
LA LEGGE DELL'UNO: LIBRO IV
IL MATERIALE DI RA
DI RA,
UN UMILE MESSAGGERO DELLA
LEGGE DELL'UNO

Copyright © 1982 di L/L Research che è una sussidiaria della Rock Creek Research & Development Laboratories, Inc.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta o utilizzata in alcuna forma o mezzo – grafico, elettronico o meccanico, compresi fotocopiatura o sistemi di ricerca o conservazione delle informazioni – senza permesso scritto del detentore dei diritti di copyright.

Numero di Catalogo della Libreria del Congresso: 90-72156

ISBN: 0-945007-04-3

L/L Research
P.O. Box 5195
Louisville, KY 40255-0195

Traduzione a cura di Mauro Carfi

TAVOLA DEI CONTENUTI

PREFAZIONE	4
NOTE RELATIVE ALLA TRADUZIONE	7
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 76	12
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 77	20
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 78	29
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 79	42
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 80	53
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 81	61
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 82	70
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 83	80
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 84	90
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 85	98
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 86	106
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 87	115
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 88	125
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 89	135
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 90	148
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 91	158
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 92	168
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 93	179
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 94	188
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 95	196
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 96	207
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 97	212
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 99	218
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 100	223
LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 103	228
NOTE PER I NOSTRI LETTORI	234
EPILOGO	235

PREFAZIONE

Il 15 Gennaio 1981, il nostro gruppo di ricerca iniziò a ricevere una comunicazione dal complesso di memoria sociale Ra. Da questa comunicazione prese corpo la Legge dell'Uno e alcune delle distorsioni della Legge dell'Uno.

Le pagine di questo libro contengono un'esatta trascrizione, escludendo solo di un po' di materiale personale, delle comunicazioni ricevute nelle sessioni da 76 a 103 con Ra.

Fino ad un certo punto questo materiale presuppone un punto di vista che noi abbiamo sviluppato nel corso di molti anni di studio del fenomeno degli UFO. Se non avete familiarità con il nostro lavoro precedente, una lettura del nostro libro *Secrets of the UFO*, si potrebbe rivelare molto utile per comprendere questo materiale. Come si può notare già dal titolo di questo libro, ci sono 75 sessioni precedenti con Ra che sono state raccolte ne *La Legge dell'Uno*, Libri Uno, Due e Tre. Se possibile, è bene iniziare questo materiale dall'inizio, in quanto alcuni concetti successivi si basano su concetti precedenti. Tutti questi volumi sono reperibili presso di noi per via postale.

Coloro che hanno acquisito familiarità con *La Legge dell'Uno* tramite la pubblicazione sul mercato del volume intitolato *Il Materiale di Ra*, possono essere rassicurati che l'introduzione sostanziale contenuta in quel volume replica l'argomento contenuto in *Secrets of the UFO*, sebbene *Secrets of the UFO* potrebbe comunque essere di vostro interesse.

Il Libro Quattro de *La Legge dell'Uno* è un'introduzione alla disamina della natura e dell'uso metafisico appropriato della mente archetipica. La mente archetipica è la mente del Logos, l'impronta utilizzata per fare la creazione e il mezzo con cui ci evolviamo in mente, corpo e spirito. Ra ha affermato che la mente archetipica potrebbe essere studiata meglio con uno dei tre metodi: i tarocchi, l'astrologia, o l'Albero della Vita, noto anche come magia del cerimoniale bianco. Noi abbiamo deciso di indagare la mente archetipica immergendoci nei tarocchi, più nello specifico le ventidue immagini degli Arcani Maggiori. Nel Libro Quattro lavoriamo principalmente con le prime sette carte, che sono archetipi per la struttura della mente. Si è cercata anche una panoramica di tutti e ventidue gli archetipi dei tarocchi.

Qualsiasi seria considerazione di un contatto come questo porterebbe alla conclusione che se il contatto fosse valido, ad un certo punto inizieremmo a ricevere del materiale

le cui basi complete non ci sarebbero familiari. Nel Libro Quattro è accaduto questo. Come potrete vedere dalle domande, per tutto il volume abbiamo fatto del nostro meglio per districarci nel tentativo di stare al passo con le informazioni che stavamo ricevendo e di formulare domande ragionevoli. Anche se il calendario delle nostre sessioni era rilassato, e se il tempo che intercorreva fra una sessione e l'altra veniva utilizzato per studio, siamo consapevoli che le domande in questo volume è più frammentato rispetto agli altri tre volumi di sessioni con Ra. Non conosciamo alcuna soluzione alla nostra mancanza di conoscenza e siamo perlomeno fiduciosi che non possiamo distanziarci dal lettore, perché non ne sapevamo più di voi prima di aver posto tutte le domande!

Sentiamo che sarebbe utile includere alcune informazioni sui tarocchi e sulla loro terminologia generale e metterla a confronto con una linea generale dei tarocchi dal punto di vista di Ra, il punto di vista che Ra ha condiviso con gli Egizi tanti anni fa. Il seguente confronto tratta solo dei ventidue Arcani Maggiori dal momento che da Ra erano usati solo questi “complessi di concetti”, che sono stati poi disegnati dai sacerdoti egizi per descrivere il processo dell'evoluzione della mente, del corpo e dello spirito. Gli Arcani di Corte e gli Arcani Minori provenivano da altre influenze e riguardavano principalmente l'approccio astrologico a questo studio. Ogni carta è descritta prima dal suo numero Arcano, poi dalla terminologia tradizionale, e infine dalla terminologia di Ra.

Le carte originali su cui ci siamo basati per le nostre domande non erano disponibili per la ristampa, quindi abbiamo riprodotto qui gli Arcani Maggiori del mazzo che assomiglia più da vicino il nostro primo mazzo. Queste immagini si possono ritrovare in *The Royal Road, A Study In The Egyptian Tarot; Key To Sacred Numbers And Symbols*, di George Fathman, Eagle Point, Oregon, 1951, Life Research Foundation.

Come potete vedere, le prime sette carte degli Arcani Maggiori furono pensati per descrivere l'evoluzione della mente, le seconde sette, l'evoluzione del corpo, e le terze sette, l'evoluzione dello spirito. L'Arcano Numero XXII viene chiamato La Scelta, e la scelta di cui si parla è la scelta cruciale che ogni serio ricercatore o adepto compie mentre si sforza di padroneggiare le lezioni dell'esperienza di terza densità alla ricerca di servizio agli altri o di servizio al sé.

Una delle principali scoperte nel Libro Quattro è il concetto e lo scopo del “velo dell’oblio” che esiste fra la mente conscia e la mente inconscia nella nostra attuale esperienza di terza densità. Apparentemente le terze densità più vicine al centro della nostra galassia non hanno avuto questo velo e, pertanto, non dimenticavano alcun evento in alcuna incarnazione. Questa condizione semplificava l’esperienza di ogni entità e anche la natura di quella mente archetipica. I lettori, pertanto, dovrebbero comprendere che le domande si concentrano sulle esperienze sia pre-velo sia post-velo e sulle menti archetipiche di entrambi i tipi di esperienza al fine di ottenere una migliore comprensione della nostra attuale esperienza velata nella terza densità di quest’ottava di creazione.

Come risultato delle nostre domande abbiamo disegnato delle immagini nostre, le prime sette delle quali si possono trovare sul retro di questo volume.

Il contatto con Ra è proseguito per 106 sessioni che sono state stampate nei quattro libri della serie de *La Legge dell’Uno*. Sono disponibili in libreria o presso di noi. Se desiderate ricevere la nostra newsletter trimestrale, in cui sono pubblicate le migliori delle nostre attuali canalizzazioni, per cortesia richiedete di essere inseriti nella mailing list.

L/L Research
Don Elkins
Carla L. Rueckert
James A. McCarty

P.O. Box 5195
Louisville, KY 40255-0195
8 Luglio 1983

NOTE RELATIVE ALLA TRADUZIONE

Il traduttore ha fatto il massimo per realizzare la migliore traduzione di cui è capace. La L/L Research, comunque non può verificare personalmente che questa sia la traduzione più esatta possibile. Vi possono essere delle discrepanze di significato fra l'originale in inglese e la versione tradotta. Nel dubbio, per favore, se possibile confrontate la traduzione con la versione inglese per tentare di chiarire l'intenzione di Ra.

Ra ha sottolineato l'autenticità nel condividere il loro messaggio. Per esempio, in risposta al desiderio dell'intervistatore di scattare e pubblicare delle fotografie del contatto, Ra ha risposto:

88.12 “Chiediamo che ogni fotografia dica la verità, che siano datate e che brillino con chiarezza tale da non esservi ombre di alcunché se non una genuina espressione che possa essere offerta a coloro che cercano la verità.

Noi veniamo come umili messaggeri della Legge dell'Uno, desiderando di diminuire le distorsioni. Chiediamo che voi, che siete stati nostri amici, lavoriate con qualsiasi considerazione come quelle discusse sopra, non con il pensiero di rimuovere rapidamente un dettaglio insignificante, ma, come in tutti casi, con riguardo per un'ulteriore opportunità, come è dovere di ogni iniziato, di essere voi stessi e di offrire ciò che è dentro e con voi senza finzioni di alcun tipo.”

Per favore sentitevi liberi di contattare la L/L Research via e-mail per qualsiasi domanda possiate avere riguardo il significato di una parola, di una frase o di un concetto. Anche noi siamo studenti di questa filosofia.

Di seguito presentiamo qui un elenco di termini, con significati particolari o complessi, usati da Ra con la relativa traduzione in italiano e, ove necessario, una breve spiegazione sulle scelte compiute.

Accoutrements = Equipaggiamento

Adept = Adepto

Adeptly = Iniziaticamente

Adeptness, Adepthood = Iniziazione

Akhashic Records = Memorie Akashiche

Appurtenances = Accessori

Archetypal = Archetipico/a

Banishing Ritual of the Lesser Pentagram = Rituale Minore del Pentagramma

Beingness = Individualità, Essenza, Entità, Esistenza

Brothers and Sisters of Sorrow = Fratelli e Sorelle del Dolore

Capstone = Pietra di vertice

Channel = Canale

Channeling = Canalizzazione

Circle of One = Cerchio dell'Uno

Confederation of Planets in the Service of the Infinite Creator = Confederazione dei Pianeti al Servizio dell'Infinito Creatore

Distortion = Distorsione

Dual-activated (Bodies, Entities) = Doppia Attivazione

Forgetting = Oblio

Form-maker = Creatore di Forma

Graduation = Graduazione

Hall of Records = Sala delle Memorie

Honor/Duty = Onore/Onere, "duty" significa letteralmente "dovere" ma si è scelto di utilizzare la parola "onere," che ne è un perfetto sinonimo, in quanto "onore e onere", oltre all'evidente assonanza, è un modo di dire noto e consolidato nella lingua italiana, si potrebbe dire quasi proverbiale.

Infinite Creator / One Infinite Creator = Infinito Creatore / Uno Infinito Creatore

Ill Health = Cattiva salute

Inner Earth = Terra Interna

Inner Light = Luce Interiore

Inner Planes = Piani Interiori

Instrument = Strumento

Intelligence Infinity = Infinito Intelligente (talvolta Intelligenza Infinita)

Logos (pl. Logoi) = Logos (in italiano il plurale è uguale al singolare) termine greco per il Verbo, ma per maggior facilità di comprensione è stata lasciata la parola originale.

Major/Minor Arcana = Arcani Maggiori/Minori

Master Cycle = Ciclo Maestro

Major Cycle = Ciclo Maggiore

Mind/Body/Spirit Complex = Complesso Mente/Corpo/Spirito

Mind/Body/Spirit Complex Totality = Complesso Mente/Corpo/Spirito Totale

Men in Black = Letteralmente “uomini in nero” ma, poiché questi particolari individui sono ormai conosciuti anche in Italia con il loro nome inglese, abbiamo ritenuto più utile lasciare la versione in lingua originale.

Narrow Band Transmission = Trasmissione a fascio stretto

Nexus, (pl. Nexi) = Nexus (pl. Nexus)

Octave = Ottava. Questa definizione crea linguisticamente un problema in quanto viene spesso abbinata alla parola “ottava” intesa invece in senso strettamente numerico, generando quindi una ripetizione impossibile da districare in italiano.

One Original Thought/Original Thought = Uno Pensiero Originale / Pensiero Originale

Oneness = Unità

Oversoul = Superanima

Psychic Greeting / Psychic Attack = Contatto Psicico / Attacco Psicico

Quantum = In fisica, nella lingua italiana si usa più comunemente la parola “quanto” (pl. quanti), ma in questo contesto non specificamente scientifico, si è preferito lasciare la parola nella sua forma latina originale per facilità di comprensione.

Salt Cleansing = Purificazione col Sale

Scribe = Lo Scriba

Seeker = Cercatore

Seniority of Vibration = Anzianità di Vibrazione

Service to Self (Service-to-self) = Servizio al Sé, disposizione d'animo grossolanamente definibile come egoista.

Service to Others (Service-to-Others, Service to Other Self) = Servizio agli Altri (Servizio all'Altro Sé), disposizione d'animo grossolanamente definibile come altruista.

Shuttle (Spirit) = Spola

Silver Cord = Filo d'Argento

Sinkhole of Indifference = Pozzo di Indifferenza

Social Memory Complex = “Complesso di Memoria Sociale,” in precedenti versioni era stato tradotto con “Complesso di Memoria Collettiva” in quanto il termine “Sociale” nel contesto italiano, fino a non molti anni fa, era considerato troppo politicizzato, col rischio quindi che distogliesse l'attenzione del lettore dal suo vero significato. Pertanto, si era preferito sostituirlo col più neutro “Collettiva” che, invece, ne esaltava l'aspetto di condivisione del complesso. Nei tempi moderni, la parola “Sociale” ha gradualmente recuperato il suo senso originale di Collettività (grazie probabilmente anche all'uso di termini come Social Network o Social Media, ormai di uso comune) e pertanto si è ritenuto possibile ristabilirne l'uso in questo contesto, rimanendo così più affine alle parole di Ra nella loro versione originale inglese.

Spiraling Upward / Downward Light = Luce Spiraliforme Ascendente / Discendente

Swirling/Whirling Water = Acque Turbinanti

Teach/Learn, Teacher/Learner = Insegnare/Apprendere, Insegnante/Apprendista

The Law of One = La Legge dell'Uno

Thought-form = Forma-Pensiero

Transient Information = Informazione Superficiale

True Color = Vero Colore

Tuning = Sintonizzare

Unmanifested Self = Sé non manifesto

Veil, Veiling Process = Velo, Processo del Velo

Vibratory Sound Complex (Sound Vibration Complex) = Complesso Di
Vibrazione Sonora

Working = Seduta

Wanderer = Errante

[*Inaudible*] = [*Incomprensibile*]

Talvolta Ra utilizza anche parole inesistenti, oppure parole o modi di dire propri di altre lingue (Francese, Tedesco, Spagnolo, ecc.). Nel primo caso il traduttore si è limitato a trovare delle parole altrettanto inventate in italiano. Nel secondo caso, invece, si è limitato ad evidenziare in corsivo le parole straniere, lasciando così al lettore, qualora desiderato, l'onore/onere di approfondirne il significato.

Per quanto riguarda titoli di libri, film o altre opere, laddove esistente, si è scelto sempre di citare la versione italiana del titolo, in caso contrario si è invece lasciata la versione originale.

Il lettore interessato ad approfondire l'argomento può consultare la versione originale in inglese di *The Law of One* disponibile liberamente in versione .pdf, .mobi, o audiobook su: www.llresearch.org/library.aspx

Mauro Carfi
Milano, Italia

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 76

3 FEBBRAIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi un'indicazione sulle condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Questo strumento si trova in uno stato di bancarotta del complesso fisico che è esistita per un po' della misura che voi chiamate tempo. Le energie vitali sono normali con una forte controparte e volontà del complesso spirituale che conferisce sostanza ai livelli di energia del complesso mente/corpo/spirito.

Intervistatore: Una continuata comunicazione con Ra sarà deleteria per le energie fisiche dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Possiamo rispondere in due modi. Primo, se lo strumento fosse così dedito a questo utilizzo senza alcun trasferimento di energia di natura del complesso fisico inizierebbe lui stesso a richiamare le energie vitali e questo, se fatto in misura cospicua, è decisamente deleterio per il complesso mente/corpo/spirito qualora tale complesso desiderasse fare ulteriori esperienze nell'illusione che ora distorce.

Secondo, se ci si prende la cura, innanzitutto, di monitorare i parametri esterni dello strumento, e poi di trasferire energia fisica per trasferimento sessuale, con una protezione magica, ed infine con disposizioni energetiche delle forme-pensiero che energizzano lo strumento durante il contatto, non c'è alcuna difficoltà in quanto non c'è alcun peggioramento delle distorsioni di forza/debolezza del complesso mente/corpo/spirito.

Si deve notare che lo strumento, dedicandosi a questo servizio, attrae i contatti di cui siete consapevoli. Questi sono fastidiosi ma, facendo attenzione, finiscono per non essere deleteri a lungo né per lo strumento né per il contatto.

Intervistatore: Delle tre cose che hai menzionato che potremmo fare a beneficio dello strumento, potresti chiarirci l'ultimo? Non ho capito molto cosa intendessi.

Ra: Io sono Ra. Così come l'entità che tu sei permette al proprio essere di empatizzare con qualsiasi altro essere, così allora può scegliere di condividere con l'altro sé quelle energie che possono essere molto salutari per l'altro sé. Il meccanismo di questi trasferimenti di energia è il pensiero o, più precisamente, la forma-pensiero poiché qualsiasi pensiero è una forma o un simbolo o una cosa che è un oggetto visto in riferimento al tempo/spazio.

Intervistatore: Il nostro utilizzo del Rituale Minore del Pentagramma ha avuto qualche valore e qual è il suo effetto?

Ra: Io sono Ra. L'utilizzo da parte di questo gruppo del Rituale Minore del Pentagramma è stato sempre più efficace. Il suo effetto è di purificazione, pulizia e protezione del luogo di lavoro.

L'efficacia di questo rituale sta solo iniziando ad essere, diciamo, ai limiti inferiori della vera magia. Nel compiere il lavoro coloro che aspirano all'iniziazione hanno fatto l'equivalente della scuola elementare, con molti anni davanti. Per lo studente intelligente questo non deve scoraggiare; piuttosto, da incoraggiare è il compito, la lettura, la scrittura, l'aritmetica, come potreste definire voi metaforicamente i passi elementari verso lo studio dell'essere. È l'essere che dà forma al lavoro, non il lavoro che dà forma all'essere. Pertanto, possiamo lasciarvi al lavoro che avete incominciato.

Intervistatore: Sarebbe di beneficio per noi eseguire di più in questa stanza il rituale di messa al bando?

Ra: Io sono Ra. È benefico operare regolarmente in questo luogo.

Intervistatore: Mi dispiace che abbiamo avuto un così lungo ritardo fra la scorsa sessione e questa. Non si poteva evitare credo. Potresti dirmi l'origine dei tarocchi?

Ra: Io sono Ra. L'origine di questo sistema di studio e divinazione ha due risvolti: innanzitutto, c'è quell'influenza che, provenendo in modo distorto da coloro che erano sacerdoti che tentando di insegnare la Legge dell'Uno in Egitto, hanno dato forma alla comprensione, se ci volete perdonare questo termine improprio, che avevano ricevuto. Queste forme sono state poi rese una porzione regolare dell'apprendimento/insegnamento di un iniziato. La seconda influenza è quella di quelle entità nelle terre che voi chiamate Ur, Caldea e Mesopotamia che, da vecchi,

hanno ricevuto, diciamo, i dati per i quali avevano chiamato e che avevano a che fare con il paradiso. Quindi troviamo due metodi di divinazione che vengono fusi in uno con risultati variabili; l'astrologia, come la chiamate voi, e la forma che viene combinata per suggerire quelle che voi potreste definire le corrispondenze che sono tipiche delle distorsioni che voi potreste vedere come tentativi di vedere gli archetipi.

Intervistatore: Quindi è corretto se suppongo che i sacerdoti d'Egitto, nel tentativo di convertire la conoscenza che avevano ricevuto inizialmente da Ra in una simbologia comprensibile, abbiano costruito e dato inizio al concetto dei tarocchi? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto con l'aggiunta dell'influenza Sumera.

Intervistatore: Gli insegnamenti di Ra erano focalizzati sugli archetipi per questo Logos e sui metodi per raggiungere un approccio molto ravvicinato alla configurazione archetipica? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto pur non essendo vero. Noi, di Ra, siamo umili messaggeri della Legge dell'Uno. Noi cerchiamo di insegnare/apprendere questa singola legge. Durante lo spazio/tempo degli insegnamenti/apprendimenti Egizi abbiamo lavorato per portare il complesso mentale, il complesso corporeo ed il complesso spirituale ad uno stato iniziato in cui l'entità poteva contattare l'energia intelligente e diventare così lui stesso insegnante/apprendista così che la guarigione ed i frutti dello studio potessero essere offerti a tutti. Lo studio delle radici della mente è una porzione della vivificazione del complesso mentale e, come abbiamo evidenziato, l'intero studio della porzione delle radici della mente definita archetipica è una porzione interessante e necessaria dell'intero processo.

Intervistatore: Secondo Ra, c'è un valore nell'utilizzo dei tarocchi come aiuto nel processo di evoluzione al giorno d'oggi?

Ra: Io sono Ra. Ripeteremo le informazioni. È appropriato studiare a fondo una forma di distorsione costruita ed organizzata della mente archetipica per mettersi nella condizione di diventare e sperimentare archetipi a volontà. Avete tre scelte fondamentali. Potete scegliere l'astrologia, i dodici segni, come chiamate voi queste porzioni della rete energetica del vostro pianeta, e quelli che sono stati definiti i dieci pianeti. Potete scegliere i tarocchi con i suoi cosiddetti ventidue Arcani Maggiori.

Potete scegliere lo studio del cosiddetto Albero della Vita con le sue dieci Sefirot e le ventidue relazioni tra le stazioni.

È bene investigare su ogni disciplina, non da dilettranti, ma come chi cerca la pietra di paragone, chi desidera sentire l'attrazione del magnete. Uno di questi studi sarà più attraente per il cercatore. Lasciate, quindi, che il cercatore investighi sulla mente archetipica utilizzando, fondamentalmente, una di queste tre discipline. Dopo un periodo di studio, una volta padroneggiata a sufficienza la disciplina, il cercatore può poi completare il passo più importante: cioè l'andar oltre alle scritture per esprimere in modo unico la propria comprensione, se volete perdonare ancora la parola, della mente archetipica.

Intervistatore: Sarebbe corretto se dicessi che gli archetipi di questo particolare Logos sono unici rispetto al resto della creazione? I sistemi di studio di cui abbiamo appena parlato non si tradurrebbero velocemente o facilmente in altre parti della creazione. Questa è una domanda molto difficile da fare. Puoi fare un po' di chiarezza per me?

Ra: Io sono Ra. Possiamo estrarre dalla confusione dell'affermazione che hai offerto tu la domanda che crediamo tu volessi fare. Per favore chiedi ancora se abbiamo sbagliato la tua domanda. La mente archetipica è quella mente peculiare del Logos sotto la cui influenza voi state distorcendo nello spazio/tempo le vostre esperienze. Non c'è nessun altro Logos la cui mente archetipica sarebbe la stessa più di quanto le stelle appaiano le stesse da un altro pianeta in un'altra galassia. Si può correttamente dedurre che i Logos più prossimi sono davvero i più vicini per gli archetipi.

Intervistatore: Dato che si è evoluto su Venere Ra ha la stessa origine archetipica che noi stiamo sperimentando ora. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Ma io presumo che i concetti dei tarocchi e i concetti magici dell'Albero della Vita, eccetera, non fossero in uso da parte di Ra. Sospetto che, probabilmente, un precedente concetto di Ra fosse qualche forma di astrologia. È solo una supposizione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Esprimere i metodi di studio di Ra della mente archetipica in un sistema di distorsioni di cui abbiamo goduto noi significherebbe sviare il vostro giudizio su quanto è appropriato per il sistema di distorsioni che formano le condizioni in cui apprendete/insegnate voi. Pertanto, dobbiamo invocare la Legge della Confusione.

Intervistatore: Farò delle domande ora che potrebbero essere un po' fuori tema rispetto a quanto stiamo cercando di fare. Non ne sono sicuro perché, con queste domande, sto tentando di sbrogliare qualcosa che io considero molto importante per quello che stiamo facendo. Per favore perdona la mia scarsa abilità nel fare domande dal momento che questo è un concetto difficile per me.

Potresti darmi un'idea della lunghezza della prima e seconda densità occorse per questo pianeta?

Ra: Io sono Ra. Non c'è nessun metodo per stimare il tempo/spazio prima che l'atemporalità passasse la mano nella vostra prima densità. Agli inizi del vostro tempo, la misura sarebbe stata enorme eppure questa vastità sarebbe ancora insignificante. Addentrandosi nel costruito spazio/temporale la vostra prima densità ha dispiegato un ponte di spazio/tempo e tempo/spazio di forse due miliardi dei vostri anni.

La seconda densità si stima più facilmente e rappresenta la vostra densità più lunga in termini di ampiezza di tempo/spazio. Possiamo stimare tale tempo in approssimativamente 4,6 miliardi di anni. Questa approssimazione è eccessivamente grezza per via dello sviluppo un po' diseguale che è caratteristico delle creazioni costruite sulle fondamenta del libero arbitrio.

Intervistatore: Hai detto che la seconda densità è stata di 4,6 miliardi di anni? Miliardi, non mi-lioni? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Quindi abbiamo una terza densità che, a confronto, è un battito di ciglia, lo schiocco delle dita come tempo rispetto alle altre. Perché la terza densità ha cicli così tanto rapidi rispetto alla prima e seconda?

Ra: Io sono Ra. La terza densità è una scelta.

Intervistatore: La terza densità, quindi, in confronto al resto delle densità, tutte le densità, non è altro che un unico periodo breve di quello che noi consideriamo tempo ed ha lo scopo della scelta.

È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è precisamente corretto. Il preludio alla scelta deve abbracciare la posa delle fondamenta, la creazione dell'illusione e la praticabilità di quello che può essere reso spiritualmente praticabile. Il resto delle densità è una continua raffinazione della scelta. Anche questa viene grandemente allungata, come usereste voi questo termine. La scelta è, come la mettete voi, il lavoro di un momento ma è l'asse su cui gira la creazione.

Intervistatore: Questa scelta di terza densità è la stessa in tutta la creazione di cui voi siete consapevoli?

Ra: Io sono Ra. Siamo consapevoli di creazioni in cui la terza densità è più lunga e dove maggior spazio/tempo viene dedicato alla scelta. Tuttavia, le proporzioni rimangono le stesse, essendo tutte le dimensioni un po' sbiadite ed indebolite dal Logos per avere un'esperienza variabile del Creatore. Questa creazione da noi viene vista piuttosto vivida.

Intervistatore: Non ho capito cosa intendevi quando hai detto: "da noi viene vista piuttosto vivida". Cosa intendevi?

Ra: Io sono Ra. Questa creazione è un po' più condensata dal suo Logos di quanto abbiamo scelto di fare altri Logos. Dunque, ogni esperienza del Creatore da parte del Creatore in questo sistema di distorsione è, relativamente parlando, più brillante o, come abbiamo detto, più vivida.

Intervistatore: Suppongo che all'ingresso in terza densità, per questo pianeta, la malattia non esistesse in alcuna forma. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo non è corretto.

Intervistatore: Quali malattie o forme di malattia c'erano e perché esistevano all'inizio della terza densità?

Ra: Io sono Ra. Innanzitutto, quelle di cui parli tu come malattie sono una porzione funzionale del complesso corporeo che offre al complesso corporeo l'opportunità di terminarne l'utilizzabilità. Questa è una funzione desiderabile del complesso corporeo. La seconda porzione della risposta ha a che fare con gli altri-sé di seconda densità di dimensione microscopica, come la definireste voi, che in certe forme sono esistite a lungo ed adempiono al loro servizio aiutando il complesso fisico del corpo nella sua funzione di cessazione dell'utilizzabilità nel tempo/spazio appropriato.

Intervistatore: Quello che sto cercando di capire è la differenza tra il piano del Logos per queste entità di seconda densità e la generazione di quello che io presumerei essere più o meno una gamma sfuggente di responsi per creare vari problemi fisici che agiscano come catalizzatore nella condizione della nostra attuale terza densità.

Ra: Io sono Ra. Il complesso fisico del corpo di questo strumento sta diventando più distorto verso il dolore. Dovremo, pertanto parlare di questo argomento come nostra ultima domanda completa di questa seduta. La tua domanda contiene una certa confusione interna che determina una risposta forse più generica di quanto desiderato. Invitiamo a raffinare la domanda.

Il Logos ha pianificato per le entità di complesso mente/corpo/spirito di ottenere esperienza fino a quando la quantità di esperienza è sufficiente per un'incarnazione. Questo variava solo leggermente rispetto alle entità di seconda densità i cui complessi di mente/corpo/spirito esistevano con lo scopo di sperimentare crescita e ricercare coscienza. Quando è arrivata la terza densità sul vostro pianeta, come abbiamo detto, la necessità per il complesso fisico del corpo di cessare è diventata raggiungibile in modo più rapido a causa di un catalizzatore intensificato e ottenibile in modo più rapido. Questo catalizzatore non veniva assimilato in modo appropriato. Pertanto, le lunghezze della vita, diciamo, sono dovute diventare più brevi in modo che l'apprendimento potesse continuare ad avvenire con il ritmo e l'incremento appropriati. Dunque, man mano che la vostra densità progrediva sono state offerte sempre più opportunità di malattie. Possiamo chiederti se c'è qualche breve domanda prima di chiudere?

Intervistatore: Ho una domanda che probabilmente non ha alcun valore. Tu non hai approfondito questo argomento, ma c'è un teschio di cristallo in possesso di una donna vicino a Toronto. Potrebbe avere qualche valore nell'investigazione di queste comunicazioni di Ra dal momento che io penso che probabilmente questo ha qualche origine da Ra. Puoi dirmi qualcosa su questo, e poi c'è qualcosa che possiamo fare per migliorare il contatto o per mettere lo strumento più comodo?

Ra: Io sono Ra. Sebbene la tua domanda copra un argomento non interessante non possiamo rispondere a causa del potenziale che una risposta potrebbe avere nell'influenzare le vostre azioni. Gli accessori sono posizionati attentamente e c'è la giusta attenzione. Noi lo apprezziamo. Va tutto bene.

Io sono Ra. Vi lascio, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a glorificarvi e a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 77

10 FEBBRAIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti per favore darmi un'indicazione sulle condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Sono come rilevate in precedenza.

Intervistatore: Lo strumento è stato sotto attacco poco prima di questa sessione?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per aiutare a proteggere lo strumento da questi attacchi prima di una sessione?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Cosa potremmo fare?

Ra: Io sono Ra. Il vostro gruppo potrebbe astenersi dal continuare questo contatto.

Intervistatore: Questa è l'unica cosa che potremmo fare?

Ra: Io sono Ra. Questa è l'unica cosa che potreste fare che non stiate già tentando con tutto il cuore.

Intervistatore: Ho tre domande che lo strumento mi ha chiesto di porre che io esporrò come prima cosa. Lei vuole sapere se la preparazione per la sua esperienza ospedaliera potrebbe essere migliorata nel caso dovesse mai ripeterla?

Ra: Io sono Ra. È stato fatto tutto bene con un'eccezione. Questo strumento è stato istruito a impiegare dello spazio/tempo a contemplare il proprio sé come il Creatore. Questo, se fatto con maggior determinazione, darebbe benefico nei momenti in cui il complesso mentale viene indebolito da violenti assalti alle distorsioni del complesso corporeo verso il dolore. Non v'è alcuna necessità di forme-pensiero

negative indipendentemente dalle distorsioni del dolore. L'eliminazione di questo crea la mancanza di possibilità per gli elementali negativi e per altre entità negative di usare queste forme-pensiero per creare un peggioramento della deviazione del complesso mentale dalle normali distorsioni di gioia/ansietà.

Intervistatore: Lo strumento vorrebbe anche sapere se quella che noi chiamiamo sintonizzazione può essere migliorata nei casi in cui non comunichiamo con Ra?

Ra: Io sono Ra. Quello che è stato detto riguardo all'ultima domanda sarà sufficiente per indicare la strada per la domanda attuale.

Intervistatore: Infine, lei vorrebbe sapere perché parecchi giorni fa la frequenza del suo cuore è salita fino a 115 al minuto e perché ha avuto un estremo dolore allo stomaco? È stato un contatto di Orione?

Ra: Io sono Ra. Sebbene questa esperienza sia stata energizzata dal gruppo di Orione, gli eventi menzionati, così come altri più seri, sono stati approssimativamente causati dall'ingestione di certi alimenti nella forma che voi chiamate tavolette.

Intervistatore: Puoi dirmi, nello specifico, che cosa erano queste tavolette?

Ra: Io sono Ra. Esaminiamo questa domanda per la Legge della Confusione e ci ritroviamo vicini al limite, ma in modo accettabile.

La sostanza che ha causato la reazione corporea del battito cardiaco era chiamata da coloro che la confezionano Pituitone. Quella che invece ha causato le difficoltà che sembravano crampi della muscolatura inferiore ma che era, di fatto, di natura più organica era una sostanza chiamata Spleentone.

Questo strumento ha un complesso fisico corporeo dai complicati equilibri che le permettono l'esistenza fisica. Se si vedesse che certe funzioni e certe chimiche riscontrabili in un complesso corporeo sano, come lo definireste voi, mancano in questo e che, quindi, devono essere semplicemente ristabilite, l'ingestione delle molte sostanze che questo strumento ha cominciato a prendere sarebbe appropriata. Tuttavia, questo particolare veicolo fisico è stato vitale per approssimativamente

venticinque dei vostri anni grazie allo spirito, alla mente ed alla volontà che erano armoniosamente dedicate a compiere il servizio che aveva scelto di offrire.

Pertanto, le tecniche di guarigione fisica sono inappropriate mentre le tecniche di guarigione spirituale e mentale sono benefiche.

Intervistatore: C'è qualche tecnica che potremmo usare che non stiamo già usando che potrebbe dare benefici allo strumento in questo caso?

Ra: Io sono Ra. Potremmo, senza mancare di rispetto, suggerirne due. Primo, togliete allo strumento la possibilità di ingerire ancora questo gruppo di alimenti.

Secondo, ognuno del gruppo potrebbe divenire consapevole della volontà ad un grado maggiore. Non possiamo istruirvi su questo ma solamente indicare, come abbiamo fatto in precedenza, che questa è una chiave vitale per l'evoluzione del complesso mente/corpo/spirito.

Intervistatore: Grazie. Vorrei tornare al piano di questo Logos per la Sua creazione ed esaminare le basi filosofiche che sono il fondamento per ciò che è stato creato in questa creazione locale e la filosofia del piano per l'esperienza. Suppongo sia corretto se affermassi che il fondamento per questa, come è stato affermato più volte in precedenza, è la prima distorsione. Dopodiché qual era il piano in senso filosofico?

Ra: Io sono Ra. Non possiamo rispondere per via di una porzione necessaria della tua domanda che è stata omessa; e cioè: stiamo parlando di questo Logos in particolare?

Intervistatore: Questo è corretto. La mia domanda si riferisce a questo particolare sub-Logos, il nostro sole.

Ra: Io sono Ra. Questa domanda è corposa. Inizieremo indirizzandoci verso l'osservazione di una serie di complessi di concetti dei quali avete familiarità come tarocchi.

La filosofia era di creare un fondamento, prima di un complesso di mente, poi di corpo, e poi di spirito. Quei complessi di concetti che tu definisci tarocchi si dividono poi in tre gruppi di sette: il ciclo della mente, da uno a sette; il ciclo del

complesso fisico, da otto a quattordici; il ciclo del complesso spirituale, da quindici a ventuno. L'ultimo complesso di concetti può essere meglio definito come La Scelta.

Sulle fondamenta della trasformazione di ogni complesso, con il libero arbitrio guidato dai concetti fondamentali offerti in questi cicli, il Logos ha offerto a questa densità l'architettura di base di un edificio e la costruzione e la sintesi dei dati culminanti nella Scelta.

Intervistatore: Quindi per riassumere la tua affermazione, io capisco che significa che ci sono sette fondamenti filosofici di base per l'esperienza mentale, sette per quella corporea, sette per quella spirituale, e che questi producono la polarizzazione che noi sperimentiamo ad un certo punto durante il ciclo di terza densità. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. È corretto in quanto percepisci il contenuto della nostra precedente affermazione con accuratezza. È incorretto in quanto non hai fatto menzione della collocazione, diciamo, di tutti questi complessi di concetti; e cioè, essi esistono nelle radici della mente ed è da questa risorsa che si possono tracciare la loro influenza educatrice ed i loro *leitmotif*¹. Si può altresì notare che ogni fondamento è esso stesso non un singolo ma un complesso di concetti. Inoltre, vi sono relazioni fra mente, corpo e spirito della stessa collocazione nell'ottava, per esempio: uno, otto, quindici, e relazioni entro ciascuna ottava che sono d'aiuto nel perseguimento de La Scelta da parte del complesso mente/corpo/spirito. Il Logos sotto al quale stanno questi fondamenti è un Logos del libero arbitrio. Dunque, si può vedere che questi fondamenti hanno facce e relazioni uniche per ogni complesso corpo/mente/spirito. Solo il ventidue, La Scelta, è relativamente fisso e singolo.

Intervistatore: Allora probabilmente ho un problema con il concetto di tempo dato che pare che il Logos fosse consapevole della scelta della polarizzazione. Sembra che questa scelta per la polarizzazione al termine della terza densità sia un piano filosoficamente importante per l'esperienza dopo la terza densità. È corretto supporre che questo sia un processo per creare l'esperienza appropriata e desiderata che avrà luogo nella creazione dopo che la terza densità sarà completa?

¹ Leitmotif: lett. Motivo guida. In musica: un tema distintivo o un brano melodico che si presenta e che ricorre con un dato personaggio, situazione o emozione in un'opera.

Ra: Io sono Ra. Questi fondamenti filosofici sono quelli di terza densità. Oltre questa densità rimane il riconoscimento dell'architettura del Logos ma senza i veli che sono una parte così integrale del processo del compimento della scelta in terza densità.

Intervistatore: La domanda specifica che intendevo era che mi pare che la scelta fosse pianificata per creare un'intensa polarizzazione dopo la terza densità così che l'esperienza dopo la terza densità sia intensa. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Dato che la nostra interpretazione dei tuoi complessi di vibrazione sonora è appropriata, questo non è corretto. L'intensità della quarta densità è quella del raffinamento di una scultura grezza. Questo è effettivamente, a suo modo, piuttosto intenso spingendo il complesso mente/corpo/spirito a muoversi sempre più dentro e in avanti nella sua ricerca di un'espressione più completa. Tuttavia, in terza densità la statua viene forgiata a fuoco. Questo è un genere d'intensità che non è proprietà della quarta, quinta, sesta e settima densità.

Intervistatore: Quello che sto realmente cercando di capire, dal momento che tutte queste ventuno basi filosofiche terminano nella ventiduesima che è La Scelta, è perché questa scelta è così importante, perché il Logos sembra porre così tanta enfasi su questa scelta, e quale funzione ha, precisamente, questa scelta di polarità nell'evoluzione o nell'esperienza di quanto viene creato dal Logos?

Ra: Io sono Ra. La polarizzazione o la scelta di ogni complesso mente/corpo/spirito è necessaria per la raccogliibilità della terza densità. Le densità superiori compiono il loro lavoro in base alla polarità ottenuta con questa scelta.

Intervistatore: È possibile che questo lavoro della nostra densità si compia se tutti i sub-Logos scelgono la stessa polarità in una particolare espressione o evoluzione di un Logos? Mettiamo per esempio che il nostro sole non abbia creato nient'altro, attraverso la prima distorsione, che una polarità positiva. Non c'è alcun prodotto eccetto la polarizzazione positiva. Si compierebbe del lavoro nella quarta densità e superiori in funzione della sola polarizzazione positiva che si evolve dalla creazione originale del nostro sub-Logos?

Ra: Io sono Ra. Elementi di questa domanda spiegano la ragione per cui non sono stato in grado di rispondere alla tua domanda precedente senza sapere di quale Logos

si parlasse. Per tornare alla tua domanda, ci sono stati Logos che hanno scelto di predisporre un piano per l'attivazione dei complessi corpo/mente/spirito attraverso ogni corpo di vero colore senza ricorrere all'applicazione prioritaria del libero arbitrio. Per quello che ne sappiamo, è solo in assenza di libero arbitrio che si ottengono le condizioni di cui parli tu. In una progressione di densità di questo genere si trova una terza densità, per come misurate voi il tempo, straordinariamente lunga; lo stesso vale per la quarta densità. Poi, non appena le entità cominciano a vedere il Creatore, c'è una progressione molto rapida, per come misurate voi il tempo, verso l'ottava densità. Questo è dovuto al fatto che chi non sa, non si preoccupa.

Lasciateci illustrare la cosa osservando la relativa armonia e l'immutabile qualità dell'esistenza in una delle vostre, come le chiamate voi, tribù primitive. Le entità possiedono i concetti di legalità e di tabù, ma la legge è inesorabile e tutti gli eventi avvengono come predestinato. Non c'è alcun concetto di giusto o sbagliato, bene o male. È una cultura monocromatica. In questo contesto si può vedere colui che voi chiamate Lucifero come il vero portatore di luce in quanto la conoscenza sia del bene sia del male hanno entrambi allontanato i mente/corpo/spiriti di questo Logos dalle condizioni Paradisiache di costante felicità ed hanno anche fornito l'impulso a muoversi, a lavorare e ad apprendere.

Questi Logos le cui creazioni sono state allestite senza libero arbitrio, nelle percezioni di questi Logos, non avranno dato al Creatore la qualità e la varietà di esperienza di Sé Stesso come invece hanno fatto quei Logos che hanno incorporato il libero arbitrio in modo predominante. Dunque, si trova che quei Logos che si muovono attraverso l'atemporalità in quello che tu vedresti come uno spazio/tempo successivo scelgono la caratteristica del libero arbitrio quando delucidano i fondamenti di ogni Logos.

Intervistatore: Suppongo, sotto la prima distorsione, che fosse il libero arbitrio del Logos a scegliere di evolvere tutto senza libero arbitrio. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: I Logos che scelgono questo tipo di evoluzione scelgono i sentieri sia del servizio-al-sé sia del servizio-agli-altri per i diversi Logos, oppure solo uno di questi sentieri?

Ra: Io sono Ra. Quei, come direste voi, primi Logos che hanno scelto fondamenti di mancanza del libero arbitrio, dappertutto senza eccezioni, hanno fondato Logos dal sentiero del servizio-agli-altri. La saga, diciamo, della polarità, le sue conseguenze ed i suoi limiti, erano sconosciuti fino a quando non sono stati sperimentati.

Intervistatore: In altre parole stai dicendo che originariamente i Logos che non hanno scelto questo sentiero del libero arbitrio non l'hanno scelto semplicemente perché non ne avevano la concezione e che i Logos successivi, estendendo la prima distorsione più a fondo attraverso la loro evoluzione, l'hanno vissuta come una fioritura o una crescita da quell'estensione della prima distorsione. È corretto dirlo?

Ra: Io sono Ra. Sì

Intervistatore: Quindi questo particolare Logos che noi sperimentiamo pianifica questa polarità e conosce tutto di essa prima della sua pianificazione? Sospetto che sia questo che è successo.

Ra: Io sono Ra. Questo è piuttosto corretto.

Intervistatore: In tal caso, come Logos, si avrebbe un vantaggio nel selezionare la forma di accelerazione dell'evoluzione spirituale, si potrebbe dire, pianificando quelli che noi chiamiamo i fondamenti filosofici degli archetipi maggiori e pianificandoli come una funzione della polarità che si raggiungerebbe in terza densità. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è squisitamente corretto.

Intervistatore: In tal caso, sembra che un'accurata conoscenza della precisa natura di questi fondamenti filosofici sarebbe di primaria importanza per lo studio dell'evoluzione della mente, del corpo e dello spirito, e mi piacerebbe passarli attentamente uno ad uno, cominciando dalla mente. Questo è gradito a Ra?

Ra: Io sono Ra. Questo è gradito con due richieste da fare. Primo, che sia fatto un tentativo di affermare l'idea dello studente su ogni archetipo. Noi poi possiamo

commentare. Noi non possiamo insegnare/apprendere tanto quanto apprendere/insegnare. Secondo, richiediamo che venga costantemente tenuto a mente, come un lume davanti agli occhi, che ogni complesso mente/corpo/spirito dovrebbe, dovrà ed in effetti deve percepire ogni archetipo, se usate questo conveniente termine, a suo modo. Pertanto, potete vedere che l'obiettivo non è la precisione; l'obiettivo è piuttosto la qualità della percezione del complesso generale di concetti.

Intervistatore: Ora, ci sono parecchi concetti generali che vorrei essere sicuro di avere chiari prima di addentrarmi in questo processo e poi aderirò certamente alle richieste che hai appena fatto.

Quando il nostro Logos ha progettato questa particolare evoluzione dell'esperienza ha deciso di utilizzare un sistema del quale abbiamo parlato per permettere la polarizzazione attraverso il totale libero arbitrio. In cosa questo è differente dal Logos che non lo fa? Io capisco che è il Logos a creare la possibilità di aumento nella vibrazione attraverso le densità. Come vengono fornite e allestite le densità da parte del Logos, se puoi rispondere a questo?

Ra: Io sono Ra. Questa sarà l'ultima domanda completa di questa seduta. L'attacco psichico su questo strumento ha lasciato, diciamo, delle cicatrici a cui si deve provvedere, a nostro parere, al fine di mantenere lo strumento.

Osserviamo la vostra seconda densità. Molti arrivano alla terza densità più rapidamente di altri non per via di un'innata efficienza del catalizzatore ma a causa di insolite opportunità di investimento. Solamente in tal modo quelli di quarta densità possono investire sulla terza, quelli di quinta densità possono investire sulla quarta. Quando si ottiene la quinta densità il processo prende su di sé uno slancio in base alle caratteristiche di saggezza applicate alle circostanze. Il Logos Stesso, allora, in questi esempi fornisce opportunità di investimento, se desiderate usare quel termine. Possiamo chiedere se c'è qualche breve domanda in questo spazio/tempo?

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo dopo questo contatto per migliorare il comfort in relazione all'attacco psichico, oppure c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto nella situazione attuale?

Ra: Io sono Ra. Si potrebbero utilizzare le facoltà di guarigione che ognuno ha cominciato a rinforzare. L'entità potrebbe essere incoraggiata a rimanere immobile per un periodo. Dato che non lo apprezzerà, suggeriamo un'appropriata discussione.

L'oggetto fisico chiamato incensiere era fuori posto di appena un grado, cosa che non aveva un significato troppo profondo. Chiediamo, per ragioni che hanno a che fare con il comfort fisico dello strumento, che continuiate nei vostri attenti sforzi sull'allineamento. Siete coscienti. Va tutto bene.

Vi lasciamo, amici miei, nel glorioso amore e nella luce dell'Uno Creatore. Andate avanti, quindi, a gloriarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Io sono Ra. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 78

19 FEBBRAIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: C'è stato qualche problema con il rituale che abbiamo eseguito che ha reso necessario eseguirlo due volte?

Ra: Io sono Ra. C'è stato un passo falso che ha creato un momentaneo allentamento nella concentrazione. Questo non andava bene.

Intervistatore: Qual era il passo falso?

Ra: Io sono Ra. Era un passo mancato.

Intervistatore: Questo ha avuto un effetto dannoso sullo strumento?

Ra: Io sono Ra. Molto piccolo. Lo strumento ha percepito la presenza che è giunta ad associare col freddo ed ha parlato. Lo strumento ha fatto la cosa giusta.

Intervistatore: Potresti dirmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Il complesso fisico sta come rilevato in precedenza. C'è una qualche leggera perdita di energia vitale. Le distorsioni di base del complesso sono simili alla volta scorsa che l'hai chiesto.

Intervistatore: Lo strumento vorrebbe che io chiedessi se c'è qualche problema con i suoi reni?

Ra: Io sono Ra. Questa domanda è più complessa di quanto non dica la sua brevità. Il sistema renale del complesso fisico di questo strumento è molto danneggiato. L'equivalente tempo/spazio che regola il complesso corporeo è senza difetti. C'è stato un serio dubbio, a causa dell'attacco psichico, sulla possibilità che la guarigione spirituale di questo sistema potesse perdurare. Lo ha fatto ma ha la necessità di essere rinforzato tramite l'affermazione dell'ascendente dello spirituale sull'apparente o visibile.

Quando questo strumento ha cominciato a ingerire sostanze pensate per guarire in senso fisico, tra le altre cose, il complesso renale, questo strumento stava bloccando l'affermazione della guarigione. A causa di questo, di nuovo, la guarigione è stata indebolita. Questo è di una distorsione un po' profonda e sarebbe bene per lo strumento fare propri questi concetti. Chiediamo il vostro perdono per aver offerto informazioni che possono scavalcare il libero arbitrio, ma la dedizione dello strumento è tale che avrebbe perseverato senza riguardo per le proprie condizioni, se possibile. Dunque, offriamo questa informazione che possa perseverare con una più piena distorsione verso il comfort.

Intervistatore: Qual è stata l'esperienza che ha provocato la guarigione dei reni del tempo/spazio?

Ra: Io sono Ra. Questa esperienza è stata la guarigione del sé da parte del sé con il catalizzatore del guaritore spirituale che voi chiamate Pachita.

Intervistatore: Grazie. Nell'utilizzare le disposizioni energetiche delle forme-pensiero per energizzare nel modo più efficiente lo strumento durante il contatto, cosa potremmo fare nello specifico?

Ra: Io sono Ra. Ognuno del gruppo di supporto ha un eccesso di amore e di luce da offrire allo strumento durante la seduta. Ognuno invia già allo strumento amore, luce, e pensieri di forza delle configurazioni fisiche, mentali e spirituali. Questi invii sono forme. Potreste raffinare questi invii fino a quando nella rete energetica di questa entità che funziona da strumento vengono inviate le manifestazioni più piene di amore e luce. Il vostro invio esatto è, affinché sia il più potente, una creatura delle vostre azioni.

Intervistatore: Grazie. Tornerò indietro ad un momento precedente, se così lo puoi chiamare, nell'evoluzione per cercare di stabilire una base assai fondamentale per alcuni dei concetti che sembrano essere il fondamento di tutto ciò che noi sperimentiamo, così da poter esaminare più pienamente le basi della nostra evoluzione.

Suppongo che nella nostra Galassia Via Lattea (la galassia maggiore con miliardi di stelle) la progressione dell'evoluzione provenisse dal centro verso il bordo esterno e che nelle prime fasi dell'evoluzione di questa galassia la prima distorsione non si

estendesse oltre il sub-Logos semplicemente perché non era stata ancora pensata o concepita e che quest'estensione della prima distorsione, che ha creato la polarizzazione, fosse qualcosa che è avvenuto in quello che noi definiremmo un tempo successivo quando l'evoluzione è progredita dal centro della galassia verso l'esterno. È in qualche modo corretta questa mia affermazione?

Ra: Io sono Ra. È corretta.

Intervistatore: Abbiamo prime, seconde e terze distorsioni della Legge dell'Uno come il libero arbitrio, l'amore e la luce. È corretto se suppongo che il cuore centrale di questa galassia maggiore abbia cominciato a formarsi con la terza distorsione? È stata questa l'origine della nostra Via Lattea?

Ra: Io sono Ra. Nel senso più basilare o teleologico non è corretto dato che l'Uno Infinito Creatore è tutto ciò che c'è. In una forma radicale non distorta è corretto che tu veda la prima manifestazione, osservabile all'occhio, del complesso corporeo che voi abitate come la terza distorsione, la luce, o per usare un termine tecnico, luce illimitata.

Intervistatore: Comprendo che ci troviamo in un terreno molto difficile, si può dire, per una terminologia precisa. È totalmente fuori dal nostro sistema di coordinate di valutazione nel nostro attuale sistema di linguaggio.

Questi primi Logos che si sono formati nel centro della galassia desideravano creare, presumo, un sistema di esperienze per l'Uno Creatore. Hanno, quindi, cominciato senza alcuna precedente esperienza o informazione sul come farlo? È difficile da chiedere.

Ra: Io sono Ra. Al principio di questa creazione o, come la potreste definire voi, ottava c'erano cose note che rappresentavano il raccolto dell'ottava precedente. Riguardo alla creazione precedente, ne sappiamo tanto poco quanto dell'ottava a venire. Tuttavia, siamo consapevoli di quei frammenti di concetto raccolti che sono stati gli strumenti che il Creatore aveva per conoscere il sé.

Questi strumenti erano di tre tipi. Primo, c'era una consapevolezza dell'efficienza dell'esperienza di mente, corpo e spirito. Secondo, c'era una consapevolezza della natura più efficace in assoluto o, se volete, del significatore della mente, del corpo e

dello spirito. Terzo, c'era una consapevolezza di due aspetti della mente, del corpo e dello spirito che il significatore poteva utilizzare per bilanciare tutto il catalizzatore. Questi due si possono chiamare la matrice ed il potenziatore.

Intervistatore: Potresti, per favore, approfondire la natura e la qualità della matrice e del potenziatore?

Ra: Io sono Ra. Nel complesso mentale la matrice può essere descritta come coscienza. È stata chiamata il Mago. Si deve notare che la coscienza di per sé è immota. Il potenziatore di coscienza è l'inconscio. Questo racchiude un vasto regno di potenziale nella mente.

Nel corpo si può vedere la matrice come il Lavoro Bilanciato o Funzionamento Uniforme. Si noti che qui la matrice è sempre attiva senza possibilità di essere inattiva. Il potenziatore del complesso corporeo, quindi, può essere chiamato Saggezza perché è solo tramite il giudizio che le incessanti attività e propensioni del complesso corporeo possono essere sperimentate in modi utili.

La Matrice dello Spirito è ciò che potreste definire la Notte dell'Anima o Oscurità Primordiale. Di nuovo abbiamo qualcosa che non è capace di movimento o lavoro. La forza potenziale di questa matrice estremamente recettiva è tale che il potenziatore può essere visto come un Fulmine. Nel vostro sistema archetipico chiamato Tarocchi questo è stato rifinito nel complesso di concetti della Torre Colpita dal Fulmine. Comunque, il potenziatore originale era la luce nella sua forma improvvisa e fiammeggiante: ovvero il fulmine stesso.

Intervistatore: Ci delucideresti riguardo al significatore di cui hai parlato?

Ra: Io sono Ra. I significatori originali possono essere indifferentemente chiamati la mente, il corpo e lo spirito.

Intervistatore: Quindi abbiamo, al principio di questa evoluzione galattica, una mente archetipica che è il prodotto dell'ottava precedente che questa galassia ha poi usato come, e su cui agisce, sotto la prima distorsione così da permettere quella che noi sperimentiamo come polarità. C'era qualche concetto di polarità riportato dall'ottava precedente nel senso della polarità del servizio-agli-altri e del servizio-al-sé?

Ra: Io sono Ra. C'era polarità nel senso del ciò che si muove e di ciò che viene mosso. Non c'era alcuna polarità nel senso del servizio-al-sé e del servizio-agli-altri.

Intervistatore: Quindi le prime esperienze, da quel che dici, erano in monocromatico. Il concetto delle sette densità di vibrazione con il processo evolutivo stava avvenendo in densità distinte riportate dall'ottava precedente?

Ra: Io sono Ra. Nei limiti delle nostre conoscenze, che sono ristrette, le vie dell'ottava sono senza tempo; cioè, ci sono sette densità in ogni creazione infinitamente.

Intervistatore: Quindi ritengo che i soli centrali della nostra galassia, nel cominciare il processo evolutivo in questa galassia, abbiano provveduto, nei loro piani, alla raffinazione della coscienza attraverso le densità proprio come le sperimentiamo noi qui. Tuttavia, Essi non hanno concepito la polarizzazione della coscienza rispetto al servizio-agli-altri e al servizio-al-sé. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Perché le densità hanno le qualità che hanno? Hai nominato le densità rispetto alle loro qualità, con la prossima densità che sarà quella dell'amore e così via. Puoi dirmi perché queste qualità esistono in questa forma? È possibile rispondere a questa domanda?

Ra: Io sono Ra. È possibile.

Intervistatore: Potresti rispondere per favore?

Ra: Io sono Ra. La natura dell'ampiezza vibratoria peculiare per ogni quantum di ottava è tale che le caratteristiche possano essere descritte con la stessa certezza con cui tu percepisci un colore tramite il tuo apparato ottico allorquando questo funzioni correttamente.

Intervistatore: Quindi l'evoluzione originale è stata allora pianificata dal Logos ma la prima distorsione non era estesa al prodotto. Ad un certo punto questa prima distorsione è stata estesa ed è emersa la prima polarizzazione del servizio-al-sé. È corretto questo e, se sì, potresti raccontarmi la storia di questo processo di emersione?

Ra: Io sono Ra. Come premessa lasciami dire che i Logos hanno sempre concepito sé stessi come offerenti di libero arbitrio ai sub-Logos di cui si occupavano. I sub-Logos avevano libertà di fare esperienza e sperimentare con coscienza, esperienze del corpo e illuminazione dello spirito. Detto questo parleremo del punto della tua domanda.

Il primo Logos a instillare quello che voi ora vedete come libero arbitrio, in senso pieno, nei propri sub-Logos è giunto a questa creazione per via della contemplazione della profondità dei concetti o delle possibilità di concettualizzazioni di quelli che abbiamo chiamato i significatori. Il Logos ha predisposto la possibilità per la mente, per il corpo e per lo spirito di essere un complesso. Affinché il significatore sia quello che non è, deve essere quindi garantito il libero arbitrio del Creatore. Questo ha messo in moto una serie piuttosto lunga, nei vostri termini, di miglioramenti o distillazioni di questo pensiero innato da parte del Logos. La chiave è stata il far diventare il significatore un complesso.

Intervistatore: Dunque il nostro Logos in particolare, quando ha creato la sua particolare creazione, era ad un punto molto avanzato nella spirale evolutiva dell'esperimento, con il significatore che diventava ciò che non era e, pertanto, presumo, era principalmente occupato a progettare gli archetipi in modo tale che avrebbero creato l'accelerazione di questa polarizzazione. Questo è corretto in qualche modo?

Ra: Io sono Ra. Commenteremo solo brevemente. In generale è corretto. Si potrebbe proficuamente vedere ogni Logos ed il suo progetto come il Creatore che fa esperienza di Sé Stesso. Il concetto di base del significatore come complesso introduce due cose: primo, il Creatore contro il Creatore in un sub-Logos in quella che potresti definire una tensione dinamica; secondo, il concetto di libero arbitrio, una volta reso più completo tramite la sua estensione all'interno dei sub-Logos conosciuti come complessi mente/corpo/spirito, crea e ricrea e continua a creare come una funzione della propria vera natura.

Intervistatore: In precedenza hai affermato che La Scelta viene compiuta in terza densità e che è l'asse su cui ruota la creazione. Potresti approfondire la ragione per cui hai fatto tale affermazione?

Ra: Io sono Ra. Questa è un'affermazione della natura della creazione per come ne parliamo con te.

Intervistatore: Non l'ho capito. Potresti dirlo in un altro modo?

Ra: Io sono Ra. Come hai notato, la creazione di cui il tuo Logos è parte è un'entità versatile che cresce ed impara su scala macrocosmica. Il Logos non fa parte del tempo. Tutto ciò che viene appreso dall'esperienza in un'ottava è, pertanto, il raccolto di quel Logos ed è ulteriore natura di tale Logos.

L'esperienza originale del Logos era, vista nello spazio/tempo, piccola; la Sua esperienza ora è maggiore. Pertanto, noi diciamo, ora mentre ti parliamo in questo spazio/tempo, che la natura della creazione è come l'abbiamo descritta. Questo non nega il processo tramite cui questa natura è stata raggiunta ma semplicemente ratifica il prodotto.

Intervistatore: Dopo la terza densità, nella nostra esperienza, i complessi di memoria sociale sono polarizzati positivamente e negativamente. L'interazione tra complessi di memoria sociale di opposta polarità equivale, sia pur su scala amplificata, all'interazione tra i complessi mente/corpo/spirito di polarità opposta? È così che si ottiene l'esperienza come funzione della differenza di polarità di quarta e quinta densità?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Questa domanda è difficile da fare, ma qual è esperienzialmente il valore della formazione di complessi di memoria sociale positivi e negativi, della separazione delle polarità a quel punto anziché permettere il mescolamento di complessi mente/corpo/spirito di polarità opposta in densità superiori?

Ra: Io sono Ra. Il proposito della polarità è di sviluppare il potenziale per compiere lavoro. Questa è la grande caratteristica di quegli esperimenti, diciamo, che si sono evoluti da quando è stato apprezzato il concetto de La Scelta. Il lavoro viene compiuto molto più efficientemente e con maggiore purezza, intensità e varietà dalla ricerca volontaria delle lezioni di terza e quarta densità da parte dei complessi mente/corpo/spirito. L'azione di quinta densità viene vista nello spazio/tempo in modo uguale con o senza polarità. Tuttavia, viste in tempo/spazio, le esperienze di

saggezza sono enormemente allargate e approfondite a causa, di nuovo, della natura volontaria dell'azione polarizzata della mente/corpo/spirito.

Intervistatore: Quindi stai dicendo che, come risultato della polarizzazione nella coscienza che è avvenuta più tardi nell'evoluzione galattica, le esperienze sono molto più intense lungo i due sentieri. Queste esperienze sono indipendenti le une dalle altre? Ci dev'essere azione attraverso la differenza di potenziale tra la polarità positiva e quella negativa, o è possibile avere quest'esperienza semplicemente a causa della singola polarità? È difficile da chiedere.

Ra: Io sono Ra. Saremmo d'accordo. Tenteremo di cogliere l'essenza della tua domanda dalle parole di contorno.

La quarta e quinta densità sono piuttosto indipendenti, con la polarità positiva che funziona senza alcuna necessità di quella negativa e viceversa. Si deve notare che nel tentativo di influenzare i complessi mente/corpo/spirito di terza densità nella scelta della polarità ne evolve una buona quantità di interazione tra le due polarità.

Nella sesta densità, la densità dell'unità, i sentieri positivi e negativi devono necessariamente integrarsi l'un con l'altro perché tutto ora deve essere visto come amore/luce e luce/amore. Questo non è difficile per la polarità positiva che invia amore e luce a tutti gli altri sé. È abbastanza difficile per le entità polarizzate per il servizio-al-sé dato che ad un certo punto la polarità negativa viene abbandonata.

Intervistatore: La scelta della polarità essendo unica come circostanza, direi, per le basi archetipiche per l'evoluzione della coscienza nella nostra particolare esperienza mi indica che siamo arrivati, attraverso un lungo processo del Creatore che conosce Sé Stesso, ad una posizione di attuale, ovvero massima, efficienza per il progetto di un processo di esperienza. Questo progetto di massima efficienza è nelle radici della coscienza ed è la mente archetipica ed è un prodotto di tutto quello che c'è stato prima. Ci sono, indubbiamente, concetti archetipica relativamente puri per i sette concetti della mente, del corpo e dello spirito. Sento che il linguaggio che abbiamo per queste cose è un po' inadeguato.

Comunque, continueremo a tentare di investigarne il fondamento e spero di aver gettato le fondamenta con un certo grado di accuratezza nel tentativo di impostare un contesto per lo sviluppo degli archetipi del nostro Logos. Ho lasciato indietro

qualcosa oppure fatto qualche errore, o potresti fare tu qualche commento sul mio tentativo di gettare le fondamenta per la costruzione che il nostro Logos ha usato per gli archetipi?

Ra: Io sono Ra. Le tue domande hanno profondità di pensiero.

Intervistatore: Sono accurate, oppure ho fatto qualche errore?

Ra: Io sono Ra. Non ci sono errori.

Intervistatore: Mettiamola in questo modo. Ho commesso dei passi falsi nella mia analisi di quanto ha portato alla costruzione degli archetipi che noi sperimentiamo?

Ra: Io sono Ra. Possiamo condividere con te l'osservazione che il giudizio non è parte dell'interazione tra complessi mente/corpo/spirito. Abbiamo tentato di rispondere ad ogni domanda nel modo più completo che il vostro linguaggio e l'estensione delle vostre informazioni precedenti permettono. Possiamo suggerire che se, nell'esaminare questo attuale materiale, avete ulteriori richieste, per affinare qualsiasi concetto, queste domande possono essere poste e, di nuovo, noi tenteremo repliche adeguate.

Intervistatore: Comprendo le tue limitazioni nel rispondere a questo. Grazie.

Ora puoi dirmi come, nella prima densità, vento e fuoco insegnano a terra e acqua?

Ra: Io sono Ra. Si potrebbe vedere l'aria e il fuoco di quello che è il caos illuminare e modellare letteralmente ciò che è senza forma, poiché terra e acqua erano, in uno stato senza tempo, informi. Non appena i principi attivi del fuoco e dell'acqua soffiano e bruciano in modo incandescente ciò che alleva quanto che è da venire, l'acqua impara a diventare mare, lago e fiume offrendo l'opportunità per una vita praticabile. La terra impara ad essere modellata, offrendo così l'opportunità per una vita praticabile.

Intervistatore: I sette archetipi per la mente sono una funzione oppure sono correlati alle sette densità che si devono sperimentare nell'ottava?

Ra: Io sono Ra. La relazione è marginale in quanto non si può osservare alcuna congruenza. Comunque, la progressione attraverso gli archetipi ha alcune delle

caratteristiche della progressione attraverso le densità. Queste relazioni possono essere viste senza essere, diciamo, incollate una sopra l'altra.

Intervistatore: E riguardo ai sette centri di energia corporei? Sono in qualche modo in relazione agli archetipi?

Ra: Io sono Ra. Lo stesso si può dire per questi. Osservare le relazioni è un'informazione ma è soffocante insistere sui limiti della congruenza. Ricorda in ogni momento, se vuoi usare questo termine, che gli archetipi sono una porzione delle risorse del complesso mentale.

Intervistatore: C'è qualche relazione tra gli archetipi ed i pianeti del nostro sistema solare?

Ra: Io sono Ra. Questa non è una domanda semplice. Propriamente, gli archetipi hanno alcune relazioni coi pianeti. Tuttavia, questa relazione non è tale da poter essere espressa nel vostro linguaggio. Questo, tuttavia, non ha impedito a coloro che fra la vostra gente sono diventati adepti dal tentare di dare un nome e descrivere queste relazioni. Per comprendere più puramente, se possiamo utilizzare questo termine improprio, gli archetipi è bene rivedere i concetti che compongono ogni archetipo e riservare lo studio dei pianeti e di altre corrispondenze alla meditazione.

Intervistatore: Mi sembrava solamente, dal momento che i pianeti erano un prodotto fuoriuscito dal Logos e dal momento che la mente archetipica era il fondamento dell'esperienza, che i pianeti di questo Logos fossero in qualche modo correlati. Seguiremo certamente il tuo suggerimento.

Stavo cercando un appiglio in una percezione non distorta, si può dire, della mente archetipica. Mi pare che tutto quanto ho letto che avesse a che fare con gli archetipi sia stato, in un modo o nell'altro, distorto dagli scrittori e dal fatto che il nostro linguaggio non è realmente in grado di descriverli.

Hai parlato del Mago come un archetipo basilare e hai detto che questo sembra essere stato trasportato attraverso l'ottava precedente. Questo nell'ordine, se c'è un ordine, sarebbe il primo concetto archetipico per questo Logos, il concetto che noi chiamiamo il Mago?

Ra: Io sono Ra. Prima risponderemmo alla tua confusione riguardo alle varie scritte sulla mente archetipica. Faresti bene a considerare la differenza molto illuminante tra una cosa in sé e le sue relazioni o funzioni. C'è molto studio dell'archetipo che è in realtà lo studio delle funzioni, delle relazioni e delle corrispondenze. Lo studio dei pianeti, per esempio, è un esempio di archetipo visto come funzione. Tuttavia, gli archetipi sono, per prima e più profonda cosa, cose in sé stesse e il ponderarli e le loro più pure relazioni gli uni con gli altri dovrebbero essere il fondamento più utile per lo studio della mente archetipica.

Ora indirizziamo la tua domanda verso l'archetipo che è la Matrice della Mente. Come dice il suo stesso nome, il nome del Mago diventa comprensibile quando si considera che la coscienza è il grande fondamento, mistero, e rivelazione che rende possibile questa particolare densità. L'entità auto-cosciente è colma della magia di ciò che è da venire. Si può considerare il primo, perché la mente è il primo dei complessi che deve essere sviluppato dallo studente dell'evoluzione spirituale.

Intervistatore: Quindi l'archetipo che è stato chiamato la Grande Sacerdotessa, che rappresenta l'intuizione, sarebbe propriamente il secondo degli archetipi?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto. Si vede qui un compendio della coscienza iniziale di questo Logos; e cioè, matrice e potenziatore. L'inconscio è effettivamente ciò che si potrebbe poeticamente descrivere come la Grande Sacerdotessa, poiché è il Potenziatore della Mente e come potenziatore per la mente è quel principio che potenzia tutta l'esperienza.

Intervistatore: Quindi per il terzo archetipo, l'Imperatrice, sarebbe corretto e correlato alla meditazione guidata?

Ra: Io sono Ra. Percepisco un'intenzione del complesso mentale per una domanda, ma ero consapevole solo di una affermazione di vibrazione sonora. Per favore riformula.

Intervistatore: Stavo chiedendo se il terzo archetipo fosse l'Imperatrice e se era corretto dire che questo archetipo avesse a che fare con la meditazione disciplinata?

Ra: Io sono Ra. Il terzo archetipo può essere ampiamente afferrato come il Catalizzatore della Mente. Dunque, comprende molto di più della meditazione

disciplinata. Tuttavia, è certamente attraverso questa facoltà che il catalizzatore viene utilizzato nel modo più efficiente. L'Archetipo, il Tre, è forse confusamente chiamato Imperatrice sebbene l'intenzione di questo numero sia la comprensione che esso rappresenta l'inconscio o la porzione femminile del complesso mentale che è il primo, si può dire, utilizzato e nobilitato dalla porzione maschile o conscia della mente. Ecco perché il nobile nome.

Intervistatore: Il quarto archetipo è chiamato l'Imperatore e sembra avere a che fare con l'esperienza degli altri-sé e del centro di energia del raggio verde rispetto agli altri-sé. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è perspicace. Il nome ampio dell'Archetipo Quattro potrebbe essere l'Esperienza della Mente. Nei tarocchi si trova il nome di Imperatore. Questo, di nuovo, implica nobiltà e in questo caso si può vedere il suggerimento che è solo attraverso il catalizzatore che è stato processato dalla coscienza potenziata che può scaturire l'esperienza. Dunque, è la mente cosciente nobilitata dall'uso delle vaste risorse della mente inconscia.

La zona dorsale di questo strumento si sta irrigidendo, e lo strumento si sta stancando. Accogliamo ancora una domanda.

Intervistatore: Vorrei chiedere la ragione per cui questa sessione è stata più lunga della maggior parte delle precedenti sessioni e anche se c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. A questo strumento è stato dato molto più della solita quantità, diciamo, di energia trasferita. C'è un limite alla quantità di energia di questo tipo che si può, in sicurezza, usare quando lo strumento è, esso stesso, senza riserve fisiche. Questo è inevitabile a causa delle varie distorsioni come quelle che abbiamo menzionato in precedenza in questa seduta aventi a che fare con il crescente fastidio dorsale.

Gli allineamenti sono meticolosi. Apprezziamo la vostra coscienziosità. Al fine di aumentare il comfort dello strumento si può suggerire che prima di una seduta venga eseguita un'attenta manipolazione dell'area dorsale.

Si suggerisce anche che, a causa del tentativo di attacco psichico, questo strumento avrà bisogno di calore lungo il lato destro del complesso fisico. C'è stata qualche infrazione ma non dovrebbe essere duratura. È bene, comunque, fasciare questo strumento a sufficienza per tenere fuori qualsiasi manifestazione di questo freddo in forma fisica.

Io sono Ra. Vi lascio, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a gloriarvi felicemente nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 79

24 FEBBRAIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Sta come rilevato in precedenza.

Intervistatore: Lo strumento vorrebbe chiedere se c'è qualche pericolo per lo strumento nel ricevere troppa energia trasferita nelle sue attuali condizioni.

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Lei vorrebbe conoscere la funzione dell'energia trasferita durante la sessione?

Ra: Io sono Ra. La funzione di questo trasferimento d'energia è quella più utile in quanto serve per rinforzare la spola attraverso la quale si riceve il contatto entrante. Il contatto stesso monitorerà la condizione dello strumento e cesserà la comunicazione quando le distorsioni dello strumento cominciano a fluttuare verso le distorsioni della debolezza e del dolore. Comunque, mentre il contatto è in corso la forza del canale attraverso il quale fluisce questo contatto può essere aiutata dal trasferimento di energia di cui hai parlato tu.

Intervistatore: Noi stavamo concludendo il nostro rituale di messa al bando prima della sessione con un gesto che ci solleva dalla personalità magica. Mi stavo giusto chiedendo se non dovessimo mantenere questa personalità e omettere tale gesto mentre stiamo camminando nel Cerchio dell'Uno per poi rilasciare la personalità magica solo dopo che si è formato il cerchio oppure dopo la sessione? Quale può essere la cosa più appropriata?

Ra: Io sono Ra. La pratica di opere di magia richiede la più rigorosa onestà. Se la vostra stima della vostra abilità è tale che potete sostenere la personalità magica per tutta la sessione, allora va bene. Ma fintanto che avete qualche dubbio non è raccomandabile. In ogni caso è appropriato per questo strumento restituire la

personalità magica piuttosto che condurre questa persona nello stato di trance, dato che questi non possiede la necessaria abilità magica per funzionare in tale circostanza e sarebbe molto più vulnerabile che se fosse offerta come canale la personalità cosciente. Effettivamente questa operazione è di natura fondamentalmente magica. Tuttavia, è inappropriato fare il passo più lungo della gamba.

Intervistatore: Vorrei chiedere a proposito dell'esperienza di terza densità di quelle entità appena prima dell'estensione originale della prima distorsione ai sub-Logos per creare la separazione delle polarità. Puoi descrivere, in generale, le differenze fra l'esperienza di terza densità di questi mente/corpo/spiriti e di quelli che si sono evoluti adesso su questo pianeta?

Ra: Io sono Ra. Questo materiale è stato già trattato in precedenza. Per favore fai una domanda su un interesse specifico.

Intervistatore: Specificatamente, nell'esperienza dove nella terza densità si è evoluta solamente la polarità del servizio-agli-altri, il velo progettato rispetto alla conoscenza delle precedenti incarnazioni, ecc., era in funzione per quelle entità?

Ra: Io sono Ra. No

Intervistatore: Il processo di reincarnazione era come quello che sperimentiamo noi qui nel quale si entra e si esce dal corpo di terza densità numerose volte durante il ciclo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: È possibile stabilire il tempo di una incarnazione rispetto ai nostri anni e se lo è lo faresti?

Ra: Io sono Ra. Il periodo incarnativo ottimale è pressappoco vicino ad una misura che voi chiamate millennio. Questo è, si potrebbe dire, una costante indipendentemente da altri fattori dell'esperienza di terza densità.

Intervistatore: Quindi prima della prima estensione della prima distorsione non avveniva il velo o la perdita di consapevolezza. Da questo presumo che il velo o la perdita della memoria cosciente di ciò che è avvenuto prima dell'incarnazione era lo strumento primario per estendere la prima distorsione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. La tua correttezza è limitata. Questo era il primo strumento.

Intervistatore: Quindi da questa affermazione desumo che il Logos ha innanzitutto escogitato lo strumento della separazione dell'inconscio dal conscio durante quelle che noi chiamiamo incarnazioni fisiche per raggiungere il suo obiettivo? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sì

Intervistatore: Poi da questa affermazione desumo anche che sono stati concepiti e utilizzati molti altri strumenti dopo il primo strumento del cosiddetto velo. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Ci sono stati dei perfezionamenti.

Intervistatore: La mente archetipica del Logos prima di questo esperimento del velo era, per come la vedo io, meno complessa di quanto lo sia ora, probabilmente con meno archetipi. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Dobbiamo chiedere la vostra pazienza. Percepriamo un improvviso scoppio della distorsione conosciuta come dolore nel braccio sinistro e nelle appendici della mano di questo strumento. Per favore non toccate questo strumento. Esamineremo il complesso mentale e tenteremo di riposizionare la parte così che la seduta possa continuare. Poi per favore ripetete la domanda.

(Novanta secondi di pausa)

Io sono Ra. Puoi procedere.

Intervistatore: Grazie. Prima dell'esperimento di estendere la prima distorsione quanti archetipi c'erano a quel tempo?

Ra: Io sono Ra. Ce n'erano nove.

Intervistatore: Suppongo che quei nove fossero tre di mente, tre di corpo e tre di spirito. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Suppongo anche che nel sistema dei tarocchi questi archetipi corrispondano grosso modo al Mago, all'Imperatore e al Carro per la Mente. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo non è corretto.

Intervistatore: Potresti dirmi a che cosa corrispondono?

Ra: Io sono Ra. Il corpo, la mente e lo spirito sono tutti contenuti e operanti sotto l'egida della matrice, del potenziatore e del significatore. Il significatore della mente, del corpo e dello spirito non sono identici al significatore dei complessi di mente, corpo e spirito.

Intervistatore: Ora capisco cosa intendessi nella sessione precedente dicendo che per estendere il libero arbitrio il significatore deve diventare un complesso. Sembra che il significatore sia diventato il complesso che è il terzo, quarto, quinto, sesto e settimo della mente, dal decimo in poi per il corpo, dal diciassettesimo in poi per lo spirito. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo non è corretto.

Intervistatore: Potresti dirmi cosa intendevi con "il significatore deve diventare un complesso"?

Ra: Io sono Ra. Essere un complesso è consistere in più di un elemento o concetto caratteristico.

Intervistatore: Vorrei provare a capire gli archetipi della mente di questo Logos prima dell'estensione della prima distorsione. Al fine di comprendere meglio quello che sperimentiamo noi ora, credo che questo sia un approccio logico.

Abbiamo, come tu hai detto, la matrice, il potenziatore ed il significatore. Io capisco che la matrice sia quella che noi chiamiamo la mente conscia, ma dal momento che essa è anche quella da cui è composta la mente, mi trovo ad un punto morto nel comprendere appieno questi tre termini specialmente rispetto al tempo prima che vi fosse una suddivisione nella coscienza. Potresti approfondire ancor di più la Matrice della Mente, il Potenziatore della Mente ed il Significatore della Mente, come essi differiscano, e quali siano le loro relazioni, per favore?

Ra: Io sono Ra. La Matrice della Mente è ciò da cui tutto proviene. È immota, tuttavia è l'attivatrice nel potenziamento di tutta l'attività mentale. Il Potenziatore della Mente è quella grande risorsa che può essere vista come il mare in cui la coscienza s'immerge sempre più a fondo e più completamente al fine di creare, ideare e diventare più auto-cosciente.

Il Significatore di ogni mente, corpo e spirito può essere visto come un concetto semplice ed unificato. La Matrice del Corpo può essere vista come un riflesso agli opposti della mente; cioè moto illimitato. Il Potenziatore del Corpo quindi è quello che, essendo informato, regola l'attività.

La Matrice dello Spirito è difficile da caratterizzare dato che l'essenza dello spirito è meno mobile. Le energie e i movimenti dello spirito sono, di gran lunga, i più profondi ma, avendo un'associazione più stretta col tempo/spazio, non hanno le caratteristiche del movimento dinamico. Così si potrebbe vedere la Matrice come l'oscurità più profonda ed il Potenziatore dello Spirito come l'influenza del risveglio, dell'illuminazione e della generazione più improvvisi.

Questa è la descrizione degli Archetipi da Uno a Nove prima del sorgere dell'influenza del Co-Creatore o della realizzazione del libero arbitrio da parte del Sub-Logos.

Intervistatore: Il primo cambiamento apportato, quindi, a questa estensione del libero arbitrio è stato di rendere la comunicazione tra la Matrice e il Potenziatore della Mente relativamente indisponibile l'uno all'altra durante l'incarnazione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Forse noi piuttosto definiremmo la condizione relativamente più colma di mistero più che relativamente indisponibile.

Intervistatore: L'idea era quindi di creare un certo tipo di velo tra la Matrice ed il Potenziatore della Mente. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Questo velo quindi cala tra quelle che noi ora chiamiamo la mente inconscia e la mente conscia. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Probabilmente il progetto del Logos era di permettere alla mente conscia una maggiore libertà sotto la prima distorsione separandola, si potrebbe dire, dal Potenziatore o dall'inconscio che aveva una maggiore comunicazione con la mente totale, permettendo, quindi, la nascita di porzioni di coscienza non istruite, per usare un termine semplice. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è grossolanamente corretto.

Intervistatore: Potresti renderlo meno grossolano o delucidarmi un po' su questo?

Ra: Io sono Ra. C'è del materiale che deve ancora emergere prima di poterlo fare.

Intervistatore: Ok. Quindi è stato condotto questo semplice esperimento e il prodotto di questo esperimento è stato osservato prima che venisse sperimentata una complessità maggiore?

Ra: Io sono Ra. Come abbiamo detto ci sono stati un gran numero di esperimenti successivi.

Intervistatore: Mi stavo solo chiedendo, dato che questo sembra essere il punto cruciale dell'esperimento, il grande punto di svolta tra la non estensione della prima distorsione e l'estensione della prima distorsione, quale fosse il risultato di questo originale esperimento rispetto a quanto è stato da esso creato. Qual è stato il risultato di questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è materiale già trattato. Il risultato di questi esperimenti è stato una più vivida, varia e intensa esperienza del Creatore da parte del Creatore.

Intervistatore: Bene, ne ero consapevole. Probabilmente non ho posto la domanda in maniera corretta. È una domanda molto difficile da fare. Non so se vale la pena cercare di continuare ma quello che intendevo era: quando è avvenuto questo primissimo esperimento con il processo del velo, con il primo esperimento ne è risultata la polarizzazione del servizio-al-sé?

Ra: Io sono Ra. I primi, se possiamo usare questo termine, Logos hanno prodotto immediatamente complessi mente/corpo/spirito di servizio-al-sé e di servizio-agli-

altri. La raccogliabilità di queste entità non era così immediata e dunque sono cominciati rapidamente questi perfezionamenti degli archetipi.

Intervistatore: Ecco che stiamo arrivando a quello che stavo cercando di determinare. Quindi a questo punto di archetipi ce ne erano ancora solamente nove ed era appena stato calato il velo tra la Matrice ed il Potenziatore della Mente?

Ra: Io sono Ra. C'erano nove archetipi e molte ombre.

Intervistatore: Con ombre intendi, come potrei considerarle io, la nascita di piccole tendenze archetipiche?

Ra: Io sono Ra. Piuttosto noi descriveremmo queste ombre come pensieri informi di strutture d'aiuto non ancora pienamente concepite.

Intervistatore: Esisteva la Scelta a questo punto durante la creazione della prima polarità del servizio-al-sé?

Ra: Io sono Ra. Implicito nel velo o nella separazione di due archetipi vi è il concetto di scelta. I perfezionamenti di questi concetti hanno richiesto numerose esperienze.

Intervistatore: Mi spiace di avere così tanta difficoltà nel fare queste domande, ma questo è un materiale che trovo un po' difficile.

Trovo interessante che il primissimo esperimento della velatura della Matrice della Mente dal Potenziatore della Mente e viceversa abbia creato la polarità del servizio-al-sé. Questo sembra essere un punto filosoficamente molto importante nello sviluppo della creazione e probabilmente l'inizio di un sistema di quella che noi chiameremmo magia, mai immaginato prima.

Lasciami fare questa domanda. Prima dell'estensione della prima distorsione il potenziale magico delle densità superiori era grande quanto lo è ora che il più grande potenziale magico è stato raggiunto nella coscienza per ogni densità? È difficile da chiedere. Quello che sto chiedendo è se al termine della quarta densità, prima dell'estensione del libero arbitrio, quello che noi definiamo il potenziale magico era grande quanto lo è adesso al termine della quarta densità?

Ra: Io sono Ra. Per come tu comprendi la magia, se possiamo usare questo termine improprio, il potenziale magico nella terza e quarta densità era allora molto più grande rispetto a dopo il cambiamento. Tuttavia, c'era molto, molto, meno desiderio o volontà di usare questo potenziale.

Intervistatore: Ora, per essere sicuri che di averti compreso: prima del cambiamento e dell'estensione del libero arbitrio, prendiamo specificatamente la fine della quarta densità, il potenziale magico per la condizione quando c'era solo la polarizzazione del servizio-agli-altri era molto maggiore alla fine della quarta densità rispetto alla fine della quarta densità immediatamente successiva alla separazione della polarizzazione e all'estensione del libero arbitrio. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. L'abilità magica è l'abilità di utilizzare consciamente il cosiddetto inconscio. Pertanto, c'era una grandissima abilità prima dell'innovazione del libero arbitrio dei sub-Logos.

Intervistatore: Ok. Al momento attuale stiamo sperimentando gli effetti di un più complesso o di un più grande numero di archetipi ed ho supposto che quelli che stiamo sperimentando ora nella mente siano come segue: abbiamo il Mago e l'Alta Sacerdotessa che corrispondono alla Matrice ed al Potenziatore con il velo calato tra essi che è il principale creatore dell'estensione della prima distorsione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Non siamo in grado di rispondere a questa domanda senza ulteriore materiale.

Intervistatore: Ok. Chiedo scusa per questo.

L'archetipo successivo, l'Imperatrice, è il Catalizzatore della Mente, il quale agisce sulla mente conscia per cambiarla. Il quarto archetipo è l'Imperatore, l'Esperienza della Mente, che è quel materiale conservato nell'inconscio che crea la sua continua tendenza. Sono corrette queste mie affermazioni?

Ra: Io sono Ra. Sebbene troppo rigido nelle tue affermazioni, percepisci delle relazioni corrette. C'è una gran mole di interrelazioni dinamiche in questi primi quattro archetipi.

Intervistatore: Il Gerofante potrebbe essere in qualche modo un governatore o generatore di questi effetti così da creare l'appropriata assimilazione da parte dell'inconscio di quanto giunge attraverso il conscio?

Ra: Io sono Ra. Nonostante la profondità di pensiero, la supposizione è incorretta nel suo cuore.

Intervistatore: Cosa sarebbe il Gerofante?

Ra: Io sono Ra. Il Gerofante è il significatore del complesso del Corpo [Mente²], la sua vera natura. Possiamo notare che le caratteristiche di cui parli tu hanno dei riferimenti al Significatore del complesso Mentale ma non ne sono il cuore. Il cuore del complesso mentale è quell'entità dinamica che assorbe, ricerca, e tenta di imparare.

Intervistatore: Quindi è il Gerofante che collega, si potrebbe dire, la mente ed il corpo?

Ra: Io sono Ra. C'è una forte relazione tra i significatori della mente, del corpo e dello spirito. La tua affermazione è troppo vaga.

Intervistatore: Andiamo oltre il Gerofante per un minuto perché non lo sto comprendendo proprio per niente e chiediamo se gli Amanti rappresentino un'unione del conscio con l'inconscio o la comunicazione del conscio e dell'inconscio?

Ra: Io sono Ra. Di nuovo, pur non mancando totalmente di perspicacia, ti sfugge il cuore di questo particolare archetipo che può essere più propriamente chiamato la Trasformazione della Mente.

Intervistatore: Trasformazione della mente in cosa?

Ra: Io sono Ra. Quando si osserva l'Archetipo Sei si può vedere lo studente dei misteri che viene trasformato dal bisogno di scegliere tra la luce e l'oscurità nella mente.

² Ra ha corretto questo errore nella sessione 80. Il Gerofante è il Significatore della Mente.

Intervistatore: Potrebbe quindi il Conquistatore o il Carro rappresentare il culmine dell'azione dei primi sei archetipi fino alla conquista dei processi mentali, rimuovendo possibilmente anche il velo?

Ra: Io sono Ra. Questo è molto perspicace. L'Archetipo Sette è un archetipo difficile da definire. Potremmo chiamarlo il Sentiero, La Via o la Grande Via della Mente. Il suo fondamento è un riflesso ed un sommario sostanziale degli Archetipi da Uno a Sei.

Si potrebbe anche vedere La Via della Mente come quella che mostra il regno o i frutti dell'appropriato viaggio attraverso la mente in quanto la mente continua a muoversi così maestosamente attraverso il materiale di cui è concepita come un carro tirato da leoni o destrieri regali.

In questo momento suggeriremmo ancora una sola domanda completa dato che questo strumento sta sperimentando alcune distorsioni verso il dolore.

Intervistatore: Allora chiederò solamente a proposito di quell'archetipo che sono meno capace di capire a questo punto, se posso usare del tutto questa parola. Mi trovo ancora molto nel buio, per così dire, rispetto al Gerofante e precisamente rispetto a cosa sia. Potresti darmi qualche altra indicazione su cosa sia?

Ra: Io sono Ra. Eri interessatissimo al Significatore che deve necessariamente diventare complesso. Il Gerofante è l'archetipo originale della mente che è stato reso complesso attraverso i sottili movimenti del conscio e dell'inconscio. Le complessità della mente sono state evolute invece di fondere semplicemente l'esperienza dal Potenziatore alla Matrice.

La mente stessa è diventata un'attrice in possesso di libero arbitrio e, più specificatamente, di volontà. Come Significatore della Mente, il Gerofante ha la volontà di conoscere, ma cosa ne farà della propria conoscenza, e per quali ragioni compie questa ricerca? I potenziali di un significatore complesso hanno molti risvolti.

Ci sono brevi domande per questa seduta?

Intervistatore: Solo c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Va tutto bene. Per una piccola porzione del vostro futuro lo strumento dovrebbe essere ben consigliato ad indossare sulle mani quegli aiuti al comfort che ha trascurato di usare. C'è stato un certo trauma su entrambe le braccia e, pertanto, abbiamo dovuto abbreviare un po' questa seduta.

Io sono Ra. Siete coscienziosi amici miei. Vi lasciamo nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Glorioso Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 80

27 FEBBRAIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Prima di avviare questa seduta desidereremmo correggere un errore che abbiamo trovato nel precedente materiale. L'Archetipo Cinque che tu hai chiamato Gerofante è il Significatore del complesso Mentale.

Questo strumento è preda di improvvise esplosioni di distorsioni note come dolore. Siamo consapevoli dei vostri coscienziosi tentativi di aiutare lo strumento ma non conosciamo nessun'altra modalità disponibile per il gruppo di supporto oltre alla somministrazione di terapia dell'acqua sulla porzione spinale eretta del complesso del corpo fisico, che abbiamo menzionato in precedenza.

Le distorsioni del corpo di questo strumento non hanno mai portato, potremmo dire, a tali esplosioni durante questi periodi di aumentata distorsione del complesso corporeo. Il nostro contatto potrebbe diventare momentaneamente alterato. Pertanto, richiediamo che qualsiasi informazione che sembri alterata venga messa in discussione in quanto desideriamo che questo contatto rimanga non distorto per quanto le limitazioni del linguaggio, della mentalità e della sensibilità lo permettano.

Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Grazie. Potresti darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Questo strumento sta sperimentando leggere fluttuazioni del complesso di energia fisica che stanno causando improvvisi cambiamenti dal deficit di energia fisica ad una energia fisica un po' scarsa. Questo è dovuto a molte, voi le potreste chiamare, preghiere e affermazioni offerte allo strumento e dallo strumento compensate dai continui contatti ogni volta che è raggiungibile dall'entità di quinta densità di cui siete consapevoli.

Per altri aspetti, lo strumento è nelle condizioni rilevate in precedenza.

Intervistatore: Ho dovuto lasciare la stanza per un oggetto dimenticato dopo che abbiamo eseguito il rituale di messa al bando. Questo ha avuto effetti deleteri sul rituale o sulla seduta?

Ra: Io sono Ra. Fosse l'unica seduta la mancanza avrebbe potuto essere critica. C'è sufficiente energia residua di una natura protettiva in questo luogo di lavoro che tale mancanza, sebbene piuttosto sconsigliabile, non rappresenta una minaccia per la protezione che il rituale di cui hai parlato tu offre.

Intervistatore: Il nostro visitatore di quinta densità è stato meno in grado di influenzare lo strumento durante le nostre sedute più recenti?

Ra: Io sono Ra. Risponderemo in due parti. Primo, durante le sedute stesse l'entità è stata bandita con grande efficacia. Secondo, nelle generali circostanze esperienziali della vostra esperienza spazio/tempo, quest'entità di quinta densità è in grado di contattare questa entità con la stessa efficacia sul complesso del corpo fisico come sempre dall'inizio di questo contatto con il vostro gruppo. Questo è dovuto alle numerose distorsioni del complesso fisico dello strumento.

Comunque, lo strumento è diventato più mentalmente e spiritualmente capace di salutare quest'entità con amore riducendo in tal modo l'elemento della paura che è un elemento su cui l'entità conta come grande arma nel tentativo di provocare la cessazione, a qualsiasi livello, del contatto con Ra.

Intervistatore: Qual è la ragione per il fatto che l'entità è in grado di agire attraverso distorsioni fisiche che sono già presenti rispetto invece al non essere in grado di agire su un'entità che non ha assolutamente alcuna distorsione fisica?

Ra: Io sono Ra. La chiave di questa domanda è il termine distorsione. Qualsiasi distorsione, sia essa fisica, mentale o spirituale nella natura del complesso, può essere accentuata dalla suggestione da parte di chi è in grado di operare magicamente; cioè, di provocare cambiamenti nella coscienza. Questa entità ha molte distorsioni fisiche. Ognuno nel gruppo ha diverse distorsioni mentali. La loro natura varia. Meno bilanciate dall'auto-conoscenza sono le distorsioni, il più iniziaticamente l'entità può accentuare tale distorsione al fine di smorzare la sottile funzionalità e armonia del gruppo.

Intervistatore: Come Ra sa bene, le informazioni che accumuliamo qui saranno illuminanti per una percentuale assai minima di coloro che popolano questo pianeta semplicemente perché sono molto poche le persone che possono comprenderle. Tuttavia, sembra che il nostro visitatore di quinta densità, potremmo dire, ce l'abbia a morte con questa comunicazione. Potresti dirmi perché è così importante per lui dal momento che ha un effetto così limitato, presumo, sul raccolto di questo pianeta?

Ra: Io sono Ra. La purezza non termina con il raccolto di terza densità. La fedeltà di Ra verso il tentativo di rimuovere le distorsioni è totale. Questo costituisce un'accettazione di responsabilità per il servizio-agli-altri che è di relativa purezza. Lo strumento attraverso il quale parliamo ed il suo gruppo di supporto possiedono una fedeltà simile e, ignorando ogni inconveniente verso sé stesso, desidera servire gli altri. A causa della natura del gruppo le domande rivolteci dal gruppo hanno portato rapidamente in aree un po' astruse di argomentazione. Questo contenuto non smorza la purezza che sta dietro al contatto. Tale purezza è come una luce. Una tale intensità di luce attira l'attenzione.

Intervistatore: Cosa spera di ottenere il nostro visitatore di quinta densità per sé stesso se avesse successo nell'eliminazione di questo contatto?

Ra: Io sono Ra. Come abbiamo detto in precedenza, l'entità spera di ottenere una porzione di quella luce; cioè, il complesso mente/corpo/spirito dello strumento. Ottenuto questo, l'entità intende spegnere la luce.

Intervistatore: Lo comprendo fino ad un certo punto e quel punto è se l'entità avesse successo in uno di questi tentativi di quale valore sarebbe per lui? Incrementerebbe le sue capacità? Incrementerebbe la sua polarità? Per quale meccanismo fa qualunque cosa egli stia facendo?

Ra: Io sono Ra. Avendo tentato di fare queste cose per un po' del vostro spazio/tempo senza alcun risultato duraturo, quest'entità forse si sta facendo la stessa domanda. Il guadagno per il trionfo è un aumento nella polarità negativa dell'entità in quanto ha rimosso una sorgente radiante e pertanto, ha offerto a questo spazio/tempo l'opportunità di oscurità laddove una volta c'era luce. Nel caso in cui

riuscisse a schiavizzare il complesso mente/corpo/spirito dello strumento avrebbe schiavizzato un'entità piuttosto potente, aggiungendola al suo potere.

Intervistatore: Mi spiace per la mia mancanza di penetrazione in questi meccanismi e mi scuso per alcune domande piuttosto stupide, ma penso che qui siamo ad un punto che è in qualche modo cruciale per quello che stiamo attualmente cercando di capire. Alcune delle mie prossime domande potrebbero essere quasi inaccettabilmente stupide, ma tenterò di capire cosa sia questo potere che il nostro visitatore cerca e come lo usi. Mi sembra che questo sia un punto cruciale per la mente e per la sua evoluzione.

Quando il nostro visitatore aumenta il suo potere attraverso queste azioni, qual è il potere che aumenta? Puoi descriverlo?

Ra: Io sono Ra. Il potere del quale parli tu è un potere spirituale. I poteri della mente, in quanto tali, non comprendono azioni come queste. Potresti considerare, in modo abbastanza proficuo, le possibilità del chiaro di luna. Sei consapevole che abbiamo descritto la Matrice dello Spirito come una Notte. Il chiaro di luna, dunque, offre o un quadro reale osservato nell'ombra oppure chimere e falsità. Il potere della falsità è profondo quanto lo è il potere di discernere la verità dall'ombra. L'ombra delle cose nascoste è una profondità infinita nella quale si cela la forza la forza dell'Uno Infinito Creatore.

L'adepto, quindi, sta operando con il potere di cose nascoste illuminate da quello che può essere falso o vero. Abbracciare la falsità, conoscerla, e cercarla, ed usarla fornisce un potere che è grandissimo. Questa è la natura del potere del vostro visitatore e può gettare un po' di luce anche sul potere di chi cerca al fine di servire gli altri, perché i passi falsi nella notte sono oh! così facili.

Intervistatore: Stai dicendo quindi che questo potere è dello spirito e non della mente o del corpo?

Ra: Io sono Ra. Il lavoro dell'adepto si basa su un lavoro precedente con la mente e con il corpo, altrimenti il lavoro con lo spirito non sarebbe possibile su una base affidabile. Con questo commento potremmo asserire la correttezza della tua considerazione.

Intervistatore: Il quindicesimo archetipo è la Matrice dello Spirito ed è stato chiamato il Diavolo. Puoi dirmi perché è così?

Ra: Io sono Ra. Noi non vorremmo essere troppo superficiali in una domanda tanto cruciale, ma potremmo far notare come la natura dello spirito sia di una sottigliezza così infinitesimale che la fruttuosa influenza della luce sulla grande oscurità dello spirito è molto spesso non tanto evidente quanto l'oscurità stessa. La progressione scelta da molti adepti diventa un sentiero confuso quando ogni adepto tenta di utilizzare il Catalizzatore dello Spirito. Pochi ce ne sono che hanno successo nel cogliere la luce del sole. Di gran lunga, la maggioranza degli adepti rimangono a brancolare nel chiaro di luna e, come abbiamo detto, questa luce può ingannare tanto quanto svelare un mistero nascosto. Pertanto, la melodia, potremmo dire, di questa matrice spesso sembra essere di una natura, come la definireste voi, negativa o maligna.

Si deve anche notare che un adepto è colui che si è liberato sempre più dalle costrizioni dei pensieri, delle opinioni, e dei legami degli altri-sé. Che venga fatto per il servizio agli altri o per il servizio al sé, questa è una parte necessaria del risveglio dell'adepto. Questa libertà viene vista da quelli non liberi come quello che tu chiameresti un male o nera. La magia viene riconosciuta; la natura spesso no.

Intervistatore: Potrei dire, quindi, che nel processo del divenire adepti vi è implicito l'apparente polarizzazione verso il servizio al sé perché l'adepto si dissocia da molti della sua specie?

Ra: Io sono Ra. Questo è probabile che avvenga. Ciò che accade è una dissociazione evidente, sia nel caso in cui la verità è servizio al sé e dunque vera dissociazione dagli altri-sé, sia nel caso in cui si tratti di servizio-agli-altri e dunque vera associazione col cuore di tutti gli altri-sé e dissociazione solo dai gusci illusori che impediscono all'adepto di percepire correttamente il sé e gli altri-sé come un tutt'uno.

Intervistatore: Quindi tu dici che questo effetto di dissociazione sull'adepto di servizio-agli-altri è un ostacolo o un processo che rallenta il raggiungimento dell'obiettivo al quale egli aspira? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo non è corretto. Questa dissociazione dal miasma dell'illusione e della falsificazione di ogni singola distorsione è una porzione

piuttosto necessaria del cammino di un adepto. Dagli altri può essere vista come una sfortuna.

Intervistatore: Quindi in questo processo, dal punto di vista del quindicesimo archetipo, è un po' come un'escursione nella Matrice dello Spirito? Può avere un qualche senso?

Ra: Io sono Ra. L'escursione della quale parli tu e il processo di dissociazione sono solitamente legati a quell'archetipo che voi chiamate Speranza, che noi preferiremmo chiamare Fede. Questo archetipo è il Catalizzatore dello Spirito e, a causa delle illuminazioni del Potenziatore dello Spirito, comincerà a causare questi cambiamenti nel punto di vista dell'adepto.

Intervistatore: Non intendevo andare troppo avanti nelle mie domande qui. L'adepto polarizzato negativamente o positivamente, quindi, sta costruendo un potenziale per attirare il potere direttamente sullo spirito. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sarebbe più appropriato dire che l'adepto sta chiamando il suo potere direttamente attraverso lo spirito verso l'universo, perché lo spirito è una spola.

Intervistatore: L'unica differenza ovviamente significativa, io credo, tra gli adepti positivi e negativi nell'uso di questa spola è il modo in cui si polarizzano. C'è una relazione tra gli archetipi dello spirito e il fatto che la polarizzazione sia positiva o negativa? Per esempio, la chiamata positiva giunge attraverso il sedicesimo archetipo e la chiamata negativa attraverso il quindicesimo archetipo? Sono molto confuso su questo e immagino che questa domanda sia povera o del tutto priva di significato. Puoi rispondere?

Ra: Io sono Ra. Rispondere a una tale domanda è una sfida, perché c'è un po' di confusione nella sua costruzione. Comunque cercheremo di parlare dell'argomento.

L'adepto, positivo o negativo, ha la stessa Matrice. Il Potenziatore è altrettanto identico. A causa del Catalizzatore di ogni adepto, l'adepto può cominciare a scegliere e selezionare ciò in cui indagherà ulteriormente. L'Esperienza dello Spirito, quella che voi avete chiamato la Luna, è quindi, di gran lunga, la più manifesta delle influenze sulla polarità dell'adepto. Anche la più infelice delle esperienze, potremmo

dire, che sembra avvenire nel Catalizzatore dell'adepto, osservata dal punto di vista dello spirito, può, con la discriminazione possibile nell'ombra, essere elaborata fino a quando la luce che eguaglia la luce del più brillante mezzogiorno non discende sull'adepto e non è avvenuta l'illuminazione positiva o del servizio-agli-altri.

L'adepto di servizio-al-sé si soddisferà con le ombre e, cogliendo la luce del giorno, butterà la testa all'indietro in una sgradevole risata, preferendo l'oscurità.

Intervistatore: Suppongo che il diciannovesimo archetipo dello spirito sia il Significatore dello Spirito. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Come descriveresti il Significatore dello Spirito?

Ra: Io sono Ra. In risposta alla precedente domanda ci stavamo giusto preparando a fare questo. Il Significatore dello Spirito è quell'entità vivente che o irradia o assorbe l'amore e la luce dell'Uno Infinito Creatore, lo irradia agli altri o lo assorbe per sé stesso.

Intervistatore: Quindi questo processo di irradiazione o assorbimento, dato che abbiamo quello che io definisco un flusso o una velocità di flusso, sarebbe la misura dell'adepto?

Ra: Io sono Ra. Questa può essere vista come un'affermazione ragionevolmente adeguata.

Intervistatore: Quindi per il ventesimo archetipo suppongo che questo sia la Trasformazione dello Spirito, probabilmente analoga alla fusione dei sentieri di sesta densità. È in qualche modo corretto questo?

Ra: Io sono Ra. No

Intervistatore: Chiedo scusa. Puoi dirmi quale sarebbe il ventesimo archetipo?

Ra: Io sono Ra. Quello che voi chiamate il Sarcofago nel vostro sistema può essere visto come il mondo materiale, se vuoi. Questo mondo materiale viene trasformato dallo spirito in ciò che è infinito o eterno. L'infinità dello spirito è una realizzazione ancora più grande rispetto all'infinità della coscienza, perché la coscienza disciplinata

dalla volontà e dalla fede è quella coscienza che può contattare direttamente l'infinito intelligente. Ci sono molte cose che cadono via nei molti, moltissimi passi dell'iniziazione. Noi, di Ra, percorriamo ancora questi passi e preghiamo l'Uno Infinito Creatore ad ogni trasformazione.

Intervistatore: Quindi potrei supporre che il ventunesimo archetipo rappresenti il contatto con l'infinito intelligente. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto, sebbene si potrebbe anche vedere il riflesso di questo contatto anche come il contatto con l'energia intelligente che è l'Universo o, come lo avete definito voi in modo un po' provinciale, il Mondo.

Intervistatore: Allora anche con questo contatto con l'energia intelligente potresti farmi un esempio di cosa sarebbe sia il contatto con l'infinito intelligente sia il contatto con l'energia intelligente? Potresti farmi un esempio di quale tipo di esperienza ne risulterebbe, se è possibile?

Ra: Io sono Ra. Questa sarà l'ultima domanda completa per questa seduta. Abbiamo discusso delle possibilità del contatto con l'energia intelligente, perché questa energia è l'energia del Logos, e dunque è l'energia che guarisce, che costruisce, che distrugge e trasforma tutti gli altri-sé ed anche il sé.

È assai probabile che il contatto con l'infinito intelligente produca una indescrivibile gioia nell'entità che sperimenta tale contatto. Se vuoi chiedere maggiori dettagli su questo argomento, ti invitiamo a farlo in un'altra seduta. C'è qualche breve domanda prima di chiudere la seduta?

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per migliorare il contatto o per mettere lo strumento più comodo?

Ra: Io sono Ra. Gli allineamenti sono coscienziosissimi. Noi apprezziamo. L'entità che serve come strumento è un po' distorta verso la condizione che voi chiamate rigidità della regione dorsale. La manipolazione sarebbe d'aiuto.

Io sono Ra. Vi lascio, amici miei, a gloriarvi nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 81

22 MARZO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Il complesso di energia fisica è in deficit in questo particolare nexus spazio/temporale a causa della prolungata accentuazione psichica di distorsioni preesistenti. Il residuo dei livelli del complesso di energia è come rilevato in precedenza.

Intervistatore: È questa la ragione della ininterrotta sensazione di stanchezza dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Ci sono porzioni del tuo spazio/tempo in cui questo si può definire sintomatico della reazione al contatto psichico. Tuttavia, la stanchezza continua non è dovuta al contatto psichico ma è piuttosto una conseguenza inevitabile di questo contatto.

Intervistatore: Perché è una conseguenza inevitabile? Qual è il meccanismo di questo contatto che crea questa stanchezza?

Ra: Io sono Ra. Il meccanismo che crea la stanchezza è quella connessione tra la densità in cui il complesso mente/corpo/spirito dello strumento viene tenuto al sicuro durante queste sedute e la densità interamente variabile in cui il corpo fisico dello strumento risiede in questo spazio/tempo. Man mano che lo strumento assume sempre più la colorazione della densità in cui riposa le esperienze di terza densità sembrano più pesanti e faticose. Questo è stato accettato dallo strumento, dato che desiderava essere di servizio. Pertanto, accettiamo anche quest'effetto, a proposito del quale non si può fare nulla di cui noi siamo consapevoli.

Intervistatore: L'effetto è una funzione del numero di sessioni? Ed ha raggiunto un livello di picco oppure continuerà ad aumentare nel suo effetto?

Ra: Io sono Ra. Questo effetto di indebolimento continuerà ma non dovrebbe essere confuso con i livelli di energia fisica, i quali hanno a che fare solamente coi cicli di esperienza quotidiana, come li chiamereste voi. In questa sfera continueranno ad essere d'aiuto per lo strumento le cose che si sanno già essere d'aiuto. Noterai, comunque, il graduale aumento di trasparenza, potremmo dire, delle vibrazioni dello strumento.

Intervistatore: Non ho capito cosa intendessi con l'ultima affermazione. Potresti spiegarla?

Ra: Io sono Ra. La debolezza di natura del tempo/spazio può essere vista come la reazione delle vibrazioni pure o trasparenti a circostanze impure, confuse od opache.

Intervistatore: C'è qualcuno di questi effetti sugli altri due di noi in questo gruppo?

Ra: Io sono Ra. Questo è piuttosto corretto.

Intervistatore: Quindi sperimenteremmo anche noi la stanchezza ininterrotta come conseguenza del contatto. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Lo strumento, per la vera natura del contatto, sopporta l'impatto di quest'effetto. Ognuno di questo gruppo di supporto, offrendo la luce e l'amore dell'Uno Infinito Creatore a supporto incondizionato in queste sedute e nei trasferimenti d'energia al fine di queste sedute, sperimenta, grosso modo, tra il 10% e il 15% di questo effetto. È cumulativo ed identico nella natura continuativa della sua manifestazione.

Intervistatore: Quale potrebbe essere il risultato di questo continuo effetto stancante sul lungo periodo?

Ra: Io sono Ra. Tu fai una domanda generica dalle infinite risposte. Faremo una iper-generalizzazione per tentare di rispondere.

Un gruppo potrebbe essere tentato e perdere così il contatto pieno che ha causato tale difficoltà. Così la storia finirebbe.

Un altro gruppo potrebbe essere forte all'inizio ma non fedele di fronte alle difficoltà. Così la storia finirebbe. Un altro gruppo potrebbe scegliere la via del

martirio nella sua completezza e usare lo strumento fino a quando il suo complesso del corpo fisico cede per il pesante dazio richiesto quando tutte le energie se ne sono andate.

Questo particolare gruppo, in questo particolare nexus, sta cercando di preservare l'energia vitale dello strumento. Sta cercando di bilanciare l'amore per il servizio e la saggezza del servizio, ed è fedele al servizio di fronte alle difficoltà. La tentazione non ha ancora messo termine alla storia di questo gruppo.

Noi possiamo non conoscere il futuro, ma la probabilità che questa situazione continui per un periodo relativamente sostanziale del vostro spazio/tempo è alta. Questo significativo fattore è la volontà dello strumento e del gruppo di servire. Quella è l'unica causa per il bilanciamento della stanchezza in lenta crescita che continuerà a distorcere le vostre percezioni. Senza questa volontà il contatto potrebbe essere possibile ma alla fine sembrerebbe uno sforzo troppo grande.

Intervistatore: Lo strumento vorrebbe sapere perché ha una sensazione di energie vitali aumentate?

Ra: Io sono Ra. Lasciamo questa risposta allo strumento.

Intervistatore: Lei vorrebbe sapere se ha una accresciuta sensibilità verso i cibi?

Ra: Io sono Ra. Lo strumento ha una sensibilità accresciuta verso tutti gli stimoli. È bene che usi prudenza.

Intervistatore: Tornando alla nostra precedente sessione, rivolgendoci al decimo archetipo, che è il Catalizzatore del Corpo, la Ruota della Fortuna rappresenta l'interazione con gli altri sé. È un'affermazione corretta questa?

Ra: Io sono Ra. Si potrebbe vedere come un'affermazione grosso modo corretta in quanto ogni catalizzatore ha a che fare con la natura di quelle esperienze che entrano nella rete d'energia e nelle percezioni vibratorie del complesso mente/corpo/spirito. Una annotazione molto attenta da aggiungere sarebbe che lo stimolo esterno della Ruota della Fortuna è ciò che offre esperienza sia positiva sia negativa.

Intervistatore: L'undicesimo archetipo sarebbe poi l'Esperienza del Corpo che rappresenta il catalizzatore che è stato processato dal complesso mente/corpo/spirito

e viene chiamato l'Incantatrice perché produce ulteriore seme per la crescita. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Abbiamo già discusso del Significatore, quindi salterò il numero tredici. La Trasformazione del Corpo viene chiamata Morte, perché con la morte il corpo si trasforma in un corpo vibrazionale superiore per ulteriore apprendimento. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto e si potrebbe vedere ancor più corretto in quanto ogni momento e certamente ogni periodo diurno dell'incarnazione corporea offre morte e rinascita a colui che sta cercando di usare il catalizzatore che gli viene offerto.

Intervistatore: Infine, il quattordicesimo, la Via del Corpo viene chiamato l'Alchimista perché c'è un'infinità di tempo per i vari corpi per operare nell'intimore e imparare le lezioni necessarie per l'evoluzione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è meno che completamente corretto dato che La Grande Via del Corpo deve essere vista, come per tutti gli archetipi del corpo, come un'immagine speculare della spinta dell'attività della mente. Il corpo è la creatura della mente ed è lo strumento della manifestazione per i frutti della mente e dello spirito. Pertanto, puoi vedere il corpo come l'*athanor*³ attraverso cui l'Alchimista manifesta l'oro.

Intervistatore: Ho intuito che il modo per entrare in una migliore comprensione degli archetipi è di comparare quello che sperimentiamo adesso, dopo il velo, con quanto si sperimentava prima di quel momento, cominciando probabilmente fin dall'inizio di quest'ottava d'esperienza, per capire come siamo giunti alla condizione in cui ci troviamo ora. Se questo fosse accettabile vorrei regredire al primissimo inizio di quest'ottava d'esperienza per indagare sulle condizioni della mente, del corpo e dello spirito mentre si evolvono in questa ottava. È accettabile questo?

³ Athanor: un forno; un fuoco; una fornace, un tempo usata in alchimia, costruita in modo tale da mantenere un calore uniforme e costante.

Ra: Io sono Ra. L'indirizzo delle domande è a tua discrezione.

Intervistatore: Ra dice di avere conoscenza solo di quest'ottava, ma pare che Ra abbia una conoscenza completa di quest'ottava. Puoi dirmi perché è così?

Ra: Io sono Ra. Per prima cosa, noi non abbiamo completa conoscenza di quest'ottava. Ci sono porzioni della settima densità che, sebbene descritte dai nostri insegnanti, rimangono misteriose. Secondo, abbiamo sperimentato una gran parte del catalizzatore raffinatore di quest'ottava disponibile, e i nostri insegnanti hanno lavorato con noi con estrema attenzione affinché potessimo essere uno col tutto, così che a sua volta il nostro ritorno finale verso la grande unità della creazione fosse completo.

Intervistatore: Quindi Ra ha conoscenza dai primissimi inizi di quest'ottava tramite la sua attuale esperienza e quella che potrei chiamare conoscenza diretta o esperienziale attraverso la comunicazione con quello spazio/tempo e tempo/spazio, ma non si è ancora evoluto verso, o non ha ancora penetrato il settimo livello. È un'affermazione grosso modo corretta?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Perché Ra non ha alcuna conoscenza di quanto c'era prima dell'inizio di quest'ottava?

Ra: Io sono Ra. Paragoniamo le ottave a isole. Può essere che gli abitanti di un'isola non siano soli su una sfera planetaria, ma se non è stato ancora inventato un veicolo oceanico su cui si possa sopravvivere, la vera conoscenza di altre isole è possibile solo se giunge un'entità in mezzo agli isolani e dice "provengo da altrove". Questa è un'analogia un po' grezza. Tuttavia, abbiamo prove di questo tipo, sia di creazione precedente che di creazione a venire, in quanto noi nel flusso dello spazio/tempo e del tempo/spazio vediamo questi eventi apparentemente non simultanei.

Intervistatore: Ci troviamo attualmente nella Galassia Via Lattea di circa 200 miliardi di stelle o quasi e ci sono milioni e milioni di queste grandi galassie sparse attraverso quello che noi chiamiamo spazio. Secondo la conoscenza di Ra, posso ritenere che il numero di queste galassie sia infinito? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è precisamente corretto ed è un punto significativo.

Intervistatore: Cioè che il punto è che c'è unità? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sei perspicace.

Intervistatore: Quindi di quale porzione di queste galassie è a conoscenza Ra? Ra ha sperimentato coscienza in molte altre di queste galassie?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Ra ha sperimentato, o ha Ra conoscenza di alcune di queste altre galassie? Ha Ra viaggiato, in una forma o in un'altra, in alcune di queste altre galassie?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Non è importante, ma in quante di queste altre galassie ha viaggiato Ra?

Ra: Io sono Ra. Abbiamo aperto i nostri cuori in radiazione d'amore all'intera creazione. Approssimativamente il 90% della creazione è a qualche livello consapevole del nostro invio ed è in grado di rispondere. Tutti gli infiniti Logos sono un tutt'uno nella coscienza d'amore. Questo è il tipo di contatto di cui noi godiamo piuttosto che viaggiare.

Intervistatore: Perché possa farmi una minima idea di quello di cui sto parlando, quali sono i limiti di viaggio di Ra nel senso della sperimentazione diretta oppure dell'osservazione delle attività dei vari luoghi? È solamente all'interno di questa Galassia, e se sì, quanto di questa Galassia? Oppure è inclusa qualche altra Galassia?

Ra: Io sono Ra. Sebbene sarebbe possibile per noi muoverci a volontà in tutta la creazione entro questo Logos, cioè la cosiddetta Galassia Via Lattea, ci siamo mossi dove siamo stati chiamati a servizio; questi luoghi sono, diciamo, locali e includono Alpha Centauri, pianeti del vostro sistema solare che chiamate Sole, Cefeo e Zeta Reticuli. Da questi sub-Logos siamo andati, essendo stati chiamati.

Intervistatore: La chiamata proveniva in ogni caso da esseri di terza densità o questa chiamata proveniva da altre densità?

Ra: Io sono Ra. In generale l'ultima supposizione è corretta. Nel caso particolare del sub-Logos Sole quella della chiamata è la terza densità.

Intervistatore: Ra quindi non si è mai recato in una delle altre galassie maggiori. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Ra ha conoscenza di qualche altra galassia maggiore o della coscienza di qualsiasi cosa in tale galassia?

Ra: Io sono Ra. Presumiamo che stai parlando della possibilità di conoscenza di altre galassie maggiori. Ci sono Erranti provenienti da altre galassie maggiori attirati verso i bisogni specifici di una singola chiamata. Ci sono quelli all'interno del nostro complesso di memoria sociale che sono diventati Erranti in altre galassie maggiori. Dunque, c'è stata conoscenza di altre galassie maggiori, perché per colui la cui personalità o complesso mente/corpo/spirito è stato cristallizzato l'universo è un sol posto e non vi sono impedimenti al viaggio. Tuttavia, la nostra interpretazione della tua domanda era di una domanda riguardante il complesso di memoria sociale che viaggia verso un'altra galassia maggiore. Non lo abbiamo fatto, né lo prendiamo in considerazione, perché possiamo raggiungerla in amore coi nostri cuori.

Intervistatore: Grazie. In questa linea di indagine sto cercando di stabilire una base per comprendere il fondamento non solo per l'esperienza che abbiamo noi adesso ma anche su come l'esperienza si sia formata e come si relazioni con tutto il resto dell'esperienza attraverso la porzione dell'ottava come la comprendiamo noi. Presumo, quindi, che tutte queste galassie, questo infinito numero di galassie di cui noi possiamo solo iniziare ad essere consapevoli con i nostri telescopi, sono tutte della stessa ottava. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Mi stavo chiedendo se alcuni degli Erranti di Ra andando in alcune delle altre galassie maggiori, cioè lasciando questo sistema da quasi 200 miliardi di stelle a forma lenticolare e recandosi in un altro agglomerato di miliardi di stelle e facendosi strada là in qualche situazione planetaria, incontrino la doppia polarità che abbiamo noi qui, le polarità del servizio-al-sé e del servizio-agli-altri?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Hai affermato prima che verso il centro di questa galassia c'è quello che, per usare un termine semplice, si potrebbe chiamare la porzione più vecchia in cui non si troverebbe alcuna polarizzazione del servizio-al-sé. È corretto se presumo che questo è vero con le altre galassie con cui gli Erranti di Ra hanno esperienza? Al centro di queste galassie esiste solo la polarità del servizio-agli-altri e l'esperimento è iniziato più esternamente verso il limite della galassia?

Ra: Io sono Ra. I vari Logos e sub-Logos avevano vari metodi per arrivare alla scoperta dell'efficienza del libero arbitrio nell'intensificazione dell'esperienza del Creatore da parte del Creatore. Comunque, in ogni caso questo è stato uno schema.

Intervistatore: Intendi quindi che lo schema è che la polarizzazione del servizio-al-sé sia comparsa più esternamente rispetto al centro della spirale galattica?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Da questo presumerò che dall'inizio dell'ottava abbiamo avuto il formarsi del cuore di molte spirali galattiche, e io so che questo non è corretto nel senso della atemporalità, ma quando la spirale si è formata presumo quindi che in questa ottava in particolare l'esperimento del velo e dell'estensione del libero arbitrio deve essere cominciato, grosso modo, simultaneamente in molti, molti dei sistemi galattici in fioritura o costruzione. È in qualche modo corretta questa mia affermazione?

Ra: Io sono Ra. È precisamente corretta. Questo strumento è insolitamente fragile in questo spazio/tempo ed ha utilizzato molta dell'energia trasferita. Invitiamo a fare un'ultima domanda completa per questa seduta.

Intervistatore: In realtà, non ho molto di più su questo, eccetto la supposizione che ci deve essere stato qualche tipo di comunicazione attraverso tutta l'ottava così che, quando il primo esperimento è diventato efficace, la conoscenza di questo si è sparsa rapidamente attraverso l'ottava ed è stata recepita da altre spirali galattiche, si può dire, nascenti. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto. Essere consapevoli della natura di questa comunicazione vuol dire essere consapevoli della natura del Logos. Molta di quella che tu chiami creazione non si è mai separata dall'Uno Logos di questa ottava e risiede all'interno dell'Uno Infinito Creatore. La comunicazione in un ambiente del genere è come la comunicazione delle cellule del corpo. Ciò che viene imparato da una è conosciuto da tutti. I sub-Logos, quindi, si sono trovati nella posizione di raffinare le scoperte di quelli che potrebbero essere definiti i sub-Logos precedenti. Possiamo chiedere se possiamo rispondere a qualche breve domanda in questa seduta?

Intervistatore: Solamente se c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. È difficile determinare i livelli di energia dello strumento e del gruppo di supporto. Di questo siamo consapevoli. È tuttavia raccomandato che si faccia ogni tentativo per entrare in ogni seduta con le configurazioni di energie più desiderabili possibile. Va tutto bene, amici miei. Siete coscienti e gli allineamenti vanno bene.

Io sono Ra. Vi lascio nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a gloriarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 82

27 MARZO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti darmi innanzitutto le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Sono come rilevate in precedenza.

Intervistatore: C'è qualcosa cosa che potremmo fare che non stiamo facendo, a parte eliminare il contatto, per aumentare l'energia fisica dello strumento?

Ra: Io sono Ra. C'è la probabilità/possibilità che il turbino dell'acqua con la spina dorsale eretta alteri un po' le distorsioni verso quello che voi definite dolore che quest'entità sperimenta a livello continuo nella regione dorsale. Questo a sua volta potrebbe aiutare fino ad un certo punto nelle distorsioni verso l'aumento dell'energia fisica.

Intervistatore: Mi piacerebbe considerare la condizione al tempo o nella posizione appena precedente l'inizio di quest'ottava di esperienza. Suppongo che, appena prima dell'inizio di questa ottava, l'infinito intelligente abbia creato e già sperimentato una o più ottave precedenti. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Supponi correttamente. Tuttavia, la frase si potrebbe leggere in modo più chiarificatore: l'infinito intelligente aveva sperimentato ottave precedenti.

Intervistatore: Ra ha una qualche conoscenza del numero di ottave precedenti; se sì, quante?

Ra: Io sono Ra. Per quanto ne siamo consapevoli noi siamo in una creazione infinita. Non v'è conteggio.

Intervistatore: È quello che pensavo che avresti potuto dire. È corretto se suppongo che all'inizio di questa ottava, fuori da quello che io chiamerei un vuoto di spazio, sono apparsi e sono cresciuti simultaneamente in forma di spirale i semi di un numero infinito di sistemi galattici come la Via Lattea?

Ra: Io sono Ra. Ci sono un paio di aree di potenziale confusione. Primo, lasciati dire che il concetto di base è ragionevolmente ben espresso. Ora veniamo alle confusioni. La natura della vera simultaneità è tale che, effettivamente, è tutto simultaneo. Tuttavia, nei nostri modi di percepire forse si potrebbe più propriamente vedere il seminato della creazione come quello di una crescita dal centro o dal cuore verso l'esterno. La seconda confusione sta nel termine "vuoto". Vi sostituiremmo il termine, "pieno".

Intervistatore: Quindi se stessi osservando l'inizio dell'ottava a quel tempo attraverso un telescopio, diciamo dalla nostra posizione, vedrei apparire il centro di molte, molte galassie e ognuna di esse poi si espanderebbe verso l'esterno in una forma spiroidale nel corso di quelli che noi considereremmo miliardi di anni, ma le spirali si espanderebbero verso l'esterno in quella che io considererei approssimativamente la medesima velocità così che tutte queste galassie iniziano allo stesso momento con la prima macchiolina di luce e poi si espandono grosso modo alla stessa velocità? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. La domanda ha elementi di confusione. C'è un centro dell'infinito. Da questo centro tutto si espande. Pertanto, ci sono centri nella creazione, nelle galassie, nei sistemi stellari, nei sistemi planetari, e nella coscienza. In ogni caso si può osservare la crescita dal centro verso l'esterno. Dunque, si può vedere come la tua domanda abbia un concetto iper-generico.

Intervistatore: Considerando solo la nostra Via Lattea ai suoi inizi, presumo che il primo avvenimento che potremmo trovare con il nostro apparato fisico sia la comparsa di una stella della natura del nostro sole. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Nel caso dei sistemi galattici la prima manifestazione del Logos è un agglomerato di sistemi centrali che generano le energie turbinanti verso l'esterno i quali, a loro volta, producono ulteriori centri di energia per il Logos o per quelle che voi definireste stelle.

Intervistatore: Queste creazioni centrali originarie o agglomerati sarebbero quelle che chiameremmo stelle?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto. Tuttavia, il più vicino è la stella all'inizio della manifestazione del Logos, diciamo, più essa è partecipe dell'uno originale pensiero.

Intervistatore: Perché questa partecipazione al pensiero originale ha un gradiente radiale verso l'esterno? Questo è il modo in cui intendo la tua affermazione.

Ra: Io sono Ra. Il piano dell'Uno Infinito Creatore è questo. L'Uno Pensiero Originale è il raccolto di tutte le precedenti, se vuoi usare questo termine, esperienze del Creatore da parte del Creatore. Quando Egli decide di conoscere sé stesso Egli genera Sé Stesso, in quel pieno ricolmo della gloria e della forza dell'Uno Infinito Creatore che si è manifestato alle vostre percezioni come spazio o come spazio esterno. Ogni generazione di questo sapere genera una conoscenza che ha la capacità, attraverso il libero arbitrio, di scegliere metodi per conoscere Sé Stesso. Pertanto, gradualmente, passo dopo passo, il Creatore diviene quello che può conoscere Sé Stesso, e le porzioni del Creatore partecipano meno puramente alla forza della parola o del pensiero originale. Il Creatore propriamente non tanto crea, quanto sperimenta Sé Stesso.

Intervistatore: Qual era la forma, la condizione, o l'esperienza della prima suddivisione della coscienza che è avvenuta all'inizio di questa ottava all'inizio di questa esperienza galattica?

Ra: Io sono Ra. Tocchiamo materiale già trattato. Il raccolto dell'ottava precedente era il Creatore dell'Amore manifesto nella mente, nel corpo, e nello spirito. Questa forma del Creatore che sperimenta Sé Stesso può forse essere definita come la prima suddivisione.

Intervistatore: Ero interessato specificatamente a come questa primissima forma di suddivisione si è manifestata in questa ottava. Ero interessato a sapere se aveva fatto la transizione attraverso la prima, seconda, terza, quarta, ecc. densità? Vorrei prendere i primi complessi mente/corpo/spirito e tracciare la loro esperienza dal primissimo inizio fino al presente così che io possa comprendere meglio la condizione in cui ci troviamo noi ora, comparandola con questa crescita originale. Potresti per favore dirmi con precisione come questo è comparso riguardo alla formazione dei pianeti ed alla crescita attraverso le densità, se questo è il modo in cui è avvenuto, per favore?

Ra: Io sono Ra. Le tue domande sembrano più confuse delle tue distorsioni mentali di base in quest'area. Parliamone in generale e forse potrai trovare un metodo meno confuso e più semplice di suscitare informazioni in quest'area.

Una grandissima parte della creazione era manifesta senza l'uso dei concetti compresi nella coscienza, per come la conosci tu. La creazione stessa è una forma di coscienza che è unificata, essendo il Logos l'unico grande cuore della creazione. Il processo di evoluzione lungo questo periodo, che si potrebbe vedere come atemporale, è assai valido da prendere in considerazione, perché è sullo sfondo di questa essenziale unità del tessuto della creazione che scopriamo lo sviluppo ultimo dei Logos che scelgono di utilizzare quella porzione di coscienza raccolta del Creatore per progredire nel processo di conoscenza di sé. Quando si è scoperta l'efficacia dell'uso delle varie densità, che sono fisse per ogni ottava, al fine di creare le condizioni nelle quali i sub-Logos auto-coscienti possano esistere, questa è stata esportata in tutto il crescente campo fiorito, come suggerisce la tua similitudine, dell'una infinita creazione.

I primi esseri di mente, corpo, e spirito non erano dei complessi. L'esperienza dei mente/corpo/spiriti all'inizio di questa ottava di esperienza era singolare. Non c'era alcun oblio in terza densità. Non c'era alcun velo. Le lezioni della terza densità sono predestinate dalla vera natura delle velocità vibratorie sperimentate durante questa particolare densità e dalla natura del salto quantico nelle esperienze vibratorie di quarta densità.

Intervistatore: È corretto, quindi a supporre, che le prime esperienze dei mente/corpo/spiriti, mentre questa galassia progrediva nella crescita, erano quelle che progredivano attraverso le densità; ovvero il processo di cui abbiamo discusso che emerge dalla seconda densità. Per esempio, prendiamo un pianeta in particolare, uno dei primissimi pianeti formatosi vicino al centro della galassia. Presumo che il pianeta si sia solidificato durante la prima densità, che la vita sia comparsa nella seconda densità, e che tutti i complessi mente/corpo/spiriti di terza densità su quel pianeta siano progrediti dalla seconda densità e si siano evoluti in terza densità. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è ipoteticamente corretto.

Intervistatore: Di fatto è accaduto in questo modo su alcuni dei pianeti o su una grande percentuale dei pianeti vicini al centro della galassia?

Ra: Io sono Ra. La nostra conoscenza è limitata. Sappiamo dell'inizio ma non possiamo giurare sulle precise esperienze di quelle cose avvenute prima di noi. Tu conosci la natura dell'insegnamento storico. Al nostro livello di insegnamento/apprendimento ci possiamo aspettare una piccola distorsione. Tuttavia, non possiamo dire, con certezza, che non vi sia alcuna distorsione quando parliamo di avvenimenti specifici dei quali noi non abbiamo fatto coscientemente parte. È nostra comprensione che la tua supposizione sia corretta. Così almeno ipotizziamo noi.

Intervistatore: Nello specifico, sto cercando di afferrare una comprensione del processo di esperienza di terza densità prima del velo così che io possa comprendere meglio il processo attuale. Per come la capisco io, i mente/corpo/spiriti sono passati attraverso il processo di quella che noi chiamiamo incarnazione fisica in questa densità ma non c'era alcun oblio. Quel era il beneficio o il proposito dell'incarnazione fisica quando non c'era alcun oblio?

Ra: Io sono Ra. Il proposito dell'incarnazione in terza densità è di imparare le vie dell'amore.

Intervistatore: Suppongo di non averla detta in modo molto giusto. Quello che intendo è, dal momento che non c'era alcuna perdita di memoria, dato che i mente/corpo/spiriti avevano, in quella che noi chiamiamo incarnazione fisica, la loro piena coscienza, essi sapevano la stessa cosa che avrebbero saputo mentre non erano nell'incarnazione fisica. Qual era il meccanismo di insegnamento che insegnava le vie dell'amore nella fisicità di terza densità prima del processo dell'oblio?

Ra: Io sono Ra. Chiediamo il tuo permesso di rispondere a questa domanda in modo indiretto dato che percepiamo un'area in cui potremmo essere d'aiuto.

Intervistatore: Certamente.

Ra: Io sono Ra. Sembra che le tue domande seguano la probabilità/possibilità che i meccanismi di esperienza in terza densità siano diversi se è un mente/corpo/spirito a tentarli anziché un complesso mente/corpo/spirito. La natura della terza densità è

costante. Le sue vie devono essere imparate in egual modo ora e sempre. Dunque, non importa quale forma abbia l'entità che affronta queste lezioni, le lezioni ed i meccanismi sono gli stessi. Il Creatore imparerà da Sé Stesso. Ogni entità possiede porzioni non manifeste di apprendimento e, importantissimo, di apprendimento di ciò che è coinvolto con altri sé.

Intervistatore: Quindi prima del processo di perdita della memoria non c'era il concetto di nient'altro che la polarizzazione del servizio-agli-altri. Che tipo di società ed esperienze in terza densità si sono create e si sono evolute in questa condizione?

Ra: Io sono Ra. È nostra percezione che tali condizioni abbiano creato la situazione di un nexus di esperienza pallidissima nel quale le lezioni venivano accumulate con la velocità relativa di una tartaruga rispetto al ghepardo.

Intervistatore: Tali società si sono evolute con tecnologie di una natura complessa, o rimasero piuttosto semplici? Puoi darmi un'idea generale dell'evoluzione che sarebbe funzione di quella che noi definiremmo attività intellettuale?

Ra: Io sono Ra. C'è un'infinita diversità nelle società sotto ogni circostanza. Ci sono state molte società altamente avanzate tecnologicamente che sono cresciute grazie alla facilità nel produrre qualsiasi risultato desiderato. Quando ci si trova in quello che potrebbe essere visto come un costante stato di potenziale ispirazione, ciò di cui anche le più altamente sofisticate, nei tuoi termini, strutture sociali mancavano, data la natura non complessa delle sue entità, era quella che tu potresti chiamare volontà o, per usare un termine più plebeo, "gusto" o *èlan vital*.

Intervistatore: Società così tecnologiche hanno sviluppato viaggi attraverso quello che noi chiamiamo spazio verso altri pianeti o altri sistemi planetari? Alcuni di loro lo hanno fatto?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Quindi anche se, dal nostro punto di vista, c'era una grande esperienza di evoluzione ad un certo punto il Logos in via di evoluzione ha giudicato che era appropriato un esperimento per creare una esperienza maggiore. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto e può essere utile un commento. Il Logos è consapevole della natura delle necessità della terza densità per quella che tu hai definito la graduazione. Tutti gli esperimenti precedenti, se vuoi usare questo termine, sebbene risultanti in molte esperienze, mancavano di quello che veniva considerato l'ingrediente cruciale: cioè la polarizzazione. C'era una tendenza così scarsa verso l'esperienza di polarizzazione delle entità, che le entità ripetevano abitualmente i cicli di terza densità moltissime volte. Si desiderava rendere disponibile un potenziale per la polarizzazione.

Intervistatore: Quindi dato che la sola possibilità in quel particolare momento, per come la vedo io, era la polarizzazione del servizio agli altri, devo desumere da quello che hai detto che anche se tutti erano consapevoli di questa necessità del servizio-agli-altri erano incapaci di raggiungerla. Qual era la configurazione della mente dei mente/corpo/spiriti a quel tempo? Perché avevano una tale difficoltà a servire gli altri fino al punto necessario per la graduazione dato che questa era l'unica polarità possibile?

Ra: Io sono Ra. Considera, se vuoi, la tendenza di coloro che sono divinamente felici, come chiami tu questa distorsione, ad avere poco impulso ad alterare o migliorare la loro condizione. Tale è il risultato della mente/corpo/spirito che non è complesso. C'è la possibilità dell'amore degli altri sé e del servizio agli altri sé, ma c'è la predominante consapevolezza del Creatore nel sé. La connessione col Creatore è quella del cordone ombelicale. La sicurezza è totale. Pertanto, nessun amore è terribilmente importante; nessun dolore terribilmente spaventoso; nessuno sforzo, pertanto, viene fatto per servire per amore o per trarre beneficio dalla paura.

Intervistatore: Sembra che si possa fare un'analogia nella nostra attuale illusione con quelli che sono nati in estrema salute e sicurezza. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Entro gli stretti limiti della similitudine, sei perspicace.

Intervistatore: Attualmente abbiamo un'attività tra le incarnazioni fisiche chiamate la guarigione e revisione dell'incarnazione. Accadeva qualcosa di questa natura anche prima del velo?

Ra: Io sono Ra. La struttura incipiente di questo processo aveva sempre luogo, ma dove non c'è stato danno non c'è bisogno di guarigione alcuna. Si può vedere come

anche questa sia stata una preoccupazione per i Logos che erano consapevoli che senza il bisogno di capire, la comprensione sarebbe stata lasciata incompiuta per sempre. Chiediamo il tuo perdono per l'uso di questo termine improprio, ma il vostro linguaggio ha scarsità di complessi di vibrazioni sonore per questo concetto generale.

Intervistatore: Non afferro troppo bene la condizione dell'incarnazione ed il tempo nel mezzo delle incarnazioni prima del velo. Non capisco quale fosse la differenza oltre alla manifestazione del corpo del raggio giallo di terza densità. C'era qualche differenza mentale verso quella che noi chiamiamo morte? Non vedo la necessità per quella che chiamiamo la revisione dell'incarnazione se la coscienza era ininterrotta. Puoi chiarire questo punto per me?

Ra: Io sono Ra. Nessuna porzione del Creatore controlla la rotta, per usare i termini della vostra esperienza. Ogni incarnazione è intesa come una rotta nella conoscenza di Sé Stesso da parte del Creatore. Una revisione o, diciamo, per continuare la metafora, ogni test è una porzione integrale del processo del Creatore che conosce Sé Stesso. Ogni incarnazione terminerà con un simile test. È così affinché la porzione del Creatore possa assimilare le esperienze nella gialla, fisica, terza densità, possa valutare le tendenze ottenute, e possa poi scegliere, per mezzo di aiuti forniti o automaticamente o dal sé, le condizioni della prossima incarnazione.

Intervistatore: Prima del velo, durante la revisione dell'incarnazione, le entità di quel tempo erano consapevoli che quello che stavano cercando di fare era di polarizzarsi a sufficienza per la graduazione?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Quindi presumo che questa consapevolezza fosse un po' ridotta mentre entravano nello stato incarnativo del raggio giallo di terza densità anche se non c'era velo. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è distintamente sbagliato.

Intervistatore: Ok. Questo è l'importante punto cruciale. Mi sembra che se la polarizzazione fosse una cosa ovvia, si porterebbe avanti un maggior sforzo per polarizzare. Fammi vedere se riesco a dirlo differentemente. Prima del velo c'era una

consapevolezza del bisogno di polarizzazione verso il servizio agli altri in terza densità da parte di tutte le entità, che fossero incarnati nei corpi del raggio giallo di terza densità o nel mezzo delle incarnazioni. Presumo, quindi, che la condizione di cui abbiamo parlato in precedenza, quella della salute potremmo dire, era presente in tutto l'intero spettro dell'esperienza, sia essa tra le incarnazioni o durante le incarnazioni, e le entità semplicemente non potevano manifestare il desiderio di creare questa polarizzazione necessaria per la graduazione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Inizi ad afferrare la situazione. Continuiamo la metafora dalla scuola ma consideriamo lo scolaro come un'entità nei vostri anni più giovani del processo scolastico. L'entità viene nutrita, vestita, e protetta senza riguardo al fatto che il lavoro scolastico venga compiuto o meno. Pertanto, l'entità non fa i compiti ma piuttosto indugia in giochi, merende e vacanze. È solo quando c'è una ragione per voler eccellere che la maggior parte delle entità cercheranno di eccellere.

Intervistatore: Hai affermato in una sessione molto precedente che è necessario polarizzare più del 50% al servizio-agli-altri per essere raccogliabili in quarta densità positiva. Questa condizione era la stessa al tempo prima del velo?

Ra: Io sono Ra. Questa sarà l'ultima domanda completa di questa seduta.

Non si può rispondere facilmente alla domanda, perché il concetto del servizio al sé non faceva da contraltare prima di quello che stavamo chiamando il processo del velo. La necessità di graduazione alla quarta densità è un'abilità per utilizzare, accogliere, e godere di una certa intensità della luce bianca dell'Uno Infinito Creatore. Nei vostri termini nel vostro nexus spazio/temporale questa abilità può essere misurata dalla percentuale di servizio da te precedentemente enunciata.

Prima del processo del velo la misurazione era quella di un'entità che sale un gruppo delle vostre scale, ognuna delle quali era imbevuta di una certa qualità di luce. La scala su cui un'entità si ferma sarebbe o luce di terza densità o la luce di quarta densità. Tra le due scale c'è una soglia. Varcare tale soglia è difficile. C'è resistenza al bordo, diciamo, di ogni densità. La facoltà della fede o della volontà necessiterà di essere appresa, nutrita, e sviluppata al fine di avere un'entità che cerca oltre il confine della terza densità. Quelle entità che non fanno i loro compiti, anche se assai

amabili, non passeranno. Era la situazione che affrontavano i Logos prima del processo del velo introdotto nel continuum esperienziale di terza densità.

Possiamo chiedere se c'è qualche breve domanda in questa seduta?

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per migliorare il contatto o per mettere lo strumento più comodo?

Ra: Io sono Ra. Tutti i parametri vengono rispettati. Rimanete uniti in amore e ringraziamento. Vi ringraziamo per la vostra coscienziosità riguardo agli accessori.

Io sono Ra. Vi lascio nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Glorioso Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi gioiosamente nella forza e nella pace dell'Uno Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 83

5 APRILE 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso sto comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Sono come rilevate in precedenza.

Intervistatore: Potresti dirmi per favore perché adesso lo strumento aumenta di peso dopo una sessione invece di diminuire?

Ra: Io sono Ra. Dire che lo strumento sta aumentando di peso nel complesso del corpo fisico a causa della sessione o di una sessione o una seduta con Ra è erroneo. Lo strumento non deve più usare alcun materiale fisico, a qualsiasi livello osservabile, affinché questo contatto avvenga. Questo è dovuto alla decisione da parte del gruppo che lo strumento non debba più utilizzare le energie vitali che sarebbero necessarie dal momento che il livello del complesso di energie fisiche è in deficit. Dato che l'energia, quindi, per questi contatti è un prodotto del trasferimento di energia lo strumento non deve più pagare questo prezzo fisico. Pertanto, lo strumento non sta più perdendo peso.

Tuttavia, l'aumento di peso, che effettivamente c'è, è il prodotto di due fattori. Uno è l'aumento di sensibilità di questo veicolo verso tutto ciò che gli viene messo davanti, incluso quello verso cui è distorto nei modi che voi definireste allergie. Il secondo fattore è l'energizzazione di queste difficoltà.

È una fortuna per lo svolgimento di questo contatto e per l'incarnazione di questa entità che non sia distorta verso la sovralimentazione dato che il sovraccarico di questo complesso fisico assai distorto abbatterebbe perfino la più fervente affermazione di salute/malattia e porterebbe lo strumento verso le distorsioni di malattia/salute o, in caso estremo, verso la morte fisica.

Intervistatore: Grazie. Farò una domanda piuttosto lunga e complessa e vorrei chiedere che venga data risposta ad ogni porzione della domanda qualora vi sia una

differenza significativa prima del velo e dopo il velo così che io possa farmi un'idea di come ciò che sperimentiamo noi ora sia usato per una migliore polarizzazione.

Prima del velo qual era la differenza durante l'incarnazione in terza densità per quanto segue: sonno, sogni, dolore fisico, dolore mentale, sesso, malattia, programmazione del catalizzatore, catalizzatore casuale, relazioni e comunicazione con il sé superiore o con il complesso mente/corpo/spirito totale o con qualsiasi altra funzione della mente, del corpo, o dello spirito prima del velo che sarebbero significative rispetto alla loro differenza dopo il velo?

Ra: Io sono Ra. Per prima cosa, stabiliamo che sia prima sia dopo il velo esistevano le stesse condizioni nel tempo/spazio; cioè che il processo del velo è un fenomeno dello spazio/tempo.

Seconda cosa, il genere di esperienza è stato drasticamente alterato dal processo del velo. In alcuni casi, come i sogni e il contatto col sé superiore, l'esperienza è quantitativamente differente a causa del fatto che il velo è una delle cause primarie del valore dei sogni ed è anche l'unica porta di fronte alla quale il sé superiore deve stare in attesa dell'ingresso. Prima del velo, i sogni non avevano lo scopo di utilizzare il cosiddetto inconscio per utilizzare ulteriormente il catalizzatore ma erano usati per apprendere/insegnare dagli insegnati/allievi che si trovavano nei piani interiori e da quelli di origini esterne di densità superiore. Dato che affrontate ognuno degli argomenti dei quali hai parlato tu, si può osservare, durante il processo del velo, un cambiamento nell'esperienza non quantitativo ma qualitativo.

Scegliamo, per esempio, le vostre attività sessuali di trasferimento di energia. Se hai il desiderio di trattare altri argomenti in dettaglio per favore chiedilo subito.

Nell'esempio dell'attività sessuale di coloro che non si trovavano dentro al velo ogni attività era un trasferimento. C'erano alcuni trasferimenti di forza. La maggior parte erano piuttosto attenuati nella forza del trasferimento a causa della mancanza del velo.

In terza densità le entità stanno tentando di imparare le vie dell'amore. Se si riesce a vedere che tutto è un essere unico diventa molto più difficile per la personalità non disciplinata scegliere un compagno e, con esso, iniziare sé stesso in un programma di

servizio. È molto più probabile che l'energia sessuale venga dissipata più casualmente senza che da queste esperienze derivino né grande gioia né grande tristezza.

Pertanto, il trasferimento di energia nel raggio verde, essendo questo il caso del trasferimento di energia sessuale prima del velo quasi senza eccezioni, rimane indebolito e senza una cristallizzazione significativa. I trasferimenti e i blocchi di energia sessuale dopo il velo sono stati già discussi. Lo si può vedere come uno studio più complesso ma molto più efficiente per cristallizzare coloro che cercano il centro d'energia del raggio verde.

Intervistatore: Prendiamo, quindi, dato che siamo sull'argomento del sesso, le relazioni prima e dopo il velo della malattia, in questo caso particolare della malattia venerea. Esisteva questo tipo di malattia prima del velo?

Ra: Io sono Ra. C'è stata quella che viene chiamata malattia, sia di questo tipo che di altri, prima e dopo questo grande esperimento. Tuttavia, dato che la malattia venerea è in larga misura una funzione delle forme-pensiero di natura distorta associate al blocco dell'energia sessuale la malattia venerea è quasi interamente il prodotto dell'interazione dei complessi mente/corpo/spirito dopo il velo.

Intervistatore: Hai detto che esisteva in piccola parte prima del velo. Qual era la sorgente del suo sviluppo prima del processo del velo?

Ra: Io sono Ra. La sorgente era casuale così come, fondamentalmente, lo era la natura delle distorsioni della malattia in generale. Ogni porzione del complesso corporeo è in uno stato di crescita ad ogni istante. L'inversione di questa viene vista come malattia ed ha la funzione benigna di porre termine ad una incarnazione nell'appropriato nexus spazio/temporale. Questa era la natura della malattia, compresa quella che voi definite venerea.

Intervistatore: Farò questa affermazione e tu puoi correggermi.

Per come vedo io la natura dell'azione della malattia prima del velo, mi pare che il Logos avesse deciso per un programma in cui una mente/corpo/spirito individuale continuava a crescere nella mente e il corpo era l'analogo di terza densità di questa mente. La crescita sarebbe stata continua a meno che, per qualche ragione, non vi fosse stata un'inabilità della mente a continuare lungo gli schemi di crescita. Se

questa crescita frenava o si fermava, avrebbe agito quella che noi chiamiamo malattia in modo tale da eventualmente terminare questa esperienza fisica così che avrebbe avuto inizio una nuova esperienza fisica, dopo che tra le incarnazioni aveva avuto luogo una revisione dell'intero processo. Potresti chiarire il mio pensiero su questo, per favore?

Ra: Io sono Ra. Il tuo pensiero su questo argomento è sufficientemente chiaro.

Intervistatore: La cosa che non capisco è perché, se non c'era alcun velo, la revisione dell'incarnazione dopo l'incarnazione aiuterebbe il processo dal momento che mi pare che l'entità dovrebbe già essere consapevole di cosa stava accadendo. Probabilmente questo ha a che fare con la natura dello spazio/tempo e del tempo/spazio. Puoi fare chiarezza su questo, per favore?

Ra: Io sono Ra. È vero che la natura del tempo/spazio è tale che una vita completa può essere vista interamente come un libro o un archivio, le pagine studiate, sfogliate, e rilette. Tuttavia, il valore della revisione è quello della verifica anziché dello studio. Nella verifica, quando la verifica è veritiera, vengono rese chiare le distillazioni di tutto lo studio.

Durante il processo di studio, che voi potete chiamare incarnazione, indipendentemente dalla consapevolezza di un'entità del processo in corso, si pone quasi inevitabilmente troppa attenzione al dettaglio.

La verifica alla cessazione dello stato incarnativo non è quella verifica che include la corretta memorizzazione di molti dettagli. Questa verifica è, piuttosto, l'osservazione del sé da parte del sé, spesso con un po' di aiuto come abbiamo detto. In questa osservazione si vede il riassunto di tutto lo studio dettagliato; questa è un'attitudine o un complesso di attitudini che crea una tendenza nella coscienza della mente/corpo/spirito.

Intervistatore: Ora, prima del velo un'entità era consapevole che stava sperimentando una malattia. Come analogia mi daresti, se sei consapevole di qualche caso, una malattia che un'entità potrebbe sperimentare prima del velo e come potrebbe reagire a questa e pensare ad essa e quale effetto avrebbe su di lui?

Ra: Io sono Ra. Così come l'universo è composto di un'infinita gamma di entità, c'è anche un'infinità di risposte allo stimolo. Se tu osservassi la tua gente scopriresti grandi varietà di risposte alla stessa distorsione verso la malattia. Di conseguenza, non possiamo rispondere alla tua domanda con una qualsiasi speranza di fare una qualsiasi affermazione veritiera dato che le iper-generalizzazioni richieste sono troppo grandi.

Intervistatore: C'era qualche uniformità o funzioni simili di società o organizzazioni collettive prima del velo?

Ra: Io sono Ra. La terza densità è, per sua stessa fibra, una densità del collettivo. Ci sono società ovunque vi siano entità consce del sé e consce degli altri-sé e in possesso di un'intelligenza adeguata a processare informazioni che indicano i benefici dell'unione collettiva delle energie. Le strutture di società prima e dopo il velo sono varie. Tuttavia, le società prima del velo non dipendevano in nessun caso dalla schiavizzazione intenzionale di alcuni a beneficio di altri, non essendo questa vista come una possibilità quando tutti sono visti come uno. C'era, tuttavia, la necessaria quantità di disarmonia per produrre vari esperimenti in quelle che tu puoi definire strutture governative o collettive.

Intervistatore: Nella nostra attuale illusione abbiamo indubbiamente perso di vista le tecniche di asservimento utilizzate dato che ci siamo allontanati molto dall'esperienza pre-velo. Sono certo che molti di orientamento verso il servizio-agli-altri usino tecniche di asservimento anche se non sono consapevoli che si tratta di tecniche di asservimento, semplicemente perché si sono evoluti per un periodo di tempo tanto lungo e perché siamo così profondamente immersi nell'illusione. Non È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo non è corretto.

Intervistatore: Quindi dici che non ci sono casi dove quelli che sono di orientamento verso il servizio-agli-altri stanno usando tecniche di asservimento cresciute come risultato dell'evoluzione delle nostre strutture collettive? È questo che intendi?

Ra: Io sono Ra. Era nostra comprensione che la tua domanda riguardasse le condizioni prima del velo. Non vi era alcun asservimento inconscio, come chiami tu

questa condizione, in quel periodo. Nell'attuale spazio/tempo le condizioni di asservimento a fin di bene o involontarie sono così numerose che sovrastano la nostra capacità di elencarle.

Intervistatore: Quindi mi vien da pensare che in quest'epoca per un'entità orientata verso il servizio-agli-altri la meditazione sulla natura di queste forme di asservimento poco comprese potrebbe essere produttiva per la polarizzazione. È corretto?

Ra: Io sono Ra. Questo è piuttosto corretto.

Intervistatore: Direi che una percentuale molto alta di leggi e restrizioni in quello che definiamo il nostro sistema legislativo sono della natura di asservimento di cui ho appena parlato. Saresti d'accordo con questo?

Ra: Io sono Ra. È un bilanciamento necessario all'intento della legge, che è di proteggere, il fatto che il risultato includa un'eguale distorsione verso l'imprigionamento. Pertanto, possiamo dire che la tua supposizione è corretta. Questo non è per denigrare coloro che, nelle energie dei raggi verde e blu, hanno cercato di liberare un popolo pacifico dalle catene del caos ma solo per evidenziare le inevitabili conseguenze della codificazione della risposta che non riconosce l'unicità di ogni singola situazione all'interno della vostra esperienza.

Intervistatore: Si può pensare che il velo sia, come direi io, semi-permeabile?

Ra: Io sono Ra. Il velo è proprio così.

Intervistatore: Quali tecniche e metodi di penetrazione del velo sono stati pianificati e ce ne sono altri che si sono verificati oltre a quelli pianificati?

Ra: Io sono Ra. Non ve n'era alcuno pianificato dal primo grande esperimento. Come tutti gli esperimenti, questo si fondava sulle nude ipotesi. L'esito era ignoto. Si è scoperto, sperimentalmente ed empiricamente, che c'erano tanti modi di penetrare il velo quanti l'immaginazione dei complessi mente/corpo/spirito potevano fornire. Il desiderio dei complessi mente/corpo/spirito di conoscere ciò che era ignoto ha portato loro il sognare e la graduale apertura al cercatore di tutti i meccanismi di bilanciamento che portano all'iniziazione ed alla comunicazione con gli insegnanti/allievi che potrebbero perforare questo velo.

Si è scoperto che le varie attività non manifeste del sé sono produttive ad un certo grado per la penetrazione del velo. In generale, possiamo dire che le opportunità di gran lunga più vivide ed anche stravaganti di perforare il velo sono il risultato dell'interazione di entità polarizzate.

Intervistatore: Potresti approfondire cosa intendi con l'interazione di entità polarizzate per perforare il velo?

Ra: Io sono Ra. Possiamo citare due argomenti degni di nota. Il primo è l'estremo potenziale per la polarizzazione nella relazione tra due entità polarizzate che si sono imbarcate nel sentiero del servizio-agli-altri o, in pochi casi, sul sentiero del servizio-al-sé. Secondo, vorremmo far notare quell'effetto che abbiamo imparato a chiamare effetto del raddoppio. Due con menti simili che cercano insieme, molto più sicuramente troveranno.

Intervistatore: Nello specifico, con quale processo, nel primo caso, due entità polarizzate cercherebbero di penetrare il velo, siano esse polarizzate positivamente o negativamente? Con quale tecnica penetrerebbero il velo?

Ra: Io sono Ra. Si potrebbe vedere come la penetrazione del velo inizi ad avere le sue radici nella gestazione dell'attività del raggio verde, quello dell'amore di pura compassione che non chiede niente in cambio. Se si segue questo sentiero i centri di energia superiori saranno attivati e cristallizzati fino a che l'adepto non è nato. All'interno dell'adepto c'è il potenziale per smantellare il velo ad un livello più o meno sufficiente da vedere il tutto di nuovo come uno. L'altro sé è un catalizzatore primario in questo particolare sentiero verso la perforazione del velo, se così lo si vuol chiamare.

Intervistatore: Qual è stato il meccanismo del primissimo processo del velo? Non so se puoi rispondere a questo. Potresti provare a rispondere?

Ra: Io sono Ra. Il meccanismo del velo tra le porzioni cosce ed inconscie è stata la dichiarazione che la mente era un complesso. Questo, a sua volta, ha fatto sì che corpo e spirito diventassero dei complessi.

Intervistatore: Mi faresti un esempio di un'attività complessa del corpo che abbiamo ora e come non fosse complessa prima del velo?

Ra: Io sono Ra. Prima del grande esperimento una mente/corpo/spirito era in grado di controllare la pressione del sangue nelle vene, il battito dell'organo che voi chiamate cuore, l'intensità della sensazione conosciuta a voi come dolore, e tutte le funzioni ora intese come involontarie o inconsce.

Intervistatore: Quando il processo del velo ha avuto originariamente luogo, quindi, pare che il Logos debba aver avuto una lista di quelle funzioni che sarebbero diventate inconsce e di quelle che rimanevano controllate consciamente. Presumo che se è avvenuto questo c'era una buona ragione per tali divisioni. È in qualche modo corretto questo?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Mi correggeresti, per favore?

Ra: Io sono Ra. C'erano molti esperimenti in cui svariate funzioni o distorsioni del complesso corporeo erano velate ed altre no. Una gran parte di questi esperimenti sono hanno avuto come esito dei complessi corporei non utilizzabili o utilizzabili solo marginalmente. Per esempio, il meccanismo per cui i nervi recettori cancellano inconsciamente la memoria di ogni distorsione verso il dolore non è un meccanismo orientato verso la sopravvivenza.

Intervistatore: Prima del velo la mente poteva cancellare la memoria del dolore. Presumo quindi, che la funzione del dolore a quel tempo era di segnalare al corpo di assumere una configurazione differente così che la fonte del dolore andasse via, e poi il dolore poteva essere eliminato mentalmente. È corretto questo, e c'era un'altra funzione per il dolore prima del velo?

Ra: Io sono Ra. La tua ipotesi è corretta. La funzione del dolore a quel tempo era come quella dell'allarme antincendio per coloro che non sentono l'odore del fumo.

Intervistatore: Quindi diciamo che un'entità a quel tempo si è bruciata una mano perché incauta. Avrebbe tolto subito la mano dall'oggetto che scotta e poi, per non sentire più il dolore, la sua mente avrebbe tagliato fuori il dolore fino al sopraggiungere della guarigione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Nella nostra attuale illusione noi la vedremmo come l'eliminazione di una certa quantità di catalizzatore che dovrebbe produrre un'accelerazione nella nostra evoluzione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. L'attitudine verso il dolore varia da complesso mente/corpo/spirito a complesso mente/corpo/spirito. La tua verbalizzazione dell'attitudine verso la distorsione conosciuta come dolore è produttiva di distorsioni utili riguardo al processo di evoluzione.

Intervistatore: Quello che stavo cercando di indicare era che il piano del Logos nel velare la mente conscia da quella inconscia in un modo tale che il dolore non potesse essere controllato tanto facilmente avrebbe creato un sistema di catalizzatore che non era utilizzabile in precedenza. Questo in generale è corretto?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: In certi casi sembra che per alcune entità questo uso del catalizzatore sia una condizione sfuggente in quanto sperimentano molto più dolore di quanto potrebbero farne un buon uso, per quanto si consideri la natura catalitica. Puoi commentarlo?

Ra: Io sono Ra. Questa sarà l'ultima domanda lunga per questa seduta. Si può vedere, in certi casi, un'entità che, o per scelta preincarnativa o per costante riprogrammazione durante l'incarnazione, ha sviluppato un programma di catalizzazione vorace. Una simile entità è piuttosto desiderosa di utilizzare il catalizzatore e ha determinato per sua propria soddisfazione che si debba mettere sulla fronte quella voi potreste definire una grande lavagna per ottenere l'attenzione del sé. In questi casi può effettivamente sembrare un grande spreco di catalizzatore del dolore e da parte dell'altro sé può essere sperimentata una distorsione verso la sensazione della tragedia di così tanto dolore. Tuttavia, è bene sperare che l'altro sé stia afferrando ciò per cui si è dato da fare nell'offrire sé stesso; cioè, il catalizzatore che desidera utilizzare per il proposito dell'evoluzione. Possiamo chiedere se ci sono brevi domande al momento?

Intervistatore: Ho notato che hai cominciato questa sessione con "Adesso sto comunicando" e tu solitamente usi "Adesso stiamo comunicando".

C'è qualche significato o differenza riguardo a questo fatto, e poi c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Noi siamo Ra. Puoi capire le difficoltà grammaticali della tua struttura linguistica nell'aver a che fare con un complesso di memoria sociale. Non c'è alcuna distinzione tra la prima persona singolare e plurale nel tuo linguaggio quando si riferisce a Ra.

Offriamo quanto segue non per infrangere il vostro libero arbitrio, ma perché lo strumento ha specificatamente richiesto informazioni sulla sua manutenzione e il gruppo di supporto lo fa con queste domande. Possiamo suggerire che lo strumento ha due aree di potenziale distorsione, entrambe le quali possono essere aiutate in senso corporeo dall'ingestione di quelle cose che sembrano desiderabili allo strumento. Noi non suggeriamo alcuna regolamentazione dura o veloce della dieta sebbene possiamo suggerire le virtù dei liquidi. Lo strumento ha un'accresciuta abilità nel sentire ciò che aiuterà il suo complesso corporeo. Esso viene aiutato dalle affermazioni ed anche dalla luce che è il cibo della densità in cui riposa.

Possiamo chiedere al gruppo di supporto di controllare lo strumento come sempre, cosicché nel caso del desiderio di proteine più complesse, che sono le meno distorte, possano essere offerte al complesso corporeo che in questo momento è davvero potenzialmente capace di distorsione enormemente aumentate.

Io sono Ra. Vi ringraziamo, amici miei, per la vostra continua coscienziosità nel compimento della vostra manifestazione del desiderio di servire gli altri. Siete coscienziosi. Gli accessori sono allineati piuttosto bene.

Io sono Ra. Vi lascio, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi gioiosamente nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 84

14 APRILE 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti darmi innanzitutto le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Il livello di energia del complesso fisico dello strumento è in sensibile deficit. Le energie vitali sono buone.

Intervistatore: Nell'ultima sessione hai menzionato la proteina complessa meno distorta per lo strumento dato che il suo complesso corporeo era capace di distorsioni enormemente aumentate. Definiresti la proteina di cui hai parlato e in quale direzione è la distorsione aumentata, verso la salute o verso la cattiva salute?

Ra: Io sono Ra. Noi, nell'affermazione di avvertimento a proposito della proteina complessa, ci stavamo riferendo alle distorsioni della proteina animale che è stata macellata trattata e a cui sono stati aggiunti conservanti per mantenere l'accettabilità per la vostra gente di questa materia fisica non viva. È bene cercare di trovare quelle cose che siano fresche e della miglior qualità possibile per evitare di aumentare le distorsioni di questa particolare entità che si potrebbero vagamente definire allergiche.

Stavamo parlando delle distorsioni verso la malattia che è potenziale in questo spazio/tempo.

Intervistatore: Lo strumento ha fatto la seguente domanda: Ra ha sottinteso che lo strumento si trova sulla via del martirio, ma dato che moriamo tutti non siamo tutti martiri verso qualcosa, e quando, casomai, il martirio travalica la saggezza?

Ra: Io sono Ra. Questa è una domanda profonda. Usiamo come esempio colui conosciuto come Jehoshua. Questa entità si è incarnata con un piano per il martirio. Non v'è saggezza in questo piano ma piuttosto comprensione e compassione estesa alla sua più piena perfezione. Colui conosciuto come Jehoshua avrebbe avuto una comprensione meno che piena del proprio destino se avesse scelto di seguire la

propria volontà in ogni spazio/tempo durante i suoi insegnamenti. Parecchie volte, come chiamate voi questa misura, questa entità ha avuto la possibilità di dirigersi verso il luogo del martirio che era, per quel martire, Gerusalemme. Eppure, in meditazione questa entità ha detto, più e più volte, “Non è ancora l’ora”. L’entità, una volta arrivata l’ora, avrebbe anche potuto intraprendere un’altra via. La sua incarnazione allora sarebbe stata prolungata ma il percorso per il quale si era incarnato si sarebbe in qualche modo confuso. Dunque, si potrebbe osservare come abbia avuto luogo la più grande quantità di comprensione, di cui questa entità era effettivamente capace, quando l’entità in meditazione ha percepito e saputo che era giunta l’ora perché si compisse ciò per cui era la sua incarnazione.

È effettivamente così che tutti i complessi mente/corpo/spirito dovrebbero morire nell’illusione di terza densità; e cioè che ogni corpo del complesso fisico del raggio giallo cessa di essere utilizzabile. È un termine improprio, per questa ragione solamente, definire martire ogni complesso mente/corpo/spirito, perché questo termine è riservato per coloro che sacrificano la loro vita per il servizio che possono fornire ad altri. Possiamo incoraggiare la meditazione sulle funzioni della volontà.

Intervistatore: Lo strumento ha chiesto se le informazioni riservate, non pubblicate sulla guarigione che sono state date nel primo libro possano essere incluse nel Libro Quattro dal momento che i lettori che hanno passato altrettanto possano dedicarvisi un po’?

Ra: Io sono Ra. Questa pubblicazione di materiale sarà, nel tempo, potremmo dire, appropriata. C’è del materiale che deve ancora emergere.

Intervistatore: Tornando alla sessione precedente, hai detto che prima del velo ogni attività sessuale era un trasferimento. Potresti tracciare il flusso di energia che viene trasferita e dirmi se questa era l’attività pianificata o un trasferimento programmato dal Logos che stava progettando?

Ra: Io sono Ra. La via del trasferimento di energia prima del velo durante il rapporto sessuale era quello delle due entità in possesso di capacità del raggio verde. La consapevolezza del tutto come Creatore è quella che apre il centro di energia verde. Dunque, non c’era alcuna possibilità di blocco per via della sicura conoscenza di ciascuno da parte di ciascuno che ognuno era il Creatore. I trasferimenti erano

deboli a causa della facilità con cui tali trasferimenti potevano avvenire tra due entità polarizzate qualsiasi durante il rapporto sessuale.

Intervistatore: Quello a cui volevo arrivare, per la precisione, era, per esempio, quando chiudiamo un circuito elettrico è facile tracciare il percorso della corrente. Viaggia lungo il conduttore. Sto cercando di determinare se questo trasferimento sia tra i centri di energia verde (i chakra del cuore). Sto cercando di tracciare il flusso fisico dell'energia per provare a farmi un'idea dei blocchi successivi al velo. Potrei essere sulla via sbagliata qui, ma se sono in errore lasceremo semplicemente perdere. Puoi dirmi qualcosa a questo riguardo?

Ra: Io sono Ra. In una simile rappresentazione disegnata o schematica del circuito tra due mente/corpo/spiriti o complessi di mente/corpo/spirito nei trasferimenti di energia sessuale o di altro tipo il circuito si apre sempre al centro rosso o alla base e si muove per quanto possibile attraverso i centri di energia intermedi. Se interrotto si fermerà a quello arancione. Altrimenti procederà fino a quello giallo. Se ancora ininterrotto procederà verso quello verde. È bene ricordare nel caso dei mente/corpo/spiriti che i chakra o centri di energia potevano funzionare bene anche senza cristallizzazione.

Intervistatore: In altre parole, starebbero funzionando ma sarebbe uguale ad un circuito elettrico che ha un'alta resistenza, si può dire, e sebbene il circuito sia completo, dal rosso al verde, la quantità totale di energia trasferita sarebbe minore. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Potremmo associare più facilmente la tua domanda al concetto di voltaggio. I centri inferiori, non cristallizzati, non possono supportare i voltaggi maggiori. I centri cristallizzati possono diventare piuttosto notevoli nelle caratteristiche di alto voltaggio del trasferimento di energia quando raggiunge il raggio verde e addirittura quando il raggio verde è cristallizzato questo si applica anche ai centri di energia superiori fino a che tali trasferimenti di energia diventano una onestamento⁴ per il Creatore.

Intervistatore: Mi correggeresti per favore su questa affermazione? Suppongo che ciò che accade è che, quando ha luogo un trasferimento, l'energia è quell'energia di

⁴ Onestamento: n. ornamento, grazie. [Obs.]

luce che entra dai piedi dell'entità e il voltaggio o differenza di potenziale si misura fra il centro d'energia rosso e, nel caso del trasferimento del raggio verde, il centro di energia verde e che poi deve saltare o fluire dal centro d'energia verde di un'entità verso il centro d'energia verde dell'altra, e poi a questa accade qualcosa. Potresti chiarire il mio pensiero su questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Lo faresti per favore?

Ra: Io sono Ra. Il trasferimento di energia avviene in uno che rilascia la differenza di potenziale. Questa non salta tra i centri di energia verde ma è la condivisione delle energie di ognuno dal raggio rosso in su. In questo contesto si può vedere come sia massimamente efficiente quando entrambe le entità giungono all'orgasmo simultaneamente. Tuttavia, funziona come un trasferimento anche se solo uno ha l'orgasmo, ed effettivamente nel caso dell'amore espresso fisicamente all'interno di una coppia che non ha la conclusione che voi chiamate orgasmo c'è, nondimeno, una considerevole quantità di energia trasferita dovuta alla differenza di potenziale che si è accumulata fintantoché entrambe le entità sono consapevoli di questo potenziale e rilasciano la propria forza l'uno verso l'altro per desiderio volontario in una dedizione mentale o del complesso mentale. Si può osservare come questa pratica sia utilizzata per generare trasferimenti di energia in alcune delle vostre pratiche che potete definire esterne ai sistemi di distorsione religiosa Cristiana della Legge dell'Uno.

Intervistatore: Potresti farmi un esempio di questa tua ultima affermazione?

Ra: Io sono Ra. Introduciamo questo esempio con l'annotazione che ogni sistema è piuttosto distorto ed i suoi insegnamenti sempre mezzi persi. Comunque, un sistema di questi è quello chiamato Yoga Tantrico.

Intervistatore: Considerando l'individuo A e l'individuo B, se l'individuo A sperimenta l'orgasmo l'energia viene quindi trasferita all'individuo B in quantità maggiore? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. La tua domanda è incompleta. Per favore riformulala.

Intervistatore: Sto cercando di determinare se la direzione del trasferimento di energia sia una funzione dell'orgasmo. Quale entità riceve il trasferimento di energia? So che è una domanda stupida, ma voglio essere sicuro di aver chiarito la cosa.

Ra: Io sono Ra. Se entrambe le entità sono ben polarizzate e vibrano nell'amore del raggio verde ogni orgasmo offrirà uguale energia ad entrambi.

Intervistatore: Capisco. Prima del velo puoi descrivermi una qualsiasi altra differenza fisica di cui non abbiamo ancora parlato rispetto ai trasferimenti di energia sessuale o relazioni o qualsiasi cosa prima del velo?

Ra: Io sono Ra. Forse la differenza più critica del velo, prima e dopo, è stata che prima che la mente, il corpo e lo spirito fossero velati, le entità erano consapevoli che ogni trasferimento di energia e, effettivamente, praticamente quasi tutto ciò che scaturisce da qualsiasi rapporto, sociale o sessuale, tra due entità ha il suo carattere e la sua sostanza nel tempo/spazio piuttosto che nello spazio/tempo. Le energie trasferite durante l'attività sessuale non sono, propriamente parlando, di spazio/tempo. C'è una grande componente di quella che puoi chiamare energia metafisica trasferita. In effetti, il complesso corporeo nella sua totalità è enormemente incompreso a causa dell'idea post-velo che la manifestazione fisica chiamata corpo sia soggetta solo a stimoli fisici. Decisamente non è così.

Intervistatore: Dopo il velo, ora nel nostro caso in particolare, abbiamo, nel circuito di cui stavamo parlando, quelli che tu chiami blocchi. Potresti descrivere cosa avviene con il primo blocco e quale siano i suoi effetti su ognuna delle entità ipotizzando che una si blocchi e l'altra no o che entrambe siano bloccate?

Ra: Io sono Ra. Questo materiale è stato già trattato in precedenza. Se entrambe le entità sono bloccate entrambe avranno una maggiore fame di quella stessa attività, cercando di sbloccare il flusso di energia frustrato. Se un'entità è bloccata e l'altra vibra nell'amore, l'entità frustrata rimarrà affamata ma avrà la tendenza a cercare di continuare la procedura per saziare la crescente fame insieme a quello che vibra nel raggio verde a causa dell'impressione che questa entità possa dimostrarsi d'aiuto in questo impegno. L'individuo attivo nel raggio verde si polarizzerà lentamente nella direzione del servizio agli altri ma avrà solamente l'energia con la quale ha iniziato.

Intervistatore: Non intendevo trattare materiale già trattato. Quello che in realtà stavo cercando di fare nel porre la domanda era di scoprire qualcosa di nuovo, per cui per favore se in futuro faccio qualche domanda che è stata già trattata non ti preoccupare di ripetere il materiale. Sto solo indagando nella stessa area la possibilità di una maggiore illuminazione riguardo a questa particolare area dato che pare essere una delle più importanti aree di esperienza nella nostra condizione attuale dietro al velo che produce una grandissima quantità di catalizzatore e sto cercando di capire, per usare un termine semplice, come questo processo del velo abbia creato una maggiore esperienza e come questa esperienza si sia evoluta. Queste domande sono molto difficili da porre.

Mi capita di vedere molte statue o disegni di colui conosciuto come Lucifero o il Diavolo raffigurato con una erezione. Questa è una funzione del blocco del raggio arancione? E questo era risaputo almeno in minima parte da coloro che hanno concepito queste statue e questi disegni?

Ra: Io sono Ra. In una discussione di qualsiasi forma di archetipo mitologico è implicata, ovviamente, molta altra distorsione. Comunque, possiamo rispondere affermativamente e notare che sei perspicace.

Intervistatore: Riguardo ai trasferimenti di energia verde, blu e indaco, come potrebbe il meccanismo di questi trasferimenti differire dal meccanismo del raggio arancione nel renderli possibili o nel preparare loro il terreno? So che questo è molto difficile da chiedere e forse non ha molto senso, ma ciò che sto cercando di fare è di ottenere una certa comprensione del fondamento dei trasferimenti in ognuno dei raggi e le preparazioni per i trasferimenti o i requisiti fondamentali o le tendenze e i potenziali per questi trasferimenti. Potresti approfondire questo argomento per me per favore? Mi scuso per la domanda misera.

Ra: Io sono Ra. Ci prenderemmo un momento per dire in risposta al commento precedente che risponderemo a qualsiasi domanda sia essa già trattata o meno perché non farlo vorrebbe dire frustrare il flusso di un altro tipo di trasferimento di energia.

Per rispondere alla tua domanda vorremmo innanzitutto esprimere il nostro accordo con la tua supposizione che l'argomento su cui ora stai indagando è molto vasto, poiché in esso vi è un intero sistema per aprire il portale verso l'infinito intelligente.

Puoi capire come certe informazioni siano necessariamente avvolte in un velo di mistero dal nostro desiderio di preservare il libero arbitrio dell'adepto. La grande chiave dei trasferimenti blu, indaco ed infine, quel gran capitello della colonna del trasferimento di energia sessuale, l'energia violetta, è il legame o distorsione metafisica che presso la vostra gente ha il nome di amore incondizionato. Nel trasferimento di energia del raggio blu la qualità di questo amore è forgiata nel fuoco della comunicazione sincera e della chiarezza; questo, potremmo dire, parlando normalmente in modo generico, impiega una sostanziale porzione del vostro spazio/tempo per compiersi sebbene vi siano esempi di accoppiamenti tanto raffinati nelle precedenti incarnazioni e così ben ricordate che il raggio blu può essere penetrato immediatamente. Questo trasferimento di energia è di grande beneficio per il cercatore in quanto tutta la comunicazione da questo cercatore è, in tal modo, forgiata e gli occhi dell'onestà e della sincerità guardano verso un mondo nuovo. Tale è la natura dell'energia del raggio blu e tale è il meccanismo per potenziarlo e cristallizzarlo.

Avvicinandoci al trasferimento nel raggio indaco ci troviamo in mezzo ad un mare di ombre. Non possiamo darti informazioni dirette o chiare, perché questa da noi è visto come un'infrazione. Non possiamo parlare per niente del trasferimento del raggio violetto perché di nuovo non desideriamo violare la legge della Confusione.

Possiamo dire che questi gioielli, sebbene pagati a caro prezzo, non hanno prezzo per il cercatore e potremmo suggerire che proprio come si raggiunge ogni consapevolezza attraverso un processo di analisi, sintesi e ispirazione, così dovrebbe il cercatore avvicinare il suo compagno e valutare ogni esperienza, in cerca del gioiello.

Intervistatore: C'è qualche modo per dire di quale raggio sia il trasferimento per un individuo dopo l'esperienza?

Ra: Io sono Ra. C'è solo un criterio o una misura soggettiva per questo. Se le energie sono fluite in modo tale che l'amore è reso integrale, è avvenuto un trasferimento nel raggio verde. Se, per lo scambio da parte delle medesime entità, si è vissuta una maggiore facilità di comunicazione e una maggiore visione, l'energia è stata forgiata nel centro di energia del raggio blu. Se le entità polarizzate, da questa stessa esperienza di trasferimento di energia, trovano che sono state stimulate le facoltà di volontà e fede, non per un breve momento ma per una grande durata di quello che

definite tempo, si può percepire il trasferimento nel raggio indaco. Non possiamo parlare del trasferimento nel raggio violetto eccetto che per notare che è un'apertura per il portale verso l'infinito intelligente. Infatti, il trasferimento nel raggio indaco è anche questo ma, diciamo, il velo non è ancora stato sollevato.

Intervistatore: Sono molti i Logos che hanno pianificato, prima del velo, di creare un sistema di attività sessuale casuale oppure un accoppiamento specifico di entità per specifici periodi di tempo, o avevano un obiettivo a questo riguardo?

Ra: Io sono Ra. Questa sarà l'ultima domanda completa di questa seduta.

Il raccolto dalla creazione precedente era un raccolto che includeva la mente/corpo/spirito del maschio e della femmina. Era intenzione dei Logos originali che le entità si accoppiassero l'una con l'altra con qualsiasi modalità che provocasse una maggiore polarizzazione. Si è determinato, dopo l'osservazione del processo di molti Logos, che la polarizzazione aumentava di molte volte se l'accoppiamento non era indiscriminato. I Logos successivi hanno così conservato una tendenza verso le relazioni di accoppiamento che è caratteristica delle personalità più disciplinate e di quelle che potete chiamare densità superiori. Il libero arbitrio di ogni entità, tuttavia, era sempre predominante e poteva essere offerta solo una tendenza.

Possiamo chiedere se c'è solo qualche breve domanda prima di lasciare questo strumento?

Intervistatore: C'è qualche modo in cui possiamo mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Vorremmo chiedere che ognuno del gruppo di supporto sia vigile specialmente per quello che voi chiamereste immediato futuro a causa del potenziale non richiesto ma serio di un aumento della distorsione verso la malattia/salute.

Siete estremamente coscienziosi. Vi ringraziamo, amici miei, e vi lasciamo nella gloriosa luce e amore dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 85

26 APRILE 1982

Ra: Io sono Ra. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Chiediamo il vostro permesso di precedere questa risposta con l'inclusione del saluto che noi usiamo.

Intervistatore: D'accordo.

Ra: Io sono Ra. Vi salutiamo nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Avevamo delle difficoltà col canale di influsso energetico a causa di una fitta di dolore, come chiamate voi questa distorsione del complesso del corpo fisico di questo strumento. Pertanto, è stato necessario parlare il più brevemente possibile fino a quando non avessimo messo al sicuro il complesso mente/corpo/spirito di questo strumento. Chiediamo la vostra gentile indulgenza per la nostra scortesìa che era appropriata.

Le condizioni dello strumento sono come segue. La necessità di estrema vigilanza è minore, per via del deficit d'energia del complesso fisico un po' diminuito. Il potenziale per la distorsione rimane e continua ad essere raccomandabile una continua attenzione sull'ingestione dei cibi utili. Sebbene lo strumento stia sperimentando, potremmo dire, più delle distorsioni normali, per questo complesso mente/corpo/spirito, distorsioni verso il dolore in questo nexus spazio/temporale, la condizione di base è meno distorta. Le energie vitali sono come rilevate in precedenza.

Raccomandiamo vigilanza e cura di questo gruppo.

Intervistatore: Qual è l'attuale situazione rispetto al nostro compagno di quinta densità, polarizzato al servizio-del-sé?

Ra: Io sono Ra. Il vostro compagno non è mai stato più strettamente associato a voi come nel nexus attuale. Si può vedere una specie di crisi che avviene al cosiddetto livello magico in questo particolare nexus spazio/temporale.

Intervistatore: Qual è la natura di questa crisi?

Ra: Io sono Ra. La natura di questa crisi è la determinazione della relativa polarità del vostro compagno e di voi stessi. Siete nella posizione di essere nell'illusione di terza densità e di conseguenza di avere la abilità magica di coscienza collettiva del neofita, laddove il vostro compagno è maggiormente adepto. Tuttavia, le facoltà di volontà e fede e la chiamata alla luce sono state usate da questo gruppo per escludere ogni significativa depolarizzazione dal sentiero del servizio-agli-altri.

Se il vostro compagno ha la possibilità di depolarizzare questo gruppo lo deve fare ed anche velocemente, perché in questo tentativo infruttuoso di esplorare la saggezza della separazione egli sta incontrando una certa depolarizzazione. Questo continuerà. Pertanto, gli sforzi del vostro compagno sono pronunciati in questo nexus spazio/temporale e di tempo/spazio.

Intervistatore: Sono assolutamente consapevole della mancanza della necessità o di razionale bisogno di dare un nome alle entità o alle cose, ma mi stavo chiedendo se questa particolare entità avesse un nome così che noi si possa semplicemente migliorare la nostra efficienza nella comunicazione rispetto a lui. Ha un nome?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Sarebbe magicamente un male per noi sapere quel nome, oppure non farebbe alcuna differenza?

Ra: Io sono Ra. Farebbe una certa differenza.

Intervistatore: Che differenza sarebbe?

Ra: Io sono Ra. Se si desidera avere potere su un'entità è d'aiuto conoscere il nome di quell'entità. Se non si desidera alcun potere su un'entità ma si desidera accogliere quell'entità nel vero cuore del proprio essere è bene dimenticarsi del nome. Entrambi i processi sono magicamente percorribili. Ognuno è polarizzato in un modo specifico. È una vostra scelta.

Intervistatore: Presumo che sarebbe un problema per lo strumento meditare senza la pressione della mano da parte dell'altro sé in questo momento per via del continuo contatto. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto se lo strumento desidera rimanere libero da questa potenziale separazione del suo complesso mente/corpo/spirito dalla terza densità che sta ora sperimentando.

Intervistatore: Dal momento che il nostro compagno sta monitorando la nostra comunicazione con Ra è consapevole del processo del velo di cui stavamo parlando. Mi pare che la conscia conoscenza ed accettazione del fatto che questo processo del velo era utilizzato con il proposito per il quale è stato usato renda difficile mantenere una polarizzazione altamente negativa. Potresti chiarire il mio pensiero su questo, per favore?

Ra: Io sono Ra. Non siamo sicuri del nostro successo nel riallineare i tuoi modi di pensare. Possiamo, tuttavia, commentare.

Il processo di polarizzazione, quando si entra in quarta densità, è un processo che avviene con piena conoscenza del processo di velo che ha avuto luogo in terza densità. Questo processo del velo è una porzione dell'esperienza della terza densità. La conoscenza e la memoria del risultato di questo e di tutte le porzioni dell'esperienza di terza densità dà forma all'entità polarizzata di densità superiore. Tuttavia, non influenza la scelta che è stata fatta e che è la base per l'ulteriore lavoro di polarizzazione dopo la terza densità. Quelli che hanno scelto il sentiero del servizio-agli-altri [servizio-al-sé⁵] hanno semplicemente usato il processo del velo al fine di potenziare quello che non è. Questo è un metodo interamente accettabile di auto-conoscenza di e da parte del Creatore.

Intervistatore: Hai appena detto che quelli che sono sul sentiero del servizio-agli-altri usano il processo del velo per potenziare quello che non è. Credo che sai corretto che io ripeta quello che hai detto. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Quindi il cammino del servizio-agli-altri ha potenziato quello che non è. Potresti approfondirlo un po' così che io possa capire un po' meglio?

⁵ Ra corregge questo errore nelle prossime due risposte.

Ra: Io sono Ra. Se si vedono i centri di energia nei loro vari colori che completano lo spettro si può vedere che la scelta del servizio-agli-altri(sé) è una scelta che nega il vero centro dello spettro; cioè l'amore universale. Pertanto, tutto quello che è costruito sulla penetrazione della luce di qualità raccoglibile da parte di tali entità si basa su un'omissione. L'omissione si manifesterà in quarta densità come amore verso il sé; cioè, la più piena espressione dei centri di energia arancione e giallo che vengono quindi usati per potenziare la comunicazione e l'iniziazione.

Quando il raffinamento di quinta densità viene raggiunto ciò che non è viene portato ancora più avanti, essendo esplorata la densità della saggezza dalle entità che non hanno alcuna compassione, alcun amore universale. Essi sperimentano quello che desiderano per libera scelta, essendo della seria opinione che l'energia del raggio verde sia folle.

Ciò che non è può essere visto come un'oscurità auto-imposta nella quale l'armonia viene trasformata in eterna disarmonia. Tuttavia, ciò che non è non può durare per tutta l'ottava di terza densità e, così come l'oscurità alla fine richiama la luce, così quello che non è alla fine chiama quello che è.

Intervistatore: Credo che vi fossero degli errori salienti nella comunicazione che abbiamo appena completato a causa di difficoltà di trasmissione. Sei consapevole di questi errori?

Ra: Io sono Ra. Non siamo consapevoli di errori sebbene questo strumento stia sperimentando fitte di dolore, come chiamate voi questa distorsione. Accogliamo ed incoraggiamo le tue percezioni nel correggere qualsiasi errore di trasmissione.

Intervistatore: Penso che l'affermazione fatta quando stavamo parlando del sentiero del servizio-agli-altri non fosse corretto. Puoi controllarlo, per favore?

Ra: Io sono Ra. Permettici di chiedere che tu sia cosciente della nostra intenzione di parlare del sentiero del servizio-al-sé come il cammino di ciò che non è.

Intervistatore: Sono interessato al problema che talvolta abbiamo con la trasmissione dato che la parola "altri" è stata usata tre volte in questa trasmissione invece della parola "sé". Puoi darmi un'idea di questo problema che poteva creare una discrepanza nella comunicazione?

Ra: Io sono Ra. Primo, possiamo notare la povertà del linguaggio e la nostra poca familiarità con esso nella nostra esperienza nativa, diciamo. Secondo, possiamo evidenziare che una volta che abbiamo definito o enumerato male un evento o una cosa, molto probabilmente quel riferimento sarà riutilizzato nella trasmissione per un po' di tempo, come definite voi questa misura, a causa del fatto che il nostro errore originale è passato inosservato a noi stessi.

Intervistatore: Grazie. Possiedi l'uso di tutte le parole nella lingua Inglese e, per quello che importa, di tutte le parole di tutte le lingue parlate su questo pianeta in questo momento?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Ho qui una domanda da parte di (*nome*). Dice: “Quando vediamo la compassione svilupparsi in noi stessi è più appropriato bilanciare questa compassione con la saggezza o permettere alla compassione di svilupparsi il più possibile senza essere bilanciata?”

Ra: Io sono Ra. Questa domanda rasenta quel tipo di domande per le quali non sono disponibili risposte a causa delle proibizioni del libero arbitrio sull'informazione da parte di insegnanti/allievi.

Allo studente del processo di bilanciamento possiamo suggerire di applicare la più rigorosa onestà. Quando si percepisce la compassione si suggerisce che, nel bilanciamento, questa percezione venga analizzata. Potrebbero volerci molti, molti tentativi in compassione prima che il vero amore universale sia il prodotto della tentata apertura e cristallizzazione di questo importantissimo centro di energia trampolino. Così lo studente può scoprire molti altri componenti di quello che può sembrare un amore che abbraccia tutto. Ognuno di questi componenti può essere bilanciato ed accettato come parte del sé e come materiale transitorio quando la posizione di apprendimento/insegnamento dell'entità entra sempre più chiaramente nel raggio verde.

Quando si percepisce che si è raggiunto l'amore universale, il bilanciamento successivo può essere o non essere la saggezza. Se l'adepto sta bilanciando le manifestazioni è effettivamente appropriato bilanciare amore universale e saggezza. Se il bilanciamento è della mente o dello spirito ci sono molte sottigliezze alle quali

l'adepto deve fare attenta considerazione. Amore e saggezza, come amore e luce, non sono il bianco ed il nero, potremmo dire, ma, se vuoi, facce della stessa medaglia. In tutti i casi, pertanto, non è che il bilanciamento consista in un passaggio dalla compassione alla saggezza.

Possiamo suggerire in ogni momento di tenere costantemente a mente la densità da cui ogni adepto desidera muoversi. Questa densità impara le lezioni dell'amore. Nel caso degli Erranti vi sono rivestimenti semidimenticati di altre lezioni e di altre densità. Lasceremo queste considerazioni all'intervistatore e invitiamo a fare osservazioni a cui saremo poi felicissimi di rispondere in quella che può sembrare la maniera più efficiente.

Intervistatore: Quali cambi di funzioni dei mente/corpo/spiriti sono stati i più efficaci nel produrre l'evoluzione desiderata per via del processo del velo?

Ra: Io sono Ra. Stiamo avendo delle difficoltà a mantenere un canale chiaro attraverso questo strumento. Esso ha un margine sicuro di energia trasferita ma sta sperimentando fitte di dolore. Permettici di chiederti di ripetere la domanda dato che ora abbiamo un canale migliore.

Intervistatore: Dopo il processo del velo certe funzioni o attività velate devono essere state predominanti nel creare l'evoluzione nelle direzioni polarizzate desiderate. Mi stavo giusto chiedendo quali di queste hanno avuto il maggior effetto sulla polarizzazione?

Ra: Io sono Ra. Il velo più efficace è stato quello della mente.

Intervistatore: Vorrei portarlo avanti per scoprire quali funzioni specifiche della mente siano state più efficaci e i tre o quattro cambiamenti più efficaci apportati per creare la polarizzazione.

Ra: Io sono Ra. Questa è una domanda interessante. Il velo principale era così significativo che può essere visto come analogo al mantello Terrestre sopra tutti i gioielli all'interno della crosta terrestre; laddove in precedenza tutte le sfaccettature del Creatore erano conosciute in modo cosciente. Dopo il velo, quasi nessuna sfaccettatura del Creatore era conosciuta dalla mente. Quasi tutto era sotterrato sotto il velo.

Se qualcuno cercasse di elencare le funzioni della mente più significative in quanto potrebbero essere d'aiuto per la polarizzazione, avrebbe bisogno di iniziare con la facoltà di vedere, prevedere, o di visione a distanza. Senza il velo, la mente non veniva catturata nel vostro tempo illusorio. Con il velo lo spazio/tempo è l'unica ovvia possibilità di esperienza.

Sulla lista delle funzioni significative velate della mente vi era anche quella dei sogni. Il cosiddetto sogno possiede grandi contenuti che, se resi disponibili alla mente conscia ed utilizzati, sarebbero in larga parte d'aiuto nella polarizzazione.

La terza funzione della mente che è significativa e che è stata velata è quella della conoscenza del corpo. La conoscenza ed il controllo sul corpo, essendo andati in larga parte persi nel processo del velo, sono dunque persi dall'esperienza del cercatore. La sua conoscenza prima del velo è di scarso uso. La sua conoscenza dopo il velo, e di fronte a quella che è ora una densa illusione di separazione del complesso corporeo dal complesso mentale, è piuttosto significativa.

Forse la funzione più importante e significativa che è avvenuta a causa della velatura della mente da sé stessa non è in sé stessa una funzione della mente ma è piuttosto un prodotto del potenziale creato da questo velo. È la facoltà della volontà o del puro desiderio.

Possiamo chiedere brevi domande in questo momento? Sebbene ci sia energia rimanente per questa seduta, siamo riluttanti a continuare questo contatto, che sperimenta continue variazioni dovute alle fitte di dolore, come chiamate voi questa distorsione. Sebbene non siamo consapevoli di qualche materiale malamente fornito siamo consapevoli che ci sono stati parecchi punti durante i quali il nostro canale è stato meno che ottimale. Questo strumento ha molta fede ma non desideriamo abusare di questo strumento. Per favore chiedi come vuoi.

Intervistatore: Chiederò solamente per concludere: una porzione o entità individualizzata di Ra sta abitando il corpo dello strumento col proposito di comunicare? Poi, c'è qualcosa che possiamo fare per migliorare il contatto o per mettere lo strumento più comodo?

Ra: Io sono Ra. Noi di Ra comunichiamo attraverso un canale a fascio stretto attraverso il centro di energia del raggio violetto. Noi non stiamo, come diresti tu,

abitando fisicamente in questo strumento; piuttosto, il complesso mente/corpo/spirito di questo strumento riposa da noi.

Siete diligenti e coscienziosi. Gli allineamenti sono eccellenti. Vi lasciamo a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, amici miei, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'infinito amore e dell'ineffabile luce dell'Uno Creatore. Io sono Ra. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 86

4 MAGGIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Mi daresti innanzitutto le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. La distorsione dello strumento verso il deficit del complesso di energia fisica è leggermente aumentata dall'ultima volta che lo hai chiesto. Vi è stata una significativa richiesta verso i livelli di energia vitale e sono anch'essi un po' più bassi dell'ultima volta.

Intervistatore: Qual era la natura della richiesta significativa verso le energie vitali?

Ra: Io sono Ra. Vi sono delle entità che intrattengono la distorsione di pensiero riguardo a quest'entità che essa debba rimuovere dagli altri sé tutte le distorsioni dell'altro sé. Questa entità è stata recentemente a stretto contatto con un numero maggiore del normale di entità con tali distorsioni del complesso del pensiero. Questa entità è della distorsione di fornire qualsiasi servizio possibile e non è consciamente consapevole delle intrusioni create nelle energie vitali.

Intervistatore: È corretto se suppongo che tu stia parlando di entità incarnate in terza densità che stavano creando la condizione dell'uso delle energie vitali?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Qual è l'attuale situazione con il nostro compagno di quinta densità polarizzato al servizio-al-sé?

Ra: Io sono Ra. Il periodo che voi definite di crisi rimane.

Intervistatore: Puoi dirmi qualcosa sulla natura di questa crisi?

Ra: Io sono Ra. La polarità del vostro compagno sta raggiungendo il punto critico in cui l'entità dovrà scegliere o di ritirarsi per il momento e lasciare ogni contatto ai suoi sottoposti di quarta densità oppure di perdere polarità. L'unico altro potenziale

è che in qualche modo questo gruppo possa perdere polarità, nel qual caso il vostro compagno potrebbe continuare la sua forma di contatto.

Intervistatore: Nell'ultima sessione avevi menzionato le proprietà che sono derivate dalla velatura della mente; la prima era la previsione o la visione a distanza. Ne spiegheresti il significato?

Ra: Io sono Ra. La vostra lingua non è molto disseminata di termini non emozionali per le qualità funzionali di quella che viene ora definita come mente inconscia. La natura della mente è qualcosa che vi abbiamo richiesto di ponderare. Tuttavia, diciamo, è abbastanza chiaro all'osservatore casuale che possiamo condividere alcuni pensieri con voi senza infrangere le vostre libere esperienze di apprendimento/insegnamento.

La natura dell'inconscio è della natura del concetto piuttosto che della parola. Di conseguenza, prima del velo l'uso della mente più profonda era quello dell'uso del concetto inespresso. Si possono considerare gli aspetti emotivi e connotativi di una melodia. Si potrebbero tirare in ballo, in un modo un po' stilizzato, i termini per le note di una melodia. Si potrebbe dire, $\frac{1}{4}$ LA, $\frac{1}{4}$ LA, $\frac{1}{4}$ LA, $\frac{4}{4}$ FA. Questa ha una lieve somiglianza con l'inizio della melodia di una delle melodie più influenti di uno dei vostri compositori, a voi nota come un simbolo di vittoria.

È questa la natura della mente più profonda. Vi sono solamente metodi stilizzati con i quali discutere le sue funzioni. Così alle nostre descrizioni di questa porzione della mente, così come alle stesse porzioni del corpo e dello spirito, vengono attribuiti termini come "visione a distanza", indicando che la natura della penetrazione della porzione velata della mente può essere paragonata ad un viaggio troppo ricco ed esotico per poter contemplare una adeguata descrizione a riguardo.

Intervistatore: Hai detto che il sognare, se reso disponibile alla mente conscia, aiuterà enormemente la polarizzazione. Puoi definire il sognare o dirci che cos'è e come aiuti la polarizzazione?

Ra: Io sono Ra. Sognare è un'attività di comunicazione attraverso il velo della mente inconscia e della mente conscia. La natura di questa attività è interamente dipendente dalla situazione che riguarda i blocchi, le attivazioni, e le cristallizzazioni dei centri di energia di un determinato complesso mente/corpo/spirito.

In uno che è bloccato in due dei tre centri di energia inferiori sognare sarà di valore nel processo di polarizzazione in quanto vi sarà una ripetizione di quelle porzioni del catalizzatore recente così come dei blocchi più profondi, dando in tal modo alla mente che si risveglia prove sulla natura di questi blocchi e suggerimenti su possibili cambiamenti nella percezione che possono portare verso lo sblocco.

Questo tipo di sogni o di comunicazione attraverso le porzioni velate della mente avvengono anche per quei complessi mente/corpo/spirito che stanno funzionando con molti meno blocchi e che godono dell'attivazione del raggio verde o di un'attivazione superiore in quei momenti in cui il complesso mente/corpo/spirito sperimenta il catalizzatore, ribloccando o intasando o distorcendo momentaneamente in qualche altro modo l'influsso di energia. Pertanto, in qualsiasi caso è utile per un complesso mente/corpo/spirito ponderare il contenuto e la risonanza emotiva dei sogni.

Per quelli i cui centri del raggio verde sono stati attivati così come per quelli ai cui centri del raggio verde viene offerto un blocco inusuale dovuto ad un catalizzatore estremo, come quella che viene definita morte del sé o di una persona cara che avverrà in quello che viene da voi definito futuro prossimo, i sogni rappresentano un'altra attività. Questa è ciò che può essere grossolanamente definita precognizione o conoscenza precedente a quello che dovrà avvenire nella manifestazione fisica nel vostro spazio/tempo del raggio giallo di terza densità. Questa proprietà della mente dipende dal suo collocamento, in larga parte, nel tempo/spazio così che i termini del presente, del futuro e del passato non hanno alcun significato. Se ne viene fatto un uso appropriato da parte del complesso mente/corpo/spirito, questo permetterà a quest'entità di entrare più pienamente nell'amore onnicompassionevole di ogni singola circostanza, comprese quelle circostanze verso cui un'entità può avere una forte distorsione verso ciò che voi definite infelicità.

Non appena un complesso mente/corpo/spirito sceglie consciamente il sentiero dell'adepto e, con ogni energia bilanciata ad un minimo grado, inizia ad aprire il centro di energia del raggio indaco, i cosiddetti sogni divengono lo strumento più efficace per la polarizzazione, perché, se l'adepto sa che il lavoro può essere fatto in stato cosciente mentre la cosiddetta mente conscia riposa, questo adepto può richiamare quelli che lo guidano, quelle presenze che lo circondano, e, soprattutto,

quella personalità magica che è il sé superiore nell'analogo dello spazio/tempo quando si entra nella modalità del sonno della coscienza. Dopo aver fatto attenzione a queste affermazioni, l'attività onirica raggiunge il potenziale di apprendimento/insegnamento che è maggiormente d'aiuto per aumentare le distorsioni dell'adepto verso la polarità di sua scelta.

Vi sono altre possibilità dei sogni non così strettamente allineate con l'aumento di polarità di cui non parliamo in questo particolare spazio/tempo.

Intervistatore: Come viene progettato o programmato il sogno? Viene fatto dal sé superiore, o chi è responsabile di questo?

Ra: Io sono Ra. In tutti i casi il complesso mente/corpo/spirito fa l'uso che può della facoltà onirica. Egli stesso è responsabile di quest'attività.

Intervistatore: Quindi stai dicendo che il subconscio è responsabile per quello che chiamerò il progetto o la stesura del sogno. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Solitamente la memoria che l'individuo ha al risveglio dal sogno è ragionevolmente accurata? Il sogno si ricorda facilmente?

Ra: Io sono Ra. Devi comprendere che noi stiamo iper-generalizzando al fine di rispondere alle tue domande dato che vi sono parecchi tipi di sogni. Tuttavia, in generale, si può notare che il richiamo ragionevolmente buono dei sogni è solo per un osservatore allenato e disciplinato. Si può apprendere questa facoltà in virtù di una disciplina dell'immediata registrazione al risveglio di ogni singolo dettaglio che può essere richiamato. Questo allenamento affina l'abilità di richiamare il sogno. La percezione più comune del complesso mente/corpo/spirito dei sogni è contorta, ingarbugliata e velocemente persa.

Intervistatore: Stai dicendo, quindi, che nel ricordare i sogni l'individuo può trovare prove specifiche di attuali blocchi dei centri di energia e può, in tal modo, ridurre o eliminare tali blocchi. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. È così.

Intervistatore: C'è qualche altra funzione dei sogni che abbia valore nel processo evolutivo?

Ra: Io sono Ra. Sebbene ve ne siano molti di un certo valore ne sceglieremmo due degni di nota, dato che questi due, sebbene non di valore per la polarizzazione, possono essere di valore in senso più generalizzato.

L'attività onirica è un'attività nella quale viene creato un ponte raffinatamente forgiato e di eccellente aspetto dal conscio all'inconscio. In questo stato le varie distorsioni che sono avvenute nella rete energetica del complesso corporeo, a causa della negligenza con cui sono stati ricevuti gli influssi di energia, vengono guarite. Con l'appropriata quantità di sogni giunge la guarigione di queste distorsioni. La continua mancanza di questa possibilità può causare complessi mente/corpo/spirito seriamente distorti.

L'altra funzione dei sogni che è d'aiuto è quel tipo di sogno visionario che i profeti e i mistici hanno sperimentato fin dai giorni dell'antichità. Le loro visioni arrivano attraverso le radici della mente e parlano ad un mondo affamato. Così il sogno è di servizio senza essere di una natura di polarizzazione personale. Tuttavia, per quel mistico o profeta che desidera servire, tale servizio aumenterà la polarità dell'entità.

Intervistatore: C'è una porzione del sonno che è stata chiamata REM. È questo lo stato dei sogni?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Si è notato che questo avviene in piccole unità durante la notte con intervalli nel mezzo. C'è qualche ragione particolare per questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Se è di qualche valore saperlo mi diresti perché il processo del sognare funziona in questo modo?

Ra: Io sono Ra. Le porzioni del processo onirico che sono d'aiuto per la polarizzazione ed anche per la visione del mistico hanno luogo nel tempo/spazio e, di conseguenza, utilizzano il ponte dal metafisico al fisico per quello che sembra essere un breve periodo del vostro spazio/tempo. L'equivalente di tempo/spazio è

molto più grande. Il ponte rimane, tuttavia, e discredita ogni distorsione della mente, del corpo e dello spirito non appena ha ricevuto le distorsioni degli influssi di energia così che possa aver luogo la guarigione. Questo processo di guarigione non avviene col verificarsi del *rapid eye movement* ma piuttosto avviene ampiamente nella porzione di spazio/tempo del complesso mente/corpo/spirito che utilizza il ponte verso il tempo/spazio affinché venga consentito il processo di guarigione.

Intervistatore: Hai menzionato la perdita di conoscenza e di controllo sul corpo come un fattore che è stato d'aiuto nel processo evolutivo a causa del velo. Puoi elencare le perdite importanti di conoscenza e di controllo del corpo?

Ra: Io sono Ra. Questa domanda contiene alcune porzioni che sarebbero più utilmente risposte se fosse richiesto del materiale intermedio.

Intervistatore: Sono ad un punto morto nel sapere cosa chiedere. Puoi darmi un'idea su quale area di materiale intermedio dovrei lavorare?

Ra: Io sono Ra. No. Tuttavia, saremo felici di rispondere alla domanda originale se ancora desiderato se prima tu comprendi che c'è dell'informazione mancante.

Intervistatore: Forse posso chiedere in modo leggermente diverso. Potrei chiedere perché la perdita di conoscenza e di controllo sul corpo è stata utile?

Ra: Io sono Ra. La conoscenza dei potenziali del veicolo fisico prima del velo offriva al mente/corpo/spirito un campo libero di scelte riguardo alle attività e alle manifestazioni del corpo ma offriva poco nel senso dello sviluppo della polarità. Quando la conoscenza di questi potenziali e di queste funzioni del veicolo fisico viene nascosta al complesso della mente conscia, il complesso mente/corpo/spirito è spesso praticamente senza conoscenza su come manifestare al meglio la propria essenza. Tuttavia, questo stato di mancanza di conoscenza offre un'opportunità per un desiderio di crescita all'interno del complesso mentale. È questo desiderio che cerca di conoscere le possibilità del complesso corporeo. Le ramificazioni di ogni possibilità e delle eventuali tendenze così costruite possiedono al loro interno una forza che può essere generata solamente da un desiderio o da una volontà di sapere di questo genere.

Intervistatore: Forse potresti farmi degli esempi dell'uso del corpo prima del velo e dopo il velo nello stesso aspetto per aiutarci a capire più chiaramente il cambio di conoscenza e di controllo del corpo. Potresti farlo, per favore?

Ra: Io sono Ra. Potremmo.

Intervistatore: Lo fai?

Ra: Io sono Ra. Sì. Trattiamo del trasferimento di energia sessuale. Prima del velo tale trasferimento era sempre possibile a causa del fatto che non v'era alcuna ombra nel cogliere la natura del corpo e della sua relazione con altri mente/corpo/spiriti in questa particolare manifestazione. Prima del processo del velo c'era una mancanza quasi totale dell'uso di questo trasferimento di energia sessuale oltre il raggio verde. Anche questo era dovuto alla stessa conoscenza non oscurata che ognuno aveva di ognuno. C'era, in terza densità quindi, uno scarso proposito da osservare nelle relazioni più intense della mente, del corpo e dello spirito che voi potete chiamare quelle del processo di accoppiamento, dal momento che ogni altro sé era visto come il Creatore e nessun altro sé sembrava il Creatore più di un altro.

Dopo il processo del velo è diventato infinitamente più difficile raggiungere il trasferimento del raggio verde a causa delle grandi aree di mistero e di ignoranza intorno al complesso corporeo e alle sue manifestazioni. Tuttavia, anche a causa del grande oscuramento delle manifestazioni del corpo dal complesso della mente conscia, quando si sperimentava un tale trasferimento di energia era più probabile fornire un catalizzatore che causasse un legame del sé con l'altro sé in una configurazione appropriatamente polarizzata.

Da questo punto era molto più probabile che da questa coppia di complessi mente/corpo/spirito fossero visti i trasferimenti di energia superiori, permettendo così al Creatore di conoscere Sé Stesso con grande bellezza, solennità e meraviglia. Avendo raggiunto l'infinito intelligente con questo uso sacro di questa funzione del corpo, ogni complesso mente/corpo/spirito della coppia aveva un enorme guadagno nella polarizzazione e nell'abilità di servire.

Intervistatore: C'è qualcuno degli altri aspetti della perdita di conoscenza o di controllo del corpo che si avvicini, a qualsiasi grado di efficienza, alla descrizione che hai appena dato?

Ra: Io sono Ra. Ogni funzione del complesso corporeo ha qualche potenziale per fornire un catalizzatore utile dopo il velo. Abbiamo scelto l'esempio del trasferimento di energia sessuale per via del suo posto cruciale nelle capacità funzionali del complesso corporeo rese più utili con i metodi del processo del velo.

Lo strumento ha in qualche modo un calo di energia. Preferiremmo conservare la massima porzione di energie di riserva per il quale lo strumento ha dato il suo permesso. Chiederemmo, pertanto, una sola domanda completa per questa seduta.

Intervistatore: Riterrei che la velatura dell'aspetto sessuale fosse di grande efficienza perché è un aspetto che ha totalmente a che fare con una relazione con un altro sé. Mi sembrerebbe che le velature corporee aventi a che fare con l'interazione con l'altro sé siano più efficienti se comparate con quelle relative solamente al sé, che sarebbero di minore efficienza nel produrre polarizzazione positiva o negativa. È corretta questa mia affermazione?

Ra: Io sono Ra. In larga parte è corretta. Forse l'eccezione più notevole è l'attitudine di uno già fortemente polarizzato negativamente verso l'apparenza del complesso corporeo. Vi sono quelle entità sul sentiero negativo che si prendono grande cura nel preservare la distorsione che la tua gente percepisce come bellezza/bruttezza. Questa bellezza di forma, ovviamente, viene poi usata al fine di manipolare gli altri sé. Possiamo chiedere se ci sono alcune brevi domande?

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Siamo compiaciuti che questo strumento sia stato più coscienzioso nel prepararsi per il contatto per mezzo di attente vibrazioni mentali che voi chiamate preghiera. Questo permette al canale di essere libero dalle distorsioni di cui il contatto è caduto preda durante l'ultima seduta.

Suggeriremmo al gruppo di supporto un po' di cura continua nel regolare le attività fisiche dello strumento. Tuttavia, in questo nexus è bene incoraggiare quelle attività che nutrono le energie vitali dato che questo strumento vive nel presente spazio/temporale quasi completamente grazie all'attenta aderenza alla conservazione di quelle energie mentali e spirituali che compongono il complesso di energia vitale di questa entità. Ognuno è coscienzioso. Gli allineamenti vanno bene.

Ammoniremmo il gruppo di supporto riguardo all'allineamento fisico dell'oggetto conosciuto come incensiere. C'è stata qualche leggera difficoltà per via della variazione nello schema di effluvio di questo incenso.

Io sono Ra. Vi lascio a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nell'amore e nella luce dell'Uno Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 87

12 MAGGIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso sto comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento per favore?

Ra: Io sono Ra. Le distorsioni del complesso fisico sono invariate. I livelli di energia vitale sono enormemente aumentati.

Intervistatore: Grazie. Considerando quanto è stato menzionato nell'ultima sessione a proposito dell'incensiere ho pensato al fatto che la posizione dell'origine del fumo cambia approssimativamente di sei pollici orizzontalmente. Sarebbe meglio avere un incensiere in una singola posizione fumante orizzontale?

Ra: Io sono Ra. Quest'alterazione sarebbe utile dato che l'incensiere è vergine.

Intervistatore: Quale sarebbe il collocamento geometricamente ottimale dell'incensiere, del calice e della candela rispetto alla Bibbia ed al tavolo e alle posizioni in cui li abbiamo ora?

Ra: Io sono Ra. Sia il calice sia la candela occupano la configurazione ottimale rispetto al libro più strettamente allineato alla Legge dell'Uno nei complessi di distorsione di questo strumento. È ottimale avere l'incensiere sul retro di questo libro e centrato alla spina dorsale della sua configurazione aperta.

Intervistatore: Per l'incensiere, quindi, una posizione direttamente in mezzo tra il calice e la candela sarebbe ottimale?

Ra: Io sono Ra. Questa non è una misurazione esatta dato che sia il calice sia la candela hanno una forma irregolare. Tuttavia, parlando a grandi linee, questo è corretto.

Intervistatore: Grazie. Qual è l'attuale situazione rispetto al nostro compagno negativo di quinta densità?

Ra: Io sono Ra. Quest'entità si è ritirata per un periodo di recupero della propria popolarità.

Intervistatore: Approfondiresti il concetto dell'acquisizione di polarità da parte di questa particolare entità, il suo uso, specificatamente, di questa popolarità oltre al semplice, ovvio bisogno per il raccolto di sesta densità se questo è possibile, per favore?

Ra: Io sono Ra. Lo faremo. La natura delle densità superiori alla vostra è che si può dire che un proposito viene condiviso sia dalla polarità positiva sia da quella negativa. Questo proposito è l'acquisizione dell'abilità di accogliere sempre di più i sempre meno distorti amore/luce e luce/amore dell'Uno Infinito Creatore. Sul sentiero negativo la densità della saggezza è una densità in cui il potere sugli altri è stato raffinato fino a rasentare il potere assoluto. Qualsiasi forza come la forza che il vostro gruppo e quelli di Ra offrono non può essere controllata dal potere di un simile complesso mente/corpo/spirito negativo di quinta densità, quindi depolarizza l'entità che non ha controllato l'altro-sé.

Non è nei vostri sé consci pararsi contro un potere così raffinato ma piuttosto è stato attraverso l'armonia, l'amore, e un'onesta chiamata d'aiuto dalle forze di luce che vi hanno dato scudo e barriera.

Intervistatore: Qual è la situazione ambientale di questa particolare entità di quinta densità, e come opera con le entità negative di quarta densità per stabilire forza e controllo; qual è la sua particolare filosofia riguardo a sé stesso in quanto Creatore e riguardo all'uso della prima distorsione e all'estensione della prima distorsione alla quarta densità negativa? Spero che non sia una domanda troppo complessa.

Ra: Io sono Ra. L'ambiente del vostro compagno è quello della roccia, della caverna, di un posto sterile, perché questa è la densità della saggezza e ciò di cui si ha bisogno può essere pensato e ricevuto. Per quest'entità è necessario molto poco per il complesso di distorsioni fisiche, se vogliamo, o di spazio/tempo.

Una simile entità spende la propria coscienza entro i reami del tempo/spazio nel tentativo di apprendere le vie della saggezza attraverso il massimo uso dei poteri e delle risorse del sé. Dato che il sé è il Creatore, la densità della saggezza fornisce molte esperienze formative e affascinanti per l'entità polarizzata negativamente. In

alcuni aspetti si potrebbe vedere un più lucido e precoce attaccamento alla saggezza da parte di quelli della polarità negativa dato che il nexus delle posizioni di coscienza su cui la saggezza poggia è più semplice.

La relazione di una simile entità con le entità negative di quarta densità è quella del più forte e del meno forte. Il sentiero negativo presuppone l'asservimento del meno forte come mezzo per apprendere il desiderio di servire il sé fino al limite che la volontà viene spinta a sopportare. È in questo modo che la polarità aumenta in senso negativo. Dunque, le entità di quarta densità vogliono essere schiavi di una tale entità di quinta densità, non essendoci dubbio alcuno sulla forza relativa di ognuno.

Intervistatore: Si potrebbe vedere un riflesso di questo nella nostra densità in molti di quei leader che istigano la guerra e hanno seguaci che lo supportano, nella assoluta convinzione che la direzione della conquista sia corretta. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Qualsiasi organizzazione che richieda obbedienza senza domande sulla base della forza reciproca funziona in secondo il piano sopra descritto.

Intervistatore: Un punto che non mi è chiaro è la comprensione e l'uso della prima distorsione da parte delle entità negative di quinta e quarta densità nel manipolare le entità di terza densità. Mi piacerebbe sapere come la prima distorsione influenzi i tentativi di condurre alla conquista di entità di terza densità e il tentativo di annetterli, sotto la premessa della prima distorsione, ai loro complessi di memoria sociale. Approfondiresti questo concetto, per favore?

Ra: Io sono Ra. Quest'ultimo piano non è un piano di cui i complessi di memoria sociale di quarta densità sono capaci. L'abitudine nella quarta densità è quella di offrire tentazioni e di energizzare distorsioni preesistenti. Alle entità di quarta densità mancano la sottigliezza e la pratica magica che l'esperienza di quinta densità offre.

Intervistatore: Sembra tuttavia che nel caso di molti contatti UFO avvenuti su questo pianeta ci debba essere una qualche conoscenza e un qualche uso della prima distorsione. Le entità di quarta densità per la maggior parte dei casi sono rimaste attentamente in disparte ed anonime, si può dire, così che non sia disponibile alcuna prova concreta della loro esistenza. Come sono orientati riguardo a questo tipo di contatto?

Ra: Io sono Ra. Abbiamo mal percepito la tua domanda, pensando che fosse diretta verso questo particolare tipo di contatto. La natura dell'osservazione di quarta densità della distorsione del libero arbitrio, mentre persegue la disseminazione degli schemi di pensiero della terza densità, è materiale che è stato già trattato. Viene offerto quello che si può offrire delle informazioni orientate negativamente. Viene alterata tanto quanto l'entità che riceve tale informazione negativa è di orientamento positivo. Dunque, molti di questi contatti sono di natura mista.

Intervistatore: Mi spiace essermi confuso nella mia domanda qui non ponendola in modo corretto. C'è un punto filosofico di cruciale importanza che sto cercando di chiarire qui. Ha a che fare col fatto che la quarta densità negativa sembra essere consapevole della prima distorsione. Essi sono in una condizione non velata, e sembrano usare questa conoscenza della prima distorsione per mantenere la situazione che mantengono nei contatti con questo pianeta. Sto cercando di estrapolare la loro capacità di comprendere il meccanismo della prima distorsione e le conseguenze del processo del velo e di rimanere comunque in una configurazione mentale di separazione sul sentiero negativo. Spero di essermi spiegato bene ora. Ho avuto delle difficoltà nel porre questa domanda.

Ra: Io sono Ra. La risposta potrebbe non soddisfare ancora l'intervistatore. Chiediamo che tu prosegua fino a quando non sarai soddisfatto. L'entità negativa di quarta densità ha compiuto la scelta disponibile per tutti nel raccolto di terza densità. È consapevole della gamma completa di possibili metodi di vedere l'universo dell'Uno Creatore ed è convinto che l'ignorare e il non uso del centro di energia del raggio verde sarà il metodo più efficiente per procurare la raccogliabilità di quarta densità. Le sue azioni tra quelli di terza densità che non hanno ancora compiuto questa scelta sono pensate per offrire ad ognuno l'opportunità di considerare la polarità dell'auto-servizio e il suo possibile fascino.

Intervistatore: Mi pare che questa sia un'azione di servizio-agli-altri offrendo la possibilità del sentiero dell'auto-servizio. Qual è il relativo effetto di polarizzazione in questa azione? Non lo capisco.

Ra: Io sono Ra. Nelle vostre bande armate un ampio gruppo depreda e saccheggia con successo. Il successo dei soldati semplici viene reclamato dai caporali, il successo dei caporali dai sergenti, poi dai tenenti, i capitani, i maggiori, ed infine dal generale

in capo. Ogni tentazione riuscita, ogni entità raccogliabile con successo è un rinforzo del potere e della polarità del complesso di memoria sociale di quarta densità che ha ottenuto questo successo.

Intervistatore: Se un complesso mente/corpo/spirito viene raccolto dalla terza densità in un complesso di memoria sociale di quarta densità, la forza totale del complesso di memoria sociale prima dell'assorbimento di questa singola entità si raddoppia quando quest'entità viene assorbita?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: La Legge del Raddoppio, quindi, non funziona in questo modo. Di quanto aumenta la forza del complesso di memoria sociale relativamente a questa singola entità che viene raccolta e assorbita al suo interno?

Ra: Io sono Ra. Se un'entità nel complesso di memoria sociale è responsabile di quest'aggiunta al proprio essere, tale complesso mente/corpo/spirito assorbirà, in modo lineare, la forza contenuta, diciamo, nella recluta. Se ad essere responsabile è un sottogruppo, allora la forza è di questo sottogruppo. Solo molto raramente il complesso di memoria sociale di polarità negativa è capace di agire completamente come un solo essere. La perdita di polarità dovuta a questa difficoltà, alla quale ci siamo riferiti in precedenza come un tipo di entropia spirituale, è piuttosto grande.

Intervistatore: Quindi ammettendo che una singola entità orientata negativamente sia responsabile del reclutamento di un'entità di terza densità raccolta e che aggiunga la sua polarità alla propria polarità e forza negativa, che tipo di abilità o che tipo di beneficio è, e come viene utilizzato dall'entità?

Ra: Io sono Ra. Il cosiddetto ordine gerarchico viene immediatamente sfidato e l'entità con il potere aumentato esercita tale potere per controllare più altri-sé e per avanzare nella struttura del complesso di memoria sociale.

Intervistatore: Come si misura questa forza? Come fa ad essere ovvio che quest'entità ha guadagnato questa forza addizionale?

Ra: Io sono Ra. In alcuni casi vi è una specie di battaglia. Questa è una battaglia tra volontà e le armi consistono nella luce che può essere formata da ogni contendente.

Nella maggior parte dei casi dove lo spostamento di forza è stato palese viene semplicemente accettato e quelli che vedono i benefici nell'associarsi con questa nuova più potente entità l'aiutano a crescere all'interno della struttura.

Intervistatore: Grazie. Abbiamo notato una possibilità di confusione tra i termini "mente/corpo/spirito" e "complesso mente/corpo/spirito" nell'ultima sessione. Ci sono stati un paio di usi impropri di questi termini scambiandoli uno con l'altro?

Ra: Io sono Ra. C'è stato un errore nella trasmissione. L'uso del termine "mente/corpo/spirito" dovrebbe riferirsi a quelle entità che abitano in terza densità prima del processo del velo, il termine "complesso mente/corpo/spirito" si riferisce a quelle entità che abitano in terza densità dopo il processo del velo. Abbiamo anche scoperto una mancanza da parte nostra nel fornire il termine "complesso" quando parlavamo di corpo dopo il velo. Correggete questi errori per favore. Inoltre, vi chiediamo di mantenere un occhio vigile su queste trasmissioni per qualsiasi errore e di chiedere senza esitare poiché è nostra intenzione fornire una serie di complessi di vibrazioni sonore quanto meno distorti possibile.

Quest'entità, sebbene ripulita molto meglio dalle distorsioni verso le fitte di dolore quando viene preparata da quei complessi di vibrazione mentale che voi chiamate preghiera, è ancora soggetta a fluttuazione per via delle distorsioni preincarnative del complesso corporeo e per la loro energizzazione da parte di quelli di polarità negativa.

Intervistatore: Grazie. Faremo le correzioni⁶. Nell'ultima sessione hai fatto l'affermazione che prima del velo il trasferimento d'energia sessuale era sempre possibile. Mi piacerebbe sapere cosa intendevi con "era sempre possibile" e perché non è stato sempre possibile dopo il velo, giusto per chiarire quel punto?

Ra: Io sono Ra. Crediamo di afferrare la tua domanda e useremo l'analogia nella vostra cultura della batteria che accende la lampadina. Due batterie funzionanti messe in serie offrono sempre il potenziale per l'accensione della lampadina. Dopo il velo, per continuare questa grossolana analogia, le due batterie non essendo messe in serie non offrirebbero quindi alcuna possibile accensione della lampadina. Molti

⁶ Il testo è stato corretto prima della pubblicazione e ora si legge come dovrebbe.

complessi mente/corpo/spirito dopo il velo hanno fatto, attraversarsi i blocchi, l'equivalente dell'inversione della batteria.

Intervistatore: Qual era la prima sorgente dei blocchi che causavano l'inversione della batteria?

Ra: Io sono Ra. Fai una domanda più specifica per favore riguardo ai mente/corpo/spiriti o i complessi di mente/corpo/spirito di cui richiedi informazioni.

Intervistatore: Prima del velo c'era la conoscenza della tecnica dell'accensione della lampadina, diciamo. Dopo il velo alcuni esperimenti hanno creato un'accensione della lampadina; alcuni non hanno dato come esito alcuna illuminazione. Oltre al fatto che l'informazione sui metodi di illuminazione della lampadina non era disponibile, c'era qualche causa alla radice per gli esperimenti che non sono risultati in alcuna accensione della lampadina?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Qual era questa causa alla radice?

Ra: Io sono Ra. La causa alla radice del blocco è la mancanza dell'abilità nel vedere l'altro-sé come il Creatore, o per dirla in modo differente, la mancanza d'amore.

Intervistatore: Nella nostra particolare illusione il potenziale sessuale per il maschio sembra avere un picco da qualche parte prima dei vent'anni e il picco della femmina è circa dieci anni dopo. Qual è la causa di questa differenza nei picchi d'energia sessuale?

Ra: Io sono Ra. Dobbiamo fare una chiara distinzione tra il complesso corporeo chimico del raggio giallo di terza densità, e il complesso corporeo che è una porzione del complesso mente/corpo/spirito. Il maschio, come definite voi questa polarità, ha un desiderio di raggio giallo estremamente attivo nello spazio/tempo della sua incarnazione quando il suo sperma è maggiormente disponibile e pieno di spermatozoi capaci di dar vita. Dunque, il raggio rosso cerca di riprodursi con maggior forza nel momento in cui questo corpo è maggiormente capace di adempiere ai requisiti del raggio rosso.

Il complesso corporeo chimico del raggio giallo della femmina, come definite voi questa polarità, deve necessariamente avere un desiderio continuo e crescente del rapporto sessuale perché può concepire una volta ogni quindici/diciotto periodi mensili, dato che porta il complesso corporeo concepito, lo sostiene e lo allatta. Questo prosciuga il corpo fisico del raggio giallo. Per compensare questo fatto il desiderio aumenta così che il corpo del raggio giallo sia predisposto per proseguire nell'incontro sessuale, adempiendo così al suo requisito del raggio rosso di riprodursi il più spesso possibile.

La maggiore integrità sessuale, diciamo, o polarità del complesso corporeo, che è una porzione del complesso mente/corpo/spirito, non si preoccupa di queste manifestazioni di raggio giallo ma piuttosto segue le vie della ricerca del trasferimento di energia e del proseguimento dell'aiuto e del servizio agli altri o al sé.

Intervistatore: In aggiunta, perché il rapporto tra orgasmo maschile e femminile è così pesantemente caricato sul lato del maschio?

Ra: Io sono Ra. Ci riferiamo ora al corpo fisico del raggio giallo, o, se vuoi, del complesso corporeo. A questo livello la distinzione non è importante. L'orgasmo maschile che spinge lo sperma in avanti per incontrare l'ovulo è essenziale per il completamento del desiderio del raggio rosso di perpetuare la specie. L'orgasmo femminile non è necessario. Di nuovo, quando i complessi mente/corpo/spirito iniziano ad usare il trasferimento di energia sessuale per imparare, per servire e per glorificare l'Uno Infinito Creatore la funzione dell'orgasmo femminile diventa più chiaro.

Intervistatore: Qual era questo rapporto prima del velo?

Ra: Io sono Ra. Il rapporto tra l'orgasmo maschile e femminile prima del velo era molto più vicino all'uno-a-uno in quanto il valore metafisico dell'orgasmo femminile era chiaro e senza ombre.

Intervistatore: Ha senso fornire questo rapporto per la prima parte della quarta densità e, se sì, lo faresti?

Ra: Io sono Ra. Per molti versi è piuttosto insignificante parlare di orgasmo del maschio e della femmina nelle densità superiori in quanto il carattere e la natura

dell'orgasmo diventa sempre più naturalmente una funzione del complesso mente/corpo/spirito in quanto unità. Si può dire che il velo in quarta densità viene alzato e la scelta è stata compiuta. Nelle polarità positive la vera condivisione è quasi universale. Nelle polarità negative il vero blocco tale che il conquistatore ottiene l'orgasmo, il conquistato quasi mai, è quasi universale. In ogni caso si può vedere la funzione della porzione sessuale dell'esperienza come un mezzo efficientissimo di polarizzazione.

Intervistatore: Nella nostra illusione abbiamo definizioni fisiche per i possibili trasferimenti d'energia. Li etichettiamo come la conversione dal potenziale al cinetico o dal cinetico al calore e lo esaminiamo rispetto all'entropia crescente. Quando parliamo di trasferimenti d'energia sessuale e di altre forme più basilari di energia mi trovo sempre ad un punto morto nell'usare i termini, si potrebbe dire, in modo appropriato dal momento che non riesco a comprendere – e probabilmente non posso comprendere – la forma base di energia di cui stiamo parlando. Tuttavia, intuisco che questa è l'energia della pura vibrazione; cioè, al livello di base della nostra illusione, quella vibrazione tra la porzione di spazio e di tempo del continuum spazio/temporale eppure in qualche modo viene trasferita nella nostra illusione in una forma più basilare rispetto a quella. Puoi approfondire in quest'area per me, per favore?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Lo faresti?

Ra: Io sono Ra. È corretto che tu ritenga che l'energia della quale parliamo nel discutere di trasferimenti d'energia sessuale è una forma di ponte vibratorio tra spazio/tempo e tempo/spazio. Sebbene questa distinzione non sia separata da ciò che segue, ciò che segue può far luce su questa affermazione di base.

Per via del processo del velo l'energia trasferita dal maschio alla femmina è differente rispetto a quella trasferita dalla femmina al maschio. Per via della differenza di polarità dei complessi mente/corpo/spirito del maschio e della femmina il maschio contiene energia fisica, la femmina energia mentale e mentale/emozionale. Quando si completa il trasferimento d'energia sessuale di terza densità il maschio avrà offerto una scarica di energia fisica. La femmina, quindi, viene ristorata, avendo una vitalità

fisica molto minore. Allo stesso tempo, se vuoi usare questo termine, la femmina scarica l'efflusso in uscita della sua riserva d'energia mentale e mentale/emozionale, offrendo in tal modo ispirazione, guarigione e benedizione al maschio che per natura è meno vitale in quest'area.

In questo momento permettimi di richiedere una sola domanda completa.

Intervistatore: Perché il maschio e la femmina sono di natura differente?

Ra: Io sono Ra. Quando è stato completato il processo del velo, la Matrice della Mente è stata attirata alla polarità maschile e il Potenziatore della Mente alla polarità femminile, il Potenziatore del Corpo al maschio, la Matrice del Corpo alla femmina. Permettimi di chiedere se vi sono brevi domande prima di chiudere questa seduta?

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Troveremmo utili gli aggiustamenti suggeriti per l'incensiere. Gli allineamenti sono buoni. Siete stati coscienziosi amici miei. Vi lasciamo ora nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi felicemente nella forza e nell'ineffabile pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 88

29 MAGGIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso sto comunicando.

Intervistatore: Per favore potresti darmi innanzitutto le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Il deficit d'energia del complesso fisico è considerevole in questo spazio/tempo. C'è stata anche una significativa perdita delle energie vitali. Comunque, queste energie sono ancora ben entro la distorsione che voi potreste definire di forza.

Intervistatore: Di tutte le cose che hai menzionato in precedenza per il recupero di queste energie, in questo particolare nexus spazio/temporale, quale sarebbe la più appropriata per il recupero di entrambe queste energie?

Ra: Io sono Ra. Come notate, vi sono molti fattori che contribuiscono all'aiuto delle distorsioni della forza e all'alleviamento delle distorsioni verso la debolezza in questo strumento. Sugeriamo a ognuno che vengano coscientemente applicate molte di quelle cose che sono state imparate.

Vorremmo individuare una distorsione fisica per la discussione. I sottoposti di quarta densità negativa che visitano il vostro gruppo in questo momento stanno energizzando un complesso un po' severo di sbilanciamenti nelle appendici manuali di questo strumento e, in misura minore, quelle distorsioni della regione toracica. Sugeriamo che si abbia cura di astenersi da qualsiasi uso non necessario di queste appendici. Dato che lo strumento non apprezzerà questo suggerimento, sugeriamo una discussione appropriata.

Intervistatore: Da questo desumo che il nostro compagno di quinta densità negativa sia ancora in R e R. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Il vostro compagno di quinta densità non vi accompagna in questo momento. Tuttavia, non sta riposando.

Intervistatore: È tutto a posto con l'incensiere che ci siamo procurati? Si esaurisce prima della fine della sessione. Sarebbe meglio se non si esaurisse prima della fine della sessione?

Ra: Io sono Ra. La nuova configurazione dell'incensiere è piuttosto utile per i più sottili schemi di energia che avvolgono queste sedute. Sarebbe d'aiuto avere una quantità di incenso che bruci di continuo. Ad ogni modo, la difficoltà è nel fornirlo senza sovraccaricare questo contenitore con una quantità di effluvio e di prodotto fisico della combustione. Dovendo scegliere tra il permettere all'incensiere di finire di bruciare e l'averne una sovrabbondanza di fumo, suggeriremmo la prima come la più utile.

Intervistatore: Lo strumento ha accennato a quello cui lei si riferisce come a uno piccolo squarcio o un essere consapevole, a volte durante queste sessioni, della comunicazione. Vorresti fare un commento su questo?

Ra: Io sono Ra. Noi abbiamo il complesso mente/corpo/spirito dello strumento con noi. Quando questa entità comincia a svegliarsi dalla sua metaforica culla di esperienza della luce e dell'attività nella nostra densità comincia ad essere consapevole del movimento del pensiero. Non afferra questi pensieri più di quanto un infante della vostra terza densità possa afferrare le prime parole che percepisce. Ci si dovrebbe aspettare che l'esperienza continui ed è un esito appropriato per la natura di queste sedute e per il metodo con cui questo strumento si è reso disponibile per le nostre parole.

Intervistatore: Lo strumento ha accennato ad un ripetersi della necessità di andare al bagno prima della sessione. È per via della bassa energia vitale?

Ra: Io sono Ra. Questo è parte della causa del diminuito livello di energia vitale. Quest'entità stava sostenendo un livello della distorsione che voi chiamate dolore che pochi tra la vostra gente sperimentano senza un significativo prosciugamento delle energie. In effetti, la stabilità dell'entità è notevole. Tuttavia, l'entità è diventata in questo modo prosciugata ed inoltre ha percepito altre distorsioni come quelle di una varietà di esperienze accentuate, perché questo è un mezzo per bilanciare l'esperienza introspettiva del dolore fisico. Per via della preoccupazione per questa

entità tali attività sono state scoraggiate. Questo ha ulteriormente prosciugato l'entità.

Alla volontà di essere di servizio per il Creatore tramite l'offrirsi come strumento in queste sedute, pertanto, è stata offerta un'opportunità per verificare la sua fermezza. Quest'entità ha usato un po' di energia vitale per fare il pieno e recuperare la volontà. Non è stata usata nessuna energia fisica dallo strumento, ma si è attinto alle energie vitali così che quest'entità potesse avere l'opportunità di scegliere ancora una volta consciamente di servire l'Uno Infinito Creatore.

Intervistatore: Il nostro editore richiede delle fotografie per il libro, La Legge dell'Uno, che sta andando in stampa in questo periodo. Vorresti commentare sull'opportunità, il beneficio, o i problemi, magici o di altro genere, nel caso usassimo delle foto di questo particolare allestimento, dello strumento, e degli accessori nel libro?

Ra: Io sono Ra. L'opportunità pratica di un simile progetto è assolutamente un prodotto della vostra discriminazione. Vi sono considerazioni di tipo magico.

Primo, se vengono scattate delle foto di una seduta l'immagine visuale deve necessariamente essere quella che è; cioè, è bene che fotografiate solo una seduta reale e non una simulazione né un sostitutivo di qualsiasi materiale. Non vi deve essere alcuna distorsione che questo gruppo non possa evitare più di quante distorsioni nelle nostre parole potremmo desiderare.

Secondo, non è raccomandabile fotografare lo strumento o qualsiasi porzione della stanza della seduta mentre lo strumento è in trance. Questo è un contatto a fascio stretto e vorremmo mantenere costanti le energie elettriche ed elettromagnetiche quando la loro presenza è necessaria e per il resto non presenti affatto.

Intervistatore: Da quello che tu... scusa. Vai avanti. Se intendevi continuare, continua. Sennò, farò una domanda.

Ra: Io sono Ra. Desideravamo dire che, punto terzo, una volta che lo strumentale (?) è consapevole che saranno eseguiti degli scatti fotografici, che durante tutto il periodo degli scatti fotografici, prima o dopo la seduta, è richiesto che lo strumento

risponda continuamente alle parole, assicurando così che non sia imminente alcuna trance.

Intervistatore: Da quello che mi hai detto, quindi, ho programmato quanto segue: noi, dopo che la sessione è stata completata e che lo strumento è stato risvegliato, e prima di muovere lo strumento, avremo lo strumento che ci parla continuamente mentre io scatto le foto. In aggiunta a questo scatterò alcune altre foto come richiesto dall'editore. È questo il modo ottimale per adempiere a questa richiesta?

Ra: Io sono Ra. Sì. Chiediamo che ogni fotografia dica la verità, che siano datate, e che brillino con chiarezza così che non vi sia alcuna ombra di alcunché se non una genuina espressione che possa essere offerta a coloro che cercano la verità. Noi veniamo come umili messaggeri della Legge dell'Uno, desiderando di diminuire le distorsioni. Chiediamo che voi, che siete stati nostri amici, lavoriate con ognuna delle considerazioni come quelle discusse sopra, non con il pensiero di rimuovere velocemente un dettaglio insignificante, ma, come in tutte le cose, riguardo ad un'altra di queste opportunità per essere voi stessi, come deve fare l'adepto, e per offrire ciò che è in voi e con voi senza pretese di alcun tipo.

Intervistatore: Grazie. Vorrei chiederti dell'iniziale produzione dei tarocchi, dove è stato formato questo concetto per la prima volta e dove i tarocchi sono stati registrati per la prima volta?

Ra: Io sono Ra. Il concetto dei tarocchi si è originato all'interno dell'influenza planetaria che voi chiamate Venere.

Intervistatore: Il concetto era fornito o ideato come strumento di addestramento per quelli che abitavano Venere a quel tempo o è stato ideato da quelli di Venere come strumento di addestramento per quelli della Terra?

Ra: Io sono Ra. I tarocchi sono stati ideati dalla popolazione di terza densità di Venere una grande misura del vostro spazio/tempo nel vostro passato. Come abbiamo notato, l'esperienza di terza densità di quelli di Venere aveva a che fare molto più profondamente e armoniosamente con quelle che voi definireste relazioni con gli altri sé, con la funzione del trasferimento di energia sessuale, e la ricerca filosofica o metafisica. Il prodotto di molte, molte generazioni di lavoro su quella che noi concepivamo come mente archetipica ha prodotto i tarocchi che sono stati

usati dalla nostra gente come aiuto nell'addestramento per sviluppare la personalità magica.

Intervistatore: Farò la supposizione che quelli di Venere di terza densità che erano i primi a penetrare parzialmente il velo hanno racimolato informazioni sulla natura della mente archetipica e del processo del velo e da questo hanno disegnato i tarocchi come metodo per insegnare agli altri. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. È così.

Intervistatore: Presumo anche, e potrei sbagliarmi, che l'attuale lista che ho io dei ventidue nomi delle carte dei tarocchi degli Arcani Maggiori non siano esattamente in accordo con la generazione originale dei tarocchi di Ra. Potresti descrivere i tarocchi originali, dicendomi prima se c'erano ventidue archetipi? Questi dovrebbero essere uguali. Erano gli stessi della lista che ho letto io in una sessione precedente o c'erano delle differenze?

Ra: Io sono Ra. Come abbiamo detto in precedenza, ogni archetipo è un complesso di concetto e può essere visto in modi unici non solo dagli individui ma anche da quelli delle stesse influenze razziali e planetarie. Pertanto, non è interessante ricostruire le differenze piuttosto minori in termini descrittivi tra i tarocchi usati da noi e quelli usati da quelli dell'Egitto e dai discendenti spirituali di quei primi studenti di questo sistema di studio.

L'unica grande innovazione che è stata fatta dopo che il nostro lavoro in terza densità è stato compiuto è stata l'appropriata enfasi data all'Arcano Numero Ventidue che noi abbiamo chiamato La Scelta. Nella nostra esperienza noi eravamo consapevoli che esisteva un tale archetipo unificatore ma non avevamo dato a quell'archetipo l'appropriato complesso di concetti al fine di usarlo nel modo più efficace per promuovere la nostra evoluzione.

Intervistatore: Farò questa affermazione sulla mia comprensione di alcuni degli archetipi e tu correggi quest'affermazione. Mi pare che il catalizzatore agisca sul Significatore della Mente, del Corpo e dello Spirito, su ognuno di questi. Questo produce Esperienza che porta quindi alla Trasformazione e produce la Grande Via. È lo stesso processo per la mente, per il corpo e per lo spirito. Gli archetipi sono solamente ripetuti ma agiscono in un modo diverso come catalizzatore a causa delle

differenze di mente, corpo e spirito e producono un tipo differente di esperienza per ognuno a causa delle differenze nei tre. La Trasformazione è leggermente diversa. La Grande Via è po' diversa ma gli archetipi fundamentalmente stanno facendo tutti la stessa cosa. Stanno solamente agendo su tre diverse porzioni del complesso mente/corpo/spirito così che si può dire che nel rendere il Significatore un complesso abbiamo fundamentalmente fornito un modo per il Catalizzatore per creare più efficacemente la Trasformazione. Vorresti correggere quest'affermazione, per favore?

Ra: Io sono Ra. Nella tua affermazione la correttezza è così intrecciata con i viticci della più fondamentale incomprensione che correggere la tua affermazione è difficile. Faremo dei commenti e da questi commenti richiederemo che tu permetta un possibile riallineamento della concettualizzazione. La mente archetipica è una grande e fondamentale porzione del complesso mentale, uno dei suoi elementi più basilari e una delle fonti più ricche di informazione per chi ricerca l'Uno Infinito Creatore. Tentare di condensare gli archetipi vuol dire fare un tentativo erroneo. Ogni archetipo è un significativo *ding an sich*, o cosa in sé, con un suo proprio complesso di concetti. Mentre è interessante esaminare le relazioni di un archetipo con un altro si può dire che questa linea di indagine è secondaria rispetto alla scoperta della più pura *gestalt* o visione o melodia che ogni archetipo significa sia per la mente intellettuale sia per quella intuitiva.

I Significatori dei complessi della Mente, del Corpo e dello Spirito sono complessi in sé stessi e di per sé, e gli archetipi del Catalizzatore, dell'Esperienza, della Trasformazione e della Grande Via sono visti più fruttuosamente come complessi indipendenti che hanno le loro proprie melodie con cui possono dare forma alla mente di sua natura.

Vi chiediamo di considerare che la mente archetipica dà forma a quei pensieri che poi possono avere un peso sulla mente, sul corpo o sullo spirito. Gli archetipi non hanno un collegamento diretto con il corpo o con lo spirito. Tutto deve essere ricondotto, attraverso i livelli superiori della mente subconscia, alla mente conscia e poi essi possono fuggire laddove gli è stato proibito di andare. Quando usati in modo controllato sono utilissimi. Piuttosto che continuare oltre i limiti della tua

precedente affermazione in questo momento apprezzeremmo l'opportunità di una tua riformulazione della domanda così che ti possiamo rispondere più precisamente.

Intervistatore: Ra ha utilizzato carte simili alle carte dei tarocchi per l'addestramento in terza densità?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Cosa ha usato Ra in terza densità?

Ra: Io sono Ra. Siete consapevoli, nei vostri tentativi di visualizzazione magica della configurazione mentale, di visualizzazioni a volte piuttosto complesse. Queste sono mentali e attratte con la mente. Un altro esempio ben conosciuto nella vostra cultura è la visualizzazione, nella vostra massa, della distorsione dell'amore dell'Uno Infinito Creatore chiamata Cristianità, in cui una piccola porzione del vostro cibo viene vista come un uomo raffigurato mentalmente ma interamente reale, l'uomo a voi noto come Jehoshuah o, come chiamate ora questa entità, Gesù. È stato con questo metodo di visualizzazione sostenuta per un periodo di addestramento che abbiamo lavorato con questi concetti.

Questi concetti sono stati occasionalmente attratti. Tuttavia, il concetto di una visualizzazione per ogni carta non è stato pensato da noi.

Intervistatore: L'insegnante come trasferiva allo studente l'informazione riguardo alla visualizzazione?

Ra: Io sono Ra. Il processo era cabalistico; ovvero di tradizione orale di bocca in bocca.

Intervistatore: Quindi quando Ra ha tentato di insegnare agli egiziani il concetto dei tarocchi, è stato usato lo stesso procedimento o un procedimento diverso?

Ra: Io sono Ra. È stato usato lo stesso processo. Tuttavia, coloro che erano insegnanti/allievi dopo di noi prima hanno disegnato queste immagini al meglio delle loro abilità all'interno del posto di iniziazione e più tardi hanno iniziato ad usare quelle che voi chiamate carte che portavano le rappresentazioni di queste visualizzazioni.

Intervistatore: Gli Arcani di Corte e gli Arcani Minori erano una porzione degli insegnamenti di Ra o questo è stato qualcosa che è giunta più tardi?

Ra: Io sono Ra. Le carte di cui parli tu sono state il prodotto dell'influenza di quelli della Caldea e di Sumer.

Intervistatore: Hai accennato prima che i tarocchi erano un metodo di divinazione. Vorresti spiegarlo?

Ra: Io sono Ra. Dobbiamo prima scindere i tarocchi come metodo di divinazione da questi Arcani Maggiori che rappresentano i ventidue archetipi della mente archetipica.

Il valore di quella che voi definite astrologia è significativa quando usata da quelle entità iniziate che capiscono, se mi si perdona questo termine improprio, le considerazioni talvolta intricate della Legge della Confusione. Quando ogni influenza planetaria entra nella rete di energia della vostra sfera quelli sulla sfera vengono smossi in modo molto simile alla luna che muovendosi intorno alla vostra sfera smuove le acque delle vostre profondità. La vostra natura è acqua in quanto voi come complessi mente/corpo/spirito venite facilmente impressionati e smossi. In effetti, questa è la vera fibra e natura del vostro viaggio e della vostra veglia in questa densità: non essere solamente mossi ma istruire voi stessi sulla maniera preferita del vostro movimento nella mente, nel corpo e nello spirito.

Pertanto, quando ogni entità entra nella rete di energia planetaria ogni entità sperimenta due influssi planetari maggiori, quello della concezione, che ha a che fare con la manifestazione fisica del raggio giallo dell'incarnazione, e quello del momento che voi definite nascita quando il respiro viene attirato per la prima volta nel complesso corporeo del raggio giallo chimico. Dunque, quelli che conoscono le stelle e le loro configurazioni e influenze sono capaci di vedere disegnata una mappa piuttosto ampia del paesaggio attraverso il quale un'entità ha viaggiato, sta viaggiando o ci si può aspettare che viaggi, sia esso a livello fisico, mentale o spirituale. Una tale entità avrà sviluppato abilità da iniziato che normalmente sono note tra la vostra gente come psichiche o paranormali.

Quando gli archetipi vengono mischiati in un mix di carte astrologicamente orientate che formano i cosiddetti Arcani di Corte e Arcani Minori questi archetipi

diventano magnetizzati sulle impressioni psichiche di colui che opera con queste carte, e così diventano strumenti di collegamento tra il praticante delle determinazioni e delle divinazioni astrologiche e colui che richiede informazioni. Spesse volte tali rappresentazioni archetipiche appariranno in una maniera tale da avere risultati apparentemente interessanti, significativi in configurazione per chi richiede. In sé e di per sé stessi, gli Arcani Maggiori non hanno un posto giusto nella divinazione ma, piuttosto, sono strumenti per ulteriore conoscenza del sé da parte del sé per il proposito di entrare in un momento presente più profondamente, acutamente realizzato.

Intervistatore: Ra deve aver avuto, diciamo, un programma di lezioni o un corso di addestramento per i ventidue archetipi da dare o a coloro di terza densità di Ra o, più tardi, a quelli dell'Egitto. Potresti descrivere lo scenario del corso di addestramento?

Ra: Io sono Ra. Questa sarà l'ultima domanda completa di questa seduta.

Noi troviamo quasi più appropriato discutere i nostri programmi nell'informare gli iniziati sul vostro pianeta con questa particolare versione degli archetipi della mente archetipica. Il nostro primo stadio era la presentazione delle immagini, una dopo l'altra, nel seguente ordine: uno, otto, quindici; due, nove, sedici; tre, dieci, diciassette; quattro undici diciotto; cinque, dodici, diciannove; sei, tredici, venti; sette, quattordici, ventuno; ventidue. In questo modo si potevano iniziare a scoprire le relazioni fondamentali tra mente, corpo e spirito perché quando si vede, per esempio, la Matrice della Mente in comparazione con le Matrici del Corpo e dello Spirito si può tracciare certe conclusioni provvisorie.

Quando, alla lunga, lo studente aveva padroneggiato queste visualizzazioni e ha considerato ognuna delle sette classificazioni di archetipo, guardando alle relazioni tra mente, corpo e spirito, noi allora suggerivamo di considerare gli archetipi a coppie: uno e due; tre e quattro; cinque; sei e sette. Si può continuare in questa forma per gli archetipi del corpo e dello spirito. Noterai che la considerazione del Significatore veniva lasciata senza accoppiata, perché il Significatore verrà accoppiato con l'Archetipo Ventidue.

Alla fine di questa linea di indagine lo studente stava iniziando ad afferrare sempre più profondamente le qualità e le risonanze di ogni archetipo. A questo punto, usando vari altri aiuti per l'evoluzione spirituale, incoraggiavamo l'iniziato ad imparare come diventare ogni archetipo e, importantissimo, a sapere il meglio possibile entro la vostra illusione quando l'adozione della persona dell'archetipo sarebbe spiritualmente e metafisicamente d'aiuto.

Come potete vedere, molto lavoro veniva condotto creativamente da ogni iniziato. Noi non abbiamo alcun dogma da offrire. Ognuno percepisce quello che è necessario e d'aiuto per il sé.

Possiamo chiedere se vi sono brevi domande prima di lasciare questa seduta?

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per migliorare il contatto o per mettere lo strumento più comodo?

Ra: Io sono Ra. Ancora vi ammoniamo a proposito delle distorsioni delle mani dello strumento. L'influenza di quarta densità su di esse potrebbe essere sconveniente per il fatto che, se gli viene permesso di procedere senza essere alleviata, sarà necessaria quasi immediatamente quella che voi chiamate chirurgia.

Gli allineamenti sono buoni. Siete stati meticolosi. Vi lasciamo, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi felicemente nella forza e nella gloriosa pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 89

9 GIUGNO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti darmi innanzitutto le condizioni dello strumento, per favore?

Ra: Io sono Ra. Sono come rilevate in precedenza.

Intervistatore: Ho due domande, la prima delle quali è: durante l'ultima intensa meditazione qui lo strumento ha sperimentato un condizionamento molto forte da un'entità che non si è identificata e che non è andata via quando lei glielo ha chiesto. Ci diresti quindi che cosa stava accadendo?

Ra: Io sono Ra. Troviamo che allo strumento è stata data l'opportunità di diventare un canale per un amico conosciuto in precedenza. Questa entità non è stata in grado di rispondere alle domande degli spiriti nel nome di Cristo secondo la distorsione di questo strumento dei modi per distinguere tra quelli di orientamento positivo e quelli di orientamento negativo. Pertanto, dopo una certa resistenza, l'entità si è trovata con la necessità di prendere congedo.

Intervistatore: Questa particolare entità era il visitatore di quinta densità che abbiamo avuto piuttosto spesso in precedenza?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: È di nuovo con noi in questo momento?

Ra: Io sono Ra. No. Il tentativo di parlare era dovuto all'occhio vigile dei sottoposti di quest'entità che hanno notato quella che si potrebbe definire un improvviso innalzamento dell'abilità telepatica naturale da parte dello strumento. Questa abilità è ciclica, del ciclo di diciotto periodi giornalieri, come abbiamo menzionato in passato. Quindi, quest'entità ha deciso di tentare un altro metodo per accedere allo strumento tramite il libero arbitrio.

Intervistatore: Questo era quello a cui io mi riferisco come a un'accresciuta abilità nel ricevere telepaticamente su una gamma più ampia di frequenze di base tali da includere non solo la Confederazione ma anche quest'entità?

Ra: Io sono Ra. Questo non è corretto. Il punto all'apice del ciclo affina l'abilità di ricevere il segnale ma non cambia la natura di base dell'onda portante. Diciamo, c'è una maggiore potenza nell'antenna ricevente.

Intervistatore: Questa domanda potrebbe essere insignificante ma un'entità di quinta densità della Confederazione che sia polarizzata positivamente potrebbe trasmettere alla stessa frequenza del nostro compagno di quinta densità polarizzato negativamente?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto ed è la ragione per cui la verifica di tutti i contatti è ben accettata dalla Confederazione dei Pianeti al Servizio dell'Uno Infinito Creatore.

Intervistatore: Domanda due: anche (*nome*) ha sentito un certo condizionamento che non era invitato mentre stava canalizzando Latwii recentemente e nelle sue personali meditazioni. Potresti dirci anche cosa è accaduto in questi casi?

Ra: Io sono Ra. L'entità che è stata compagna ha una frequenza vibratoria ma di appena poco inferiore a quella del complesso di memoria sociale conosciuto come Latwii. Inoltre, Latwii è il principale Confortatore della Confederazione per le entità che cercano al livello del complesso vibratorio di colui conosciuto come (*nome*). Pertanto, anche questo stesso compagno stava tentando il contatto con questo strumento, sebbene questo strumento avrebbe grande difficoltà nel distinguere il vero contatto per via della mancanza di esperienza del vostro compagno in questo tipo di servizio. Ciò nonostante, è bene che anche questo strumento scelga qualche metodo per verificare i contatti.

Intervistatore: Quanti dei nostri anni fa è terminata la terza densità di Ra?

Ra: Io sono Ra. I calcoli necessari per stabilire questo punto sono difficili dal momento che così tanto di quello che voi chiamate tempo è trascorso prima e dopo la terza densità per come vedete voi la progressione del tempo dalla vostra prospettiva. Possiamo dire in generale che il tempo in cui abbiamo goduto del compimento della scelta è stato approssimativamente 2,6 milioni dei vostri anni

solari nel passato. Tuttavia, - correggiamo questo strumento il vostro termine è miliardi, 2,6 miliardi dei vostri anni nel passato. Tuttavia, questo tempo, come lo chiamate voi, non è significativo perché lo spazio/tempo intermedio è stato da noi sperimentato in una maniera piuttosto diversa dalla vostra esperienza di terza densità dello spazio/tempo.

Intervistatore: Pare che la fine della terza densità di Ra sia coincisa con l'inizio della seconda densità di questo pianeta. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è grosso modo corretto.

Intervistatore: Il pianeta Venere è diventato un pianeta di quarta densità in quel tempo?

Ra: Io sono Ra. È così.

Intervistatore: È poi diventato un pianeta di quinta densità?

Ra: Io sono Ra. Più tardi è diventato un pianeta di quarta/quinta densità; poi, più tardi un pianeta di quinta densità per una larga misura del vostro tempo. Sull'influenza planetaria che voi chiamate Venere erano possibili esperienze sia di quarta sia di quinta densità.

Intervistatore: Qual è la sua densità attualmente?

Ra: Io sono Ra. La sua frequenza vibrazionale fondamentale è di sesta densità. Tuttavia, noi, come complesso di memoria sociale abbiamo scelto di lasciare quell'influenza. Pertanto, gli esseri che abitano quest'influenza planetaria in questo spazio/tempo sono entità di quinta densità. Il pianeta può essere considerato un pianeta di quinta/sesta densità.

Intervistatore: Qual è stata la ragione della vostra partenza?

Ra: Io sono Ra. Desideravamo essere di servizio.

Intervistatore: Ho qui un mazzo di carte di ventidue tarocchi che è stato copiato, secondo l'informazione che abbiamo, dai muri della grande piramide di Giza. Se necessario possiamo duplicare queste carte nel libro che stiamo preparando. Vorrei

chiedere a Ra se queste carte rappresentano una replica esatta di ciò che c'è nella Grande Piramide?

Ra: Io sono Ra. La somiglianza è sostanziale.

Intervistatore: In altre parole, si può dire che la loro rappresentazione di ciò che c'è sui muri della Grande Piramide sia corretta per più del 95%?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Per come la vedo io, allora, Ra ha dato questi concetti archetipici ai sacerdoti d'Egitto che poi li hanno disegnati sui muri di una delle camere della Grande Piramide. Qual era la tecnica di trasmissione di questa informazione ai sacerdoti? A quel tempo Ra camminava sulla superficie fra gli Egizi, oppure è stato fatto attraverso qualche forma di canalizzazione?

Ra: Io sono Ra. Questo è stato fatto in parte attraverso antichi insegnamenti e in parte attraverso visioni.

Intervistatore: Quindi in quel particolare periodo era passato molto tempo da quando Ra aveva abbandonato il pianeta e aveva smesso di camminare tra gli Egizi. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Mi piacerebbe chiedere a Ra di ognuna di queste carte al fine di comprendere meglio gli archetipi. È accettabile questo?

Ra: Io sono Ra. Come abbiamo affermato in precedenza, questi complessi di concetto archetipici sono uno strumento di apprendimento/insegnamento. Quindi, se dovessimo offrire informazioni che non venissero in risposta a osservazioni dello studente noi infrangeremmo il libero arbitrio dell'allievo/insegnante essendo al contempo insegnante/allievo e allievo/insegnante.

Intervistatore: Hai detto che Ra ha usato i tarocchi per sviluppare la personalità magica. Questo veniva fatto per divenire mentalmente l'essenza di ogni archetipo e in tal modo sviluppare la personalità magica?

Ra: Io sono Ra. Questo non è corretto. Vestire il proprio sé dentro un archetipo è una pratica avanzata dell'adepto che ha studiato a lungo questo sistema di archetipi. I complessi di concetto che insieme sono intesi a rappresentare l'architettura di una porzione ricca e significativa della mente sono pensati per essere studiati come complessi di concetto individuali come la Matrice, il Potenziatore, ecc., vedendo le connessioni mente/corpo/spirito e in coppie con una certa concentrazione sulla polarità del maschio e della femmina. Se vengono studiati arriva il momento in cui profonde trenodie e gioiose canzoncine della mente profonda possono essere anticipate per intensificare, articolare e innalzare alcuni aspetti della personalità magica.

Intervistatore: Hai detto che ogni archetipo è un complesso di concetto. Definiresti per favore che cosa intendi con questa affermazione?

Ra: Io sono Ra. In superficie tale definizione è senza merito, essendo circolare. Un complesso di concetto è un complesso di concetti proprio come una molecola è una struttura complessa composta da più di un tipo di nexus d'energia o atomo. Ogni atomo dentro una molecola è la sua unica identità e, con alcuni mezzi, può essere rimosso dalla molecola. La molecola d'acqua può, con mezzi chimici, essere spinta a separarsi in idrogeno e ossigeno. Separatamente essi non possono essere considerati uguali all'acqua. Quando vengono formati in una struttura molecolare che rappresenta l'acqua i due sono irrefutabilmente acqua.

Proprio in questo modo ogni archetipo ha al suo interno parecchi atomi radice dell'essenza organizzata. Separatamente la struttura generale del complesso non si può vedere. Insieme il complesso di concetto è irrefutabilmente una cosa sola. Tuttavia, proprio come è utilissimo nell'afferrare i potenziali nei vostri sistemi fisici della natura costituita dell'acqua, così nell'afferrare la natura di un archetipo è utile avere un senso dei concetti che lo compongono.

Intervistatore: Nell'Archetipo Uno, rappresentato dalla carta numero uno dei tarocchi, la Matrice della Mente sembra avere quattro parti fondamentali per il complesso. Osservando la carta abbiamo, primo e più ovvio, il Mago e quello che sembra essere una stella in avvicinamento. Una cicogna o un uccello simile sembra essere in una gabbia. Sul lato superiore della gabbia sembra esserci qualcosa che appare molto difficile al (?) discernere. È in qualche modo corretta questa analisi?

Ra: Io sono Ra. Sei competente nell'osservare le figure. Non hai ancora afferrato la natura della Matrice della Mente nel modo più completo che è realisticamente possibile nella contemplazione. Faremmo notare che le rappresentazioni disegnate dai sacerdoti erano un po' distorte dalla conoscenza e dalla dipendenza dagli insegnamenti basati sull'astrologia dei Caldei.

Intervistatore: Quando Ra ha originariamente addestrato o insegnato agli Egiziani a proposito dei tarocchi, Ra ha agito come insegnanti/allievi al punto che Ra è diventato un allievi/insegnanti?

Ra: Io sono Ra. Questa distorsione ci è stata risparmiata.

Intervistatore: Allora potresti dirmi quali informazioni avete dato ai sacerdoti Egiziani che per primi sono stati contattati o istruiti in relazione al primo archetipo? Ti è possibile farlo entro i limiti della prima distorsione?

Ra: Io sono Ra. È possibile. Il nostro primo passo, come abbiamo detto, è stato di presentare le descrizioni in forma verbale di tre immagini: la uno, la otto, la quindici; poi sono state poste le domande: "Cosa senti che possa rappresentare un uccello?" "Cosa senti che possa rappresentare una bacchetta?" "Cosa senti che rappresenta il maschio?" e così via fino a quando coloro che studiavano non stavano lavorando su un sistema in cui le immagini utilizzate diventavano evocative di un sistema di concetti. È un lavoro lento quando viene fatto per la prima volta.

Vorremmo far notare, con simpatia, che tu indubbiamente ti senti strozzato dalla difficoltà opposta, quella di una grande massa di osservazioni su questo sistema, le quali tutte hanno un certo senso dato che ogni studente sperimenta la mente archetipica e la sua struttura in un modo unico, utile per quello studente. Suggeriamo che uno o più di questo gruppo faccia quello che abbiamo suggerito affinché noi, senza trasgredire, si possa offrire osservazioni su questo interessante argomento che può essere di ulteriore aiuto per coloro che indagano in questa direzione.

Faremmo notare in questo momento che lo strumento sta avendo fitte di dolore quasi continue. Pertanto, chiediamo che ognuno del gruppo di supporto sia specialmente consapevole di qualsiasi mala-informazione affinché noi si possa correggere qualsiasi distorsione delle informazioni al più presto possibile.

Intervistatore: Ora per come lo capisco io, quello che tu suggerisci man mano che i tarocchi vanno avanti è di studiare le scritture che abbiamo disponibili e da quelle formulare domande. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Mi spiace di non aver capito esattamente cosa intendessi su questo. Sarebbe appropriato allora che io risponda alle domande con quello che io penso sia il significato dei tre oggetti di cui hai parlato tu per la Carta Numero Uno e poi la Carta Otto, ecc.? È questo che intendi?

Ra: Io sono Ra. Questo è molto vicino alla nostra intenzione. Era nostra intenzione suggerire che uno o più di voi intraprenda il piano di studi che abbiamo suggerito noi. Le domande che hanno a che fare con gli archetipi così come si trovano nei tarocchi dopo questo punto possono assumere la forma dell'osservazione di quelle che sembrano essere le caratteristiche di ogni archetipo, relazioni tra archetipi di mente, corpo e spirituali dello stesso grado come la Matrice, o archetipi visti in relazione alla polarità, specialmente se osservati a coppie. Qualsiasi osservazione fatta da uno studente che abbia completato le considerazioni riceverà in ritorno il nostro commento. La nostra grande evasività nell'interpretazione, per la prima volta, dei vari elementi dell'allievo/insegnate di una figura su un pezzo di cartone è interconnessa sia con la Legge della Confusione sia con le difficoltà delle distorsioni delle figure sul cartone. Pertanto, possiamo suggerire una revisione coscienziosa di quello che abbiamo già fornito riguardo a questo argomento in contrapposizione alla maggior fiducia riposta su ogni interpretazione delle figure degli archetipi o su qualche sistema che è stato organizzato come metodo di studio di queste figure.

Intervistatore: Va bene; dovrò farlo io. Ra ha affermato che è stata realizzata un'importante svolta quando è stata posta l'appropriata enfasi sull'Arcano Ventidue. Questo non è accaduto fino a quando Ra non ha completato la terza densità. Da questo ritengo che Ra, essendo polarizzato positivamente, abbia probabilmente avuto alcune delle stesse difficoltà che avvenivano prima del velo in quanto la polarità negativa non era apprezzata. È una supposizione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. In un certo modo è precisamente corretto. Il nostro raccolto è stato soprattutto positivo e il nostro apprezzamento per coloro che erano negativi era

relativamente ignorante. Tuttavia, indentavamo suggerire che nell'uso del sistema a voi noto come tarocchi per avanzare nell'evoluzione spirituale del sé è enormemente d'aiuto un'appropriata comprensione, se possiamo usare questo termine improprio, dell'Archetipo Ventidue per affinare la visuale basilare del Significatore della Mente, del Corpo e dello Spirito e, inoltre, mette in più nuda evidenza la trasformazione e la Grande Via dei complessi della Mente, del Corpo e dello Spirito.

Intervistatore: Alla fine della terza densità di Ra ci sono stati alcuni della popolazione di Ra raccolti negativamente?

Ra: Io sono Ra. Non abbiamo avuto nessun raccolto negativo in quanto tale, sebbene vi siano state due entità che si sono raccolte durante la terza densità sul sentiero negativo o del servizio-al-sé. Vi sono stati, comunque, sulla superficie planetaria durante la terza densità quelli i cui schemi vibratorii erano nel campo negativo ma non erano raccogliibili.

Intervistatore: Qual era la popolazione media totale incarnata su Venere in terza densità?

Ra: Io sono Ra. Noi eravamo una piccola popolazione che ha abitato su quelle che voi considerereste condizioni difficoltose. Il nostro raccolto è stato approssimativamente di 6 milioni e 500 mila complessi mente/corpo/spirito. Ci sono stati approssimativamente 32 milioni di complessi mente/corpo/spirito che hanno ripetuto la terza densità altrove.

Intervistatore: Prima del raccolto, qual era l'attitudine di quelle entità raccogliibili di Ra rispetto a quelli che erano ovviamente non raccogliibili?

Ra: Io sono Ra. Quelli di noi che avevano il dono della polarità provavano profonda compassione per quelli che sembravano risiedere nell'oscurità. Questa è la descrizione più adatta dato che il nostro era un pianeta fortemente luminoso in senso fisico. È stato fatto ogni tentativo per uscirne con qualsiasi cosa sembrasse necessaria. Tuttavia, quelli sul sentiero positivo avevano il conforto dei compagni e noi di Ra abbiamo posto una gran parte della nostra attenzione sulle possibilità di raggiungere l'iniziazione spirituale e metafisica o di lavorare nel raggio indaco attraverso i mezzi delle relazioni con gli altri-sé. Di conseguenza, la compassione per quelli nell'oscurità era bilanciata dall'apprezzamento per la luce.

Intervistatore: Ra avrebbe la stessa attitudine verso le entità non raccogliabili o sarebbe differente in questo nexus rispetto al tempo del raccolto dalla terza densità?

Ra: Io sono Ra. Non sostanzialmente. A coloro che desiderano dormire possiamo solamente offrire quei comfort pensati per il sonno. Il Servizio è possibile solamente per quanto viene richiesto. Noi eravamo pronti a servire in qualsiasi modo potevamo. Questo sembra ancora soddisfacente come mezzo per trattare con gli altri-sé in terza densità. È nostra sensazione che essere ogni entità che si tenta di servire rappresenti una semplificazione nel comprendere quale servizio sia necessario o possibile.

Intervistatore: Quali tecniche per la polarizzazione negativa hanno usato le due entità raccolte negativamente su un pianeta polarizzato tanto positivamente?

Ra: Io sono Ra. In entrambi i casi è stata usata la tecnica del controllo sugli altri e la dominazione della morte fisica. Su un'influenza planetaria molto poco abituata alla carneficina queste entità sono state in grado di polarizzarsi con questi mezzi. Nel vostro ambiente di terza densità nel tempo della vostra esperienza tali entità verrebbero meramente considerati, diciamo, despoti spietati che sovvenzionano la guerra santa.

Intervistatore: Queste due entità si sono evolute dalla seconda densità del pianeta Venere insieme al resto della popolazione di Venere che è diventata Ra dalla seconda densità alla terza?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Qual era l'origine delle due entità di cui parli?

Ra: Io sono Ra. Queste entità erano Erranti provenienti da una iniziale quinta densità positiva.

Intervistatore: E anche se si erano già evoluti attraverso una quarta densità positiva, diciamo, hanno cambiato polarità reincarnandosi in terza densità. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Qual è stato il catalizzatore per il loro cambiamento?

Ra: Io sono Ra. Fra la nostra gente c'era quella che può essere considerata, dal punto di vista della saggezza, una sovrabbondanza d'amore. Queste entità hanno guardato a coloro che erano ancora nell'oscurità e hanno visto che quelli con un punto di vista neutrale o in qualche modo negativo trovavano tale armonia, diciamo, morbosa. Gli Erranti hanno sentito che un modo più saggiamente orientato per ricercare l'amore poteva essere più attraente per quelli nell'oscurità.

Dapprima un'entità ha iniziato il suo lavoro. Rapidamente la seconda ha trovato la prima. Queste entità si sono accordate per servire insieme e così hanno fatto, glorificando l'Uno Creatore, ma non come intendevano. Intorno a loro si sono subito raccolti quelli che trovavano facile credere che una serie di specifiche conoscenze e saggezze li avrebbero avanzati verso il Creatore. La fine di questo è stata la graduazione in quarta densità negativa degli Erranti, che avevano molto potere della personalità, e un piccolo approfondimento dell'elemento negativamente polarizzato di quelli non polarizzati positivamente. Non c'è stato alcun raccolto negativo in quanto tale.

Intervistatore: Qual era la ragione dell'errare di questi due Erranti, ed erano essi maschio e femmina?

Ra: Io sono Ra. Tutti gli Erranti vengono per essere di assistenza nel servire il Creatore, ognuno a suo modo. Gli Erranti dei quali stavamo parlando erano effettivamente incarnati come maschio e femmina dato che questo è di gran lunga il sistema più efficiente di associazione.

Intervistatore: Faccio un'ardita supposizione: una di queste entità non potrebbe essere quella che è stata nostra compagna qui per un certo tempo, non potrebbe?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Quindi da quello che dici suppongo che questi Erranti sia ritornati o abbiano errato verso la terza densità di Ra probabilmente per inseminare una maggiore saggezza in quella che loro vedevano come una sovrabbondanza di compassione nella cultura di Ra. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo non è corretto nel senso che prima dell'incarnazione il desiderio di questi Erranti era solo di aiutare nel servizio agli altri. La domanda ha della correttezza se vista dal punto di vista degli Erranti entro quella incarnazione.

Intervistatore: Semplicemente non riesco a capire perché essi pensassero che un pianeta che stava facendo tanto bene quanto stava facendo la popolazione di Venere, per quanto posso vedere io, avesse bisogno di Erranti per aiutare con il raccolto. È forse accaduto relativamente presto nella terza densità di Ra?

Ra: Io sono Ra. È stato nel secondo ciclo di 25.000 anni. Abbiamo avuto un raccolto di sei su trenta milioni, a grandi linee, di complessi mente/corpo/spirito, meno del 20%. Gli Erranti sono sempre attirati verso qualsiasi percentuale non ancora polarizzata, e arrivano quando c'è una chiamata. C'è stata una chiamata da parte di quelli che non erano polarizzati positivamente in quanto tali ma che cercavano di essere polarizzati positivamente e cercavano saggezza, sentendo compassione per gli altri sé su Venere come compiacimento o compatimento verso gli altri sé.

Intervistatore: Qual era l'attitudine di queste due entità dopo che si sono graduate alla quarta densità negativa e, essendo stato rimosso il velo, hanno scoperto che avevano invertito polarità?

Ra: Io sono Ra. Sono rimasti sconcertati.

Intervistatore: Poi hanno continuato a sforzarsi per polarizzarsi negativamente per un raccolto di quinta densità in senso negativo o hanno fatto qualcos'altro?

Ra: Io sono Ra. Hanno lavorato con la quarta densità negativa per un certo periodo fino a quando, entro questa struttura, gli schemi del sé precedentemente appresi sono stati riacquistati e la loro polarità è stata, con grande sforzo, invertita. C'è stata una grande quantità di lavoro positivo di quarta densità da recuperare.

Intervistatore: Come fa Ra ad essere consapevole di questa informazione? Con quali mezzi Ra conosce il preciso orientamento di queste due entità in quarta densità negativa, ecc.?

Ra: Io sono Ra. Queste entità si sono unite a Ra in quarta densità positiva per una porzione del ciclo che noi abbiamo sperimentato.

Intervistatore: Ritengo allora che siano arrivati in ritardo. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Non intendevo andare così tanto fuori strada dalla mia direzione originale, ma penso che alcune di queste escursioni siano illuminanti e aiutino a capire i meccanismi di base cui siamo così interessati nell'evoluzione.

Ra ha affermato che gli archetipi sono utili se usati in modo controllato. Mi faresti un esempio di cosa intendi per usare un archetipo in un modo controllato?

Ra: Io sono Ra. Parliamo con un certo rimpianto dicendo che questa sarà la nostra ultima domanda lunga. C'è una sostanziale energia rimasta ma questo strumento ha distorsioni che si avvicinano rapidamente al limite della nostra abilità di mantenere sicuro il contatto.

L'uso controllato degli archetipi è quello che si fa ai livelli più sottili all'interno del sé per la polarizzazione del sé e a beneficio del sé, qualora polarizzato negativamente, o di altri, qualora polarizzato positivamente.

Tieni a mente in ogni momento che la mente archetipica è una porzione della mente profonda e dà forma ai processi di pensiero. Quando l'archetipo viene tradotto nelle azioni manifeste quotidiane di un individuo senza riguardo per la proprietà magica possono aver luogo le più grandi distorsioni ed è possibile una grande infrazione del libero arbitrio altrui. Questo è più accettabile per uno polarizzato negativamente. Tuttavia, anche il più attentamente polarizzato dei complessi mente/corpo/spirito negativi preferirà operare con uno strumento ben sintonizzato. Possiamo chiedere se c'è qualche breve domanda prima di lasciare questa seduta?

Intervistatore: Farò giusto l'affermazione che io percepisco che un raccolto di polarità negativa è possibile con meno negatività in un ambiente come l'ambiente di Ra rispetto all'ambiente come quello che abbiamo noi attualmente e chiedo se questo sia corretto, e poi se c'è qualche cosa che possiamo fare per migliorare il contatto o il comfort dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Prima di tutto, i requisiti del raccolto sono impostati. È, tuttavia, più facile servire il sé completamente o quasi se c'è poca resistenza.

In materia di nutrizione dello strumento suggeriamo ulteriore manipolazione del lato dorsale e delle appendici di questo strumento e i turbini d'acqua, se possibile. Gli allineamenti sono coscienziosi. Chiediamo la vostra vigilanza negli allineamenti e nelle preparazioni. Va tutto bene, amici miei.

Io sono Ra. Vi lascio nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 90

19 GIUGNO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento per favore?

Ra: Io sono Ra. Il deficit di energia del complesso fisico è un po' aumentato dalle continue distorsioni verso il dolore. I livelli di energia vitale sono come rilevati in precedenza, avendo fluttuato lievemente tra le varie domande.

Intervistatore: Potresti dirmi la situazione rispetto ai nostri compagni di quarta e quinta densità in questo momento?

Ra: Io sono Ra. La lega dei compagni di quarta densità accompagna il vostro gruppo. L'amico di quinta densità, in questo nexus spazio/temporale, opera esclusivamente nella sua densità.

Intervistatore: Con quali mezzi queste particolari entità di quarta densità giungono dalla loro origine fino alla nostra posizione?

Ra: Io sono Ra. Il meccanismo della chiamata è stato precedentemente esplorato. Quando si effettua una distorsione che può essere connotata negativamente, avviene questa chiamata. In aggiunta, la luce di cui abbiamo parlato, che si emana dai tentativi di essere di servizio agli altri in un senso piuttosto chiaro e lucido, è un altro tipo di chiamata in quanto rappresenta ciò che richiede bilanciamento mediante tentazione. Terzo, ci sono state alcune vie all'interno dei complessi mente/corpo/spirito di questo gruppo che sono state rese disponibili dal vostro amico di quinta densità.

Intervistatore: In realtà, la domanda che intendevo io era come giungono qui? Con quali mezzi di movimento giungono qui?

Ra: Io sono Ra. Nel meccanismo della chiamata il movimento è come te lo aspetteresti; cioè le entità sono all'interno della vostra influenza planetaria e, essendo giunti attraverso la rete di quarantena, sono liberi di rispondere a tale chiamata.

Le tentazioni vengono offerte da quelle entità negative di quelli che voi chiamereste i vostri piani interiori. Questi, diciamo, angeli oscuri sono stati impressionati dal sentiero del servizio-al-sé offerto da coloro che sono giunti attraverso la quarantena dai giorni antichi e queste entità, molto similmente alle vostre presenze angeliche di natura positiva, sono pronti a muoversi nel pensiero all'interno dei piani interiori di questa influenza planetaria operando dal tempo/spazio allo spazio/tempo.

Il meccanismo dell'entità di quinta densità è da densità a densità ed è di natura magica. La quarta densità, di per sé, non è capace di costruire l'autostrada nella rete di energia. Tuttavia, è capace di usare quella che è stata lasciata intatta. Queste entità sono, ancora, le entità di Orione di quarta densità.

Intervistatore: Hai detto prima che le entità di quinta densità portano una rassomiglianza con quelli di noi in terza densità sul pianeta Terra ma quelle di quarta densità no. Potresti descrivere le entità di quarta densità e dirmi perché essi non ci assomigliano?

Ra: Io sono Ra. La descrizione deve essere attenuata sotto la Legge della Confusione. La causa di una diversità dei cosiddetti veicoli fisici è la rimanente varietà di eredità dalle forme veicolari fisiche della seconda densità. Il processo di quella che voi chiamate evoluzione fisica continua ad avere influenza nella quarta densità. Solo quando le vie della saggezza hanno iniziato a raffinare la forza di quello che voi potreste banalmente chiamare pensiero la forma della manifestazione del complesso fisico è più strettamente sotto la direzione della coscienza.

Intervistatore: Se la popolazione di questo pianeta assomiglia attualmente alle entità di quinta densità mi stavo chiedendo perché è così? Se ti ho compreso correttamente, il processo di evoluzione sarebbe normalmente quello della terza densità che assomiglia a quello che si è evoluto nella seconda densità e si raffina in quarta densità e poi ancora in quinta densità, diventando quello che la popolazione di questa appare nella terza densità. Mi pare che questo pianeta sia in anticipo su sé stesso per il modo in cui appare il suo complesso mente/corpo/spirito o complesso corporeo.

Ra: Io sono Ra. La tua domanda si basa su un errore di concetto. Desideri che commentiamo o desideri riformulare?

Intervistatore: Per favore commenta il mio errore di concetto se possibile.

Ra: Io sono Ra. In quinta densità la manifestazione del complesso fisico è sempre più sotto il controllo del complesso della mente conscia. Pertanto, l'entità di quinta densità può dissolvere una manifestazione e crearne un'altra. Di conseguenza, la scelta di un'entità o di un complesso di entità di quinta densità che desidera comunicare con la vostra gente dovrebbe rassomigliare ai veicoli del complesso fisico, chimico, del raggio giallo della vostra gente.

Intervistatore: Capisco. Molto approssimativamente, se si dovesse spostare un'entità di terza densità da qualche altro pianeta a questo pianeta, che percentuale fra tutti quelli a conoscenza di Ra assomiglierebbero abbastanza alle entità della Terra tanto da passare inosservate in una folla?

Ra: Io sono Ra. Forse il cinque per cento.

Intervistatore: Quindi c'è un'estrema varietà nelle forme del veicolo fisico in terza densità nell'universo. Ritengo che questo sia vero anche per la quarta densità. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. È così. Vi ricordiamo che c'è una grande distanza teorica tra il chiedere che le creature di un'infinita creazione siano impercettibilmente simili al sé e osservare quei segni che possono essere chiamati umani che denotano le caratteristiche della terza densità dell'auto-coscienza, del raggrupparsi in coppie, in gruppi collettivi, e in razze, e in ulteriori modi caratteristici dell'uso dell'auto-coscienza per raffinare e cercare il significato dell'ambiente.

Intervistatore: Per la conoscenza di Ra delle forme fisiche di terza densità, quale percentuale sarebbe abbastanza simile alle forme fisiche di questo pianeta tanto che noi riterremo come entità umane anche se fossero un po' diverse? Questa dev'essere molto approssimativa per il fatto che la mia definizione è molto approssimativa.

Ra: Io sono Ra. Questa percentuale è ancora bassa; forse dal tredici al quindici per cento per via delle capacità delle varie forme di vita della seconda densità di portarsi dietro ogni funzione necessaria per il lavoro di terza densità. Quindi, da osservare sarebbe il comportamento che indica auto-coscienza e interazione

propositiva con un'aria senziante riguardo all'entità piuttosto che quelle caratteristiche che per la vostra gente connotano in modo familiare l'umanità della vostra forma di terza densità.

Intervistatore: Ora su questa linea di domande sto cercando di collegare le creazioni dei vari Logos e il loro uso originale del sistema di archetipi nella loro creazione e mi scuso se manco di efficienza nel far questo, ma lo trovo un po' difficile. Per questo particolare Logos all'inizio, prima della sua creazione della prima densità, il sistema archetipico che aveva scelto include le forme che si sarebbero evolute in terza densità oppure questo era del tutto correlato al concetto archetipico?

Ra: Io sono Ra. La scelta della forma è precedente alla formazione della mente archetipica. Quando il Logos crea il Suo piano per l'evoluzione, allora la forma scelta viene investita.

Intervistatore: C'era una ragione per la scelta delle forme che si sono evolute su questo pianeta e, se sì, qual era?

Ra: Io sono Ra. Non siamo interamente certi del perché il nostro Logos e parecchi Logos vicini approssimativamente dello stesso spazio/tempo di fioritura abbiano scelto la forma eretta bipede, delle scimmie di seconda densità come investimento. È stata nostra supposizione, che condividiamo con voi fintanto che voi siete consapevoli che è una mera opinione, che il nostro Logos era interessato, diciamo, a intensificare ulteriormente il processo del velo offrendo alla forma di terza densità la probabilità quasi completa che lo sviluppo della parola avesse completa precedenza sulla comunicazione del concetto o telepatia. Abbiamo anche la supposizione che il cosiddetto pollice opponibile fosse visto come un eccellente mezzo per intensificare il processo del velo così che, piuttosto che riscoprire le forze della mente, l'entità di terza densità sarebbe spinta, dalla forma della sua manifestazione fisica, a fabbricare, impugnare ed utilizzare strumenti fisici.

Intervistatore: Suppongo che il sistema di archetipi quindi sia stato ideato per estendere ulteriormente questi particolari principi. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. L'espressione è difettosa. Tuttavia, è corretto che le immagini della mente archetipica siano figlie delle manifestazioni fisiche di terza densità della forma del Logos che ha creato la particolare opportunità di evoluzione.

Intervistatore: Ora, per come la capisco io gli archetipi sono tendenze di natura assai fondamentale che, sotto il libero arbitrio, generano le esperienze di ogni entità. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. La mente archetipica è una parte di quella mente che dà forma a tutta l'esperienza. Ricorda per favore la definizione della mente archetipica come depositaria di quei raffinamenti di quella mente cosmica o universale fatti da questo particolare Logos e peculiari solo a questo Logos. Dunque, la si potrebbe vedere come una delle radici della mente, non la più profonda ma per alcuni versi certamente la più istruttiva. L'altra radice della mente che si deve ricordare è la mente razziale o planetaria, la quale anch'essa fino ad un certo grado dà forma alle concettualizzazioni di ogni entità.

Intervistatore: In quale punto del processo evolutivo la mente archetipica ha per la prima volta effetto sull'entità?

Ra: Io sono Ra. Nel punto in cui un'entità, o per caso o intenzionalmente, riflette un archetipo, la mente archetipica risuona. Dunque, l'attivazione casuale delle risonanze archetipiche inizia quasi immediatamente nell'esperienza di terza densità. L'uso disciplinato di questo strumento di evoluzione viene molto più tardi in questo processo.

Intervistatore: Qual era l'obiettivo ultimo di questo Logos nel disegnare la mente archetipica come ha fatto Lui?

Ra: Io sono Ra. Ogni Logos desidera creare un'espressione più eloquente di esperienza del Creatore per il Creatore. La mente archetipica è intesa ad innalzare questa abilità di esprimere il Creatore in schemi più simili alla coda aperta a ventaglio di un pavone, con ogni faccia del Creatore vivida, retta, e brillante di articolata bellezza.

Intervistatore: Ra ha familiarità con la mente archetipica di qualche altro Logos che non sia la stessa di quella che sperimentiamo noi?

Ra: Io sono Ra. Ci sono entità di Ra che hanno servito come lontani Erranti per quelli di un altro Logos. L'esperienza è stata una di quelle che fanno barcollare le capacità intellettuali ed intuitive, perché ogni Logos predispone un esperimento

sufficientemente diverso da tutti gli altri che le sottigliezze della mente archetipica di un altro Logos sono estremamente tenebrose per i complessi di mente, di corpo e di spirito risonanti di questo Logos.

Intervistatore: Pare, almeno a me, che da questo Logos sia stata creata una gran percentuale di entità le cui distorsioni erano verso la bellicosità. Ci sono state le esperienze di Maldek e di Marte e ora la Terra. Sembra che Venere sia stata l'eccezione a quella che potremmo quasi chiamare la regola della guerra. È corretto questo ed era previsto e pianificato nella costruzione della mente archetipica, probabilmente non rispetto alla guerra come l'abbiamo sperimentata noi ma come l'azione estrema della polarizzazione nella coscienza?

Ra: Io sono Ra. È corretto che il Logos ha disegnato il Suo esperimento per cercare di raggiungere le opportunità maggiormente possibili per la polarizzazione in terza densità. Non è corretto che le bellicosità dei tipi specifici per le vostre esperienze siano state pianificate dal Logos. Questa forma di espressione di ostilità è un interessante risultato che è apparentemente concomitante con l'abilità nel costruire attrezzi. La scelta del Logos di usare la forma di vita con il pollice prensile è la decisione alla quale può essere ricondotta questo tipo di bellicosità.

Intervistatore: Quindi il nostro Logos spera di veder generato un raccolto positivo e negativo da ogni densità fino alla sesta, cominciando con la terza, che è la forma più efficiente per generare l'esperienza a Lui nota al tempo della Sua costruzione di questo sistema di evoluzione?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Quindi, costruito nelle basi per gli archetipi c'è probabilmente il meccanismo per creare la polarizzazione nella coscienza per il servizio agli altri e per il servizio al sé. Di fatto, è vero questo?

Ra: Io sono Ra. Sì. Noterai le molte tendenze innate che suggeriscono la possibilità che un percorso sia più efficiente dell'altro. Il disegno del Logos era questo.

Intervistatore: Quindi quello che stai dicendo è che una volta riconosciuto il cammino, l'entità polarizzata positivamente o negativamente può trovare

suggerimenti lungo il proprio sentiero riguardo all'efficienza di quel sentiero. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Quello che dici è corretto per suo stesso merito, ma non è una ripetizione della nostra affermazione. Il nostro suggerimento era che all'interno del nexus esperienziale di ogni entità all'interno del suo ambiente di seconda densità ed all'interno delle radici della mente vi sono collocate tendenze che indicano all'occhio attento il più efficiente dei due cammini. Diciamo, volendo un aggettivo più preciso, che questo Logos ha una tendenza verso la gentilezza.

Intervistatore: Quindi tu dici che il più efficiente dei due sentieri è stato suggerito in modo subliminale nella seconda densità come il sentiero del servizio-agli-altri. È corretto?

Ra: Io sono Ra. Noi non abbiamo detto qual era il sentiero più efficiente. Tuttavia, la tua supposizione è corretta, come ben sai avendo esaminato ogni sentiero in un certo dettaglio in precedenti domande.

Intervistatore: Potrebbe essere questa la ragione per un raccolto in gran parte positivo? Sospetto di no, ma ci sarebbero dei Logos che hanno una percentuale di raccolti maggiormente negativi a causa di questo tipo di tendenze?

Ra: Io sono Ra. No. Ci sono stati Logos con percentuali maggiori di raccolti negativi. Tuttavia, i meccanismi delle tendenze non possono cambiare i requisiti per raggiungere la raccogliibilità o nel senso positivo o nel senso negativo. Ci sono Logos che hanno offerto un contesto neutrale nel quale polarizzarsi. Questo Logos ha scelto di non far questo ma ha scelto invece di permettere che più amore e più luce dell'Infinito Creatore fossero visibili e disponibili sia interiormente sia esteriormente alle sensazioni ed alle concettualizzazioni dei complessi mente/corpo/spirito sotto la sua responsabilità nella sperimentazione.

Intervistatore: C'è stata qualche altra circostanza, tendenza, conseguenza o piano impostato dal Logos oltre a quelli di cui abbiamo discusso per l'evoluzione delle Sue parti attraverso le densità?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Quali erano?

Ra: Io sono Ra. Una in più; cioè, la permeabilità delle densità così che vi potesse essere comunicazione da densità a densità e da piano a piano o da sub-densità a sub-densità.

Intervistatore: Allora per come la vedo io il piano per l'evoluzione di questo Logos è stato pianificato per creare un'esperienza più vivida possibile ma anche un'esperienza che fosse modellata un po' rispetto all'Infinito Creatore e in grado di accelerare la progressione come funzione della volontà per via della permeabilità delle densità. Ho descritto accuratamente il piano generale di questo Logos rispetto alla Sua evoluzione?

Ra: Io sono Ra. Fatta eccezione per le azioni del sé non manifesto e per le azioni del sé con l'altro-sé, sei stato ragionevolmente preciso.

Intervistatore: Quindi, la mente archetipica e gli archetipi sono il meccanismo più importante per formare le vie e la vera essenza dell'esperienza che noi sperimentiamo qui oggi?

Ra: Io sono Ra. Queste risorse sono una parte di ciò a cui ti riferisci tu.

Intervistatore: Quello che sto chiedendo in realtà è di quanta parte in percentuale, a grandi linee, sono responsabili?

Ra: Io sono Ra. Chiediamo una volta ancora che consideriate che la mente archetipica è una parte della mente profonda. Vi sono parecchie porzioni di questa mente. La mente può servire come risorsa. Definire la mente archetipica il fondamento dell'esperienza significa semplificare troppo le attività del complesso mente/corpo/spirito. Ragionare sulla tua domanda in percentuali è, pertanto, abbastanza fuorviante per qualsiasi forma di risposta diretta che vi dovremmo chiedere di rifare la domanda.

Intervistatore: Va bene. Ad ogni modo non penso che fosse una domanda troppo buona.

Quando Ra ha inizialmente pianificato di aiutare gli Egizi nella loro evoluzione, qual era il concetto primario, ed anche secondario ed il terziario se li si può nominare

così, che Ra desiderava impartire agli Egizi? In altre parole, qual era il programma o calendario di addestramento di Ra per rendere gli Egizi consapevoli di cosa fosse necessario per la loro evoluzione?

Ra: Io sono Ra. Siamo venuti fra la vostra gente per enunciare la Legge dell'Uno. Desideravamo imprimere su quelli che desideravano apprendere dell'unità, che nell'unità tutti i paradossi si risolvono; tutto ciò che si è rotto viene guarito; tutto ciò che è dimenticato viene portato alla luce. Non avevamo un piano di insegnamento, come l'hai definito tu, in quanto la nostra intenzione quando abbiamo camminato tra la vostra gente era di manifestare quanto veniva richiesto da quegli allievi/insegnanti dai quali eravamo venuti.

Intervistatore: Ho un'osservazione sull'Archetipo Numero Uno fatta da (*nome*) e su di esso richiedo un commento da parte di Ra. Lo leggo: “La Matrice della Mente è la mente conscia ed è sostenuta dalla forza dello spirito come simbolizzato dalla stella che fluttua verso di essa attraverso la mente subconscia. Essa contiene la volontà che è rappresentata dallo scettro del potere nella mano del Mago. Tutto nella creazione viene realizzato attraverso la forza di volontà diretta dalla mente conscia del Mago, e l'uccello nella gabbia rappresenta l'illusione nella quale il sé sembra intrappolato. Il Mago rappresenta la mascolinità o la radianza dell'essere manifesto come la creazione attraverso la quale ogni entità si muove.”

Ra: Io sono Ra. Dato che questo strumento sta diventando un po' affaticato non inizieremo questa considerevole discussione. Richiediamo che questa serie di osservazioni sia ripetuta in apertura della prossima seduta. Sugeriremmo che ogni concetto venga discusso separatamente o, se appropriato, che una coppia di concetti vengano correlati uno all'altro all'interno del complesso di concetto. È un lavoro lento ma ne risulterà una costruzione finale del complesso di concetto realizzato in modo più sottile.

Dovessimo rispondere alle osservazioni come lette da te in questo spazio/tempo, verrebbe impiegato tanto spazio/tempo nel districare i vari concetti quanto per la costruzione di quelle che erano percezioni molto profonde. Possiamo chiedere se c'è qualche breve domanda in questo momento?

Intervistatore: C'è qualche cosa che possiamo fare mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. È bene che allo strumento siano apposte le applicazioni per le braccia. Chiediamo che venga mantenuta una vigilanza continua su queste distorsioni che, nel caso, sono più distorte verso la malattia rispetto alla nostra cautelativa rilevazione precedente.

Va tutto bene, amici miei. Siete coscienziosi e fedeli nei vostri allineamenti. Apprezziamo la vostra meticolosità.

Io sono Ra. Vi lascio ora, a rallegrarvi gioiosamente nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 91

26 GIUGNO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento, per favore?

Ra: Io sono Ra. Sono come rilevate in precedenza.

Intervistatore: Ho fatto una lista delle diverse menti e mi piacerebbe sapere se si applicano in questo particolare aspetto: primo, abbiamo la mente cosmica che è, penso io, la stessa per tutti i sub-Logos come il nostro sole. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Un sub-Logos come il nostro sole, quindi, nel creare una sua propria esperienza evolutiva, raffina la mente cosmica o, diciamo, la articola secondo la propria o le proprie tendenze aggiuntive.

Ra: Io sono Ra. È un'osservazione corretta con la sola eccezione che riguarda l'uso del termine "aggiuntive" che suggerisce il concetto di quello che è maggiore della mente totale. Invece, la mente archetipica è un raffinamento della mente totale in uno schema peculiare alle scelte del sub-Logos.

Intervistatore: Allora il primissimo raffinamento che avviene quando la mente cosmica viene raffinata è quella che noi chiamiamo la mente archetipica. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Quindi questo crea, presumo, la mente planetaria o razziale. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Qual è l'origine della mente planetaria o razziale?

Ra: Io sono Ra. Questa mente razziale o planetaria è, per questo Logos, una raccolta delle tendenze ricordate dai complessi mente/corpo/spirito che hanno goduto dell'esperienza di questa influenza planetaria.

Intervistatore: Ora, alcune entità su questo pianeta si sono evolute dalla seconda densità alla terza e alcune sono state trasferite da altri pianeti per riciclarsi qui in terza densità. Quelle che sono state trasferite qui per riciclarsi in terza densità si sono aggiunte alla mente planetaria o razziale?

Ra: Io sono Ra. Non solo ogni razza si aggiunge alla mente planetaria ma ogni razza possiede anche una mente razziale. Dunque, abbiamo fatto questa distinzione nel discutere questa porzione di mente. Questa porzione di mente viene formata nelle serie di esperienze apparentemente non simultanee che vengono scelte in libertà per volontà dai complessi mente/corpo/spirito dell'influenza planetaria. Pertanto, sebbene questa mente Akashica, planetaria o razziale sia effettivamente una radice della mente la si potrebbe vedere, se si vuole, come una sottile differenziazione rispetto alle più profonde radici della mente che non sono funzione dell'alterazione della memoria.

Dobbiamo chiedere la vostra pazienza in questo momento. Questo canale è diventato un po' poco chiaro a causa del movimento della coperta che tocca questo strumento. Chiediamo che vengano ripetute le frasi di apertura e che il respiro venga soffiato.

(I microfoni attaccati alla coperta sullo strumento sono stati spinti leggermente dopo che sopra un registratore rumoroso è stato collocato un tappeto. È stato ripercorso il Cerchio dell'Uno; il fiato è stato soffiato 60cm. sopra la testa dello strumento dalla sua destra alla sua sinistra; ed è stato ripercorso il Cerchio dell'Uno come richiesto.)

Ra: Io sono Ra. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Abbiamo avuto successo nel ristabilire un contatto chiaro?

Ra: Io sono Ra. C'è stato un passo falso che richiedeva quindi che fosse ri-ripetuto. Questo è stato fatto. La comunicazione è nuovamente chiara. Abbiamo apprezzato gli aspetti comici delle necessarie ripetizioni.

Intervistatore: Cosa è accaduto quando i fili del microfono sono stati leggermente mossi?

Ra: Io sono Ra. Il collegamento tra il complesso mente/corpo/spirito dello strumento ed il suo veicolo chimico, fisico, del raggio giallo è stato disturbato. Questo ha causato qualche inconveniente agli organi che voi chiamate polmoni e, se non fosse stato apportato rimedio, sarebbe risultato in una condizione distorta del complesso fisico di questa porzione del veicolo fisico dello strumento.

Intervistatore: Che genere di distorsione?

Ra: Io sono Ra. Il grado di distorsione dipende dal grado di negligenza. La penalità più grave, potremmo dire, per il disturbo del veicolo fisico è la morte, in questo caso per quello che voi chiamereste blocco congestivo del cuore. Dato che il gruppo di supporto è stato pronto ci dovrebbe essere poca o nessuna distorsione sperimentata dallo strumento.

Intervistatore: Perché un effetto così minimo come il leggero movimento del filo del microfono ha come esito una situazione come questa, non meccanicamente o chimicamente, ma filosoficamente, se puoi rispondere a questa domanda?

Ra: Io sono Ra. Possiamo rispondere solo meccanicamente perché non v'è alcuna filosofia per i riflessi della funzione veicolare fisica.

C'è quello che voi potreste definire il riflesso del filo d'argento; ovvero, quando il complesso mente/corpo/spirito non giace nelle vicinanze del guscio fisico ed il guscio fisico viene disturbato, il guscio fisico di riflesso richiamerà indietro il soffio vitale assente; cioè, il complesso mente/corpo/spirito che è connesso con quello che si potrebbe metaforicamente vedere come quello che alcuni dei vostri filosofi hanno definito il filo d'argento. Se questo viene fatto improvvisamente il complesso mente/corpo/spirito tenterà di entrare nella rete d'energia del veicolo fisico senza la dovuta attenzione e l'effetto è come se si stesse tendendo una delle vostre fasce elastiche e la si lasciasse contrarsi rapidamente. Il colpo secco che ne risulta colpirebbe duramente la porzione ancorata della fascia elastica.

Il processo attraverso il quale passate voi come gruppo nel richiamare questo strumento potrebbe essere paragonato al prendere questo elastico e allentarne gentilmente il grado di tensione finché non è privo di estensione percepibile.

Intervistatore: Per tornare a quello di cui stavamo parlando, le differenti razze di questo pianeta potrebbero essere provenienti da differenti pianeti nel nostro locale vicinato o da pianeti dei Logos vicini che si sono evoluti attraverso la loro esperienza di seconda densità, e potrebbero essere loro a creare il gran numero di razze differenti che sperimentiamo su questo pianeta?

Ra: Io sono Ra. Ci sono delle correttezze nella tua supposizione. Tuttavia, non tutte le razze e sotto-razze sono di varie origini planetarie. Sugeriamo che nel guardare alle origini planetarie si osservi non la pigmentazione della pelle ma le tendenze riguardanti le interazioni con gli altri-sé e le definizioni riguardanti la natura del sé.

Intervistatore: Quanti differenti pianeti hanno fornito gli individui che abitano ora questo pianeta?

Ra: Io sono Ra. Questa è da noi percepita come un'informazione non importante, ma innocua. Vi sono tre influenze planetarie maggiori sulla vostra sfera planetaria, oltre a quelle di derivazione della vostra stessa seconda densità, e tredici gruppi planetari minori in aggiunta ai primi.

Intervistatore: Grazie. Ancora una domanda prima di cominciare con le domande specifiche riguardo agli archetipi. Tutti i Logos che si evolvono dopo il velo hanno ventidue archetipi?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Avere ventidue archetipi è comune per i Logos oppure è relativamente unico per il nostro Logos?

Ra: Io sono Ra. Il sistema dei sette è il sistema più articolato finora scoperto da qualsiasi esperimento di qualsiasi Logos nella nostra Ottava.

Intervistatore: Qual è il maggior numero di archetipi, a conoscenza di Ra, usati da un Logos?

Ra: Io sono Ra. I sette più la Scelta è il numero maggiore che è stato usato, a nostra conoscenza, dai Logos. È il risultato di molti, molti precedenti esperimenti nell'articolazione dell'Uno Creatore.

Intervistatore: Deduco, quindi, che ventidue sia il numero più grande di archetipi. Chiedo anche se è questo il numero minimo attualmente in uso da ogni Logos secondo la conoscenza di Ra?

Ra: Io sono Ra. Il minore sono i due sistemi di cinque che stanno completando i cicli o densità di esperienza.

Devi afferrare l'idea che gli archetipi non sono stati sviluppati in una volta sola ma passo dopo passo, e non nell'ordine come conosci tu l'ordine in questo spazio/tempo ma in svariati ordini. Pertanto, i due sistemi di cinque stavano usando due modi separati di vedere la natura archetipica di tutta l'esperienza. Ognuno, ovviamente, usava la Matrice, il Potenziatore, ed il Significatore perché questo è il raccolto con cui è cominciata la nostra creazione.

Un modo o sistema di sperimentazione aveva aggiunto a questi il Catalizzatore e l'Esperienza. Un altro sistema, se vuoi, aveva aggiunto Catalizzatore e Trasformazione. In un caso erano ulteriormente aiutati i metodi in cui veniva processata l'esperienza ma meno aiutati i frutti dell'esperienza. Nel secondo caso si può vedere che era il caso opposto.

Intervistatore: Grazie. Abbiamo alcune osservazioni sugli archetipi che sono i seguenti. Primo, la Matrice della Mente è raffigurata nei tarocchi Egizi da un maschio e questo lo prendiamo come un'energia creativa direzionata intelligentemente. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. Questa è una percezione estremamente profonda, vedere come essa riproduce il maschio non specificatamente come maschio biologico ma come principio maschile. Noterai che vi sono tendenze sessuali molto definite nelle immagini. Sono intese a funzionare sia come informazione alla quale l'entità biologica o energia attrarrà un archetipo e sia come una visuale più generale che vede la polarità come una chiave per la mente archetipica della terza densità.

Intervistatore: La seconda osservazione è che c'è una bacchetta che è stata vista come il potere della volontà. Un commento di Ra?

Ra: Io sono Ra. Il concetto di volontà sta effettivamente trasudando da ogni sfaccettatura dell'immagine della Matrice della Mente. La bacchetta come volontà, comunque, è, diciamo, un derivato astrologico della mano protesa che forma, diciamo, la gestualità magica. La porzione eccellente dell'immagine che si può distintamente vedere come separata dal concetto della bacchetta è la sfera che indica la natura spirituale dell'oggetto della volontà di colui che desidera operare atti magici entro la manifestazione della vostra densità.

Intervistatore: La mano rivolta verso il basso è stata vista come una ricerca dall'interno e non dall'esterno e l'attivo dominio sul mondo materiale. Un commento di Ra su questo?

Ra: Io sono Ra. Guarda ancora, oh studente. La mano si protende all'interno? Nooooo. Senza potenziamento la mente conscia non ha introspezione. Quella mano, oh studente, si protende verso ciò che, fuori dalla sua influenza non potenziata, è ad essa preclusa.

Intervistatore: La gabbia quadrata rappresenta l'illusione materiale ed è una forma non magica. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. Il quadrato, ovunque si trovi, è il simbolo dell'illusione della terza densità e può essere visto o come non magico o, nella configurazione appropriata, come manifestato internamente; cioè, il mondo materiale a cui viene data la vita.

Intervistatore: L'area scura intorno al quadrato, quindi, sarebbe l'oscurità della mente subconscia. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. Non c'è altro da dire allo studente perspicace.

Intervistatore: La porzione a scacchi rappresenterebbe la polarità?

Ra: Io sono Ra. Anche questo è soddisfacente.

Intervistatore: L'uccello è un messaggero verso cui la mano si protende in basso per liberarlo. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. Le visioni o immagini alate in questo sistema devono essere notate non tanto per il loro distinto genere quanto per la posizione delle ali. Tutti gli uccelli sono effettivamente intesi a suggerire che proprio come la figura della Matrice, il Mago, non può agire senza raggiungere il suo spirito alato, così neanche lo spirito può volare per paura di essere rilasciato nella manifestazione conscia e per questo di essere messo a frutto.

Intervistatore: La stella rappresenterebbe le forze potenziatrici della mente subconscia. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questa parte particolare dell'immagine si vede meglio in termini astrologici. Vorremmo commentare in questo spazio/tempo che non è stato Ra ad includere le porzioni astrologiche di queste immagini nel sistema di immagini disegnate per evocare i *leitmotifs* archetipici.

Intervistatore: Ci sono altre aggiunte alla Carta Numero Uno oltre alla stella che sono di altri aspetti oltre agli aspetti archetipici di base?

Ra: Io sono Ra. Ci sono dettagli di ogni immagine visti attraverso l'occhio culturale al tempo dell'iscrizione. Questo bisogna aspettarselo. Pertanto, quando si vedono i costumi egizi, diciamo, ed i sistemi di mitologia utilizzati nelle immagini è molto meglio penetrare nel cuore del significato dei costumi o del significato delle creature piuttosto che aderire ad una cultura che non è la propria.

In ogni entità l'immagine risuonerà leggermente differente. Pertanto, c'è il desiderio da parte di Ra di permettere la visione creativa di ogni archetipo usando le linee guida generali piuttosto che le definizioni specifiche e limitanti.

Intervistatore: La coppa rappresenta una mistura di passioni positive e negative. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. Le porzioni auricolari del veicolo fisico di questo strumento non hanno ricevuto una porzione significativa della tua domanda. Chiedi ancora per favore.

Intervistatore: C'è apparentemente una coppa che a noi pare contenere una mistura di influenze positive e negative. Comunque, io personalmente ne dubito. Può Ra commentare su questo, per favore?

Ra: Io sono Ra. Non dubitare della polarità, oh studente, ma separa la coppa dal suo significato più stretto. In effetti è una distorsione dell'immagine originale.

Intervistatore: Qual era l'immagine originale?

Ra: Io sono Ra. L'immagine originale aveva gli scacchi come suggerimento per la polarità.

Intervistatore: Allora questa era una rappresentazione della polarità in attesa di essere saggiata dalla Matrice della Mente?

Ra: Io sono Ra. Questo è squisitamente perspicace.

Intervistatore: Ho messo qui in lista la spada come rappresentazione della lotta. Non sono sicuro se posso neanche definire una qualsiasi cosa in questo diagramma come una spada. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. Non dubitare della lotta, oh studente, ma separa la spada dal suo significato più stretto. Osserva la lotta dell'uccello ingabbiato per volare.

Intervistatore: In lista ho messo la moneta come rappresentante del lavoro portato a termine. Ho dei dubbi anche sull'esistenza della moneta in questo diagramma. Può Ra commentare su questo, per favore?

Ra: Io sono Ra. Di nuovo, non dubitare di ciò che la moneta è chiamata a rappresentare, poiché non si sforza forse il Mago di giungere attraverso il mondo manifesto? Di nuovo separa la moneta dal suo significato più stretto.

Intervistatore: E infine, il Mago rappresenta la mente conscia. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Chiediamo allo studente di considerare il concetto della mente conscia non nutrita, la mente senza alcuna risorsa se non la coscienza. Non confondere la mente conscia non nutrita con la mole di complessità che affrontate voi come studenti, dato che vi siete immersi già così tante, tante volte nel processo del potenziamento, del catalizzatore, dell'esperienza e della trasformazione.

Intervistatore: Quindi sono questi tutti i componenti di questo primo archetipo?

Ra: Io sono Ra. Questi sono tutti quelli che tu, lo studente, vedi. Sicché il complemento è completo per te. Ogni studente può vedere qualche altra sfumatura. Noi, come abbiamo detto, non offriamo queste immagini con delle limitazioni ma solo come linee guida intese ad aiutare l'adepto e a stabilire l'architettura della porzione profonda, o archetipica, della mente profonda.

Intervistatore: Come viene utilizzata la conoscenza delle sfaccettature della mente archetipica da parte dell'individuo per accelerare la propria evoluzione?

Ra: Io sono Ra. Offriremo un esempio basato sull'archetipo o complesso di concetti esplorato per primo. La mente conscia dell'adepto può essere piena fino a far traboccare le più astruse ed inimmaginabili delle idee, così che l'ideazione ulteriore diviene impossibile ed il lavoro nel raggio blu o indaco è bloccato per iperattività. È allora che l'adepto si appellerà alla nuova mente, intoccata e vergine, e giacerà dentro l'archetipo della mente nuova e intonsa senza tendenze, senza polarità, piena della magia del Logos.

Intervistatore: Quindi stai dicendo, se ho compreso correttamente quello che hai appena detto, che la mente conscia può essere riempita con un numero quasi infinito di concetti ma che c'è un gruppo di concetti di base che sono quelli che io definirei importanti semplicemente perché sono le fondamenta dell'evoluzione della coscienza, e, se correttamente applicati, accelereranno l'evoluzione della coscienza, laddove la vasta gamma di concetti, idee ed esperienze che incontriamo nelle nostre vite quotidiane possono avere poco o nessun peso sull'evoluzione della coscienza eccetto che in un modo molto indiretto. In altre parole, quello che stiamo cercando di fare qui è di trovare i motivatori dell'evoluzione ed utilizzarli per muoversi attraverso il nostro tracciato evolutivo. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Non interamente. Gli archetipi non sono il fondamento dell'evoluzione spirituale ma piuttosto sono gli strumenti per afferrare in maniera non distorta la natura di questa evoluzione.

Intervistatore: Così per un individuo che desiderasse aumentare coscientemente la propria evoluzione personale, l'abilità di riconoscere ed utilizzare gli archetipi sarebbe di beneficio nell'estrapolare ciò che desidera cercare da ciò che non sarebbe

uno strumento di ricerca altrettanto efficace. Questa potrebbe essere una buona affermazione?

Ra: Io sono Ra. Questa è un'affermazione piuttosto adeguata. Il termine "efficace" potrebbe anche essere validamente sostituito dal termine "non distorto". La mente archetipica, quando penetrata lucidamente, è un'impronta della struttura costruita di tutti i consumi di energia e di tutta la ricerca senza distorsione. Questo, come risorsa interna alla mente profonda, è di grande aiuto potenziale per l'adepto.

Richiederemmo ancora una domanda completa per questo spazio/tempo dato che questo strumento sta sperimentando continue fitte della distorsione che voi chiamate dolore e desideriamo prendere congedo dalla seduta mentre lo strumento possiede ancora una quantità di energia trasferita sufficiente per facilitare la transizione verso lo stato di veglia, se così lo si vuol chiamare.

Intervistatore: Dato che siamo al termine della Matrice della Mente chiederò solamente se c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Ognuno è coscienziosissimo. Lo strumento potrebbe essere un po' più comodo con l'aggiunta dei turbini d'acqua con la spina dorsale eretta. Tutte le altre cose che possono essere eseguite per il beneficio dello strumento vengono eseguite diligentemente. Raccomandiamo la continua fedeltà del gruppo verso gli ideali di armonia e di ringraziamento. Questa sarà la vostra grande protezione. Va tutto bene, amici miei. Gli accessori e gli allineamenti sono eccellenti.

Io sono Ra. Vi lascio a glorificarvi nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 92

8 LUGLIO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento per favore?

Ra: Io sono Ra. Le condizioni di questo strumento sono leggermente più distorte verso la debolezza in ogni aspetto dalla volta precedente.

Intervistatore: C'è una causa specifica per questo e potresti dirci qual è?

Ra: Io sono Ra. La causa effettiva delle aumentate distorsioni fisiche ha a che fare con la pressione dei continui livelli sostanziali della distorsione che voi chiamate dolore. Varie distorsioni veicolari oltre, specificatamente, alla artrite sono stati accentuati dal contatto psichico e l'effetto combinato è stato deleterio.

La continua perdita di energie vitali, leggera ma apprezzabile, è dovuta alla necessità per lo strumento di attingere a questa risorsa al fine di pulire, diciamo, la via per un lavoro di servizio-agli-altri attentamente purificato. L'uso della volontà in assenza delle energie fisiche e, in questo particolare caso, mentali e mentali/emozionali richiede energie vitali.

Intervistatore: Stavamo cercando di immaginare come fornire allo strumento le acque turbinanti, e speriamo di farlo presto. C'è qualche altra cosa che possiamo fare per migliorare questa situazione?

Ra: Io sono Ra. Continuate in pace ed armonia. Già il gruppo di supporto fa molto. C'è la necessità per lo strumento di scegliere la maniera del suo proprio essere. Ha la distorsione, come abbiamo notato, verso il martirio. Questo può essere valutato e le scelte possono essere prese solo dall'entità.

Intervistatore: Qual è l'attuale situazione con il visitatore di quinta densità negativa?

Ra: Io sono Ra. È con questo gruppo.

Intervistatore: Cosa ha sollecitato il suo ritorno?

Ra: Io sono Ra. Le sollecitazioni sono due. C'è stato il recupero di molta polarità negativa da parte del vostro amico di quinta densità e approssimativamente nello stesso nexus una temporanea diminuzione dell'armonia positiva di questo gruppo.

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare riguardo al problema o costipazione allo stomaco dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Le modalità di guarigione di cui ognuno è capace sono già in uso.

Intervistatore: Nell'ultima sessione abbiamo discusso della prima carta dei tarocchi del tipo Egiziano. C'è qualche distorsione nelle carte che abbiamo noi che Ra non intendeva in origine o qualche aggiunta che Ra intendeva in questo particolare tarocco?

Ra: Io sono Ra. Le distorsioni che restano dopo la rimozione del materiale astrologico sono quelle che hanno a che fare con i miti della cultura alla quale Ra ha offerto questo strumento di insegnamento/apprendimento. Ecco perché abbiamo suggerito di avvicinarsi alle immagini guardando al cuore dell'immagine piuttosto che farsi coinvolgere oltremodo dai costumi e dalle creature di una cultura non familiare alla vostra attuale incarnazione. Non abbiamo alcun desiderio di fare aggiunte ad un gruppo già distorto di immagini, sentendo che, sebbene la distorsione sia inevitabile, ve ne sia la minor quantità che si possa procurare nell'attuale configurazione.

Intervistatore: Quindi stai dicendo che le carte che abbiamo qui sono le migliori carte disponibili.

Ra: Io sono Ra. La tua affermazione è corretta in quanto consideriamo i cosiddetti tarocchi Egiziani la versione più indistorta delle immagini offerte da Ra. Questo non è per intimare che altri sistemi non possano, a loro modo, formare un'architettura utile per la considerazione da parte dell'adepto della mente archetipica.

Intervistatore: Mi piacerebbe fare una analogia di quando un bambino è appena nato. Ritengo che la Matrice della Mente sia nuova ed indistorta e velata dal Potenziatore della Mente e pronta per ciò che si deve sperimentare nell'incarnazione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Leggerò parecchie affermazioni e chiederò il commento di Ra. La prima è: Fino a quando un'entità non diviene consciamente consapevole del processo evolutivo il Logos o energia intelligente crea i potenziali affinché un'entità guadagni l'esperienza necessaria per la polarizzazione. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. È così.

Intervistatore: Quindi, questo avviene perché il Potenziatore della Mente è direttamente connesso, attraverso le radici dell'albero della mente, alla mente archetipica ed al Logos che lo ha creato e per via del velo tra la Matrice ed il Potenziatore della Mente che permette lo sviluppo della volontà. Ra commenterà su questo?

Ra: Io sono Ra. Può essere necessaria un po' di chiarezza. Quando il complesso mente/corpo/spirito che non ha ancora raggiunto il punto di conscia consapevolezza del processo di evoluzione si prepara per l'incarnazione ha programmato per sé un sistema di apprendimenti meno che completo, cioè a dire un sistema parzialmente casuale. La quantità di casualità del catalizzatore potenziale è proporzionale alla inesperienza del complesso mente/corpo/spirito nella terza densità. Questo, poi, diventa una porzione di quello che potreste chiamare un potenziale per l'esperienza incarnativa. Questo è effettivamente portato dentro quella porzione della mente che è della mente profonda, l'architettura della quale può essere visualizzata come rappresentata da quel complesso di concetto noto come Potenziatore.

Non è nella mente archetipica di un'entità che risiede il potenziale per l'esperienza incarnativa ma nell'introduzione, diciamo, nella rete d'energia del veicolo fisico del complesso mente/corpo/spirito e nell'ambiente planetario prescelto. Comunque, per articolare più profondamente questa porzione dell'essenza del complesso mente/corpo/spirito questo archetipo, il Potenziatore della Mente, può essere evocato con profitto per lo studente della sua propria evoluzione.

Intervistatore: Quindi stai dicendo che la fonte del catalizzatore programmato preincarnativamente è il Potenziatore della Mente?

Ra: Io sono Ra. No. Stiamo suggerendo che il Potenziatore della Mente è un archetipo che può aiutare l'adepto ad afferrare la natura di questa serie di scelte preincarnative e successivamente anche incarnative.

Intervistatore: La terza affermazione: proprio come il libero arbitrio bussa all'infinito intelligente che restituisce energia intelligente che poi si focalizza e crea le densità di questa ottava di esperienza, il Potenziatore della Mente utilizza la sua connessione con l'energia intelligente e bussa o potenzia la Matrice della Mente che restituisce il Catalizzatore della Mente. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è perspicace ma confuso. La Matrice della Mente è quella che giunge solo come la fase cinetica dell'infinito intelligente, attraverso il libero arbitrio, raggiunge il Logos o, nel caso del complesso mente/corpo/spirito il sub-sub-Logos che è l'essere potenziato dal libero arbitrio del complesso mente/corpo/spirito; per l'infinito intelligente, Amore, e tutto ciò che segue da quel Logos; per la Matrice o, diciamo, per il sé conscio, in attesa, di ogni entità, l'Amore o il sub-sub-Logos che fa girare attraverso il libero arbitrio tutte quelle cose che possono arricchire l'esperienza del Creatore da parte del Creatore.

È effettivamente così che le tendenze dei potenziali di un complesso mente/corpo/spirito fanno sì che il catalizzatore di quest'entità sia unico e che formi uno schema coerente che assomigli ad una danza, piena di movimento, che forma un arazzo del movimento ricco di figure.

Intervistatore: La quarta affermazione: quando il Catalizzatore della Mente viene processato dall'entità ne risulta l'esperienza della Mente. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Ci sono sottili discrepanze in questa semplice affermazione che hanno a che fare con le predominanti qualità del Significatore. È così che il catalizzatore restituisce esperienza. Tuttavia, attraverso il libero arbitrio e la facoltà di memoria imperfetta il catalizzatore è molto spesso utilizzato solo parzialmente e così l'esperienza altrettanto fuorviato.

Intervistatore: Quindi, il processo dinamico tra Matrice, Potenziatore, Catalizzatore ed Esperienza della Mente forma la natura della Mente o il Significatore della Mente. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Come la nostra precedente risposta suggerisce, il Significatore della Mente è sia partecipante sia partecipato. Fatta questa eccezione, l'affermazione è ampiamente corretta.

Intervistatore: Quando l'entità diventa coscientemente consapevole di questo processo, programma essa stessa questa attività prima dell'incarnazione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto. Tieni a mente per favore che stiamo discutendo, non della mente archetipica, che è una risorsa equamente disponibile ad ognuno ma usata in maniera non uniforme, ma di quello a cui essa parla: ovvero il processo esperienziale dell'incarnazione di ogni complesso mente/corpo/spirito. Desideriamo rendere chiara questa distinzione perché non sono gli archetipi che vivono l'incarnazione ma il complesso mente/corpo/spirito conscio che può effettivamente vivere l'incarnazione senza il ricorso alla ricerca dell'articolazione del processo di potenziamento, esperienza e trasformazione.

Intervistatore: Grazie. E infine, quando ogni centro di energia diviene attivato e bilanciato, la Trasformazione della Mente viene chiamata in causa sempre più frequentemente. Quando tutti i centri di energia sono attivati e bilanciati ad un minimo grado, avviene il contatto con l'infinito intelligente; il velo viene rimosso; e la Grande Via della Mente viene chiamata in causa. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. No. Questo è uno sguardo piuttosto eloquente su alcune relazioni all'interno della mente archetipica. Tuttavia, si deve capire ancora una volta che la mente archetipica non equivale all'agire della progressione o evoluzione dell'incarnazione del complesso mente/corpo/spirito.

A causa della prima mala-interpretazione esitiamo a parlare della seconda considerazione ma tenteremo di chiarire. Mentre si studia la mente archetipica possiamo suggerire che lo studente guardi alla Grande Via della Mente, non come quella che si raggiunge dopo il contatto con l'infinito intelligente, ma piuttosto come quella porzione della mente archetipica che denota e configura la particolare struttura entro la quale si muovono gli archetipi della Mente, del Corpo e dello Spirito.

Intervistatore: Passando, poi, alla mia analogia, o esempio, del neonato e della sua Matrice della Mente non distorta, il neonato ha la mente subconscia velata dalla Matrice della Mente. Il secondo archetipo, il Potenziatore della Mente, andrà ad agire ad un certo punto attraverso il velo – anche se esito a dire attraverso il velo dato che non penso sia un modo molto buono per dirlo – ma il Potenziatore della Mente agirà per creare una condizione tipo quella dell'esempio che ho menzionato del neonato che tocca un oggetto rovente. L'oggetto rovente potremmo prenderlo come un catalizzatore casuale. Il neonato può o lasciare la mano sull'oggetto rovente o rimuoverla rapidamente. La mia domanda è, il Potenziatore della Mente è del tutto coinvolto in questa esperienza e, se sì, come?

Ra: Io sono Ra. Il Potenziatore della Mente e del Corpo sono entrambi coinvolti nella ricerca da parte del neonato di nuova esperienza. Il complesso mente/corpo/spirito che è un neonato ha una porzione altamente sviluppata che può essere meglio studiata vedendo i Significatori della Mente e del Corpo. Noterai che non abbiamo incluso lo spirito. Quella porzione di un complesso mente/corpo/spirito non è relativamente sviluppata in ogni singolo complesso mente/corpo/spirito. Così il sé significativo del neonato, che è il raccolto delle tendenze di tutte le esperienze incarnative precedenti, offre a questo neonato delle influenze con le quali affrontare nuova esperienza.

Comunque, la porzione del neonato che può essere articolata dalla Matrice della Mente effettivamente non è supportata dall'esperienza ed ha la tendenza a raggiungere questa esperienza attraverso il libero arbitrio proprio come l'energia intelligente nella fase cinetica crea, attraverso il libero arbitrio, il Logos. Questi sub-sub-Logos, quindi, o quelle porzioni del complesso mente/corpo/spirito che possono essere articolate dalla considerazione del Potenziatore della Mente e del Corpo scelgono, attraverso il libero arbitrio, di compiere alterazioni nel loro continuum esperienziale. I risultati di questi esperimenti con le novità vengono poi registrati nella porzione della mente e del corpo articolata dalle relative Matrici.

Intervistatore: Tutte le attività che l'entità ha fin dall'infanzia sono una funzione del Potenziatore della Mente?

Ra: Io sono Ra. Innanzitutto, sebbene le funzioni della mente siano effettivamente predominanti su quelle del corpo, essendo il corpo una creatura della mente,

certamente non tutte le azioni di un complesso mente/corpo/spirito possono essere considerate come scaturite dalle qualità potenziatrici del solo complesso mentale dato che anche il corpo ed in alcuni casi anche lo spirito potenziano l'azione. In secondo luogo, quando un complesso mente/corpo/spirito diviene consapevole del processo di evoluzione spirituale, sempre più attività della mente e del corpo che causano attività sono causate da quelle porzioni del complesso mente/corpo/spirito che vengono articolate dagli archetipi della Trasformazione.

Intervistatore: La Matrice della Mente viene dipinta come un maschio sulla carta e il Potenziatore come una femmina. Può Ra dire perché è così e come questo influenzi questi due archetipi?

Ra: Io sono Ra. Innanzitutto, come abbiamo detto, La Matrice della Mente è attratta verso il maschio biologico e il Potenziatore della Mente verso la femmina biologica. Dunque, nel trasferimento di energia la femmina è in grado di potenziare quello che può esservi dentro la mente conscia del maschio cosicché esso possa sentirsi ispirato.

In senso più generale, quello che giunge può essere visto come un principio maschile. Quello che aspetta il raggiungimento può essere visto come un principio femminile. La ricchezza del sistema di polarità del maschio e della femmina è interessante e non lo commenteremo oltre ma suggeriamo riflessione da parte dello studente.

Intervistatore: Nella Carta n° 2, il Potenziatore della Mente, vediamo una femmina seduta su un blocco rettangolare. Essa è velata e siede tra due pilastri che sembrano identicamente coperti con disegni ma uno è molto più scuro dell'altro. Presumo che il velo rappresenti il velo tra il conscio ed il subconscio o tra la Matrice e il Potenziatore della Mente. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è piuttosto corretto.

Intervistatore: Presumo che essa sieda tra due colonne di diverso colore, con la scura alla sua sinistra, per indicare in questa posizione come vi sia un'opportunità di potenziamento della mente di natura equamente positiva o negativa. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. Sebbene questo sia corretto non è tanto perspicace quanto il notare che la Sacerdotessa, come è stata denominata questa figura, siede in una struttura in cui la polarità, simbolizzata come tu hai correttamente notato dai pilastri chiaro e scuro, è parte integrante e necessaria. La mente non alimentata non ha polarità proprio come non ne ha alcuna l'infinito intelligente. La natura del sub-sub-sub-Logos che offre l'esperienza di terza densità è una natura di polarità, non per scelta ma per attenta programmazione.

Percepriamo una affermazione non chiara. La Polarità del Potenziatore c'è non affinché la Matrice scelga. C'è perché la Matrice l'accetti in quanto data.

Intervistatore: In altre parole, questa particolare illusione ha la polarità come suo fondamento che può essere rappresentato dal significato strutturale di queste colonne. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Mi sembra che i disegni su ognuna di queste colonne siano identici ma che la colonna di sinistra, cioè quella alla sinistra della Sacerdotessa, sia stata adombrata in modo molto più scuro ad indicare che gli eventi e le esperienze possono essere identiche nell'incarnazione ma possono essere affrontate, viste e utilizzate con una o l'altra polarità. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto. Noterai anche, dal simbolo che denota lo spirito in manifestazione su ogni pilastro, che l'Uno Infinito Creatore non discrimina la polarità ma offre totalmente Sé Stesso a tutti.

Intervistatore: Sembra esservi un libro sul grembo della Sacerdotessa che è mezzo nascosto da un drappo o da un materiale che copre la sua spalla destra. Sembra indicare che la conoscenza è disponibile se il velo viene sollevato ma non è nascosta solamente dal velo ma è nascosta parzialmente dal suo stesso indumento che lei deve in qualche modo rimuovere per diventare consapevole della conoscenza che ha a disposizione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. In quanto il concetto del volume non è stato originato da Ra ti chiediamo di separare il volume dalla sua forma letterale. Le tue percezioni sono piuttosto corrette.

La vera natura del principio femminile della mente che, nel suggerimento di Ra, era relativo specificatamente a quella che può essere definita sessualità santificata è, essa stessa, senza aggiunta, il libro che né il principio femminile né il maschile possono usare fino a quando il principio maschile ha raggiunto e penetrato, in un modo simbolicamente sessuale, i segreti più intimi del principio femminile.

Tutti i drappi, che in questo caso indicano gli indumenti esteriori abituali, difendono questi principi. Dunque, c'è grande tensione dinamica, se vuoi, tra la Matrice ed il Potenziatore della Mente.

Intervistatore: Vi sono altre parti di questa figura che non sono state fornite da Ra?

Ra: Io sono Ra. I simboli astrologici offerti non sono stati forniti da Ra.

Intervistatore: Il fatto che la Sacerdotessa sieda sopra il blocco rettangolare mi indica che il Potenziatore della Mente è predominante o è superiore all'illusione materiale. È in qualche modo corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Diciamo, piuttosto, che questa figura è immanente, a portata di mano, diciamo, in tutta la manifestazione. Le opportunità di raggiungimento del Potenziatore sono numerose. Tuttavia, di per sé il Potenziatore non entra nella manifestazione.

Intervistatore: La mezza luna sulla corona rappresenterebbe la recettività della mente subconscia?

Ra: Io sono Ra. Questo simbolo non è stato dato da Ra ma non è disgustoso perché nella vostra cultura la luna rappresenta il femminile, il sole il maschile. Dunque, accettiamo questa porzione come una porzione dell'immagine, perché sembra priva di distorsioni significative.

Intervistatore: Il simbolo davanti alla maglia della Sacerdotessa è stato dato da Ra?

Ra: Io sono Ra. Il simbolo corretto è la "crux ansata". L'aggiunta e la leggera distorsione di questo simbolo invece è astrologica e può essere separata dal suo significato più stretto.

Intervistatore: Questa “crux ansata” quindi starebbe ad indicare il segno della vita quando lo spirito dà vita alla materia?

Ra: Io sono Ra. Questo è piuttosto corretto. In più, essa illumina un concetto che è una porzione dell'archetipo che ha a che fare con la continuazione della coscienza che viene potenziata, nell'incarnazione, oltre l'incarnazione.

Intervistatore: L'uva dipinta sulla stoffa sopra la sua spalla era della comunicazione di Ra?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: L'abbiamo ad indicare la fertilità della mente subconscia. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto, oh studente, ma nota la funzione del mantello. V'è grande protezione data dal vero carattere del potenziamento. Portare frutta è un'attività protetta.

Intervistatore: Qui sembra che la protezione sia dipinta sul lato destro ma non sul lato sinistro. Questo indicherebbe che c'è protezione per il sentiero positivo ma non per il negativo?

Ra: Io sono Ra. Percepisci correttamente una tendenza innata che offre all'occhio che osserva e all'orecchio che ascolta informazioni riguardo la scelta della polarità più efficiente. In questo momento, come lo chiamereste voi, suggeriremmo una sola altra domanda completa.

Intervistatore: Tenterò di fare un esempio di Potenziatore della Mente in azione. Quando un neonato avanza d'età nell'incarnazione sperimenterebbe il Potenziatore che offre pensieri potenziali sia positivi sia negativi, direi io, affinché la Matrice sperimenti ciò che poi inizia ad accumularsi nella Matrice e lo colori in un modo o nell'altro di polarità a seconda della sua continua scelta di tale polarità? È in qualche modo corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Innanzitutto, permettici di fare ancora distinzione fra la mente archetipica ed il processo di esperienza incarnativa del complesso mente/corpo/spirito.

Secondo, ogni potenziamento che è stato raggiunto dalla Matrice viene registrato dalla Matrice ma sperimentato dal Significatore. L'esperienza da parte del Significatore di questa attività potenziata è ovviamente dipendente dall'acutezza dei suoi processi di Catalizzazione ed Esperienza.

Possiamo chiedere se vi sono brevi domande prima di lasciare questo strumento?

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Il gruppo di supporto sta funzionando bene. Lo strumento stesso può ponderare alcune precedenti parole e considerare le loro implicazioni. Diciamo questo perché il continuo attingere alle energie vitali, se permesso di continuare fino alla fine dell'energia vitale, terminerà questo contatto. Non c'è bisogno di attingere continuamente da queste energie. Lo strumento deve trovare la chiave di questo enigma o affrontare una crescente perdita di questo particolare servizio in questo particolare nexus spazio/temporale.

Va tutto bene. Gli allineamenti sono esemplari.

Io sono Ra. Vi lascio, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 93

18 AGOSTO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Le distorsioni del complesso fisico di questo strumento si avvicinano molto più rapidamente a quello che voi potreste definire il punto zero; cioè, lo strumento, sebbene non abbia alcuna energia fisica nativa, non è poi così grave nelle distorsioni di deficit di energia fisica. Le distorsioni di energia vitale si sono un po' rinforzate dall'ultima volta che è stato chiesto.

Intervistatore: Qual è la posizione e la condizione del nostro visitatore di quinta densità orientato negativamente?

Ra: Io sono Ra. Quest'entità è con questo gruppo ma in uno stato quiescente a causa di un certo sconcerto riguardo all'appropriato metodo per ampliare il proprio compito prescelto.

Intervistatore: Grazie. Hai detto in precedenza che il fondamento della nostra attuale illusione è il concetto di polarità. Mi piacerebbe chiedere, dal momento che abbiamo definito le due polarità come servizio-agli-altri e servizio-al-sé, c'è una definizione più completa o eloquente o illuminante di queste polarità o qualche ulteriore informazione che non possediamo in questo momento che ci potresti dare sui due poli estremi, che ci darebbe una migliore visione sulla natura della polarità stessa?

Ra: Io sono Ra. È improbabile che ci sia una descrizione più penetrante o eloquente delle polarità di terza densità del servizio-agli-altri e del servizio-al-sé a causa della natura delle distorsioni dei complessi mente/corpo/spirito verso la percezione dei concetti relativi alla filosofia in termini di etica o di attività. Tuttavia, potremmo considerare le polarità utilizzando termini leggermente diversi. In questo modo per alcuni si potrebbe raggiungere un possibile arricchimento introspettivo.

Si potrebbero considerare le polarità con la natura letterale rappresentata dalla polarità fisica del magnete. Il negativo ed il positivo, con le caratteristiche elettriche, si possono vedere proprio come nel senso fisico. Si deve notare in questo contesto che è praticamente impossibile giudicare la polarità di un atto o di un'entità, proprio come è impossibile giudicare la relativa bontà dei poli negativi e positivi del magnete.

Un altro metodo per vedere le polarità potrebbe includere il concetto di radiazione/assorbimento. Il positivo irradia; il negativo assorbe.

Intervistatore: Ora, se comprendo correttamente, prima del processo del velo le polarità elettriche, le polarità di radiazione e assorbimento, esistevano tutte in una certa parte della creazione, ma la polarità del servizio-agli-altri/servizio-al-sé con cui abbiamo familiarità non si era evoluta e si è manifestata solamente dopo il processo del velo come una aggiunta alla lista delle polarità possibili nella creazione. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Mi correggeresti su questo?

Ra: Io sono Ra. La descrizione della polarità come servizio-agli-altri e servizio-al-sé, dall'inizio della nostra creazione, risiedeva nell'architettura del primo Logos. Prima del processo del velo l'impatto delle azioni intraprese dai mente/corpo/spiriti sulla loro coscienza non era palpabile ad un livello sufficientemente significativo da permettere all'espressione di questa polarità di essere significativamente utile. Durante il periodo di quello che voi definite tempo questa espressione della polarità ha effettivamente operato per alterare le tendenze dei mente/corpo/spiriti così che potessero essere infine raccogliabili. Il processo del velo ha reso la polarità molto più efficace.

Intervistatore: Potrei fare l'analogia, quindi, in quanto quando avviene una polarizzazione nell'atmosfera che crea tempeste, fulmini, e molta attività, questa esperienza più vivida potrebbe essere paragonata alla polarizzazione nella coscienza che crea un'esperienza più vivida. Potrebbe essere appropriata come analogia?

Ra: Io sono Ra. C'è una certa superficialità in questa analogia in quanto l'attenzione di un'entità potrebbe essere focalizzata su un temporale per la durata del temporale. Tuttavia, le condizioni che producono il temporale non sono costanti mentre le condizioni polarizzanti sono costanti. Fatta questa distinzione, possiamo concordare con la tua analogia.

Intervistatore: Con la terza carta dei tarocchi arriviamo alla prima aggiunta di archetipi dopo il processo del velo, per come lo comprendo io. Ritengo che questo terzo archetipo sia caricato, diciamo, in modo tale da creare la possibile polarizzazione, dato che sembra essere uno degli obiettivi primari di questo particolare Logos nel processo evolutivo. È in qualche modo corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Prima di rispondere alla tua domanda chiediamo la vostra pazienza dato che dobbiamo necessariamente esaminare il complesso mentale di questo strumento al fine di poter tentare di muovere l'appendice manuale sinistra dello strumento. Se non siamo in grado di recare alcun sollievo dal dolore dovremo prendere congedo. Per favore abbiate pazienza mentre facciamo ciò che è appropriato.

(Trenta secondi di pausa)

Io sono Ra. Continueranno ad esserci fitte di dolore. Tuttavia, la porzione critica dell'intenso dolore è stata alleviata dal riposizionamento.

La tua supposizione è corretta.

Intervistatore: Non sembra esserci alcun grande suggerimento di polarità in questo disegno eccetto per la possibile colorazione delle molte coppe nella ruota. Parte di esse sono colorate in nero e parte sono colorate in bianco. Questo starebbe ad indicare che ogni esperienza contiene il possibile uso negativo o positivo di tale esperienza che viene generata casualmente da questa specie di ruota della fortuna?

Ra: Io sono Ra. La tua supposizione è profonda. Tuttavia, si basa su una aggiunta al complesso di concetto che è di origine astrologica. Pertanto, ti richiediamo di conservare il concetto di polarità ma di separare le coppe dal loro significato più stretto. L'elemento con cui hai a che fare non è in movimento nella sua forma originale ma è in effetti il sole tollerante che, dallo spirito, risplende a protezione su

tutto il catalizzatore disponibile dall'inizio della complessità fino al complesso mente/corpo/spirito intelligente.

In effetti si potrebbe trovare, piuttosto, polarità espressa, innanzitutto, dalle molte opportunità offerte nell'illusione materiale che è raffigurata dal quadrato non bianco e non nero sul quale l'entità dell'immagine è seduta, secondariamente, sulla posizione di quella entità seduta. Non affronta l'opportunità direttamente ma getta lo sguardo da una parte o dall'altra. Nell'immagine si noterà il suggerimento che l'offerta dell'illusione sembrerà spesso suggerire le opportunità che stanno nel sentiero di sinistra o, come potreste riferirvi voi più semplicemente, il sentiero del servizio-al-sé. Questa è una porzione della natura del Catalizzatore della Mente.

Intervistatore: Il piede dell'entità sembra essere su una piattaforma instabile che è scura sul retro e chiara sul davanti. Suppongo che questo probabilmente indica che l'entità che vi sta in piedi possa sbilanciarsi in entrambe le direzioni, verso il sentiero di sinistra o quello di destra. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è assai perspicace.

Intervistatore: L'uccello, suppongo, potrebbe essere un messaggero dei due sentieri rappresentati dalla posizione delle ali che portano il catalizzatore che potrebbe essere usato per polarizzare su uno dei due sentieri. È corretto in qualche modo questo?

Ra: Io sono Ra. È corretta la percezione che la posizione della creatura alata sia significativa. La percezione più corretta di questa entità e del suo significato è la comprensione che il complesso mente/corpo/spirito, avendo realizzato il contatto con il proprio sé potenziato, sta ora incominciando il suo volo verso quel gran Logos che è quello che viene visto dall'adepto.

Inoltre, la natura della creatura alata viene richiamata sia dalla femmina che la tiene sia dal simbolo della femmina su cui giace il piede della figura; cioè, la natura del catalizzatore è preminentemente di una incoscienza, proveniente da ciò che non è della mente e che non ha alcuna connessione con l'intelletto, come lo definite voi, che precede o è concomitante con l'azione catalitica. Tutti gli usi del catalizzatore da parte della mente sono quelli applicati consciamente al catalizzatore. Senza intento cosciente l'uso del catalizzatore non viene mai processato attraverso la meditazione, l'ideazione e l'immaginazione.

Intervistatore: Mi piacerebbe, se possibile, un esempio dell'attività che definiamo Catalizzatore della Mente in un particolare individuo che attraversa questo processo. Ra potrebbe farne un esempio?

Ra: Io sono Ra. Tutto ciò che assale i vostri sensi è catalizzatore. Noi, parlando a questo gruppo di supporto attraverso questo strumento, offriamo catalizzatore. Le configurazioni di ognuno nel gruppo del corpo offrono catalizzatori attraverso agio/disagio. Di fatto tutto quello che non viene processato che è venuto prima che un complesso mente/corpo/spirito lo noti è catalizzatore.

Intervistatore: Quindi in questo momento stiamo ricevendo un catalizzatore della mente quando siamo consapevoli della comunicazione di Ra e riceviamo catalizzatore del corpo quando i nostri corpi percepiscono tutti gli input verso di loro, ma allora potrebbe Ra descrivere il catalizzatore dello spirito, e stiamo noi ricevendo tale catalizzatore adesso e, se no, può Ra farcene un esempio?

Ra: Io sono Ra. Il Catalizzatore processato dal corpo è catalizzatore per il corpo. Il Catalizzatore processato dalla mente è catalizzatore per la mente. Il Catalizzatore processato dallo spirito è catalizzatore per lo spirito. Un complesso mente/corpo/spirito individuale può utilizzare qualsiasi catalizzatore arrivi prima che venga notato, sia esso attraverso il corpo e i suoi sensi oppure attraverso mediazione o attraverso qualsiasi altra fonte più altamente sviluppata, nel suo modo unico di formare un'esperienza unica per lui, con le sue tendenze.

Intervistatore: Sarebbe corretto se dicessi che l'archetipo per il Catalizzatore della Mente è il modello del Logos per il suo piano più efficiente di attività o di utilizzo del catalizzatore della mente?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Quindi l'adepto, prendendo in ogni caso familiarità con l'archetipo del Logos, sarebbe in grado di utilizzare il piano del Logos per l'evoluzione nel modo più efficiente. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Nella mente archetipica non si ha la risorsa per un piano specifico di evoluzione ma piuttosto un'impronta o un'architettura della natura dell'evoluzione.

Questa potrebbe sembrare una piccola distinzione, ma è significativa per percepire più chiaramente l'uso di questa risorsa della mente profonda.

Intervistatore: Poi Ra ha presentato le immagini che conosciamo adesso come i tarocchi cosicché gli adepti egizi del tempo potessero accelerare la loro evoluzione personale. È corretto questo, e c'era qualche altro motivo per cui Ra ha presentato queste immagini?

Ra: Io sono Ra. È corretto.

Intervistatore: Ci sono altri usi per le carte dei tarocchi oltre a quello che ho appena menzionato?

Ra: Io sono Ra. Allo studente le immagini dei tarocchi offrono una risorsa per apprendere/insegnare i processi di evoluzione. Per qualsiasi altra entità queste immagini sono figure e niente più.

Intervistatore: Nello specifico stavo pensando al fatto che Ra, in una precedente sessione, ha parlato dei tarocchi come di un sistema di divinazione. Mi diresti cosa intendevi con questo?

Ra: Io sono Ra. A causa dell'influenza dei Caldei, il sistema di immagini archetipiche è stato incorporato dai sacerdoti di quel periodo in un sistema di studi, di apprendimento e di divinazione, basati sull'astrologia. Non era questo il proposito con cui Ra ha sviluppato i tarocchi.

Intervistatore: Anche la terza carta mostra la bacchetta, presumo che lo sia, nella mano destra. La palla in cima alla bacchetta è la magica forma rotonda. È in qualche modo corretto se suppongo che il Catalizzatore della Mente suggerisca il possibile uso finale della magia rappresentato da questa bacchetta?

Ra: Io sono Ra. La bacchetta è astrologica nella sua origine e come immagine può essere separata dal suo significato più stretto. La sfera del potere spirituale è effettivamente un'indicazione che ogni opportunità è preguata delle più stravaganti possibilità magiche per l'adepto lungimirante.

Intervistatore: Il fatto che la veste dell'entità sia trasparente indica la semi-permeabilità del velo per il processo catalizzatore. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Dobbiamo fare di nuovo una pausa.

(Quindici secondi di pausa)

Io sono Ra. Continuiamo in condizioni un po' meno che ottimali. Tuttavia, grazie alla natura aperta verso di noi da parte dello strumento il nostro canale è piuttosto chiaro e potremo continuare. A causa di fitte di dolore dobbiamo chiederti di ripetere l'ultima domanda.

Intervistatore: Mi stavo solo chiedendo se la trasparenza degli indumenti nella terza carta indicasse la natura semi-permeabile del velo tra la mente conscia ed inconscia?

Ra: Io sono Ra. Questa è una intuizione profonda e non si può dire che sia scorretta. Tuttavia, il suggerimento inteso, in generale, è una eco del nostro precedente suggerimento che la natura del catalizzatore sia quella dell'inconscio; cioè, catalizzatore esterno giunge attraverso il velo.

Tutto ciò che voi percepite sembra essere percepito consciamente. Questa non è la supposizione corretta. Tutto ciò che voi percepite viene percepito inconsciamente come catalizzatore. Nel tempo, potremmo dire, in cui la mente inizia ad apprezzare il catalizzatore, quel catalizzatore è stato fatto filtrare attraverso il velo e in alcuni casi molto è velato nella percezione apparentemente più chiara.

Intervistatore: Mi trovo ad un punto morto nel comprendere il significato dei serpenti che adornano la testa dell'entità su questo disegno. Essi sono di Ra e, se sì, che cosa rappresentano?

Ra: Io sono Ra. Sono di natura culturale. Nella cultura a cui sono state date queste immagini il serpente era simbolo di saggezza. Di fatto, per l'utilizzatore generico di queste immagini forse la più accurata connotazione di questa porzione dei complessi di concetto potrebbe essere la realizzazione che il serpente è ciò che è magicamente potente. Nel senso positivo questo significa che il serpente apparirà nel punto del raggio indaco sul corpo delle figure nell'immagine. Quando viene intesa una connotazione negativa si potrebbe trovare il serpente nel centro del plesso solare.

Intervistatore: C'è qualche significato per il serpente? C'è qualche polarità per il serpente per come ne facciamo esperienza noi in questa illusione?

Ra: Io sono Ra. Presumiamo che tu stia chiedendo del serpente per come è usato in queste immagini piuttosto che per la forma di vita di seconda densità che è una porzione della vostra esperienza. C'è un significato per la forma del serpente in una cultura che coesiste con la vostra ma che non è la vostra; cioè, il serpente è simbolo di quella che alcuni chiamano la Kundalini e che abbiamo discusso in materiale precedente.

Intervistatore: C'è qualche altro aspetto di questa terza carta che Ra potrebbe commentare in questo momento?

Ra: Io sono Ra. Si potrebbe dire che vi sono molti aspetti che un altro studente potrebbe notare e ponderare in questa immagine. Tuttavia, è nella natura dell'insegnamento/apprendimento evitare di entrare abusivamente negli ambiti dell'apprendimento/insegnamento dello studente. Siamo piuttosto d'accordo nel commentare tutte le osservazioni che lo studente può fare. Non possiamo dire più di questo per qualsiasi studente.

Aggiungeremmo che ci si aspetta che ogni studente abbia naturalmente un'esperienza unica di percezione affrontando ogni immagine. Pertanto, non ci si aspetta che l'intervistatore faccia domande ampie per conto di tutti gli studenti. Ci si aspetta, piuttosto, e si accetta che l'intervistatore ponga una moltitudine di domande che costruiscano una serie di concetti riguardanti ogni archetipo che offrano poi ad ogni studente successivo l'opportunità di studi più approfonditi della mente archetipica.

Permettici di chiedere una sola ulteriore domanda in questo momento? Siamo compiaciuti nel rilevare che questo strumento si è ricordato di richiedere la conservazione di un po' di energia trasferita per rendere più confortevole la transizione verso il ritorno allo stato di veglia. Pertanto, troviamo che vi sia energia sufficiente per una ulteriore domanda.

Intervistatore: Presumo che tu intenda una domanda completa. Porrò la domanda in questa forma. Mi piacerebbe conoscere il significato della forma della "cruce ansata", e se è una risposta troppo lunga chiederei solamente se c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Vi sono rapporti matematici all'interno di questa immagine che possono contenere intuizioni interessanti per un appassionato di enigmi. Non sveleremo l'enigma. Possiamo indicare che la "crux ansata" fa parte dei complessi di concetto della mente archetipica, con il cerchio che indica la magia dello spirito, la croce che indica la natura della manifestazione che può essere valutata solo quando la si perde. Dunque, la "crux ansata" è intesa da vedersi come un'immagine dell'eterno dentro e attraverso la manifestazione ed oltre la manifestazione attraverso il sacrificio e la trasformazione di ciò che è manifesto.

Il gruppo di supporto funziona bene. Le acque turbinanti sperimentate dallo strumento dalla nostra seduta precedente hanno aiutato in modo sostanziale lo strumento a lenire le distorsioni del dolore.

Va tutto bene. Gli allineamenti sono ben osservati.

Vi lasciamo, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Infinito Uno. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito e Glorioso Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 94

26 AGOSTO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso sto comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. C'è un piccolo aumento nel deficit di energia fisica. Non è sostanziale. Tutto il resto è come richiesto precedentemente.

Intervistatore: Dalla scorsa sessione è stata fatta l'affermazione che molto viene velato anche nell'osservazione apparentemente più chiara. Ra vorrebbe approfondire che cosa intendeva con questa affermazione? Presumo che significhi che la velatura di tutto ciò che è al di fuori dei limiti di quella che noi definiamo la nostra percezione fisica abbia a che fare con lo spettro della luce, ecc., ma intuisco anche che c'è di più di quello che è velato. Ra vorrebbe approfondire questo concetto?

Ra: Io sono Ra. Sei perspicace nella tua supposizione. In effetti, non intendevamo suggerire in alcun modo che l'apparato fisico della vostra attuale illusione fosse limitato come parte del processo del velo. I vostri limiti fisici sono quello che sono.

Comunque, a causa delle tendenze uniche di ogni complesso mente/corpo/spirito vi sono a volte esempi piuttosto semplici di distorsione quando non vi è alcuna causa apparente per tale distorsione. Facciamo l'esempio del maschio virile ed immaturo che incontra e parla chiaro con una giovane femmina la cui forma fisica ha la configurazione appropriata per provocare, in questa entità maschile, l'attivazione dell'eccitazione sessuale del raggio rosso.

Le parole pronunciate possono riguardare un argomento semplice come il nome, informazioni riguardo al lavoro e vari altri scambi comuni di complessi di vibrazione sonora. L'entità maschile, tuttavia, sta utilizzando quasi tutta la coscienza disponibile in suo possesso per valutare la desiderabilità della femmina. Questo può essere vero anche per la femmina.

Dunque, un intero scambio di informazioni può essere insignificante perché il catalizzatore vero è per il corpo. Questo viene controllato inconsciamente e non è una decisione cosciente. Questo esempio è un po' semplicistico.

Intervistatore: Ho disegnato un piccolo diagramma in cui mostro semplicemente una freccia che rappresenta il catalizzatore che penetra una linea ad angolo retto con la freccia, che è il velo, che termina in uno dei due recipienti che io definirei i sentieri di destra e di sinistra, e ho etichettato questi due recipienti come Esperienza. Questa sarebbe un'analogia molto approssimativa del modo in cui il catalizzatore filtra attraverso il velo per divenire esperienza?

Ra: Io sono Ra. Di nuovo, è parzialmente corretto. Le tendenze più profonde di un complesso mente/corpo/spirito pilotano il catalizzatore intorno a molte isole di positività e negatività così come espresse nell'arcipelago della mente più profonda. Tuttavia, l'analogia non è corretta in quanto non tiene conto dell'ulteriore polarizzazione che quasi certamente è disponibile alla mente conscia dopo che ha percepito il catalizzatore parzialmente polarizzato dalla mente più profonda.

Intervistatore: Mi pare che l'Esperienza della Mente agisca in modo tale da cambiare la natura del velo cosicché il catalizzatore venga fatto filtrare in modo da esser accettabile per la tendenza che viene sempre più scelta dall'entità. Per esempio, se si fosse scelto il sentiero di destra, l'Esperienza della Mente modificherebbe la permeabilità del velo per accettare sempre più catalizzatore positivo. Anche l'altro sarebbe vero per l'accettazione di maggior catalizzatore negativo se ad essere scelto fosse stato il sentiero di sinistra. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo non solo è corretto ma c'è un'ulteriore ramificazione. Quando l'entità aumenta di esperienza, sceglierà, sempre di più, interpretazioni positive del catalizzatore se si trova sul sentiero del servizio-agli-altri ed interpretazioni negative del catalizzatore se la sua esperienza è stata di servizio-al-sé.

Intervistatore: Quindi il meccanismo progettato dal Logos di azione del catalizzatore che dà luogo all'esperienza è stato pianificato per essere auto-accelerante in quanto creerebbe questo processo di permeabilità variabile. Può essere un'affermazione adeguata?

Ra: Io sono Ra. Non è compresa una permeabilità variabile nei concetti di cui abbiamo appena parlato. Eccetto questo, è piuttosto corretto.

Intervistatore: Ora posso capire, per usare ancora parole povere, la necessità del Catalizzatore della Mente ma qual è la ragione di avere un'impronta o un modello per l'Esperienza della Mente oltre a questo semplice modello di doppio recipiente per i catalizzatori positivi e negativi? Mi pare che la prima distorsione del libero arbitrio verrebbe meglio servita se non fosse stato creato alcun modello di esperienza. Potresti chiarirmi questo per favore?

Ra: Io sono Ra. La tua domanda è certamente interessante e la tua confusione auspicabilmente produttiva. Noi non possiamo apprendere/insegnare per lo studente. Noteremo semplicemente, come abbiamo fatto in precedenza, l'attrazione dei vari archetipi verso il maschio e la femmina. Sugeriamo che questa linea di considerazioni possa dimostrarsi produttiva.

Intervistatore: Nel quarto archetipo la carta mostra un maschio il cui corpo guarda avanti. Presumo che questo indichi che l'Esperienza della Mente si sforza verso il catalizzatore. Tuttavia, il volto è girato verso sinistra il che mi indica che nello sforzarsi verso il catalizzatore, il catalizzatore negativo sarà più evidente nella sua forza e nel suo effetto. Può Ra commentare questo?

Ra: Io sono Ra. L'archetipo dell'esperienza della Mente non si sforza, oh studente, ma, con ferma autorità, afferra ciò che gli viene dato. Il resto delle tue annotazioni è perspicace.

Intervistatore: L'Esperienza è seduta sul quadrato dell'illusione materiale che è colorato molto più scuro che nella Carta Numero Tre. Comunque, c'è un gatto dentro a questo quadrato. Presumo che quando si guadagna esperienza si comprende la natura di seconda densità dell'illusione e gli aspetti positivi e negativi si separano. Ra farebbe un commento su questo?

Ra: Io sono Ra. Questa interpretazione varia rimarchevolmente dall'intenzione di Ra. Dirigiamo l'attenzione sul significato culturale del grande gatto che vigila. Su che cosa vigila, oh studente? E con quale orifiamma illumina tale oscurità di manifestazione? Le polarità, effettivamente, sono presenti; la separazione inesistente eccetto che attraverso la selezione che è il risultato dell'esperienza cumulativa. Altre

impressioni erano intese da questa configurazione della figura seduta con la sua gamba bianco-latte ed il suo piede puntato.

Intervistatore: Nella Carta Numero Tre i piedi dell'entità femminile sono sopra la piattaforma instabile, che rappresenta con i suoi colori la dualità della polarità. Nella Carta Numero Quattro il piede è puntato in modo che se l'entità maschile si alzasse sull'alluce sarebbe in attento equilibrio. L'altro piede è puntato verso sinistra. Ra farebbe un commento sulla mia osservazione che se l'entità si alzasse su questo piede sarebbe in equilibrio molto, molto attento?

Ra: Io sono Ra. Questa è un'intuizione importante, perché è una chiave non solo per questo complesso di concetti ma anche per gli altri. Si può vedere come la Squadra a T che, a volte portata dalla natura dell'esperienza lontano da un sicuro fondamento come lo è il piede eppure tranquilla proprio per questa stessa natura dell'esperienza, viene attentamente, precisamente ed architettonicamente posizionata nelle fondamenta di questo complesso di concetti e, di fatto, nel complesso della mente archetipica. Esperienza⁷, per natura di esprime con maggior efficacia e profondità l'architettura dell'esperienza, sia la fragilità sia la sicurezza della struttura.

Intervistatore: A me pare, dalla configurazione di questa entità maschile nella Carta Numero Quattro, che guarda a sinistra con il piede sinistro puntato verso sinistra, che questa carta indichi che si debba assumere una posizione difensiva rispetto al sentiero di sinistra, ma che non vi sia alcun bisogno di preoccuparsi di proteggersi rispetto al sentiero di destra. Ra farebbe un commento su questo?

Ra: Io sono Ra. Di nuovo, non è questo il suggerimento che desideravamo offrire costruendo questa immagine. Comunque, non si può dire che tale percezione sia sbagliata.

Intervistatore: La forma magica si trova sul bordo destro della Carta Numero Quattro, il ché mi indica che l'esperienza spirituale sia sul sentiero di destra. Ra farebbe un commento su questo?

⁷ Carta Numero Quattro.

Ra: Io sono Ra. Sì. La figura esprime la natura dell'esperienza con la propria attenzione catturata da quello che si potrebbe definire il catalizzatore di sinistra. Allo stesso tempo, la forza, la magia, è disponibile sul sentiero di destra.

La natura dell'esperienza è tale che all'attenzione verrà costantemente fornita una varietà di esperienze. Quelle che si presume siano negative, o interpretate come negative, possono sembrare in abbondanza. È una grande sfida prendere il catalizzatore e trarne un'esperienza magica, positiva. Nella terza densità, quello che è magico nell'esperienza negativa arriva, diciamo, per molto più tempo.

Intervistatore: Sia il terzo sia il quarto archetipo, mi pare di capire, operano insieme con il solo proposito di creare la polarità nella maniera più efficiente possibile. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Non si può dire che non sia corretto. Sugeriamo una contemplazione di questo complesso di pensiero.

Intervistatore: Quindi prima del processo del velo quello che potremmo definire catalizzatore dopo il velo non era catalizzatore semplicemente perché non creava in modo efficiente la polarità, perché questo processo di caricamento, si potrebbe dire, che ho illustrato io, di catalizzatore che passa attraverso il velo e che diviene esperienza polarizzata, non era in azione perché la visione di quello che definiamo catalizzatore da parte dell'entità veniva vista molto più chiaramente come esperienza dell'Uno Infinito Creatore e non di qualcosa che fosse in funzione di altri complessi di mente/corpo/spirito. Ra farebbe un commento su questo?

Ra: Io sono Ra. Il concetto discusso pare senza distorsioni significative.

Intervistatore: Grazie. Quindi ci aspettiamo, nella Carta Numero Quattro, di vedere il risultato dell'azione catalitica e, pertanto, una maggiore definizione tra aree di oscurità e di luce. Dando una prima occhiata a questa carta notiamo che, in senso generale rispetto alla Carta Numero Tre, è colorata decisamente più scura in alcune aree e più bianca in altre, il che mi indica che la separazione tra le due tendenze è avvenuta e dovrebbe avvenire al fine di seguire l'impronta dell'esperienza. Ra farebbe un commento su questo?

Ra: Io sono Ra. Sei perspicace, oh studente.

Intervistatore: L'uccello nella Carta Numero Tre ora, nella Carta numero Quattro, sembra essere interiorizzato nel centro dell'entità in quanto è cambiato dal volo della Carta Numero Tre. Il volo ha raggiunto il suo obiettivo ed è diventato una parte, una parte cruciale, dell'esperienza. Ra potrebbe fare un commento su questo?

Ra: Io sono Ra. Questa percezione è corretta, oh studente, ma lo studente cosa pensa che significhi l'uccello?

Intervistatore: Presumo che l'uccello significhi che una comunicazione che giunge intesa come catalizzatore nella Carta Numero Tre viene accettata dalla femmina e, utilizzata, diviene una porzione dell'esperienza. Non ne sono per niente sicuro. È in qualche modo corretto?

Ra: Io sono Ra. Questo ha poco senso.

Intervistatore: Ci dovrò lavorare.

Quindi presumo che le gambe incrociate dell'entità nella Carta Quattro abbiano un significato simile a quello della crux ansata. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto. La croce formata dagli arti vivi dell'immagine denota quella che è la natura dei complessi mente/corpo/spirito nella manifestazione della vostra illusione. Non esiste alcuna esperienza che non venga acquisita tramite uno sforzo di qualche tipo, né alcuna azione di servizio-al-sé o agli altri che non comporti un prezzo commisurato alla sua purezza, per l'entità che la manifesta. Si può vedere come tutte le cose nella manifestazione in un modo o nell'altro si offrano affinché possano avvenire le trasformazioni al livello appropriato per l'azione.

Intervistatore: L'uccello è dentro il cerchio sulla fronte dell'entità nella Carta Quattro. Ha lo stesso significato della parte circolare della crux ansata?

Ra: Io sono Ra. È una forma specifica di questa forma significativa. È specifica in gran parte per via della natura delle gambe incrociate della manifestazione di cui abbiamo discusso prima.

Intervistatore: L'entità nella Carta Quattro indossa una gonna dalla forma strana. C'è un significato nella forma di questa gonna?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: La gonna è estesa verso il lato sinistro ma è un po' corta verso destra. C'è una borsa nera che pende dalla cintura dell'entità sul lato sinistro. A me pare che questa borsa nera abbia il significato dell'acquisizione del possesso materiale di ricchezze come parte del sentiero di sinistra. Ra farebbe un commento su questo?

Ra: Io sono Ra. Sebbene questo significato non fosse inteso da Ra come parte di questo complesso di concetti troviamo l'interpretazione piuttosto accettabile.

(Trenta secondi di pausa)

Io sono Ra. Dato che osserviamo una pausa nelle domande vorremmo cogliere questa opportunità per dire che il livello di energia trasferita diminuisce rapidamente e che vorremmo offrire l'opportunità per una domanda completa ancora per questa seduta, se desiderata.

Intervistatore: Direi solamente che questa carta, essendo un maschio, indica che quando si guadagna esperienza la mente diventa il motivatore ovvero quella che si sforza o fa di più rispetto al semplice sperimentatore che era prima di ottenere l'azione catalitica. Per la mente c'è una maggiore tendenza a dirigere il complesso mente/corpo/spirito, ed oltre a questo vorrei solamente chiedere se c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Nel contesto della tua penultima domanda suggeriremmo che ponderiate ancora la forma dell'indumento che l'immagine porta. Tale abito non è naturale. La forma è significativa ed è così lungo le linee della tua domanda.

Il gruppo di supporto si prende bene cura dello strumento. Chiederemmo che si presti attenzione perché allo strumento è stato offerto il dono di una distorsione verso l'estremo freddo da parte dell'amico di quinta densità che vi contatta.

Sebbene voi potreste essere meno che compiaciuti dall'equipaggiamento, permettici di dire che tutto è stato preparato al meglio delle capacità di ognuno. Più di così nessuno poteva fare. Pertanto, ringraziamo ognuno per gli attenti allineamenti. Va tutto bene.

Vi lasciamo, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Glorioso Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 95

2 SETTEMBRE 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Sono come rilevate in precedenza.

Intervistatore: Grazie. Qual è la situazione rispetto al nostro socio di quinta densità negativa?

Ra: Io sono Ra. L'entità menzionata ha scelto vari mezzi per prolungare il proprio servizio e sebbene ognuno di questi sia di per sé efficace, nessuno porta ad una diminuzione della dedizione al servizio agli altri o dell'apprezzamento dell'interazione armoniosa. Pertanto, l'entità, sebbene non quieta come altre volte, è un po' depolarizzata nel bilanciamento.

Intervistatore: Sembra esserci una probabilità piuttosto alta che ci sposteremo da questa posizione in un'altra residenza. Se andiamo via da questa residenza e cesseremo di utilizzare questa stanza per le sedute con Ra, c'è un rituale magico appropriato, o c'è qualcosa che possiamo fare riguardo al lasciare questo posto in particolare?

Ra: Io sono Ra. Sarebbe appropriato rimuovere da questa stanza e, in un grado minore, dall'abitazione la carica di quella che voi potreste definire distorsione verso la santità. Per rimuovere questa carica ha un certo valore o lo scrivere su un foglio il vostro lavoro oppure l'utilizzo dei rituali esistenti per la sconsecrazione di un luogo sacro come una delle vostre chiese.

Intervistatore: Grazie. La nuova stanza che scegliamo per questo lavoro verrà ovviamente attentamente ripulita e le superfici rovinate messe a posto. Useremo anche il Rituale Minore del Pentagramma prima di una seduta. C'è qualcos'altro che Ra potrebbe suggerire? Vorrei anche sapere se c'è qualcosa in particolare che potresti suggerire riguardo in particolare al posto che è stato scelto come nostra nuova sede?

Ra: Io sono Ra. Sondiamo le configurazioni recenti della memoria dell'intervistatore. In primo luogo, all'interno di questa abitazione vi sono state delle interazioni un po' meno che armoniose. Le dinamiche di questa interazione erano abbastanza potenti da attrarre una forma-pensiero minore. Pertanto, suggeriamo la salatura e la pulitura rituale tramite acqua benedetta di tutte le finestre e le porte che offrono un accesso al domicilio o a qualsiasi costruzione esterna vicina.

Inoltre, suggeriamo di appendere un bulbo d'aglio tagliato nella porzione di stanza che ha accolto coloro il cui soggiorno è diventato un'emozione più oscura, incentrata nell'area che troviamo che voi definite il bar, anche nella stanza intesa per il riposo che si trova vicino all'area della cucina. Si dovrebbero utilizzare le parole appropriate che si usano per dire addio a quelli dell'astrale inferiore, insieme ai bulbi d'aglio appesi, per un periodo di approssimativamente 36 delle vostre ore. Crediamo che questo equivalga a due dei vostri periodi notturni ed uno dei periodi di luce. Questo dovrebbe ripulire la casa per come la trovate fino ad essere neutrale nelle sue vibrazioni di armonia, amore, e gratitudine che questo gruppo poi offrirà al domicilio, mentre l'esperienza incarnativa procede.

Intervistatore: Presumo che dovremo preparare l'acqua benedetta allo stesso modo in cui prepariamo l'acqua che lo strumento beve dopo una sessione e dovremo poi strofinare le finestre e le porte con quest'acqua. Probabilmente dovremo farlo in un secchio. Vorrei sapere se questo è corretto, e cosa si intende per salare le finestre e le porte?

Ra: Io sono Ra. In primo luogo, potete benedire l'acqua voi stessi oppure potete richiedere della cosiddetta acqua benedetta da qualsiasi posto benedetto; cioè benedetto dall'intenzione. In secondo luogo, l'acqua dovrà essere attentamente spruzzata dalle dita lungo le soglie di tutte le finestre e le porte dopo che sono state aperte. In terzo luogo, prima di spruzzare questo sacramento di pulizia e benedizione con l'acqua, il sale dovrà essere posato lungo queste soglie in linea e di nuovo gli si deve permettere di restare in questa configurazione per 36/48 ore. Poi con una scopa vergine si potrà ritualmente spazzare via il sale da ogni finestra e porta, spazzando via ad ogni colpo quelle vibrazioni meno fortunate all'interno dell'abitazione che potrebbero trovare difficile la coesistenza con il gruppo.

Intervistatore: Suppongo che tu intenda che dovremo mettere il sale solo sulle soglie delle porte esterne e non sulle soglie delle porte interne nella casa. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto. Non possiamo esprimere la natura del sale, dell'acqua e dell'aglio con chiarezza sufficiente per informarvi sull'efficacia con cui il sale assorbe le vibrazioni che abbiamo richiesto di mettere nel sale quando al sale viene aggiunta l'acqua. Non possiamo esprimere la piena natura magica della vostra acqua, né possiamo esprimere la somiglianza e l'attrazione dello spicchio d'aglio con le forme astrali inferiori. L'attrazione è negativa e nessuna forma astrale di servizio-al-sé accetterà la coesistenza con gli spicchi d'aglio.

Pertanto, offriamo dei suggerimenti. Richiediamo anche che la scopa, con attenzione, sia pulita e che l'aglio venga bruciato. La verginità della scopa è efficacissima.

Intervistatore: Fammi capire se lo scenario che ho in mente è corretto. Ne ripeterò la mia versione. Appenderemo dell'aglio appena tagliato nell'area del bar e nell'area della camera da letto adiacente all'area della cucina. Metteremo del sale su tutte le soglie delle finestre e su tutte le soglie delle porte esterne e poi spruzzeremo acqua benedetta dalle nostre dita sulle aree con il sale. Pronunceremo poi le parole appropriate per dire addio agli astrali inferiori. Non sono molto sicuro su quelle parole. Può Ra commentare lo scenario che ho appena descritto?

Ra: Io sono Ra. Hai colto bene i nostri suggerimenti. Facciamo notare che il sale venga depositato in linea retta senza interruzioni. Vi sono varie parole rituali per benedire e dire addio a entità come quelle che voi state rimuovendo. Possiamo suggerire quanto segue.

Quando il sale è stato posato potete ripetere: "Preghiamo l'Uno Creatore che ha dato al sale la capacità di permettere a quegli amici, ai quali desideriamo dire addio, di trovare una nuova casa".

Quando viene spruzzata l'acqua potete dire: "Rendiamo grazie all'Uno Creatore per il dono dell'acqua. Su di essa il Creatore muove la sua mano e ottiene che sia fatta la sua volontà".

L'aglio tagliato e appeso può essere accompagnato con le parole: "Preghiamo l'Uno Creatore per il dono dell'aglio e benediciamo la sua capacità di offrire a quegli amici ai quali desideriamo dire addio la freccia che indica loro la via d'uscita".

Quando viene eseguita la spazzolatura potete dire: "Preghiamo l'Uno Creatore e rendiamo grazie per il dono della pulizia spirituale nel nostro luogo di residenza".

Quando viene bruciato l'aglio potete dire: "Rendiamo grazie all'Uno Creatore per il dono di pulizia spirituale in questo luogo di residenza

e di sigillare la dipartita di tutti coloro che sono partiti da questa uscita attraverso il consumo di questa sostanza".

Intervistatore: C'è un posto più appropriato degli altri dove appendere l'aglio nella stanza; per esempio, sopra la finestra o qualcosa del genere? So che si suppone venga appeso nell'area del bar ma io intendevo nella camera da letto. C'è un posto più appropriato di altri?

Ra: Io sono Ra. Le finestre e le porte sono molto appropriate e, in aggiunta, suggeriamo di mettere il sale e spruzzare qualsiasi porta che possa condurre in un posto diverso dall'esterno della abitazione al fine di accordare alle entità la comprensione di non essere desiderati altrove all'interno dell'abitazione.

Intervistatore: Mi par di capire che l'aglio debba essere utilizzato nell'area del bar e della camera da letto che è vicina alla cucina e che ha un'uscita verso il posteggio. Se è corretto, questi sono gli unici due posti da utilizzare. È corretto questo, vero?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Vorremmo scegliere la stanza più appropriata per santificare il contatto con Ra. C'è qualche stanza che sarebbe più appropriata che Ra potrebbe nominare?

Ra: Io sono Ra. Quando avrete finito col vostro lavoro l'abitazione sarà come un'abitazione vergine in senso magico. Potete scegliere la porzione di abitazione che sembra appropriata e una volta scelta potete poi cominciare con lo stesso tipo di preparazione del luogo di cui avete familiarità qui in questa abitazione.

Intervistatore: Presumo che il posto nuovo scelto soddisfi i parametri per il miglior contatto con Ra all'esterno della casa e vorrei chiedere a Ra in questo momento se ci sono dei suggerimenti riguardo all'esterno della casa?

Ra: Io sono Ra. L'abitazione sembra circondata da alberi e campi della vostra campagna. Questo è accettabile. Suggeriamo il principio generale di preparare ogni parte del vostro ambiente come meglio pare ad ognuno del gruppo con una bellezza che ognuno può sentire appropriata. C'è molta benedizione nel giardinaggio e nella cura del circondario, perché quando si compie questo nell'amore della creazione i fiori, le piante e i piccoli animali di seconda densità sono consapevoli di questo servizio e lo restituiscono.

Intervistatore: Da un lato della casa ci sono quattro stalle che sono state occupate da cavalli. È appropriato o necessario modificare in qualche modo la condizione di tale area anche se è esterna all'area del soggiorno?

Ra: Io sono Ra. Non vi è stata conservata alcuna energia negativa indesiderabile in quest'area. Pertanto, è accettabile che se viene pulita fisicamente.

Intervistatore: C'è qualche altro commento in merito alla nostra nuova collocazione che Ra potrebbe fare?

Ra: Io sono Ra. Siamo grati che ci sia stata offerta questa domanda perché c'è stata una concentrazione di schemi di pensiero negativi ad una distanza di approssimativamente 45 di quelle che voi definite iarde in direzione nord-10° nord che si estendono da lì in tutte e quattro le direzioni in forma rettangolare ma irregolare.

Chiediamo che l'aglio venga legato approssimativamente 60-70 piedi al di là del vertice lontano di quest'area che è approssimativamente a 57 iarde dall'abitazione in direzione nord-10° nord. Suggeriamo che l'aglio venga appeso nell'imbuto così che le energie vengano attratte nel lato piccolo a sud dell'imbuto e spinte verso nord e lontano dall'abitazione. La procedura di appendere sarà una procedura per testare la vostra ingegnosità ma vi sono parecchi modi per sospendere la sostanza ed è bene che lo si faccia.

Intervistatore: Prevedo un imbuto di cartone lungo approssimativamente tre piedi e poi un cartone più piccolo della stessa conformazione all'interno di quell'imbuto, l'aglio posizionato in mezzo alle due superfici di cartone così che l'aglio possa in realtà formare esso stesso un imbuto tenuto in posizione dai due coni di cartone. Il lato più piccolo del cono sarà direzionato verso la casa e il lato più grande sarà lontano dalla casa.

Vorrei anche sapere di essere accuratamente consapevole della posizione di cui stiamo parlando. Prendendo un punto specifico della casa come la porta anteriore, sospetto che la direzione sia verso la strada che conduce fuori dalla proprietà. Sarebbe utile una misura esatta dalla maniglia al centro dell'area di negatività di cui parliamo. Può Ra commentare su questo?

Ra: Io sono Ra. Noi stavamo lavorando dall'altro lato dell'abitazione. Comunque, l'esatta distanza non è importante per via della natura generalizzata dei residui astrali. La direzione sarebbe approssimativamente da 10° a 5° a est del nord. Per questa direzione non è necessariamente fondamentale una precisione estrema. La metratura è approssimativamente quella data. Per quanto riguarda l'aglio appeso, il vento deve potergli soffiare sopra. Pertanto, la struttura che hai previsto tu non è ottimale. Possiamo suggerire di legarlo in mezzo a due pali posizionati su uno dei due lati dell'imbuto degli spicchi legati.

Intervistatore: Una struttura reticolare a maglie strette, che abbia una maglia quadrata di un pollice o qualcosa di simile, modellata a forma di cono, con l'aglio attaccato al cono, con il lato piccolo verso la casa e il lato aperto lontano dalla casa, appeso fra due pali, sarebbe appropriata?

Ra: Io sono Ra. Questa sarebbe appropriata. Capisci come in questo caso il centro della negatività è come descritto, ma che con questi mezzi vi sarà una pulizia generale dell'abitazione e dei suoi acri. Un'azione che potreste intraprendere per migliorare l'efficacia della pulizia dell'ambiente è il camminare intorno al perimetro con lo spicchio aperto in mano, scuotendo l'aglio. Non è necessario pronunciare alcuna parola a meno che ognuno desideri silenziosamente o verbalmente pronunciare le parole date in precedenza per l'aglio.

Intervistatore: C'è qualche altra cosa che possiamo fare per preparare questo nuovo luogo che Ra possa menzionare in questo momento?

Ra: Io sono Ra. Non ci sono altri suggerimenti specifici per il luogo specifico che voi contemplate. In generale, la pulizia è molto utile. La rimozione dal complesso mentale di quei pensieri non di armonia è molto utile e le pratiche che aumentano la fede e la volontà che lo spirito può compiere il suo lavoro sono molto utili.

Intervistatore: Dopo aver adempiuto ai suggerimenti riguardo alla pulizia della proprietà, Ra prevede che il nostro contatto con Ra sarà altrettanto efficiente là quanto in questo luogo in particolare?

Ra: Io sono Ra. Tutti i luoghi in cui questo gruppo risiede in amore e gratitudine sono accettabili per noi.

Intervistatore: Grazie. È stata posta una domanda che io ora riproporrò. Nel processare il catalizzatore dei sogni esiste un linguaggio universale della mente inconscia che si possa utilizzare per interpretare i sogni, oppure ogni entità ha un linguaggio unico nella propria mente inconscia che può utilizzare per interpretare il significato dei sogni?

Ra: Io sono Ra. C'è quello che potrebbe essere definito un vocabolario parziale dei sogni per via del patrimonio comune di tutti i complessi mente/corpo/spirito. A causa delle esperienze di incarnazione uniche per ogni entità c'è un rivestimento che cresce per essere una proporzione sempre più grande del vocabolario dei sogni mentre l'entità ottiene esperienza.

Intervistatore: Grazie. Nell'ultima sessione hai indicato, nell'affermazione riguardo al maschio immaturo che incontra la femmina immatura, che le informazioni scambiate erano piuttosto diverse rispetto a quanto accadeva a causa del velo. Potresti fare un esempio dello scambio di informazioni prima del velo in questo stesso caso?

Ra: Io sono Ra. Dato questo stesso caso; cioè, la casuale eccitazione sessuale del raggio rosso attivata sia nel maschio sia nella femmina, la comunicazione sarebbe stata molto più probabilmente sull'argomento della soddisfazione dell'impulso sessuale del raggio rosso. Una volta avvenuto questo potevano essere offerte, con una

percezione chiara, altre informazioni come il nome. Si deve notare che il catalizzatore che può essere processato dall'esperienza pre-velo è insignificante se comparato con il catalizzatore offerto al maschio ed alla femmina totalmente sconcertati dopo il velo. La confusione che questa situazione, per quanto semplicistica, offre è chiarificatrice dell'efficienza dell'allargamento del processo catalitico che avviene dopo il velo.

Intervistatore: Per la condizione dell'incontro dopo il processo del velo, ciascuna entità farà scelte in funzione delle sue tendenze precedenti (o, dovrei dire, farà scelte in funzione della Carta Quattro, l'Esperienza) nel modo in cui affronterà o gestirà la situazione in relazione alla polarità, pertanto producendo, molto probabilmente, più catalizzatore per sé stesso lungo il cammino di polarizzazione scelto. Ra vorrebbe commentare questa affermazione?

Ra: Io sono Ra. Questa affermazione è corretta.

Intervistatore: Nella Carta Quattro nella scorsa sessione abbiamo parlato della forma della gonna e ci è venuto in mente che la gonna dell'entità che rappresenta l'archetipo dell'Esperienza della Mente si estende verso sinistra ad indicare che altri-sé non sarebbero stati in grado di avvicinarsi a questa entità se essa avesse scelto il sentiero di sinistra. Vi sarebbe una maggiore separazione fra essa e gli altri-sé, laddove se avesse scelto il sentiero di destra vi sarebbe stata molta meno separazione. Può Ra commentare questa osservazione?

Ra: Io sono Ra. Lo studente è perspicace.

Intervistatore: E sembra che il quadrato su cui l'entità siede, che è quasi totalmente nero, sia una rappresentazione dell'illusione materiale e che il gatto bianco vegli sul sentiero di destra che è ora separato nell'esperienza da quello di sinistra. Può Ra commentare questo?

Ra: Io sono Ra. Oh studente, la tua vista quasi vede ciò che era inteso. Tuttavia, le polarità non hanno bisogno di alcun guardiano. Cosa, allora, oh studente, necessita di una guardia?

Intervistatore: Quello che intendevo dire era che l'entità viene protetta lungo il sentiero di destra, una volta che ha scelto tale sentiero, dagli effetti dell'illusione materiale che sono di polarità negativa. Può Ra commentare questo?

Ra: Io sono Ra. Questa è una percezione accurata del nostro intendimento, oh studente. Possiamo notare che il grande gatto veglia in proporzione diretta alla purezza delle manifestazioni dell'intenzione ed alla purezza del lavoro interiore compiuto lungo questo sentiero.

Intervistatore: Da questa affermazione interpreto quanto segue. Se l'Esperienza della Mente ha scelto a sufficienza il sentiero di destra, e quando ci si avvicina alla purezza totale nella scelta del sentiero di destra, allora si avvicina anche la totale impenetrabilità dall'effetto del catalizzatore di sinistra. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è squisitamente perspicace. Il cercatore che ha scelto puramente il sentiero del servizio-agli-altri certamente non avrà un'esperienza incarnativa di aspetto molto variabile. Non c'è alcun rifugio esterno nella vostra illusione dalle raffiche, dalle folate e dalle tormentate del catalizzatore rapido e crudele.

Tuttavia, per il puro, tutto quello che si incontra parla dell'amore e della luce dell'Uno Infinito Creatore. L'esplosione più crudele viene vista con l'aspetto delle sfide offerte e delle opportunità in arrivo. Dunque, la grande torcia di luce viene tenuta in alto in modo tale che tutte le interpretazioni possano essere viste come protette dalla luce.

Intervistatore: Mi sono chiesto spesso dell'azione del catalizzatore casuale e del catalizzatore programmato riguardo all'entità con una polarizzazione positiva o negativa molto forte. Una o l'altra polarità sarebbero in gran parte libere da catalizzatori naturali come grandi catastrofi naturali o le guerre o qualcosa di simile che genera molto catalizzatore casuale in prossimità fisica di un'entità altamente polarizzata? Il grande gatto, quindi ha un effetto su tale catalizzatore casuale nel sentiero di destra?

Ra: Io sono Ra. In due circostanze è così. In primo luogo, se c'è stata la scelta preincarnativa che, per esempio, uno non debba prendere vita al servizio del gruppo culturale, gli eventi accadranno in modo protettivo. In secondo luogo, se un'entità è in grado di risiedere completamente in unità, l'unico male che gli può accadere è la

trasformazione del veicolo fisico esterno del raggio giallo in un veicolo del complesso mente/corpo/spirito più pieno di luce tramite il processo di morte. Tutta la sofferenza ed il dolore non sono niente per uno così.

Possiamo notare che questa perfetta configurazione dei complessi della mente, del corpo e dello spirito, mentre ci si trova nel veicolo di terza densità, è straordinariamente rara.

Intervistatore: Ne devo dedurre, quindi che non c'è alcuna protezione se l'Esperienza della Mente ha scelto il sentiero di sinistra e quel sentiero viene percorso? Tutto il catalizzatore casuale può influenzare l'individuo polarizzato negativamente come funzione della natura statistica del catalizzatore casuale. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto. Si può notare alcuni di quelli della vostra gente che, in questo nexus spazio/temporale, cercano luoghi per sopravvivere. Questo è dovuto alla mancanza di protezione quando viene invocato il servizio al sé.

Intervistatore: La possibilità che le gambe dell'entità della Carta Quattro siano ad angolo retto era collegata con il *tesseract*⁸, menzionato da Ra in una sessione molto precedente, come direzione della trasformazione dallo spazio/tempo al tempo/spazio e stavo pensando che probabilmente era anche connesso con la crux ansata. È in qualche modo corretta questa mia osservazione?

Ra: Io sono Ra. Questa dovrà essere l'ultima domanda di questa seduta, in quanto l'energia trasferita cala. L'osservazione degli angoli retti e del loro significato di trasformazione è molto perspicace, oh studente. Ognuna delle immagini che conducono alle Trasformazioni di Mente, Corpo e Spirito ed infine alla grande, trasformativa Scelta ha un'intensità crescente di crescente articolazione del concetto; vale a dire, ogni immagine in cui trovi questo angolo può essere visto sempre più come un richiamo sempre più stridente dell'opportunità di usare ogni risorsa, sia essa esperienza come voi ora la osservate oppure immagini future, per il grande lavoro dell'adepto che cresce verso la trasformazione utilizzando la generosa spola

⁸ Tesseract: In matematica speculativa, un cubo che ha sviluppato almeno una dimensione aggiuntiva.

dello spirito verso l'infinito intelligente. Per favore fai qualche domanda breve in questo spazio/tempo.

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Osserviamo alcuni piccoli peggioramenti nelle distorsioni del lato dorsale. Questo è dovuto alla natura dell'uso iniziale delle acque turbinanti. Le difficoltà sono fisicamente accentuate quando le acque turbinanti iniziano ad aiutare la muscolatura intorno ai nexus di distorsione. Incoraggiamo le acque turbinanti e notiamo che la completa immersione in esse è un po' più efficace della tecnica utilizzata ora.

Chiediamo che il gruppo di supporto tenti di aiutare lo strumento a ricordarsi di conservare le energie fisiche ed a non spenderle in movimenti relativi all'imballaggio, come definite voi questa attività, ed al trasloco tra luoghi geografici della vostra sfera.

Gli allineamenti sono eccellenti. Va tutto bene.

Vi lasciamo a glorificarvi nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella potente pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 96

9 SETTEMBRE 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Il deficit di energia fisica è significativamente maggiore dell'ultima volta che è stato chiesto. C'è stata anche una sostanziale diminuzione delle energie vitali, sebbene il grado necessario di energia per le distorsioni mentali/emozionali di normalità sia ancora disponibile.

Intervistatore: Lo strumento chiede se la casa che sarà la nostra nuova collocazione è in grado di essere trasformata con una verniciatura e delle pulizie? Non abbiamo in mente di mettere giù tutti tappeti nuovi. Pulire i tappeti che ci sono ora sarebbe accettabile?

Voglio portare questa casa in particolare a limiti accettabili così che sia neutra dopo che abbiamo effettuato la salatura. Ho una preoccupazione solo per le condizioni del nostro lavoro là. La collocazione fisica non è così importante. Infatti, non la considero importante per niente. Può Ra commentare questo?

Ra: Io sono Ra. Ovviamente, è la preferenza di questo gruppo ad essere l'unica considerazione nella situazione del contatto con Ra.

Al domicilio in questione è stata già offerta una piccola quantità di benedizioni da parte di questo gruppo attraverso la sua presenza e, come abbiamo detto in precedenza, ognuno dei vostri giorni spesi in amore, armonia, e ringraziamento continuerà a trasformare l'abitazione.

È corretto, come abbiamo detto in precedenza, che la pulizia fisica è importantissima. Pertanto, bisognerà fare degli sforzi per pulire molto approfonditamente l'abitazione. A questo riguardo si deve notare come né nell'abitazione per intero in cui risiedete ora né nella camera di questa seduta manchi la vostra polvere, la vostra terra ed altri detriti che nel complesso vengono definiti

sporczia. Se l'intenzione è di pulire, per quanto fisicamente possibile, il posto, i requisiti di pulizia fisica sono soddisfatti. È solo quando un entità astrale inferiore, diciamo, ha collocato porzioni di sé nella cosiddetta polvere che bisogna prendersi cura di rimuovere l'essere senziente. Queste istruzioni sono state fornite.

Permettici di notare che proprio come ogni entità si sforza in ogni momento di divenire più un tutt'uno con il Creatore ma non ci arriva del tutto, così ci si sforza verso l'impeccabilità fisica ma non la si ottiene. In ogni caso la purezza dell'intenzione e la completezza della manifestazione sono apprezzate. La differenza fra il tentativo e la meta non si nota mai e può essere considerata non importante.

Intervistatore: La sequenza di eventi che sto considerando è prima la verniciatura e poi la pulizia, poi il trasloco dei mobili, poi la salatura e l'uso dell'aglio. Questa sequenza è buona come un'altra oppure un'altra sequenza sarebbe migliore?

Ra: Io sono Ra. Qualsiasi sequenza che abbia come esito la pulizia è accettabile. Si deve notare che le soglie non devono essere attraversate durante la pulizia. Dato che tale limite nell'uso della soglia può influenzare le vostre considerazioni ve lo facciamo notare.

Intervistatore: Ra commenterebbe la tecnica di benedizione dell'acqua che useremo per spruzzare il sale? Presumo che spruzzeremo semplicemente l'acqua direttamente dalle nostre dita sulla linea di sale. Quanta acqua, in generale, si dovrebbe spruzzare sul sale? Quanto lo dobbiamo bagnare? Vorrei che questo venisse fatto bene.

Ra: Io sono Ra. La benedizione dell'acqua potrebbe essere quella che vi abbiamo dato in precedenza, o potrebbe essere una benedizione scritta nella liturgia della distorsione di questo strumento per l'adorazione dell'Uno Creatore, oppure potrebbe semplicemente essere ottenuta da quella che voi definite Chiesa Cattolica in forma di acqua santa.

L'intenzione di benedire è la caratteristica notevole dell'acqua benedetta. L'acqua può essere spruzzata in modo che non tutto il sale è impregnato ma in modo che ne viene inumidita una buona parte. Questo non è un lavoro fisico. Le sostanze devono essere viste nel loro stato ideale così che si possa vedere che l'acqua attiva il sale.

Intervistatore: Ho programmato di ridisegnare le carte dei tarocchi omettendo le aggiunte estranee di coloro che sono venuti dopo Ra e vorrei passare rapidamente in rassegna le cose che intendo eliminare da ogni carta e chiedere a Ra se c'è qualcos'altro che si dovrebbe eliminare per rendere le carte com'erano prima che fossero fatte le aggiunte astrologiche e di altro tipo.

Io eliminerei tutte le lettere dal bordo della carta con la possibile eccezione del numero della carta. Nella Carta Numero Uno io eliminerei la stella, la bacchetta in mano al Mago, e capisco che la sfera debba rimanere ma non sono molto sicuro dove si dovrebbe trovare. Può Ra commentare su questo, per favore?

Ra: Io sono Ra. Per prima cosa, l'eliminazione delle lettere è accettabile. Seconda cosa, l'eliminazione delle stelle è accettabile in ogni caso. Terza cosa, l'eliminazione della bacchetta è appropriata. Quarta cosa, la sfera potrebbe essere sorretta dal pollice, l'indice ed il medio.

Quinta cosa, vorremmo notare che non è possibile offrire quello che tu definiresti un mazzo, volendo usare questo termine, di tarocchi puro per via del fatto che quando queste immagini sono state disegnate per la prima volta c'era già della distorsione in molti vari modi, per la maggior parte culturali.

Sesta cosa, sebbene sia un bene vedere le immagini senza aggiunte astrologiche, si deve notare che le cose significative sono le posizioni, le fasi e le caratteristiche più generali di ogni complesso di concetti. La rimozione di tutte le distorsioni è improbabile e, in larga misura, superflua.

Intervistatore: Non pensavo di poter rimuovere tutte le distorsioni ma è molto difficile lavorare con queste carte o interpretarle per via della qualità dei disegni, e rivedendole una per una ci facciamo un'idea migliore di cosa siano alcune di queste cose e di come dovrebbero essere disegnate. Penso che possiamo migliorare la qualità delle carte ed anche che possiamo rimuovere alcune delle cose estranee, fuorvianti.

Dalla seconda carta dovremmo rimuovere le lettere e le stelle. Al centro della forma femminile qui indossa qualcosa che assomiglia vagamente ad una crux ansata dovremmo modificarla. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Percepriamo una domanda incompleta. Per favore riformula la domanda.

Intervistatore: Penso che dovrei mettere una crux ansata al posto di questa cosa che assomiglia ad una piccola crux ansata sulla fronte della femmina. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo è corretto.

Intervistatore: Allora su quello che indossa in testa, quello, io credo, crea un po' di confusione. Che forma dovrebbe avere?

Ra: Io sono Ra. Permetteremo allo studente di riflettere su questo punto. Notiamo che sebbene questa sia un'aggiunta al complesso di concetto basata sulla astrologia non è totalmente inaccettabile se vista con una certa sensibilità. Pertanto, suggeriamo, oh studente, che tu scelga se rimuovere la corona o se darle un significato tale da ampliare il complesso di concetto.

Intervistatore: Ra potrebbe darmi qualsiasi informazione possibile sui rapporti delle dimensioni, e come dovrebbe essere fatta o disegnata la forma della crux ansata?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Nella Carta Numero Tre toglieremo tutte le lettere e le stelle e presumo che anche le piccole coppe intorno all'esterno dei raggi che rappresentano il sole dovrebbero essere rimosse? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Nella Carta Numero Quattro toglieremo tutte le lettere e le stelle e pare che ci troviamo di nuovo nella situazione di dover togliere la bacchetta e di mettere nella mano la sfera. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Di nuovo, è una questione di scelte. Sebbene di natura astrologica, questo particolare scettro ha possibilità di essere rilevante nel complesso di concetto come inteso in origine.

Questo strumento sta sperimentando una piccola mancanza di quella distorsione che voi definite respirazione appropriata a causa dell'esperienza del vostro passato recente, per come lo percepite voi. Pertanto, siccome questo strumento ha richiesto

che fosse conservata una quantità sufficientemente sostanziale di energia trasferita tale da poter effettuare un ritorno confortevole, vi chiederemo ora di fare un'altra domanda, dopo aver notato quanto segue.

Non abbiamo completato la nostra affermazione sulle dimensioni della crux ansata. È stata fornita in molti luoghi. Vi sono decisioni da prendere su quale disegno per questa immagine sia quello appropriato. Noi possiamo, ovviamente, suggerire di osservare la cosiddetta Grande Piramide se si desidera l'enigma. Noi non desideriamo lavorare su questo enigma. È stato progettato affinché venisse decifrato a suo tempo. In generale, ovviamente, questa immagine possiede il significato enunciato in precedenza.

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Proseguite in armonia, comunicazione, preghiera e ringraziamento.

Notiamo che le distorsioni di questo strumento sarebbero alleviate se si astenesse un po' dal parlare per un periodo diurno o forse per due se la difficoltà dovesse rimanere. Vi diffidiamo anche da attività come la corsa che provocherebbe una respirazione rapida. Questo effetto collaterale del contatto non è necessariamente duraturo. Tuttavia, dato che lo strumento ha alcune arterie sanguigne nelle regioni anteriori del teschio, ovvero la pelle che copre il teschio, che sono al momento notevolmente gonfie e dato che questo strumento ha la distorsione nota come infezione da streptococco, è bene essere pieni di attenzioni per un certo periodo affinché le distorsioni non catapultino l'entità in effetti collaterali a lungo termine.

Va tutto bene. Troviamo gli allineamenti soddisfacenti.

Io sono Ra. Vi lascio nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 97

15 SETTEMBRE 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti innanzitutto darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Sono come rilevate in precedenza.

Intervistatore: Qual è la situazione con il nostro amico di quinta densità negativa?

Ra: Io sono Ra. È come rilevata in precedenza.

Intervistatore: Vi sono degli oggetti nelle prime quattro carte non nelle intenzioni di Ra che potremmo togliere per presentare una carta meno confusa mentre creiamo le nostre carte?

Ra: Io sono Ra. Troviamo molto materiale in questa domanda che costituirebbe una ripetizione. Possiamo suggerire di riformulare la domanda?

Intervistatore: Probabilmente non l'ho formulata nel modo che volevo. Abbiamo già determinato gli oggetti che dovrebbero essere rimossi dalle prime quattro carte e la mia domanda era: mi sono perso qualcosa che dovrebbe essere rimosso e che non fosse nelle intenzioni originali di Ra?

Ra: Io sono Ra. Dovremo ripetere la nostra opinione che vi siano parecchi concetti che, in ogni immagine, si basano sull'astrologia. Tuttavia, questi concetti non sono privi di merito all'interno del complesso di concetto inteso da Ra, data la percezione da parte dello studente di questi concetti in una maniera appropriata.

Noi non desideriamo creare quella che potrebbe essere considerata da qualsiasi complesso mente/corpo/spirito una serie di immagini completa ed infallibile. Vi è un punto sostanziale da chiarire a questo riguardo. Stavamo indagando, con l'aiuto dell'intervistatore, sui complessi di concetto della grande architettura della mente archetipica. Per afferrare in modo più chiaro la natura, il processo ed il proposito degli archetipi, Ra ha fornito una serie di complessi di concetto. In nessun modo

noi, come umili messaggeri dell'Uno Infinito Creatore, dovremmo desiderare di portare all'attenzione di qualsiasi complesso mente/corpo/spirito che ricerca la propria evoluzione la più pallida idea che queste immagini siano altro che non una risorsa per lavorare nell'area dello sviluppo della fede e della volontà.

Per metterla in prospettiva dobbiamo quindi osservare con insistenza il sorprendente mistero dell'Uno Infinito Creatore. La mente archetipica non risolve alcun paradosso o non porta tutto all'unità. Non è questa la proprietà di qualsiasi fonte che sia di terza densità. Pertanto, permettimi di chiedere allo studente di guardare in alto dal lavoro interiore e contemplare la gloria, la forza, la maestà, il mistero e la pace dell'unità. Non lasciate che alcuna considerazione di uccello o bestia, oscurità o luce, forma od ombra tenga chiunque sia alla ricerca lontano dalla considerazione cruciale dell'unità.

Noi non siamo messaggeri del complesso. Noi portiamo il messaggio dell'unità. Solamente in questa prospettiva permettimi di affermare il valore per il ricercatore di iniziazione dell'afferrare, articolare e utilizzare questa risorsa della mente profonda esemplificata dal complesso di concetto degli archetipi.

Intervistatore: Grazie. Carta Numero Cinque, il Significatore della Mente, indica, innanzitutto, per come la vedo io, semplicemente un maschio dentro una forma rettangolare strutturata che mi suggerisce che il Significatore della Mente in terza densità sia ben legato all'interno dell'illusione, com'è anche suggerito dal fatto che la base del maschio è una forma rettangolare che non mostra alcuna abilità di movimento. Può Ra commentare questo?

Ra: Io sono Ra. Oh studente, hai afferrato la più nuda essenza della completa chiusura del Significatore nel rettangolo. Considera per il sé, oh studente, se i tuoi pensieri potessero camminare. Le abilità della mentalità più finemente affilata non sarebbero conosciute senza l'uso del veicolo fisico che voi chiamate corpo. Attraverso la bocca la mente può parlare. Attraverso gli arti la mente può influenzare l'azione.

Intervistatore: L'entità guarda a sinistra, ad indicare che la mente ha la tendenza a notare più facilmente un catalizzatore di essenza negativa. Può Ra commentare questa osservazione?

Ra: Io sono Ra. Questo è sostanzialmente corretto.

Intervistatore: Vi sono due piccole entità in basso, una nera ed una bianca. Innanzitutto, chiederò a Ra se questo disegno è corretto nella colorazione? Quella nera è nella posizione appropriata rispetto ai disegni originali di Ra?

Ra: Io sono Ra. Quella che tu percepisci come nera prima era rossa. A parte questa differenza, gli esseri nel complesso di concetto sono posizionati correttamente.

Intervistatore: La colorazione rossa per me è un mistero. Avevamo originariamente deciso che questi rappresentassero la polarizzazione della mente. Può Ra commentarlo?

Ra: Io sono Ra. Le indicazioni di polarità sono come presunte dall'intervistatore. Il simbolismo antico per il sentiero di sinistra era la colorazione rosso bruna.

Faremo una pausa ora se l'intervistatore sarà paziente. Vi sono delle difficoltà piuttosto serie con la gola dello strumento. Tentiamo di migliorare la situazione e suggeriamo di ripercorrere il Cerchio dell'Uno.

(Il Cerchio dell'Uno è stato ripercorso e il fiato espirato due piedi sopra la testa dello strumento.)

Ra: Io sono Ra. Continua per favore.

Intervistatore: Qual era la natura del problema?

Ra: Io sono Ra. L'entità di quinta densità che contatta questo strumento ha influenzato una precedente difficoltà che distorce la gola e l'area del petto dello strumento. Una frazione di questa distorsione è rimasta non menzionata dallo strumento. È utile che lo strumento parli il più chiaramente possibile al gruppo di supporto di qualsiasi difficoltà affinché si possa prestare maggiore cura.

Comunque, troviamo che nell'area del petto dello strumento sia rimasta una distorsione molto piccola. Tuttavia, immediatamente prima della seduta allo strumento è stata offerta un'estrema attivazione di quelle che voi definite allergie, e le mucose, dal flusso che questa distorsione provoca, hanno iniziato a provocare difficoltà alla gola. In questa congiuntura il potenziale precedente per la chiusura della gola è stato un po' attivato dal riflesso del corpo chimico del raggio giallo su cui noi abbiamo solo un controllo approssimativo.

Apprezzeremmo che ci ricordiate di fare in modo che lo strumento tossisca prima o dopo ogni domanda per il resto di questa seduta. Una volta conscio, questo strumento non dovrebbe avere alcuna difficoltà seria.

Intervistatore: Mi stavo chiedendo perché l'entità scura fosse sul lato destro della carta rispetto al Significatore. Potrebbe Ra commentare questo dopo aver fatto tossire lo strumento?

Ra: Io sono Ra. *(Cough)* La natura del.... Facciamo una pausa.

(Dieci secondi di pausa)

Io sono Ra. C'è stata una seria fitta di dolore. Ora possiamo continuare.

La natura della polarità è interessante in quanto le esperienze offerte al Significatore come positive divengono registrate come produttrici di tendenze che possono essere viste come negative, laddove il frutto di quelle esperienze apparentemente negative si trovano frequentemente utili nello sviluppo della tendenza del servizio-agli-altri. Dato che questa è forse la caratteristica guida di ciò che la mente processa e registra, questi simboli di polarità sono stati posizionati così.

Si può notare che le mani dell'immagine centrale indicano la tendenza appropriata per il lavoro del lato destro e sinistro; cioè, i gesti di destra nel servizio-agli-altri, che offrono la loro luce verso l'esterno. Il lato sinistro tenta di assorbire il potere dello spirito e lo punta per il suo uso esclusivo.

Intervistatore: Gli otto fregi in basso probabilmente rappresentano i centri d'energia e l'evoluzione attraverso tali centri con la possibilità di polarizzazione positiva o negativa per via della colorazione bianca o nera delle figure. Potrebbe Ra commentare questo dopo aver fatto tossire lo strumento?

Ra: *(Cough)* Io sono Ra. Le osservazioni dello studente sono perspicaci. È interessante proseguire lo studio delle ottave in associazione a questo complesso di concetto. Molte sono le ottave di esistenza di un complesso mente/corpo/spirito. Non ce n'è una che non tragga profitto dall'essere ponderata in connessione con le considerazioni sulla natura dello sviluppo della polarità esemplificata dal complesso di concetto della vostra Carta Numero Cinque.

Intervistatore: I simboli sulla faccia di ognuno di questi piccoli fregi come gli uccelli ed altri simboli hanno un significato in questa carta che abbia valore nel considerare gli archetipi? Potresti rispondere a questo dopo aver fatto tossire lo strumento?

Ra: (*Cough*) Io sono Ra. Questi simboli sono lettere e parole proprio come il vostro linguaggio leggerebbe un capitello del genere. Sono, in larga parte, compresi nella cultura di un popolo che non è della vostra generazione. Lasciaci suggerire, a grandi linee, che le informazioni scritte su questi fregi vengano intese come la frase: "E rinascete ancora a vita eterna."

Intervistatore: Grazie. Pensavo che le ali in cima alla carta potessero indicare la protezione dello spirito sul processo dell'evoluzione. Potrebbe Ra commentare questo dopo aver fatto tossire lo strumento?

Ra: (*Cough*) Io sono Ra. Termineremo questa sessione perché abbiamo una considerevole difficoltà nell'utilizzare il sistema nervoso simpatico al fine di aiutare lo strumento a fornire abbastanza della vostra aria per la sua respirazione. Pertanto, suggeriamo prematuramente di terminare questa sessione.

C'è qualche breve domanda prima che lasciamo questo strumento?

Intervistatore: Non è necessario rispondere a questo se vuoi terminare proprio ora a beneficio dello strumento, ma c'è qualcosa che possiamo fare per migliorare il contatto o per mettere lo strumento più comodo?

Ra: Io sono Ra. Va tutto bene. Il gruppo di supporto funziona bene.

È suggerito che lo strumento venga incoraggiato a compiere i passi per recuperare completamente dalla distorsione verso il male alla gola e, in misura minore, al petto. Non c'è alcun modo in cui noi o voi si possa rimuovere il lavoro che è già stato fatto. Dev'essere semplicemente rimosso tramite recupero fisico della normale distorsione. Non è facile per via della tendenza dello strumento verso l'allergia.

Gli allineamenti sono stati considerati attentamente.

Io sono Ra. Vi lascio, amici miei, a glorificarvi e rallegrarvi nell'amore e nella luce dell'Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, nella grande danza, rafforzata dalla pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

(La Sessione n°98, 24 Settembre 1982, contiene solo materiale personale e, per tale ragione, è stata rimossa da La Legge dell'Uno, Libro IV)

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 99

18 NOVEMBRE 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Potresti darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Il deficit fisico di questo strumento prosegue ma ha il potenziale per diminuire grazie alla rimozione, nel vostro futuro probabile, degli alimenti verso cui lo strumento ha un'allergia significativa. I livelli di energia vitale sono un po' diminuiti rispetto all'ultima volta che è stato chiesto ma rimangono forti. La variazione nel livello di energia mentale/emozionale va verso la distorsione dell'indebolimento del complesso.

Intervistatore: Ora abbiamo un altro gruppo di immagini dei tarocchi. Quale di questi due gruppi è il più vicino alle intenzioni originali di Ra?

Ra: Io sono Ra. Il principio che si muove in accordo con le dinamiche di insegnamento/apprendimento con maggior efficienza è la costanza. Potremmo esplorare la mente archetipica utilizzando il gruppo di immagini prodotte che colui noto come Fathman oppure potremmo utilizzare quelle che stavamo già utilizzando.

Di fatto, quelle che stavamo utilizzando hanno alcune sottigliezze che arricchiscono la ricerca. Come abbiamo detto, questo gruppo di immagini non è quello che abbiamo dato noi. Non è questo il materiale. Potremmo utilizzare uno qualsiasi della moltitudine di gruppi di tarocchi derivati. Sebbene questo debba essere a discrezione dell'intervistatore, suggeriamo di mantenere un unico gruppo di immagini distorte da utilizzare per l'indagine e notiamo che le immagini che utilizzate voi ora sono buone.

Intervistatore: Le ali sulla Carta Cinque, presumo, hanno a che fare con una protezione sul Significatore della Mente. Presumo che siano un simbolo di protezione. È in qualche modo corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Diciamo che non è sbagliato ma neanche troppo corretto. Il Significatore possiede un legame con lo spirito tale per cui in alcuni casi si manifesta attraverso il pensiero e le azioni dell'adepto. Se c'è protezione in una promessa, allora si è scelta la vibrazione sonora corretta, poiché le ali aperte dello spirito, molto al di sopra della manifestazione, trascinano ancora in avanti la mente ingabbiata.

Intervistatore: Grazie. Nella Carta Numero Sei vedo la Trasformazione della Mente, il maschio con le braccia incrociate, che rappresenta la trasformazione. La trasformazione è possibile o verso il sentiero di sinistra o verso quello di destra. Il sentiero viene accennato o mostrato dalla femmina, il Potenziatore. Quella a destra ha il serpente della saggezza sulla fronte ed è completamente vestita, quella a sinistra ha meno vestiti ed indica che il Potenziatore è più preoccupato e attratto verso il mentale qualora venisse scelto il sentiero di destra.

La creatura in alto punta una freccia verso il sentiero di sinistra ad indicare che se venisse scelto quel sentiero i gettoni, per così dire, cadrebbero dove possono, essendo il sentiero non protetto così come l'attività del catalizzatore. Il principale guardiano sarebbero le abilità intellettuali di chi sceglie il sentiero di sinistra piuttosto che la protezione designata o naturale del Logos per il sentiero di destra. L'entità che scocca la freccia sembra essere un'entità di seconda densità che indica che questo catalizzatore potrebbe essere prodotto da una fonte, si potrebbe dire, meno evoluta. Può Ra commentare queste osservazioni?

Ra: Io sono Ra. Parleremo di parecchi aspetti in serie. Per prima cosa, esaminiamo le braccia incrociate del maschio che si deve trasformare. Cosa ne fai, oh studente, dell'incrociarsi delle braccia? Cosa ne capisci tu in questo groviglio? C'è un punto creativo da trovare in questo elemento che non è stato discusso granché dall'intervistatore.

Osserviamo ora la valutazione delle due femmine. L'osservazione che verso il sentiero di sinistra vada solamente il fisico e che verso il sentiero di destra vada il mentale ha una correttezza superficiale. Vi sono osservazioni più profonde da fare concernenti la relazione del grande mare della mente inconscia con la mente conscia che può essere fruttuosamente perseguita. Ricorda, oh studente, che queste immagini non sono letterali. Esse cercano, piuttosto che spiegare.

Molti utilizzano il tronco e le radici della mente come se quella porzione della mente fosse un'entità prostituita, mal utilizzata. Quindi questa entità ottiene da questa grande miniera qualcosa di grezzo, prostituito e senza grandi virtù. Coloro che si rivolgono alla mente profonda, vedendola a guisa di madonna, vanno avanti a corteggiarla. Il corteggiamento, nella sua apparenza, non ha niente da saccheggiare e può essere prolungato, eppure il tesoro ottenuto con tale premuroso corteggiamento è grande. Si potrebbe vedere come le trasformazioni della mente di destra e sinistra differiscano per l'attitudine della mente conscia verso le sue proprie risorse così come verso le risorse degli altri-sé.

Ora parliamo di quella figura geniale, o elementale, o mitica, culturalmente determinata, che manda la freccia verso la trasformazione di sinistra. Questa freccia non è la freccia che uccide ma piuttosto una freccia che, a suo modo, protegge. Coloro che scelgono la separazione, essendo questa la qualità più indicativa del sentiero di sinistra, sono protetti dagli altri-sé da una forza e da una astuzia equivalente al grado di trasformazione che la mente ha sperimentato in senso negativo. Coloro sul sentiero di destra non possiedono tale protezione contro gli altri-sé poiché su tale sentiero il cercatore coraggioso troverà molti specchi per riflettersi in ogni altro-sé che incontra.

Intervistatore: Nella sessione precedente hai menzionato l'uso dell'intervallo del registratore al minuto quarantacinque come segnale per la fine della sessione. È ancora questo il tempo appropriato?

Ra: Io sono Ra. Questo è, ovviamente, a discrezione dell'intervistatore poiché questo strumento ha un po' di energia trasferita e rimane aperto come ha instancabilmente fatto. Tuttavia, da parte nostra è stata sempre più notata la fragilità dello strumento. Noi, nelle osservazioni iniziali, abbiamo visto la forza di volontà dello strumento e abbiamo enormemente sovrastimato le abilità di recupero del complesso fisico di questa entità.

Pertanto, possiamo definire tale termine di una seduta ad approssimativamente questa quantità di energia spesa; cioè, ad un certo punto immediatamente dopo la vibrazione sonora di cui parli tu, sarebbe appropriato e, per quanto possiamo determinare noi, può ben estendere la quantità incarnazionale del vostro spazio/tempo che questo strumento sarà in grado di offrire a questo contatto.

Intervistatore: In tal caso farò semplicemente questa breve domanda quando terminiamo la sessione. Voglio sapere se il Logos di questo sistema ha pianificato il processo di accoppiamento probabilmente come è disegnato nella Carta Sei, non so se questo sia legato ad un qualche tipo di imprinting nel DNA. In molte creature di seconda densità sembra esserci una qualche sorta di imprinting che dà luogo ad una relazione di accoppiamento a vita e mi chiedevo se questo venisse trasposto poi anche in terza densità?

Ra: Io sono Ra. C'è un po' della fauna della vostra seconda densità che istintivamente possiede l'imprinting del processo di accoppiamento monogamo. Il veicolo fisico di terza densità che è lo strumento incarnazionale di base della manifestazione sul vostro pianeta è emerso dalle entità con questo imprinting, essendo tutti i suddetti esseri progettati dal Logos.

Il libero arbitrio delle entità di terza densità è molto più forte rispetto alla mite trasposizione del codice del DNA di seconda densità e l'essere monogami non fa parte della natura conscia di molti dei vostri complessi mente/corpo/spirito per via dell'esercizio del libero arbitrio. Tuttavia, com'è stato notato vi sono molti paletti segnaletici nella mente profonda che indicano all'adepto attento l'uso più efficiente del catalizzatore. Come abbiamo detto, il Logos della vostra gente ha una tendenza verso la gentilezza.

Intervistatore: Grazie. In chiusura chiederò se c'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Notiamo il relativo disagio di questo gruppo in questo spazio/tempo ed offriamo quelle affermazioni precedenti fatte da Ra come possibile aiuto per riguadagnare la straordinaria armonia che questo gruppo ha la capacità di sperimentare in maniera stabile.

Troviamo che l'aggiunta delle acque turbinanti sia d'aiuto. Gli accessori sono allineati coscienziosamente.

Incoraggiamo a rinforzare coscientemente quelle striscioline che svolazzano dai polsi di coloro che vanno avanti a cercare quello che voi potreste definire il Graal. Va tutto bene, amici miei. Vi lasciamo nella speranza che ogni cosa possa trovare i veri

colori per volare in quella grande avventura metafisica e che spinge ognuno a spingere ogni altro verso l'amore, la preghiera ed il ringraziamento.

Io sono Ra. Vi lasciamo nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Glorioso Infinito Creatore. Adonai.

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 100

29 NOVEMBRE 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto, amici miei, nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Per prima cosa potresti darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Sono come rilevate in precedenza con l'eccezione della distorsione dell'energia vitale che tende più verso la forza/debolezza rispetto all'ultima richiesta.

Intervistatore: Grazie. Per continuare con i tarocchi, mi piacerebbe fare l'osservazione aggiuntiva riguardo alla Carta Numero Sei che, essendo le braccia del maschio incrociate, se la femmina alla sua destra tirasse la sua mano sinistra farebbe girare tutto il suo corpo e lo stesso sarebbe vero per la femmina a sinistra che tirasse la sua mano destra dall'altro lato. Questa è la mia interpretazione di quello che si intende con il groviglio delle braccia. La trasformazione, quindi, avviene tramite la trazione che tende a far girare l'entità verso il sentiero di destra o sinistra. Ra commenterebbe questa osservazione?

Ra: Io sono Ra. Lo faremo. Il concetto della trazione verso la polarità mentale può essere ben esaminata alla luce di quello che lo studente ha già raccolto riguardo la natura del conscio, esemplificato dal maschio, e l'inconscio, esemplificato dalla femmina. Infatti, sia la mente profonda prostituita sia quella vergine invitano ed attendono di essere raggiunte.

In questa immagine della Trasformazione della Mente, quindi, ognuna delle femmine indica la via verso cui andare, ma non sono in grado di muoversi, né le due entità femminili si sforzano di farlo. Sono a riposo. L'entità conscia trattiene entrambe e si girerà da una parte o dall'altra o, potenzialmente, indietro o avanti, oscillando prima in una direzione poi nell'altra e non raggiungendo la trasformazione. Affinché avvenga la Trasformazione della Mente, uno dei principi che governano l'uso della mente profonda deve essere abbandonato.

Si deve notare che la forma triangolare creata dalle spalle ed i gomiti incrociati della coscienza è una forma da associare alla trasformazione. Infatti, si può vedere come

questa forma sia richiamata ancora due volte nell'immagine, con ogni richiamo che ha il suo valore da aggiungere all'impatto di questo complesso di concetti.

Intervistatore: Grazie. Probabilmente ritorneremo su questa carta nella prossima sessione con altre osservazioni dopo aver considerato i commenti di Ra. Per fare un uso efficiente del nostro tempo in questo momento farò alcune annotazioni riguardo la Carta Sette.

Per prima cosa, il velo tra la mente conscia e inconscia è stato rimosso. Il velo, presumo, è la tenda che c'è in alto e che è stata alzata. Anche se questo velo è stato rimosso la percezione dell'infinito intelligente è ancora distorta dalle opinioni e dai metodi di ricerca del cercatore. Ra commenterebbe su questo?

Ra: Io sono Ra. Quando si osserva il velo dell'immagine della Grande Via della Mente può essere d'aiuto idealizzare utilizzando la struttura dell'ambiente. La Grande Via della Mente, del Corpo o dello Spirito è intesa a descrivere l'ambiente entro il quale il lavoro della mente, del corpo o dello spirito sarà collocato.

Dunque, il velo viene mostrato come un po' sollevato ma ancora presente, dal momento che il lavoro della mente e la sua trasformazione include il progressivo sollevamento del grande velo tra la mente conscia e la mente profonda. Il completo successo di questo tentativo non è propriamente una porzione del lavoro di terza densità e, più nello specifico, dei processi mentali di terza densità.

Intervistatore: Il fatto che il velo sia alzato di più nella parte destra mi indica che l'adepto che sceglie la polarità positiva ha maggior successo nel penetrare il velo. Ra commenterebbe?

Ra: Io sono Ra. Questa è un'affermazione vera se si comprende che l'intervistatore parla di successo potenziale. Infatti, la vostra esperienza di terza densità è distorta o sviata in modo tale che l'orientamento positivo ha maggior aiuto rispetto al cosiddetto negativo.

Intervistatore: Dal momento che Ra ha affermato nella scorsa sessione che il limite del punto di vista è la fonte di tutte le distorsioni⁹, a me sembrerebbe anche che, la

⁹ Ra ha fatto questa affermazione in risposta ad una domanda personale che, insieme alla sua risposta è stata rimossa dalla sessione precedente.

vera natura delle distorsioni del servizio-al-sé che crea il sentiero di sinistra sono funzioni del velo. Pertanto, a qualche grado dipendono, si può dire, da una velatura almeno parzialmente continuata. Può avere un qualche senso?

Ra: Io sono Ra. C'è un filo conduttore logico in quello che supponi.

Le polarità dipendono entrambe da un punto di vista limitato. Tuttavia, la polarità negativa dipende molto di più dall'illusoria separazione fra il sé e tutti gli altri complessi mente/corpo/spirito. La polarità positiva tenta di vedere attraverso l'illusione il Creatore in ogni complesso mente/corpo/spirito, ma per la maggior parte si preoccupa dei comportamenti e dei pensieri direzionati verso gli altri-sé al fine di essere di servizio. Questa attitudine, di per sé, è piena di roba della vostra illusione di terza densità.

Intervistatore: La corona di tre stelle, supponiamo noi, rappresenterebbe l'equilibrio della mente, del corpo e dello spirito. È in qualche modo corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Questo strumento è di origine astrologica e l'interpretazione data è un po' confusa. Abbiamo a che fare, in questa immagine, con l'ambiente della mente. Forse è appropriato separare la corona stellata dal suo significato più stretto.

Intervistatore: Le piccole entità bianche e nere, o rosse e nere, sono cambiate in modo che ora appaiono come sfingi, cosa che noi presumiamo significhi che il catalizzatore è stato padroneggiato. Presumo anche che agiscano come la forza che spinge il carro disegnato qui, così questo padroneggiamento abilita la mente alla sua trasformazione per diventare mobile, a differenza da com'era prima di averlo padroneggiato, bloccata com'era nell'illusione. Ra commenterebbe?

Ra: Io sono Ra. Per prima cosa, chiediamo allo studente di considerare la Grande Via non come il culmine di una serie di sette attività o funzioni ma come un'immagine molto più chiaramente delineata dell'ambiente entro cui la mente, il corpo o lo spirito funzioneranno. Pertanto, le creature culturalmente determinate, chiamate sfingi, non indicano il padroneggiamento del catalizzatore.

La seconda supposizione, quella della collocazione delle creature come motori del carro della mente, ha molto più valore. Si può connotare il concetto del tempo con

l'immagine della sfinge. Nel tempo il complesso mentale e mentale/emozionale matura, si muove e si trasforma.

Intervistatore: Ecco il segnale dei quarantacinque minuti. Ra suggerisce la conclusione di questa sessione, prendendo in considerazione le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Informazioni pertinenti a questa domanda sono state già trattate. La scelta del momento terminale, come lo definite voi, è solamente dell'intervistatore fino al punto in cui noi percepiamo che lo strumento inizia ad utilizzare le sue risorse vitali a causa dell'assenza di energia fisica trasferita o nativa. Lo strumento rimane aperto, come sempre.

Intervistatore: In tal caso chiederò solo un'altra domanda ed avrò a che fare con la spada e lo scettro. Pare che la spada rappresenti la forza dell'adepto negativo nel controllare gli altri-sé e che lo scettro indichi la forza dell'adepto positivo che opera nell'unità della mente, del corpo e dello spirito. Tuttavia, sembrano essere nelle mani opposte rispetto a quello che avrei pensato io. Ra commenterebbe queste osservazioni?

Ra: Io sono Ra. Questi simboli sono di origine astrologica. Le forme, pertanto possono essere separate dal loro significato più stretto.

Possiamo notare che c'è un ambiente spirituale preminente ed una protezione per l'ambiente della mente. Possiamo ulteriormente notare che l'adepto polarizzato negativamente tenterà di modellare il contenitore per il proprio uso laddove l'entità positivamente polarizzata può declamare quello che viene esemplificato dalla spada astrologica; ovvero, luce e verità.

Intervistatore: Ci sono due oggetti o simboli più appropriati che l'entità nella Carta Sette potrebbe tenere oltre a quelli mostrati?

Ra: Io sono Ra. Lasciamo questa considerazione a te, oh studente, e commenteremo qualsiasi osservazione tu possa fare.

Intervistatore: C'è qualcosa che possiamo fare per mettere lo strumento più comodo o per migliorare il contatto?

Ra: Io sono Ra. Va tutto bene. Gli accessori sono posizionati molto coscienziosamente. Ringraziamo questo gruppo diligente. C'è una distorsione più grande verso l'armonia in questa sessione e ci uniamo a voi in preghiera e ringraziamento. Questo è sempre il più grande beneficio per migliorare il contatto, perché è l'armonia del gruppo che supporta questo contatto.

Io sono Ra. Vi lascio nell'amore e nella luce dell'Uno. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai

(Ra, Sessione n°101, 21 Dicembre 1982, e n°102, 22 Aprile 1983, contengono solo materiale personale, riguardante le malattie dello strumento e dello scribe che hanno rimandato il contatto con Ra durante l'inverno, e per tale ragione sono state rimosse.)

LA LEGGE DELL'UNO, LIBRO IV, SESSIONE 103

10 GIUGNO 1982

Ra: Io sono Ra. Vi saluto nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Adesso stiamo comunicando.

Intervistatore: Per prima cosa potresti darmi le condizioni dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Le distorsioni fisiche dello strumento restano serie. Inoltre, le energie vitali di questo complesso mente/corpo/spirito sono molto diminuite, sebbene accettabili per le necessità di questa seduta. Questa deve essere notata come la lettura vitale più bassa e più distorta di questa importantissima energia. Le distorsioni mentali e mentali/emozionali sono come viste l'ultima volta.

Troviamo che la volontà dello strumento, essendo stata usata poco saggiamente, abbia incoraggiato le distorsioni dell'energia vitale. È bene che lo strumento ponderi questo.

Intervistatore: Qual è la situazione rispetto ai problemi fisici con le porzioni digestive del corpo che lo strumento ha avuto in precedenza?

Ra: Io sono Ra. Il raggio giallo... dobbiamo correggerci. Io sono Ra. Per favore soffiare il fiato attraverso l'area del petto di questo strumento.

(Fatto come indicato)

Ra: Io sono Ra. Il canale ora è soddisfacente. Troviamo che il corpo chimico del raggio giallo dello strumento sia esausto, ma che stia tentando di migliorare con azioni come esercizi e dieta. Possiamo dire che l'infezione non ha lasciato completamente il complesso corporeo, sebbene sia molto meno virulenta.

Intervistatore: Qual è l'attuale situazione rispetto al nostro compagno di quinta densità, al servizio-al-sé?

Ra: Io sono Ra. Questa entità, per un certo periodo del vostro spazio/tempo, è stata a riposo. Tuttavia, è stato allertato che stava avendo luogo la seduta e presto sarà ancora una volta vostro compagno.

Intervistatore: Ra può raccomandare qualcosa che lo strumento possa fare, o che noi possiamo fare, per migliorare qualcuna delle energie dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Questo è materiale trattato in precedenza. Abbiamo sottolineato il sentiero che lo strumento può intraprendere nel pensiero.

Intervistatore: Non intendevo trattare materiale trattato in precedenza. Speravo di aggiungere qualcosa che avremmo potuto fare su cui concentrarci al momento, la cosa migliore possibile che noi o lo strumento potessimo fare per migliorare queste energie, l'attività saliente.

Ra: Io sono Ra. Prima di rispondere chiediamo la vostra vigilanza durante le fitte di dolore dato che il canale è accettabile ma viene periodicamente distorto da severe distorsioni fisiche del corpo chimico del raggio giallo dello strumento.

Quelle cose salienti per il gruppo di supporto sono preghiera e ringraziamento in armonia. Queste il gruppo ha compiuto con un grado tale di accettabilità che non abbiamo nulla da cavillare sull'armonia del gruppo.

Riguardo allo strumento, il viaggio dal peggio in azione al peggio in essere è arduo. L'entità ha negato sé stessa al fine di essere libera da quella che lei definisce dipendenza¹⁰. Questo genere di martirio, e qui parliamo del piccolo ma simbolicamente grande sacrificio dei vestiti, provoca nello strumento la formazione di un'individualità in povertà che alimenta un senso di demerito fintanto che la povertà viene vista come la vera ricchezza. In altre parole, il bene che lavora per le ragioni sbagliate provoca confusione e distorsione. Incoraggiamo lo strumento a valorizzare sé stesso e a vedere che i suoi veri requisiti sono valutati dal sé. Suggeriamo contemplazione della vera ricchezza dell'essere.

Intervistatore: C'è qualcos'altro che noi o lo strumento potremmo fare che lavorerebbe specificatamente sull'energia vitale dello strumento per migliorarla?

Ra: Io sono Ra. Andiamo di nuovo incontro all'ostacolo del libero arbitrio.

¹⁰ Carla ha fatto un fioretto per il Nuovo Anno di smettere di comprare vestiti per sé stessa per un anno.

Intervistatore: In tal caso ho alcune domande sulla Carta Numero Sette per finire il nostro primo passaggio sugli archetipi della mente. C'è una T con due angoli retti sopra sul petto dell'entità nella Carta Sette. Abbiamo ipotizzato che la T inferiore abbia a che fare con la possibilità di scegliere uno dei sentieri della trasformazione e i due angoli in alto rappresentano la grande via dei sentieri di destra e di sinistra nella trasformazione mentale che crea il cambiamento dallo spazio/tempo al tempo/spazio, si potrebbe dire. È difficile da esprimere. C'è qualcosa di corretto in questo?

Ra: Io sono Ra. Sì.

Intervistatore: Ra commenterebbe questo?

Ra: Io sono Ra. L'uso del tau¹¹ e della squadra dell'architetto è effettivamente intesa a suggerire la prossimità dello spazio/tempo dell'ambiente della Grande Via al tempo/spazio. Troviamo questa osservazione molto perspicace.

L'intero umore, diciamo, della Grande Via è effettivamente dipendente dalla notevole differenza dal Significatore. Il Significatore è il sé significativo, per larga parte ma non interamente influenzato dall'abbassamento del velo.

La Grande Via della Mente, del Corpo, o dello Spirito disegna l'ambiente che è stato la nuova architettura provocata dal processo del velo e, dunque, immersa nella grande, illimitata corrente del tempo/spazio.

Intervistatore: Presumo che le ruote del carro indichino l'abilità della mente di muoversi nel tempo/spazio. È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Non possiamo dire che l'osservazione sia del tutto sbagliata, perché nel tempo/spazio c'è tanto lavoro quanto ne ha assimilato l'individuo che evoca questo complesso di concetti.

Tuttavia, sarebbe più appropriato attirare l'attenzione sul fatto che sebbene il carro sia dotato di ruote, non è imbrigliato in ciò che lo traina con briglie fisiche o visibili. Cosa allora, oh studente, lega e imbriglia la forza motrice del carro al carro stesso?

¹¹ Tau: in araldica, un tipo di croce chiamata la "croce tau"

Intervistatore: Ci dovrò pensare. Ci ritornerò su.

Stavamo pensando di sostituire la spada nella mano destra con la sfera magica e di mettere uno scettro rivolto verso il basso nella mano sinistra, similmente alla Carta Cinque, il Significatore, come simboli più appropriati per questa carta. Ra commenterebbe questo, per favore?

Ra: Io sono Ra. È piuttosto accettabile, specialmente se la sfera può essere disegnata come sferica a fulgida.

Intervistatore: La gamba sinistra piegata delle sfingi indica una trasformazione che avviene a sinistra e non avviene a destra, probabilmente un'incapacità in quella posizione di muoversi. Questo può avere un minimo di merito?

Ra: Io sono Ra. L'osservazione ha merito in quanto può servire come inverso della connotazione intesa. La posizione è intesa a mostrare due cose, una delle quali è la doppia possibilità dei personaggi ricchi di tempo lì disegnati.

Il riposo è possibile nel tempo, così come lo è il progresso. Se si tenta una di mescolare le cose, la gamba superiore in movimento sarà fortemente ostacolata dalla gamba piegata.

L'altro significato ha a che fare con lo stesso angolo retto, con la sua squadratura architettonica, come lo strumento sul petto dell'attore.

Il tempo/spazio è chiuso in questo complesso di concetto, chiuso per via del processo del velo e della sua efficacia nel produrre attori che desiderano usare le risorse della mente per evolversi.

Intervistatore: Presumo che la gonna sia inclinata a sinistra per la stessa ragione per cui lo è nella Carta Numero Quattro, per indicare la distanza che le entità polarizzate nel servizio-al-sé tengono dagli altri, e presumo anche che il volto sia girato a sinistra per la stessa ragione per cui lo è nella Carta Numero Cinque, per via della natura del catalizzatore. È più o meno corretto questo?

Ra: Io sono Ra. Per favore soffiare sopra il petto dello strumento da destra a sinistra.

(Fatto come indicato)

Io sono Ra. Va bene.

La tua prima supposizione effettivamente è grosso modo corretta. Possiamo anche notare che noi, nel formare le immagini originali per la vostra gente, stavamo usando i luoghi comuni culturali dell'espressione artistica di quelli in Egitto. Il volto è disegnato molto spesso di lato, come anche i piedi. Abbiamo fatto uso di questo e, quindi, desideriamo alleggerire il significato delle figure di profilo. Comunque, in nessun caso finora in queste riflessioni è stata disegnata qualche cattiva interpretazione o interpretazione insostenibile.

Intervistatore: Si sta avvicinando rapidamente, io credo, il tempo limite appropriato per noi per questa seduta, così vorrei chiedere qual era il problema in questa seduta quando per due volte in questa seduta abbiamo dovuto soffiare sopra il petto dello strumento?

Ra: Io sono Ra. Questo strumento è inconsapevole del metodo usato per contattare Ra. Tuttavia, all'apertura di questa sessione, il suo desiderio che questa sessione venisse alla luce era particolarmente forte. Dunque, era inavvertitamente prematuro nella sua separazione dal corpo fisico del raggio giallo.

In questo stato l'oggetto che tu definisci microfono da colpetto è stato lasciato cadere sullo strumento. Il contatto inaspettato ha provocato un danno ai muscoli del petto e raccomandiamo un po' di attenzione in uscita da questa seduta per evitare stress in modo che il danno possa guarire. Vi è una componente metafisica di questo danno e, pertanto, desideravamo essere abbastanza sicuri che tutte le porzioni dell'ambiente fossero pulite. Dal momento che questo luogo per la seduta non ha il suo solito livello di protezione abbiamo utilizzato un po' di fiato per ripulire l'ambiente, che era a rischio.

Intervistatore: La ragione per questa mancanza di protezione sta nel fatto che è passato parecchio tempo dall'ultima volta che abbiamo avuto una sessione qui?

Ra: Io sono Ra. No.

Intervistatore: Qual è la ragione?

Ra: Io sono Ra. La ragione di cui parlavamo è la mancanza di una ripetizione regolare del cosiddetto Rituale di Messa al Bando.

Intervistatore: Da questo desumo che sarebbe molto appropriato eseguire quotidianamente il Rituale di Messa al Bando in questa stanza? È corretto questo?

Ra: Io sono Ra. È accettabile.

Intervistatore: Non voglio stancare troppo lo strumento. Ci stiamo avvicinando al momento. Chiederò solamente se c'è qualcosa che possiamo fare per migliorare il contatto o per mettere lo strumento più comodo, e qualsiasi altra cosa che Ra può dire in questo momento che ci possa aiutare?

Ra: Io sono Ra. Troviamo che gli allineamenti siano stati osservati piuttosto meticolosamente. Siete coscienti. Continuate nel supporto, uno con l'altro, e trovate la preghiera ed il ringraziamento che l'armonia produce. Dimenticatevi delle preoccupazioni e siate felici.

Io sono Ra. Vi lascio, a glorificarvi nell'amore e nella luce dell'Uno Infinito Creatore. Andate avanti, quindi, a rallegrarvi nella forza e nella pace dell'Uno Infinito Creatore. Adonai.

NOTE PER I NOSTRI LETTORI

Quando riguardiamo il materiale nel Volume Quattro, troviamo che la seguente affermazione di Ra dalla Sessione n°97 sia la chiave di questo inizio dello studio della mente archetipica.

“Noi non desideriamo creare quella che potrebbe essere considerata da qualsiasi complesso mente/corpo/spirito una serie di immagini completa ed infallibile. Vi è un punto sostanziale da chiarire a questo riguardo. Stavamo indagando, con l’aiuto dell’intervistatore, sui complessi di concetto della grande architettura della mente archetipica. Per afferrare in modo più chiaro la natura, il processo ed il proposito degli archetipi, Ra ha fornito una serie di complessi di concetto. In nessun modo noi, come umili messaggeri dell’Uno Infinito Creatore, dovremmo desiderare di portare all’attenzione di qualsiasi complesso mente/corpo/spirito che ricerca la propria evoluzione la più pallida idea che queste immagini siano altro che non una risorsa per lavorare nell’area dello sviluppo della fede e della volontà.

Per metterla in prospettiva dobbiamo quindi osservare con insistenza il sorprendente mistero dell’Uno Infinito Creatore. La mente archetipica non risolve alcun paradosso o non porta tutto all’unità. Non è questa la proprietà di qualsiasi fonte che sia di terza densità. Pertanto, permetteteci di chiedere allo studente di guardare in alto dal lavoro interiore e contemplare la gloria, la forza, la maestà, il mistero e la pace dell’unità. Non lasciate che alcuna considerazione di uccello o bestia, oscurità o luce, forma od ombra tenga chiunque sia alla ricerca lontano dalla considerazione cruciale dell’unità.

Noi non siamo messaggeri del complesso. Noi portiamo il messaggio dell’unità. Solamente in questa prospettiva permettici di affermare il valore per il ricercatore di iniziazione dell’afferrare, articolare e utilizzare questa risorsa della mente profonda esemplificata dal complesso di concetto degli archetipi.”

EPILOGO

Dopo 106 sessioni il contatto con Ra è terminato con la morte di Don Elkins il 7 Novembre 1984, dopo un anno di salute in declino. Era l'armonia fra noi tre che supportava il contatto con Ra, quindi non lavoriamo più con Ra né lavoriamo in stato di trance ma ora canalizziamo altre fonti della Confederazione. Se siete interessati ai nostri altri libri o nastri, saremo felici di mandarvi informazioni su di essi. Scrivete a: L/L Research, P.O. Box 5195, Louisville, KY 40255-0195.

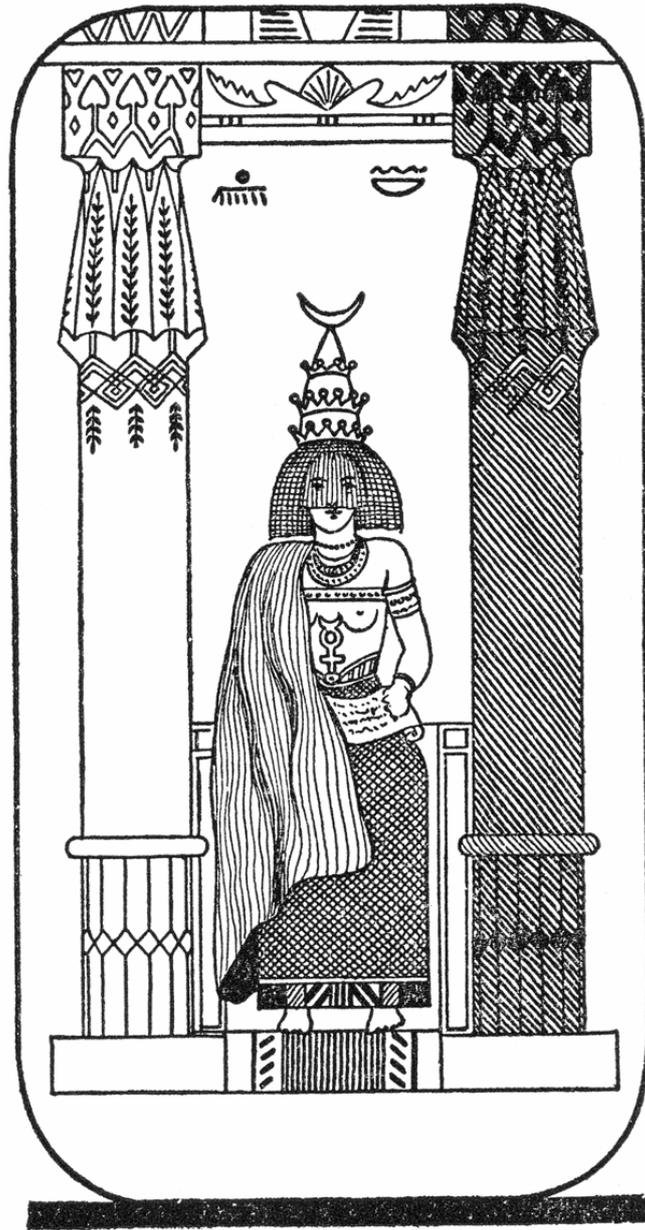
Gli Arcani Maggiori



Matrice della Mente

Il Mago

Arcano N°. I



Potenziatore della Mente

L'Alta Sacerdotessa

Arcano N°. II



Catalizzatore della Mente

L'Imperatrice

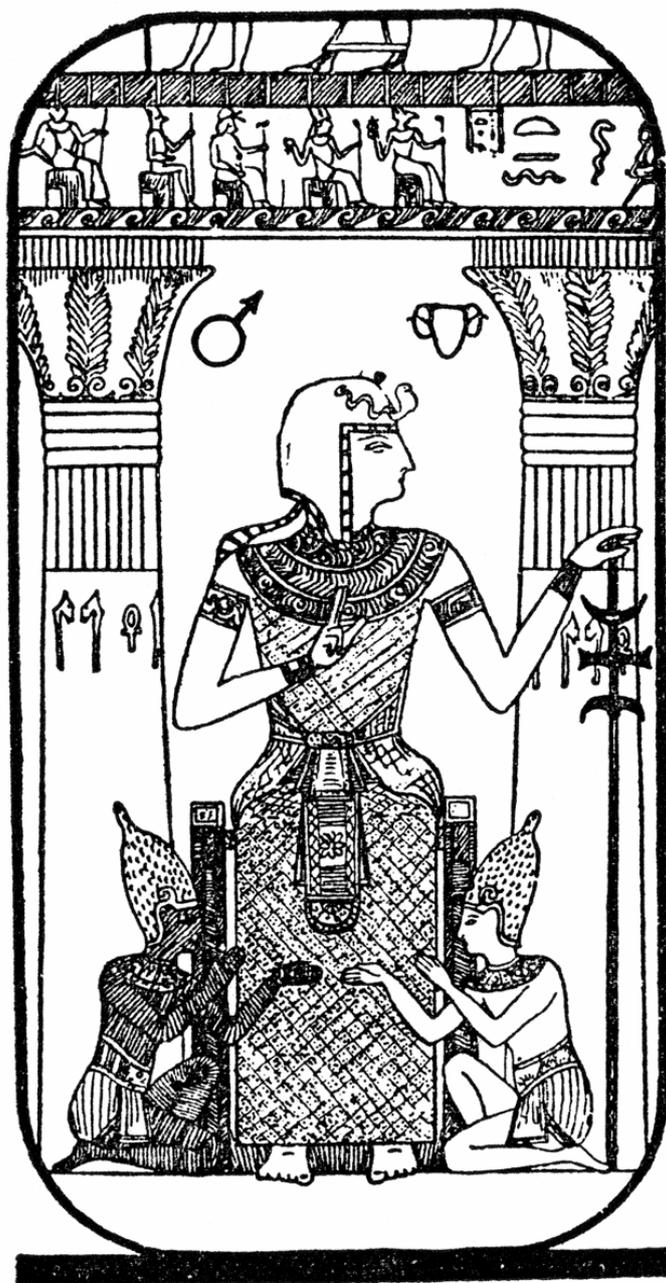
Arcano N° III



Esperienza della Mente

L'Imperatore

Arcano N° IV



Significatore della Mente

Il Gerofante

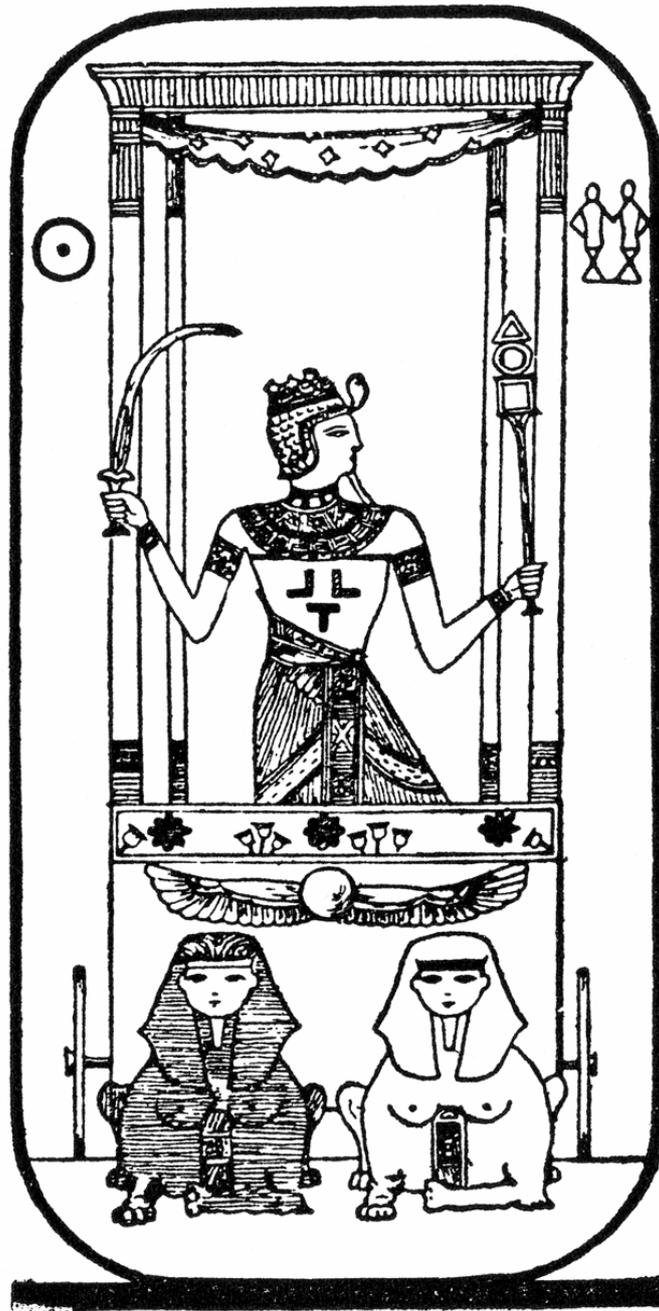
Arcano N°. V



Trasformazione della Mente

Gli Amanti o I Due Sentieri

Arcano N° VI



La Grande Via della Mente

Il Carro

Arcano N°. VII



Matrice del Corpo

Giustizia o Equilibrio

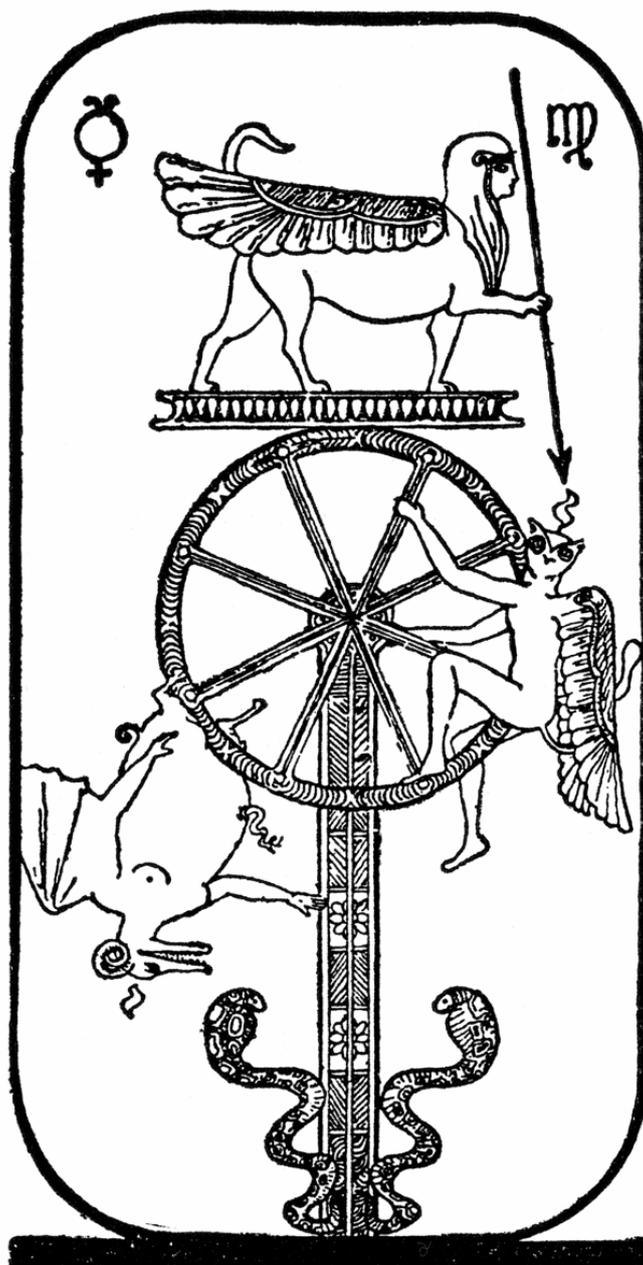
Arcano N°. VIII



Potenziatore del Corpo

Saggezza o Il Saggio

Arcano N° IX



Catalizzatore della Mente

Ruota della Fortuna

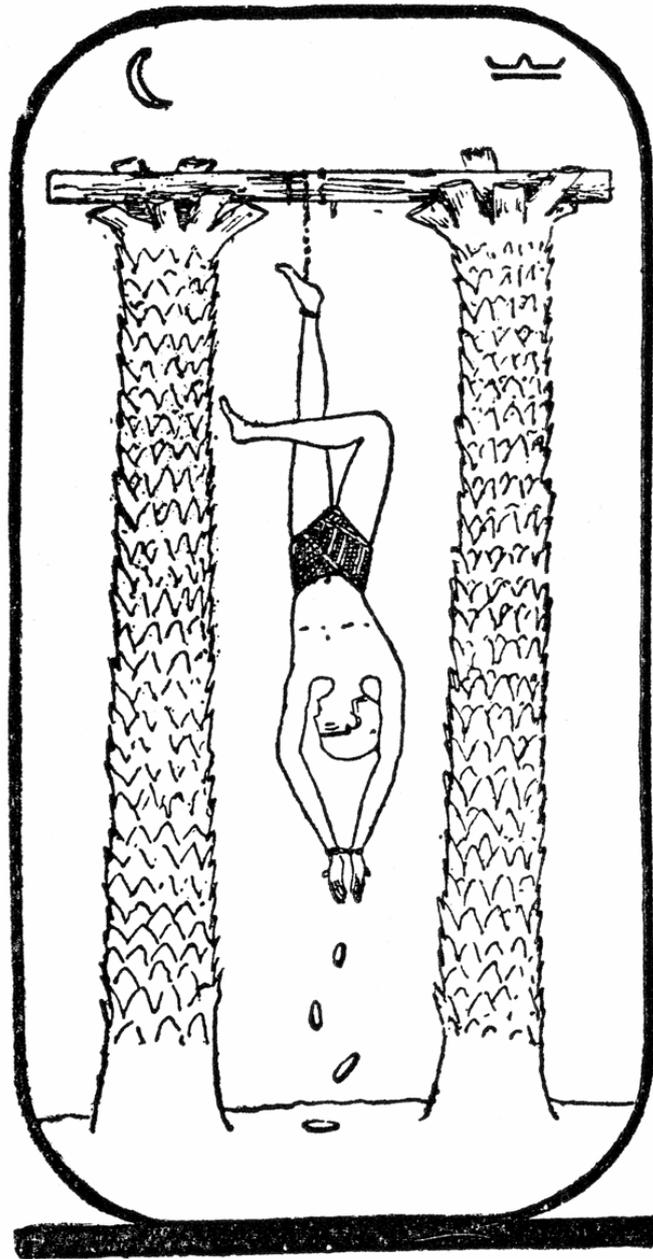
Arcano N°. X



Esperienza del Corpo

L'Incantatrice

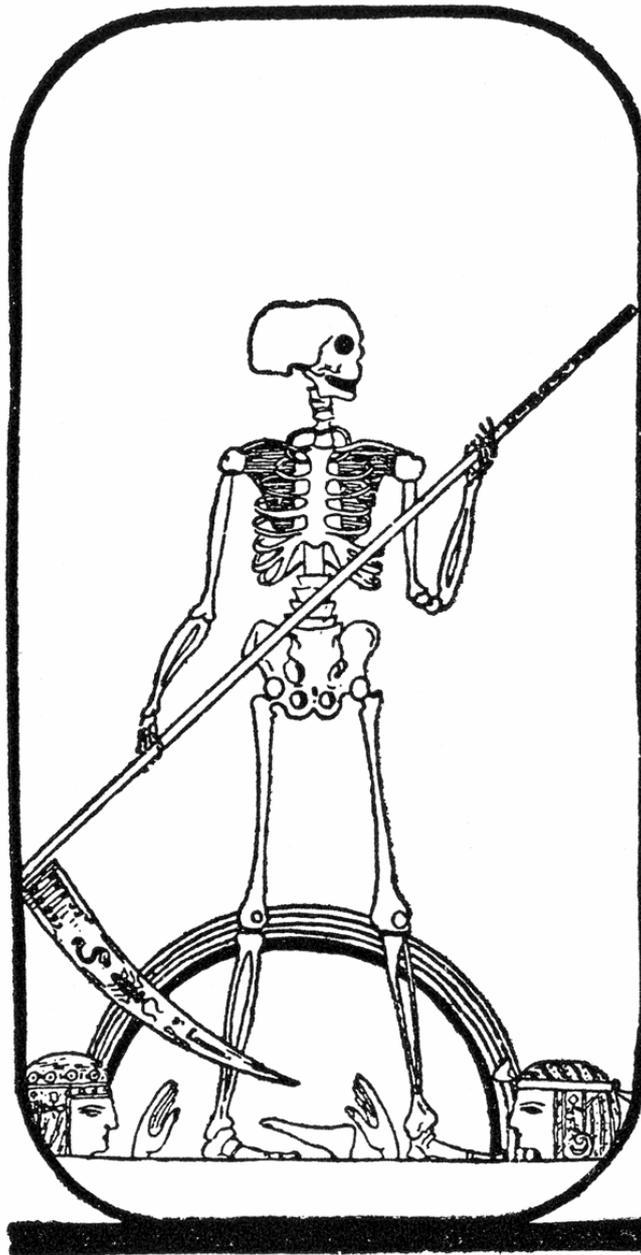
Arcano N.º XI



Significatore del Corpo

L'Appeso o Il Martire

Arcano N°. XII



Trasformazione del Corpo

La Morte

Arcano N° XIII



La Grande Via del Corpo

L'Alchimista

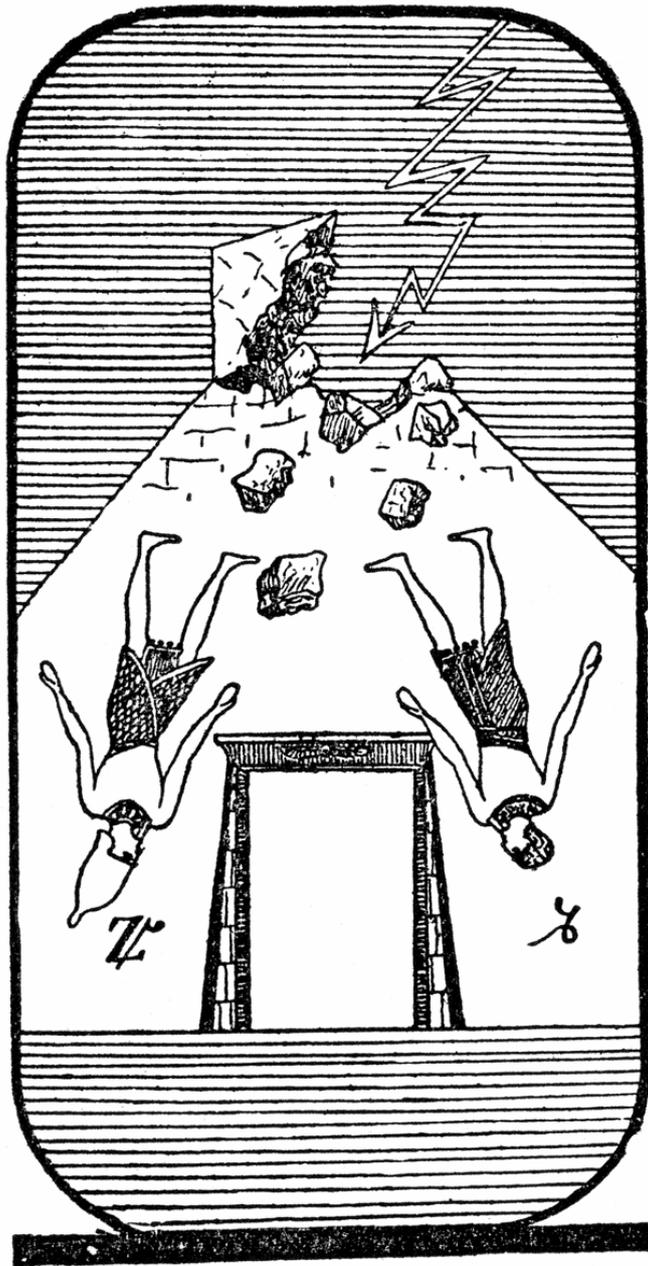
Arcano N° XIV



Matrice dello Spirito

Il Diavolo

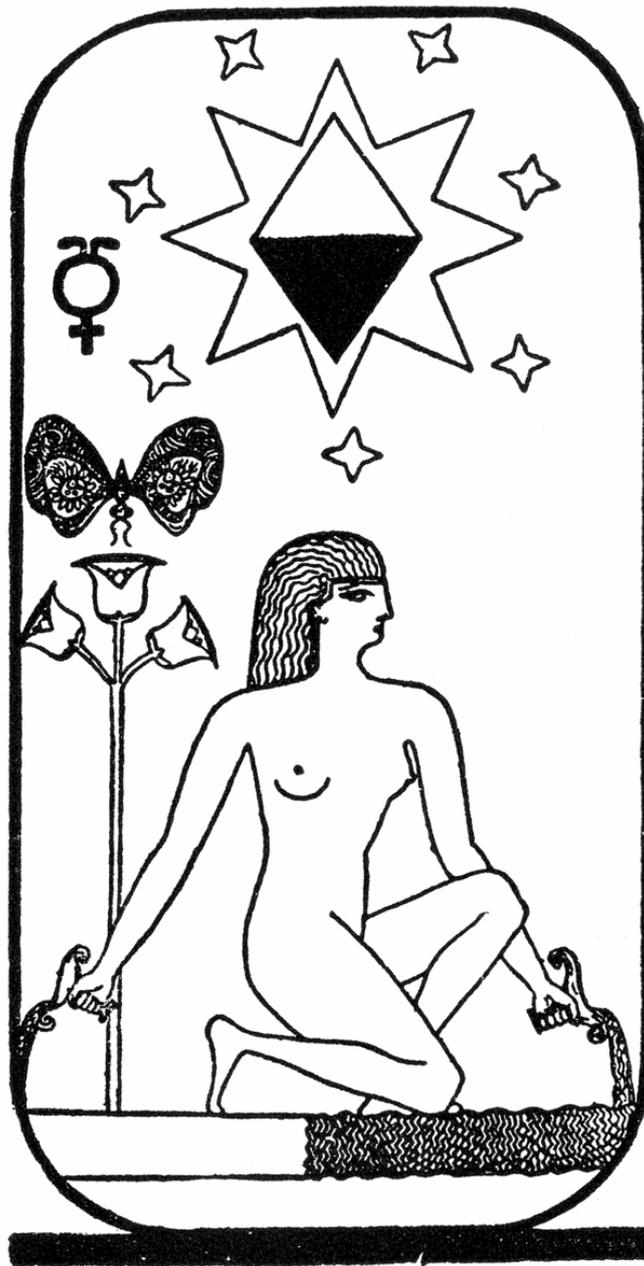
Arcano N°. XV



Potenziatore dello Spirito

La Torre Colpita dal Fulmine

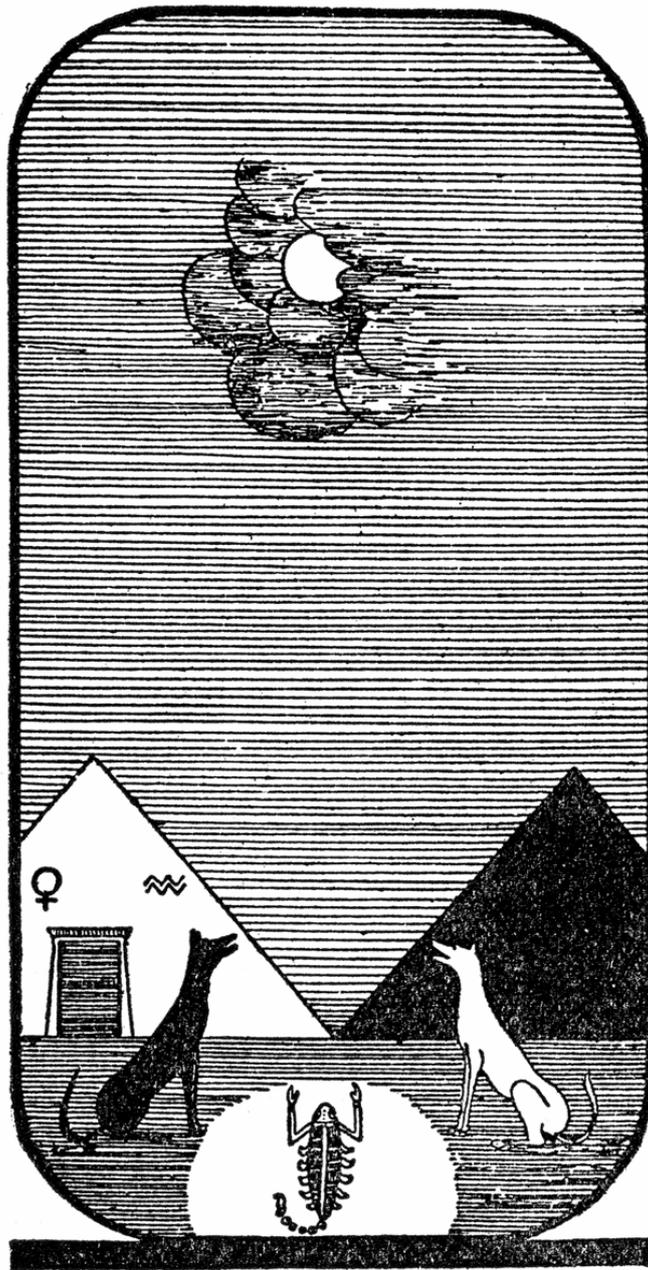
Arcano N°. XVI



Catalizzatore dello Spirito

La Stella o Speranza

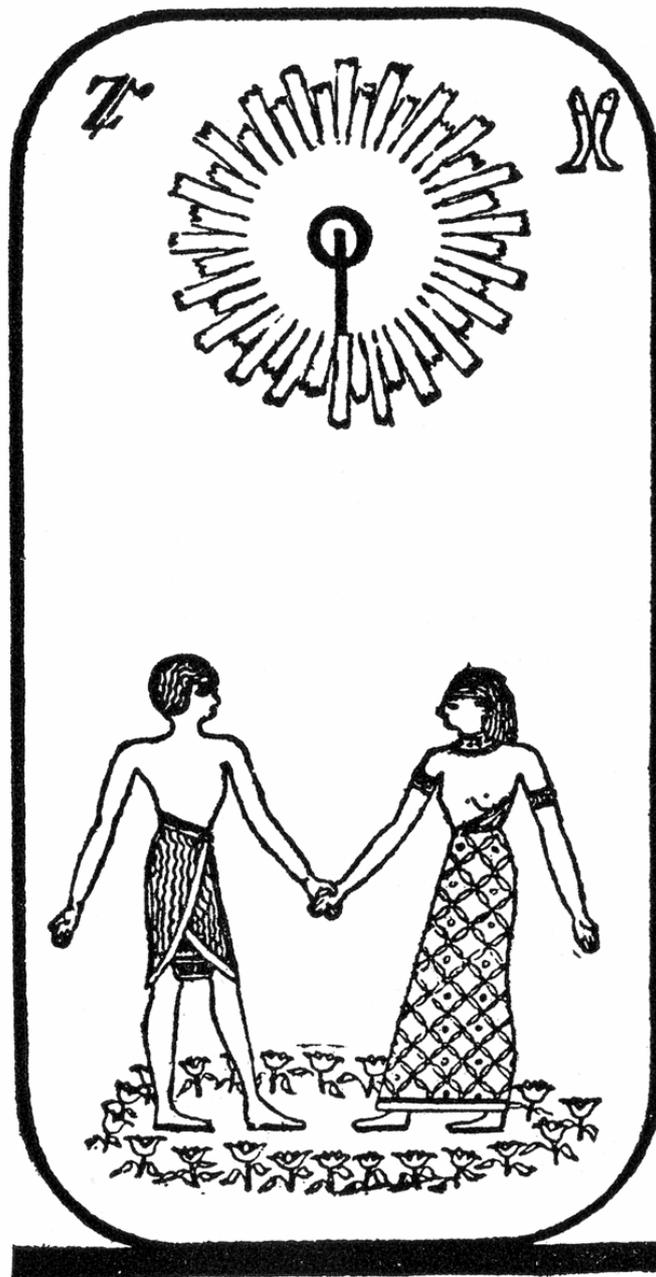
Arcano N°. XVII



Esperienza dello Spirito

La Luna

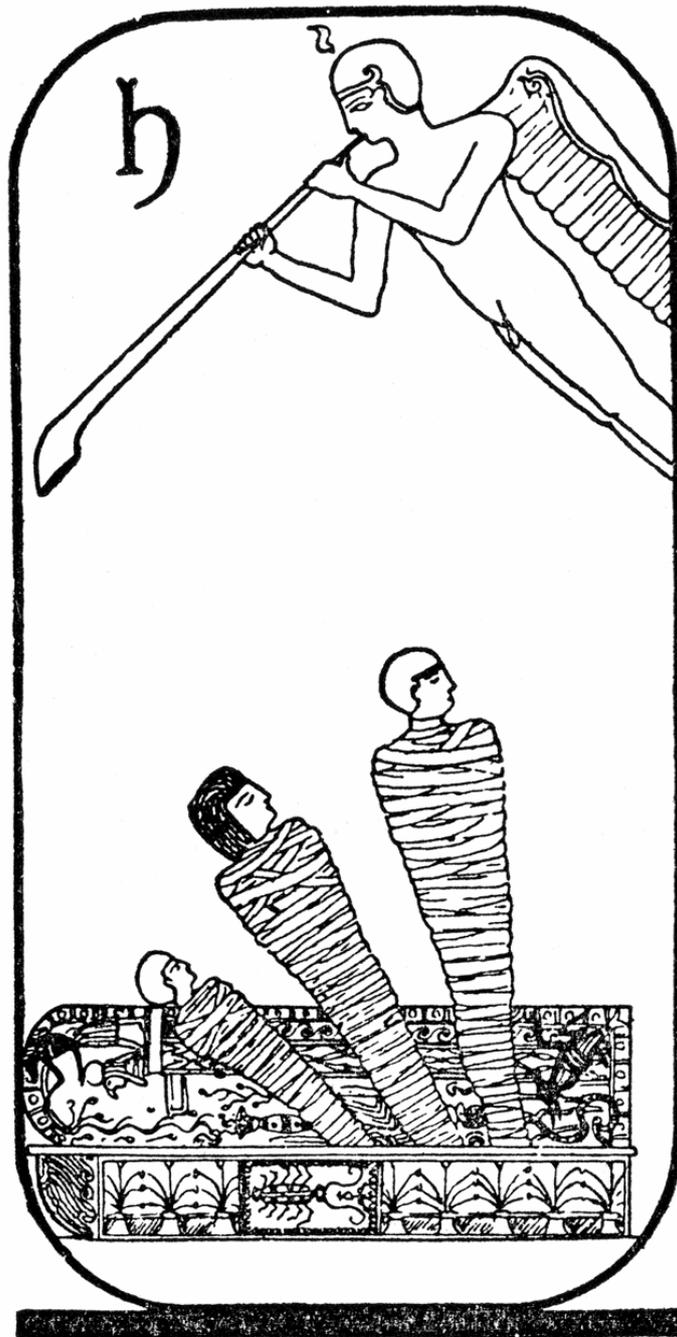
Arcano N° XVIII



Significatore dello Spirito

Il Sole

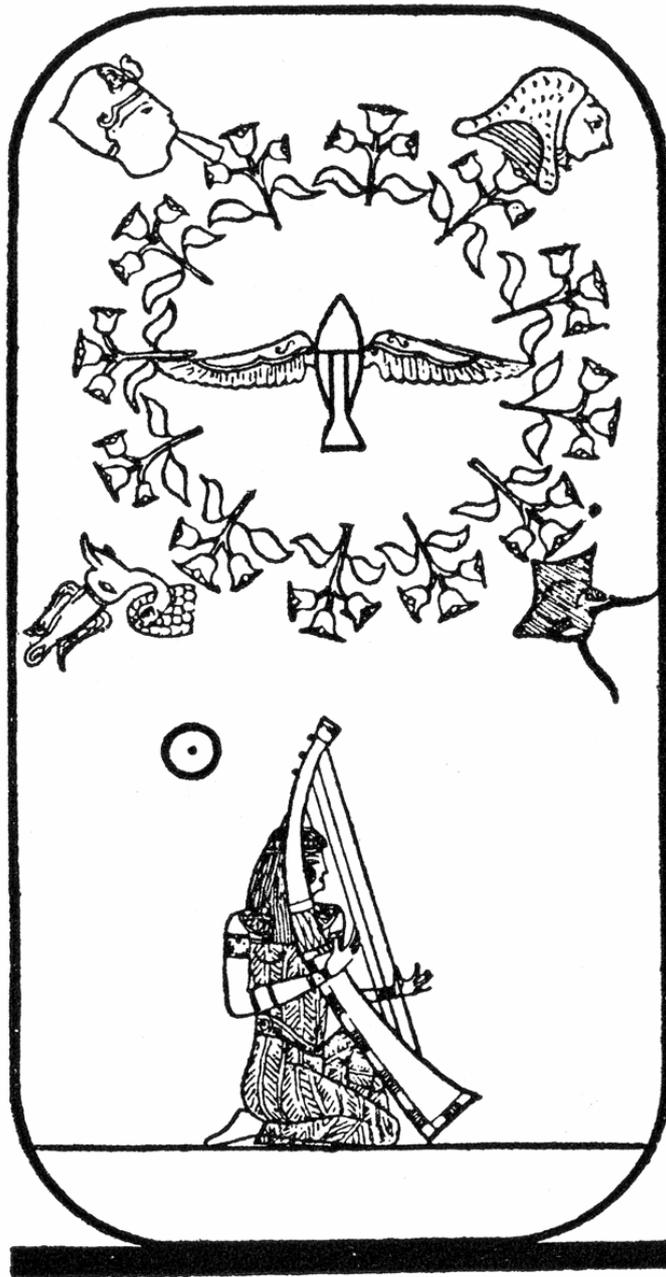
Arcano N°. XIX



Trasformazione dello Spirito

Giudizio

Arcano N°. XX



La Grande Via dello Spirito

Il Mondo

Arcano N°. XXI



La Scelta

Il Matto

Arcano N°. XXII